* Anno 114 - Numero 195 *

A PAGINA 5

Strage di Bologna

Affatigato può essere consegnato dalla Francia all'Italia - A Modena interrogato Paolo Signorelli - I progetti dei Nar già noti ad aprile?

di C. Granata e V. Tessandori

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - ... Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126 ...

* Sabato 6 Settembre 1980 *

A PAGINA 7

Scioperi

Paralizzato il porto di Venezia, cresce la tensione al Petrolchimico di Marghera - A Milano bloccati quasi tutti i voli

di G. Marchesini e O. Rota

Le prime drammatiche cifre della crisi dell'auto

Fiat: 24 mila persone in più discuteremo con i sindacati

«In America le licenzierebbero tutte» ha detto Annibaldi - Da lunedì (incontri con la Flm) si cercheranno soluzioni alternative entro pochi giorni - «Cassa integrazione, turn-over, prepensionamenti non bastano» - La Casa torinese dovrà ridurre di 457 mila auto la sua produzione nei prossimi diciotto mesi

TORINO — *«Adottando i sistemi praticati, in queste settimane, dai nostri concorrenti, cioè dalle Case automobilistiche americane ed europee, la Fiat-Auto, per adeguare il personale alla diminuita produzione, dovrebbe licenziare 24 mila persone di cui poco più di 3 mila impiegati. Accogliendo l'invito che il governo ci ha rivolto negli incontri di giovedì a Roma, abbiamo accettato di compiere con il sindacato un esame di strumenti alternativi che consentano di raggiungere lo stesso risultato.* Gli incontri con il sindacato cominceranno lunedì a Torino, senza pregiudiziali, e dovranno concludersi in tempi brevi, possibilmente entro la prossima settimana o anche prima». Questo l'annuncio che Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni industriali Fiat, ha dato in una conferenza stampa nel primo pomeriggio di ieri a conclusione degli incontri avuti con il governo, con i dirigenti della Flm e con gli enti locali.

Per i 24 mila dipendenti dell'auto dal 1° ottobre potrebbe quindi scattare la Cassa integrazione a zero ore per 18 mesi cioè almeno per tutto il 1981. Per i lavoratori in Cassa integrazione la perdita salariale è modesta: 2400-2800 lire il giorno. Per l'azienda la Cassa integrazione ordinaria comporterebbe un onere del 3 per cento che verrebbe pagato dallo Stato se venisse riconosciuta la Cassa integrazione speciale (applicata se si dichiara la *«crisi di settore o la crisi di azienda»*).

Il ricorso alla Cassa integrazione significherebbe che i provvedimenti verranno posticipati alla fine dell'81?

«No. Se gli incontri con il sindacato dovessero concludersi senza un accordo ognuno si assumerà le proprie responsabilità. Non intendiamo strozzare la discussione o toglierle la necessaria serenità. Non vogliamo nemmeno impostarla in termini ricattatori. Abbiamo accettato di esaminare tutte le strade alternative ai licenziamenti che sono l'ultima ratio. Però non è pensabile che il problema sia eludibile. Faremmo un cattivo servizio al futuro dell'azienda. Se le forze sociali assumessero un atteggiamento elusivo renderebbero un cattivo servizio al Paese. Questi pochi giorni saranno decisivi. L'intervento del governo è stato positivo».

Che cosa vi ha promesso il governo?

«Non è stata una contrattazione. Abbiamo riferito al governo i dati di produzione e di mercato, che non vengono contestati da nessuno. Il governo ci ha rivolto l'invito a non ricorrere a licenziamenti collettivi per i riflessi sociali che avrebbero. Inoltre, il governo ha parlato dei provvedimenti in corso di elaborazione, per far funzionare la mobilità interaziendale, per il piano dell'auto eccetera».

Misure alternative ai licenziamenti possono essere sufficienti?

«Lo verificheremo con i sindacati. E' certo che i licenziamenti sono un provvedimento rapido come richiederebbe la nostra situazione. Tutte le altre soluzioni hanno tempi meno rapidi. Siamo disposti ad assumerci questa incertezza dei tempi a condizione che gli strumenti per raggiungere l'obiettivo siano validi».

In luglio il sindacato parlò di blocco del turnover, di prepensionamenti e di mobilità interna. Il vostro giudizio fu che si trattava di misure insufficienti. Oggi che cosa dite?

«Il nostro parere è immutato: riteniamo che non bastino. Il vero punto della trattativa è appunto questo. Se gli strumenti indicati dal sindacato non sono sufficienti, esistono spazi per cercare con il sindacato altri strumenti? La Flm è disposta a convenire con la Fiat l'utilizzazione di questi altri strumenti? L'invito del governo, che noi abbiamo accolto, presuppone una serie di comportamenti positivi delle parti».

Quali sono gli «altri strumenti» per ridurre il personale?

«Lo vedremo strada facendo, con il sindacato».

A questo punto qual è il calendario o la «scaletta» delle trattative?

«E' molto semplice. Il governo ci ha invitati a cercare soluzioni e noi lo faremo, in tempi brevissimi, con il sindacato».

Il giudizio negativo che ribadite sugli strumenti suggeriti dal sindacato non rischia di far arenare la trattativa?

«No. Cerchiamo di non chiudere la trattativa nel momento stesso in cui si inizia».

I vostri tagli di produzione quali difficoltà stanno creando alle aziende dell'«indotto»?

«Abbiamo svolto un sondaggio. Le conseguenze non sono drammatiche o disperate come alcuni profetizzavano. Non c'è dubbio che i nostri cali di ordini comportano per l'indotto tagli di produzione. Però non è detto che comportino riduzioni di organici, cioè licenziamenti. Molte delle ditte fornitrici avevano già gli organici all'osso, utilizzavano gli straordinari, si servivano di subfornitori. Nel sondaggio moltissime hanno dichiarato che, anche di fronte ad un periodo lungo di riduzione della domanda, non avranno bisogno di tagli degli organici, ma riequilibreranno la produzione riducendo le ore lavorate.

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Un taglio del 20%

TORINO — *La Fiat ha reso noto i suoi conti: per rimanere competitiva deve ridurre, per un anno e mezzo, la sua produzione del 20 per cento, ossia costruire 457 mila automobili in meno, il che significa un taglio nella mano d'opera di 24 mila persone. Perché si è arrivati a questo punto?*

Lo ha spiegato ieri la direzione Fiat, nel corso di un incontro, sostenendo che la causa è soprattutto crisi e sconvolgimento improvviso e imprevedibile del mercato automobilistico mondiale. Nel giro di pochi mesi sono precipitati in Europa e negli Stati Uniti gli acquisti di auto e, nello stesso tempo, le industrie giapponesi hanno invaso i mercati.

Sono state fornite le cifre: nel 1980 in Europa (Italia e Spagna escluse) la domanda automobilistica globale scenderà del 9,6 per cento rispetto al '79; nel 1981 subirà un'ulteriore diminuzione del 2 per cento. La caduta è stata generale e la diminuzione globale di vendite (— 10 per cento per il periodo gennaio-maggio e — 19,8 per cento in giugno) ha colpito quasi tutte le Case produttrici. Soltanto Renault e Volkswagen hanno aumentato in percentuali modeste, mentre ad aver allargato molto la loro fetta di mercato sono stati i giapponesi, saliti dal 7,9 all'11,1 per cento. In questo stesso periodo le Case nipponiche hanno incrementato le loro vendite in Europa del 33,2 per cento e se il raffronto viene fatto con il 1978, il balzo è del 56,8 per cento (da 644 mila a 1.010.000 auto esportate in Europa).

Secondo uno studio della Ford Europa, entro il 1985 i giapponesi passeranno in Germania dal 6 al 15 per cento del mercato, in Francia dal 2 all'8, in Gran Bretagna dall'11 al 25 e negli altri Paesi dall'attuale 10-12 per cento a quote tra il 25 e il 33 per cento.

Il motivo principale del loro successo sui mercati europei — riporta ancora lo studio — è da ricercare nella loro politica dei prezzi: mentre i costruttori locali (e con essi la Fiat) hanno adeguato i listini agli aumenti europei dei costi, le Case giapponesi hanno, in molti casi, abbassato addirittura i prezzi (cambio favorevole, elevata produttività, condizioni sociali favorevoli ecc.).

La Fiat, nel documento presentato giovedì al governo e ai sindacati e ieri alle autorità locali, dopo aver illustrato analiticamente il prospetto della situazione automobilistica mondiale ed europea in particolare, ha elencato le cause che la costringono a ridurre, in tempi molto stretti, la produzione e, di conseguenza, l'organico.

In sintesi, la perdita di quota della Casa torinese sui mercati esteri, dove vende il 50 per cento della produzione, è imputabile a tre fattori, dei quali soltanto i primi due sono comuni alle altre Case europee: il forte aumento delle vendite giapponesi che ha sovvertito ogni previsione per il mercato continentale. Il calo globale della domanda non previsto da nessun costruttore automobilistico perché provocato, soprattutto, da fenomeni psicologici, come il timore di crisi politiche e il caro petrolio.

Il terzo punto, invece, è soltanto della Fiat e consiste nel-

Renzo Villare

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Se l'Italia non cambia

Si possono fabbricare auto, produrre fibre sintetiche, sfornare tonnellate di acciaio destinate a restare nei magazzini? Si possono accollare a gruppi industriali che operano nel campo aperto della concorrenza internazionale, passività destinate a travolgerli o a ridurli ad enti assistiti dallo Stato a spese di tutti i cittadini? Si possono trasformare le banche in opere pie che prestano soldi ad industrie messe nella impossibilità di restituirli?

Questa strada, purtroppo seguita fino ad oggi in Italia, è alla base dei disastri Sir, Liquichimica, Montefibre e quant'altri, provoca l'affannosa ricerca, a cui sono sottoposti i dirigenti dell'Iri, che debbono reperire quotidianamente 10 miliardi solo per pagare gli interessi sui debiti contratti, rischia, se non bloccata in tempo, di trascinare in una simile logica perversa e perdente anche la Fiat, che finora è riuscita faticosamente a tenersene fuori.

Siamo, infatti, ad un drammatico momento della verità che travalica la vicenda, pur rilevantissima, della più grande azienda automobilistica del Paese, per riproporre in extremis l'esigenza di ridare una speranza di sviluppo e di concorrenzialità reale al sistema industriale italiano, soprattutto delle grandi imprese, stravolto da una politica che lo ha caricato di responsabilità di equilibrio sociale a scapito di quello produttivo ed economico.

Tutto questo è tanto più ingiustificato in quanto, almeno nel Centro-Nord, il principio della rigidità della forza lavoro nella grande fabbrica si è accompagnato ad una carenza di manodopera in tutta una serie di altri settori. Così, nello stesso giorno in cui si legge che a Ravenna l'Anic si trova con i magazzini pieni di prodotti ormai non più concorrenziali e con la necessità di procedere a licenziamenti, le cronache di Bologna informano che ad un corso di formazione straordinario e pagato da parte della Regione per assumere 800 infermieri sono state presentate solo 295 domande. E a Milano su 40 appalti di edilizia popolare solo 4 sono stati assegnati per l'impossibilità di trovare edili in quantità sufficiente (il divario fra domanda e offerta nel settore delle costruzioni solo in questa provincia tocca le 7000 unità).

Sono solo due esempi fra molti che mettono in causa, però, non tanto i lavoratori quanto i governi che hanno finora rinviato quella riforma del collocamento e della cassa integrazione, accettata responsabilmente dal sindacato, che garantisca, ad un tempo, corsi di riqualificazione e possibilità di reimpiego, ma anche decadenza dalla sovvenzione in caso di rifiuto di un'offerta di lavoro.

Se è vero che uno Stato moderno non può consentire che un operaio o un impiegato venga gettato sul lastrico senza trovare un sistema di protezione sociale efficiente, è anche vero che la sola prospettiva per ritornare ad una occupazione crescente passa attraverso il recupero della produttività e dei profitti aziendali. Altrimenti gli investimenti alimentati dall'inflazione e le sovvenzioni per mantenere, comunque, in fabbrica i dipendenti in eccedenza si tradurranno in breve tempo in un disastro economico generalizzato.

Mario Pirani

Colpo di scena alla riapertura del Parlamento polacco

Gierek (cuore) in ospedale Olszowski il nuovo leader?

Il segretario del partito avrebbe già presentato le dimissioni nei giorni degli scioperi - Nelle ultime ore sotto accusa uno dei suoi amici più fedeli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — **Edward Gierek, segretario del partito polacco, è stato ricoverato d'urgenza in un ospedale di Varsavia. Un comunicato, letto ieri sera davanti al Parlamento riunito, parlava di «seri disturbi al cuore». Già in mattinata si era diffusa la notizia di un infarto. Gierek non era infatti presente alla prima seduta del Parlamento dopo i grandi scioperi, benché la sera precedente avesse partecipato a una riunione del partito. In un primo tempo, quando la sua assenza non era ancora stata motivata, si era parlato nei corridoi della Dieta non soltanto di una sua personale crisi politica, di capo ormai apertamente contestato, ma anche di lacerazione al vertice del partito, traumatizzato dalla massiccia protesta operaia delle settimane scorse. Poi è stata confermata la notizia dei «seri disturbi cardiaci».**

L'ex minatore dell'Alta Slesia, diventato segretario del partito nel 1970, in seguito agli scioperi sul Baltico che anche allora spazzarono via il «numero uno» del regime, Gomulka, non ha retto ai duri colpi ricevuti: la disciplinata compatta protesta operaia l'ha colto di sorpresa e quando egli si è rivolto al Paese, agli operai, invitandoli a riprendere il lavoro, ha avuto una grande delusione: non è stato ascoltato. Gierek avrebbe presentato subito le dimissioni, che sarebbero state respinte dall'ufficio politico per non fare apparire la direzione divisa in un momento cruciale, mentre il partito subiva da un lato la pressione degli scioperanti e dall'altro quella di Mosca.

Stefan Olszowski, richiamato da Berlino Est, dove era stato «esiliato» come ambasciatore, disponeva e dispone ormai di un ampio potere, insieme al gruppo dei «riformisti». Gierek conservava il suo posto soltanto formalmente.

Il suo ricovero d'urgenza all'ospedale, come accadde dieci anni fa per Gomulka, può adesso facilitare l'accettazione delle sue dimissioni «per motivi di salute». Nelle ultime ore uno dei suoi più fedeli collaboratori e amici, l'ex presidente della televisione polacca, Maciej Szczepanski, era stato sottoposto ufficialmente a un'inchiesta per corruzione. La notizia ha inferto un altro severo colpo al segretario del partito.

Di questo si parlava, ieri, all'avvio della seduta di Parlamento. L'edificio finto neoclassico della Dieta era gremito. L'assemblea rifletteva lo stato d'animo del Paese. Il vento del Baltico soffiava nell'emiciclo. L'emozione era evidente, i deputati si scambiavano concitati informazioni e pareri ma sottovoce, l'atmosfera era tesa; in nessun momento tuttavia ci sono stati gesti scomposti o si sono udite grida per esprimere gioia o irritazione. L'autocontrollo straordinario regnante nelle strade e nelle fabbriche, in tutta la Polonia, dominava anche il Parlamento, da tempo ridotto a registrare burocraticamente decisioni prese altrove. La frase di un deputato era rivelatrice: *«Tutto il mondo ci osserva, anche Mosca»*. Quindi, niente provocazioni.

L'economista Jozef Pinkowski, nominato primo ministro nel pieno degli scioperi, ha letto il programma governativo «d'urgenza» imposto dalla protesta operaia. Lo ha fatto con voce monocorde. Il suo volto segnato esprimeva più delle parole. *«Non è facile essere primo ministro nella situazione d'oggi»*, ha esclamato nel mezzo del discorso, quasi volesse strappare alla assemblea fredda, scettica, un po' di comprensione. Alla fine ha raccolto scarsi applausi.

Pinkowski ha reso omaggio al *«patriottismo»* e al senso *di responsabilità»* della gerar-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Edward Gierek

10 anni fa Gomulka...

Il 17 dicembre di dieci anni fa, tre giorni dopo i moti di Danzica, il premier Wladislaw Gomulka viene ricoverato in un ospedale di Varsavia per disturbi cardiocircolatori.

Il 20 dicembre dà le dimissioni «per motivi di salute» ed è sostituito da Gierek. Gomulka resta in ospedale fino al 10 gennaio. Nel febbraio del '71, dopo un duro discorso di Gierek, è estromesso dal Comitato centrale.

Riunito nella notte il Comitato centrale?

VARSAVIA — Secondo attendibili fonti il plenum del Comitato centrale del partito comunista polacco si è riunito ieri sera alle 23.

All'ordine del giorno la sostituzione di Edward Gierek.

Dopo quello libico per la piattaforma «Saipem II»

Ultimatum di Dom Mintoff «Roma decida entro lunedì»

Il premier di Malta vuole una risposta definitiva a due precise condizioni: la neutralità dell'isola e l'esclusione di basi militari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MALTA — Ora anche Malta ci ha fatto un ultimatum, che scade lunedì. Per quel giorno il governo italiano deve dire sì o no alle due condizioni che Mintoff ha posto a ogni ipotesi di accordo politico: 1) accettare la neutralità e l'equidistanza dell'isola dai due blocchi; 2) accettare che nessuna base militare sia mai posta sull'isola.

Con un colpo da gran maestro giocoliere, Mintoff ha tirato fuori questa storia segreta parlando a una folla di almeno diecimila persone che riempiva la piccola piazza stesa sul mare di S. Elmo, tra i bastioni gialli delle mura della Valletta e la pietra elegante dell'Auberge Baviera. Mintoff è uno che sa come parlare alla folla, e ha cominciato a raccontare pianamente la lunga storia di questi ultimi dieci anni per lasciare solo alla fine, quando ormai la notte era calata sull'isola, le cose più aspre e polemiche, sino alla vicenda della piattaforma dell'Eni.

La quale piattaforma ha mollato gli ormeggi ieri mattina e sta ora rientrando, in rispetto del primo ultimatum che il nostro governo aveva ricevuto 15 giorni fa, quello libico. Accettando di lasciare il banco di Medina entro la mezzanotte, l'Italia ha compiuto ieri una di quelle manovre che i vecchi ufficiali di un tempo chiamavano ritirata strategica. Che era poi un modo per nascondere con belle parole la realtà di una fuga. La nostra «guerra» con la Libia si è conclusa nella vigorosa comparsa di alcune navi militari e di qualche elicottero antisub. Ora tutta questa flotta sta rientrando verso Augusta».

I maltesi, che da noi avevano sperato un aiuto ben più consistente, osservano questo traffico con una punta amara di dispetto. Gli appare soprattutto incomprensibile il dispiego di forze militari italiane nella zona di Medina quando poi Roma non aveva alcuna intenzione di far restare la «Saipem II» dove si trovava. Il gran discorso che Mintoff ha tenuto ieri sera, in uno scenario di passione a metà tra politica laborista e sentimenti nazionalisti, non ha taciuto quasi nessuna delle domande che i maltesi fanno ora a Roma. Non ultima, sull'incertezza e la debolezza con cui il nostro governo ha condotto una vicenda che non poteva certamente sfociare in un confronto armato con Tripoli, ma che poteva anche risparmiare l'esibizione delle armi e dei galloni prima della ritirata.

Questi 15 giorni di tiramolla sembrano dovere scontare anch'essi l'atmosfera, diciamo, di non completa serenità che molti osservatori segnalano alla Farnesina. Ma, soprattutto, diventano la conferma indiretta di quali confusioni — e anche perdita di prestigio — possa procurare il non risolto contrasto della nostra diplomazia e della nostra politica mediterranea, tra quella che viene considerata una lobby filolibica e l'altra intesa come lobby filoisraeliana. Fonti governative maltesi non ci hanno taciuto di «aver potuto constatare di prima mano» le contraddizioni che derivano dalle spinte divergenti di queste due forze di pressione, e non pare azzardato collegare queste frasi alla perdurante incertezza con cui si sta tirando avanti la faccenda dell'accordo politico-economico tra Malta e Roma.

Anche su questo punto

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 14

TORINO

Diminuisce la tensione dopo l'incontro con gli Enti locali

Gli operai tra incertezza, angoscia, stupore - Interviste davanti a Mirafiori

Al Parlamento con procedura d'urgenza due progetti

Il governo trova i soldi per i docenti Sarà revocato lo sciopero di 6 giorni?

ROMA — Il governo trova la copertura finanziaria, dispone il pagamento degli aumenti per i professori e spera così di scongiurare lo sciopero di 6 giorni, dal 22 al 28 settembre, proclamato dalla Federazione unitaria della scuola. Speranza per il momento debole, in quanto il sindacato, prima di revocare l'agitazione, vuole avere maggiori garanzie sulla immediata operatività degli impegni presi ieri dal Consiglio dei ministri, al termine di una seduta movimentata, almeno così riferiscono voci di corridoio, da un'accesa discussione tra i ministri del Tesoro Pandolfi e della Pubblica Istruzione Sarti.

Il pagamento degli anticipi al personale docente e la relativa copertura sono regolati da due disegni di legge presentati con procedura d'urgenza e che dovrebbero essere approvati dal Parlamento entro ottobre. Le misure, tese a risolvere il problema che era nato con la mancata approvazione da parte delle Camere di un precedente disegno di legge di assestamento del bilancio presentato dal governo nel giugno scorso, prevedono, in particolare la corresponsione di un acconto di aumento pari a 10 mila lire mensili, a partire dal primo gennaio 1979, e di 40 mila lire mensili, a decorrere dal primo gennaio 1980.

Analogo trattamento il governo ha concesso, con quattro decreti presidenziali, al personale dello Stato, dei Monopoli, al personale non docente dell'Università, ai postelegrafonici. Pandolfi ha già dato disposizione ai suoi uffici per il più sollecito pagamento degli aumenti, mentre Sarti ha autorizzato i Provveditori agli studi ad iniziare il conteggio degli arretrati e degli acconti in modo da poterli inserire nella busta paga dei docenti fin dal mese di ottobre, cioè appena approvata dal Parlamento la copertura finanziaria.

La nuova copertura, ha spiegato Pandolfi, marcia per suo conto, indipendentemente dal blocco del provvedimento del 30 giugno di assestamento del bilancio che è rimasto ancora fermo per *«difficili vicende parlamentari»* (la battaglia sui decreti, ndr). Pandolfi ha concluso rilevando che si completa così *«il quadro della definizione, anche legislativa, degli accordi che sono stati raggiunti con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, in merito agli aumenti concessi al personale statale»*.

Il ministro Sarti si è dichiarato ottimista circa una revoca dello sciopero: *«Penso che i dirigenti sindacali abbiano anch'essi qualche motivo di maggior serenità da poter rappresentare alle categorie degli iscritti»*. Con questi provvedimenti, ha aggiunto, dovrebbe chiudersi un capitolo impostato a giugno con la corresponsione degli acconti al personale della scuola. *«Si apre ora la fase delle trattative sul contratto: discuteremo serenamente* — ha detto — *con i sindacati la nuova piattaforma, tenendo anche presenti le molte importanti scadenze per la scuola italiana, come la riforma della media superiore, gli organi collegiali»*.

Le distese dichiarazioni dei due ministri, fatte all'uscita da Palazzo Chigi, non sono però riuscite a nascondere la tensione del vivace scontro di cui sono stati protagonisti gli stessi Pandolfi e Sarti nel corso della discussione sui provvedimenti. Anche se ci sono smentite ufficiali, sembra che Sarti abbia rinfacciato a Pandolfi il ritardo, nonostante le sollecitazioni, con cui ha provveduto alla nuova copertura, provocando così il caos nelle scuole a pochi giorni dall'apertura. Pandolfi avrebbe replicato seccamente che la materia finanziaria è un tema così delicato da non permettere soluzioni affrettate.

La decisione del governo è stata accolta con tiepida soddisfazione dai sindacati. Nelle prossime ore la segreteria unitaria dovrebbe decidere la revoca o meno dello sciopero. Per il momento i giudizi sono prudenti e sospetti. Zanin della Cisl ha rilevato ieri sera che le richieste del sindacato comprendono altri punti di grande importanza: gli accordi relativi al contratto '76-'78; nuove forme di reclutamento; la sistemazione dei 100 mila precari.

Di rincalzo, Pedrini della Cgil ha sottolineato che *«ancora una volta si è resa evidente la totale inerzia del governo che solo di fronte alla giusta esasperazione della categoria ha compiuto un atto dovuto e possibile già nei mesi scorsi»*. Il sindacato vuole ora verificare *«l'effettiva volontà del governo e del Parlamento»*.

Emilio Pucci

I carabinieri dicono: «È la più grossa operazione del dopoguerra»

Un blitz antimafia a Milano: 23 arrestati per una ventina di sequestri in Lombardia

MILANO — Una organizzazione criminale (secondo i carabinieri diretta emanazione della mafia calabrese) è stata sgominata nel Nord Italia con una serie di operazioni cominciate da un paio di mesi a questa parte. Sono finite in carcere 23 persone che sarebbero, a titolo diverso, responsabili di 21 sequestri di persona compiuti in Lombardia dal 1974 a oggi.

Dei rapimenti che la «gang» ha compiuto almeno due si sono conclusi con la morte dell'ostaggio. Il primo è quello di Augusto Rancilio, 26 anni, figlio di un impresario edile, sequestrato il 2 ottobre 1978 da sei uomini armati che, per catturarlo, spararono e ferirono la vittima così gravemente che il giovane morì pochi giorni dopo. L'altra vittima mai tornata a casa (malgrado i parenti abbiano pagato un riscatto di 700 milioni) è Giovanni Stucchi, trentenne, aggredito il 18 ottobre 1974 nei pressi della sua fabbrica nel Comasco.

A mettere le mani su questa nuova Anonima sequestri (che pare una delle più grosse che mai abbiano operato e che, secondo gli investigatori, sarebbe una delle organizzazioni criminali più efficienti del dopoguerra) si è giunti dopo la liberazione, avvenuta ai primi di agosto da parte dei carabinieri, di Rosanna Restani Moriacchi, 42 anni, figlia del «re del sale». Pedinamenti e intercettazioni telefoniche hanno portato gli inquirenti a una cascina del Novarese dove era custodita la donna e all'arresto di 13 persone, in gran parte calabresi.

I capi dell'organizzazione erano già caduti nella rete in questa prima fase. Si tratterebbe di Giuseppe Mul*, 36 anni, e di Saverio Mammoliti, 21 anni, entrambi calabresi residenti a Milano. Sono loro a tenere le fila delle diverse bande che di volta in volta venivano fatte lavorare per prelevare, trasportare e custodire i diversi ostaggi, alcuni dei quali sono stati prigionieri nello stesso periodo mentre altri hanno vissuto nelle identiche celle che, prima di loro, avevano ospitato persone in eguale situazione. Predecessore dei due e iniziatore della pratica del sequestro di persona al Nord è stato — secondo i carabinieri — Antonio Scopelliti, morto per infarto in carcere nel '78 a 34 anni.

Perso il capo il gruppo ha continuato a funzionare. Secondo le notizie dei carabinieri ci sono elementi certi per attribuire alle varie bande 21 sequestri ma al momento si può parlare soltanto di alcuni: Vittorio Colombo, 40 anni, rapito nel Legnanese nel '76 e liberato tre mesi dopo dai carabinieri a Reggio Calabria; Iosemi Parodi, tenuta prigioniera nel '79 per tre mesi e rilasciata dopo il pagamento di 350 milioni; Luigi Belzarotti, liberato dopo quattro mesi nel '79; Pasquale Ventura, liberato dopo pochi giorni nello stesso anno; Dino Armani, petroliere, rimasto per un mese nelle mani dei banditi un anno fa; Emilia Mosca, farmacista, rilasciata dopo quattro mesi.

Il denaro ricavato era investito dalla «gang» in immobili sulla costa ionica, a Milano, in attività commerciali negli Stati Uniti e nelle banche svizzere. La banda era anche spietata. Almeno due accoliti, colpevoli di «sgarro», sono stati uccisi dalla primavera di quest'anno. Per altre due persone la 'ndrangheta' calabrese aveva già emesso sentenza di morte e l'arresto è stato provvidenziale.

Ecco i nomi degli ultimi dieci arrestati dopo i tredici già bloccati ai primi di agosto: Franco Antonio Polistena, calabrese, 59 anni, operaio nel Milanese; Carla Pozzi, 55 anni, infermiera nel Varesotto; Franco Ceriani, imbianchino di 28 anni, Milano; Pier Giorgio Rosa, 36 anni, di Omegna, e la moglie Enzia Simonotti, 31 anni, entrambi abitanti a Castelletto Ticino dove lui fabbrica modelli di automobili; Antonio Brendolin, 39 anni, infermiere vicentino trasferitosi in Calabria, a Tropea, dove ha sposato Romana Orfanò, 35 anni, anch'ella arrestata; Michele De Benedetto, 33 anni, di Tropea; Angelo Ricco, 47 anni, imprenditore edile nato a Palermo ma attivo nei dintorni di Milano e suo figlio Rosalino di 26 anni.

I carabinieri hanno trovato dodici celle ricavate in appartamenti e cascine e hanno posto sotto sequestro una mole imponente di materiale; oltre agli immobili, armi, soldi provenienti da riscatti, nonché molti documenti, anche di natura bancaria, che potrebbero aiutare a mettere le mani sui riciclatori e sui canali da questi adoperati.

Marzio Fabbri

Gava risponde ai «desideri» dei socialisti

La dc non è disposta a cedere la poltrona di Palazzo Chigi

ROMA — «Non sono solito discutere degli eredi quando il "de cuius" è ancora in vita», risponde Antonio Gava a *L'Espresso*, che gli chiede chi succederà al governo Cossiga. Ma l'affermazione del capo della segreteria democristiana è platonica: in questi giorni di lenta ripresa della vita politica, l'argomento di cui più si discute dietro le quinte dei partiti è proprio il nome del successore di Cossiga. Sarà un socialista, come spera Craxi, o di nuovo un democristiano, o forse un repubblicano? Ad ognuna di queste scelte è legata una diversa soluzione politica.

Nella dc fino a questo momento i massimi dirigenti sembrano intenzionati a non cedere la poltrona che è stata loro, ininterrottamente, dal 1948. Lo aveva già detto il vicesegretario Vittorino Colombo a *La Stampa*, lo ripete ora Antonio Gava: *«Che i socialisti pensino di poter andare a Palazzo Chigi è perfettamente legittimo, ma è altrettanto legittimo che il partito di maggioranza relativa pensi di dover guidare l'esecutivo»*.

Quindi, nessun regalo da parte dc a Craxi, anche perché i democristiani ultimamente *«non sono molto soddisfatti»* del loro compagno di governo, come spiega Gava. In effetti, il psi appena entrato al governo ha sviluppato un notevole dinamismo quasi a voler dare l'impressione di essere il partito più impegnato a governare. Contemporaneamente, mentre a Roma i socialisti tengono in piedi strenuamente il governo Cossiga che esclude i comunisti, nelle Regioni e nei Comuni fanno giunte di sinistra col pci.

Le lamentele degli amministratori periferici democristiani arrivano pressanti alla direzione del partito a Roma, con l'invito a fare qualcosa. Ed ecco che Gava lancia ai socialisti un avvertimento, non molto chiaro, ma col tono di chi ha perso la pazienza: *«Se verificheremo che le giunte fatte dai socialisti con la dc sono più che nel 1975, bene. Altrimenti vuol dire che la politica che stiamo perseguendo con i socialisti ha bisogno di un ripensamento e di un rinvigorimento»*.

E quando parlano di «rinvigorimento» gli attuali dirigenti della dc non pensano certo ad un governo più aperto a sinistra. *«Questo è il governo più avanzato possibile* — sostiene Gava — *quasi metà dei ministeri è in mano ai socialisti, chi dovremmo metterci dentro per soddisfare il pci, Lucio Magri?»*.

Non è più tempo, a quanto pare, di rapporti facili tra il gruppo dirigente democristiano (quello del cosiddetto «preambolo») e il psi di Craxi. In casa dc fervono anzi le manovre difensive per parare in tempo il rischio di una presidenza socialista. Si dice che pensino di schierare in campo i loro massimi calibri per una battaglia che evidentemente considerano impegnativa. L'attuale segretario Piccoli potrebbe essere l'antagonista di Craxi. Nel partito, il posto di Piccoli sarebbe preso dal presidente Forlani, che si impegnerebbe a colmare la frattura che separa dai giorni del congresso la maggioranza «moderata» dalla sinistra dell'area Zaccagnini.

Ma non è neanche escluso che dalle grandi manovre del dopo-Cossiga, tra i due possibili contendenti (Piccoli-Craxi) goda il terzo. *«Non è azzardato ritenere che il segretario repubblicano Spadolini punti ad un governo a presidenza repubblicana, che la dc preferirebbe ad una presidenza socialista e che il pci non contrasterebbe»* prevede il presidente del partito liberale Bozzi.

a. rap.

Roma: inaugurata 57ª sessione Collegio difesa della Nato

ROMA — Si è svolta ieri, nella sede di Roma, la cerimonia di inaugurazione della cinquantasettesima sessione del Collegio di difesa della Nato, che prepara funzionari civili e ufficiali di alto rango ai compiti che saranno chiamati a svolgere nella Nato o negli organismi nazionali legati all'Alleanza.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal generale A.J.W. Wijting, capo di Stato maggiore della Difesa dei Paesi Bassi, che ha parlato sul tema *«La pianificazione della difesa a lungo termine»*.

Il Collegio, che attualmente è comandato dall'ammiraglio britannico sir Lancelot Bell Davies, nel corso dei suoi 28 anni d'esistenza (con sede a Parigi prima, e dal 1966 a Roma) ha formato più di tremila funzionari e ufficiali.

Il sindacato si prepara all'incontro di lunedì

Flm: no ai licenziamenti nessuna mobilità esterna

Criticato Delpiano (Cisl) che propone riduzioni d'orario - Benvenuto: «Sarebbe pericoloso lasciare marcire la situazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla trattativa con la Fiat, che comincia lunedì pomeriggio a Torino, parteciperà al completo il vertice della Federazione lavoratori metalmeccanici: cioè i tre segretari generali (Galli, Bentivogli, Mattina) con i tre segretari nazionali che si occupano del settore auto (Veronese, Sabattini e Morese). L'incontro, per cercare soluzioni alternative ai licenziamenti, dovrà arrivare a conclusioni in tempi brevi; al massimo una settimana.

Qual è l'atteggiamento che terranno i sindacalisti? Per la messa a punto di questa strategia ieri la segreteria nazionale della Flm ha tenuto una lunga riunione.

In una nota diramata al termine si afferma: *«La disponibilità della Fiat a riprendere lunedì pomeriggio il confronto con la Flm sulla base delle proposte alternative ai licenziamenti, elaborate dal sindacato* (smentendo così una orchestrata campagna di stampa concernente addirittura l'invio di lettere di licenziamento da parte della Fiat stessa) *deve essere intesa come una condizione indispensabile per riaprire la trattativa»*.

Il sindacato dei metalmeccanici riafferma la contrarietà *«non solo alla pratica dei licenziamenti, ma anche a qualsiasi forma di mobilità esterna agli stabilimenti Fiat che, nelle attuali circostanze, potrebbe solo significare il mascheramento della stessa pratica dei licenziamenti»*.

Nella nota della Flm si ripete che i problemi dell'occupazione alla Fiat possono essere affrontati con *«la mobilità all'interno degli stabilimenti, l'uso del blocco del turnover anche con forme di prepensionamento, l'uso stesso di corsi di formazione per il riequilibrio qualitativo degli organici»*. *«Queste misure* — prosegue la Flm — *sono l'unico terreno di soluzione e vanno gestite nel corso di tutta la fase critica della situazione produttiva della Fiat, per consentire una effettiva realizzazione dell'obiettivo dell'esclusione dei licenziamenti e del ricorso alla mobilità esterna»*.

Infine nel comunicato dei metalmeccanici si sottolinea che *«la Flm nazionale ha confrontato, su tutte le questioni di fondo, la propria strategia con la Federazione Cgil-Cisl-Uil»*. Quest'ultima frase significa *«badate che nella vertenza Fiat non siamo isolati»*.

Nel corso della riunione della Flm sono state criticate le dichiarazioni del segretario confederale della Cisl, Cesare Delpiano, il quale aveva esortato i metalmeccanici a *«recuperare con urgenza»* ritardi che esistono nelle *«piattaforme aziendali»* per la riduzione degli orari di lavoro. Già in precedenti occasioni Delpiano aveva sostenuto che bisogna ridurre gli orari invece di procedere ad alleggerimenti di personale. L'uscita di Delpiano è stata giudicata «inopportuna», e, secondo quanto risulta, Galli l'avrebbe definita «pericolosa oltreché sbagliata».

Sulle vicende della Fiat il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ha dichiarato: *«Non tiro un sospiro di sollievo quando si tende solo a guadagnare tempo. Le soluzioni vanno cercate con urgenza. Casi della gravità e delle dimensioni della Fiat non possono essere lasciati marcire. Non è una vittoria per nessuno guadagnare un giorno. Le soluzioni che proponiamo come sindacato possono offrire delle soluzioni. Personalmente includerei anche la mobilità interaziendale però a condizioni molto precise: che sia una cosa seria e certa, da un posto di lavoro all'altro, con tutte le garanzie e assolutamente senza angoli nebulosi. Bisogna anche stanare governo, Camera e Senato, perché diano rapidamente al Paese gli strumenti per far funzionare la mobilità interaziendale»*.

Parlando al convegno di Ariccia il segretario confederale della Cgil Sergio Garavini, a proposito della Fiat, ha detto: *«Pur registrando parzialmente e prudentemente una rettifica delle iniziali intenzioni dell'azienda, e confermando la nostra disponibilità a discutere dei problemi e della crisi del Gruppo, ribadiamo l'intenzione di andare alla battaglia più dura e più avanzata contro l'ipotesi di licenziamenti alla Fiat»*. In questa fase estremamente delicata, ha aggiunto Garavini, *«siamo pronti a trattare; non siamo certo disposti a tollerare soprusi o colpi di mano»*.

Taglio del 20%

(Segue dalla 1ª pagina)

le conseguenze provocate dalla carenza di offerta del prodotto, per la mancata produzione nel '79 di 200 mila vetture, in seguito agli scioperi per il rinnovo del contratto di lavoro. E' successo — dicono alla Fiat — non solo che il cliente estero, che pur avrebbe scelto una Fiat, di fronte ad una consegna differita non ha voluto aspettare ed ha cambiato marca, ma addirittura che alcuni concessionari stranieri, non ottenendo auto sufficienti alla richiesta, sono passati ad altre Case, creando inconvenienti gravi di distribuzione che si ripercuotono nel tempo. «E perdere un cliente oggi, vuol dire consegnarlo alla concorrenza e non ricuperarlo per molti anni».

Che una situazione del genere non fosse stata prevista da nessuno lo dimostra il fatto che, dall'inizio dell'anno, licenziamenti e sospensioni sono piovuti in quasi tutte le principali industrie automobilistiche mondiali. Anche la Casa torinese era strutturata per un mercato ben diverso dall'attuale e il divario tra realtà e previsione è per la Fiat, rispettivamente, di 179 e 166 mila auto in meno per il 1980 e il 1981. A queste cifre va aggiunto il riadeguamento degli stocks valutato in 121 mila vetture da produrre in meno. Di qui — ha detto Annibaldi ieri — il totale di 457 mila auto.

«La Fiat — *è stato aggiunto* — si trova in un momento particolarmente delicato, che si può confrontare con la crisi del '74. Allora un prolungato blocco dei prezzi e la necessità di mantenere l'occupazione determinarono un rallentamento degli investimenti sul prodotto. Oggi l'azienda ha ricuperato il divario in questo campo rispetto ai concorrenti e si pone, come primo obiettivo, quello di mantenere inalterato il suo piano di investimenti di 5400 miliardi di lire entro il 1985 (dei quali mille nel triennio 1980-'82 per l'innovazione del prodotto)».

Annibaldi ha detto esplicitamente: «Se non si fa nulla per uscire da questa crisi, la Fiat cesserà di esistere. Bisogna perciò adottare i necessari provvedimenti nel più breve tempo possibile, a giorni addirittura. Perché ogni ora che passa, senza far nulla, significa pesanti oneri che si accumulano».

Renzo Villare

Foschi: alla Fiat non ci saranno licenziamenti

ROMA — Il ministro del Lavoro, Foschi, lasciando Palazzo Chigi al termine del consiglio dei ministri, ha parlato brevemente dell'incontro svoltosi giovedì sulla vicenda Fiat, cui ha partecipato anche l'amministratore delegato dell'industria automobilistica, Romiti.

Foschi ha detto che dall'incontro è scaturito l'accoglimento dell'invito del governo e dei sindacati a non procedere per la via drammatica dei licenziamenti. Tutto il resto — ha aggiunto Foschi — è ancora aperto e stiamo cercando le forme meno traumatiche per superare le reali difficoltà che esistono.

Ciò non vuol dire che il problema non vi sia: esistono anzi — ha detto ancora il ministro del Lavoro — pesanti richieste di cassa integrazione. Foschi ha concluso manifestando la sua intenzione di rispettare in primo luogo i contatti in corso tra le parti.

Malta: ultimatum

(Segue dalla 1ª pagina)

Mintoff non ha avuto grandi riguardi: «*E' impossibile che diciamo tutti e due che l'accordo c'è, che lo abbiamo concluso, e poi, quando si tratta di firmare, l'Italia dice sempre "Non ora, non ora". Non è serio continuare così. Dobbiamo firmare contemporaneamente e da quel momento l'accordo è valido*». Ha fatto un attimo di pausa, e poi ha aggiunto: «*Se l'accordo fosse stato firmato a luglio, quando Roma diceva che tutto era concluso, certe cose amare di questi giorni forse non sarebbero avvenute*». Dalle parole che ha detto ancora Mintoff pare chiaro che il disaccordo (se così lo si può chiamare) è tutto politico, e che la parte economica del negoziato è ormai risolta. Ma questo disaccordo tocca soprattutto la capacità della nostra politica estera di assumersi in modo convincente ruoli e scelte.

Il problema, come non è difficile raccogliere negli ambienti diplomatici dell'isola, non è neppure di carattere di prestigio, ma piuttosto di credibilità e di coerenza rispetto ai partners con cui dobbiamo operare nella regione Sud del Mediterraneo. Questi 15 giorni di balletto politico-diplomatico sembrano averci nuociuto non poco agli occhi di Malta, che guarda con sempre maggior interesse alla Francia e alla Germania. Si parla con rafforzata insistenza di un accordo tra Malta e Parigi dopo quello tra Malta e Roma, mentre la presenza del capitale tedesco è considerata elemento decisivo in tutto questo gran dispiego di cancellerie.

Le incertezze dell'accordo romano restano legate a una specificazione di quella clausola che stabilisce soltanto *«garanzie della neutralità maltese anche sul piano militare»*. Dietro questa clausola c'è in realtà un *monstrum* politico, che vuol mettere assieme due posizioni oggettivamente inconciliabili: quella degli schieramenti politico-militari (l'Italia è un Paese della Nato), con la neutralità invece dei non-allineati (che è quella di Malta).

Gli interessi di Mintoff, perciò, non sono esattamente quelli che intende salvaguardare l'Italia. Però con una distinzione abbastanza articolata. Quando il leader maltese dice che *«non accetterà mai nessuna base militare su Malta»*, sembra rivolgersi a Roma, ma in realtà parla con Tripoli. E ricorda, a chi sa intendere, che lui sta facendo questo passo verso l'Europa proprio perché ha rifiutato in passato la richiesta libica di basi.

Mintoff soffre moltissimo di questa nuova situazione, che lo rende debole agli attacchi dei suoi avversari politici e rischia di fargli perdere il busto di leader della nazione, tenuto stretto per nove anni con una gestione personalistica e ricca di colpi di scena. Ma certamente la faccenda del petrolio, su cui puntava moltissimo, costa cara al suo prestigio e all'economia dell'isola.

Il discorso di ieri sera ha comunque messo in rilievo un altro punto, che merita ricordare. Sempre, in tutta la lunga storia dei rapporti tra Tripoli e Malta, Mintoff ha tenuto a distinguere chiaramente tra le posizioni di Gheddafi e quelle degli altri libici (soprattutto Jallud): nelle sue frasi, il colonnello è venuto fuori con grande rilievo, come un leader sincero, franco, amichevole, mai doppiogiochista, ma contornato da cortigiani pericolosi. Mintoff ha dato la sensazione che vuol mantenere a Tripoli una porta sempre aperta.

Mimmo Càndito

24 mila operai in più

(Segue dalla 1ª pagina)

Ci potranno essere reali difficoltà per aziende molto fragili, ma dovrebbe trattarsi di situazioni marginali».

Il sindacato dice che avete cominciato a ridurre il personale con migliaia di licenziamenti per assenteismo e con dimissionamenti.

«I licenziamenti sono poche centinaia su 140 mila persone. E' vero che sono aumentati in questi ultimi mesi. Sono aumentati perché abbiamo cercato di applicare il contratto di lavoro in modo più rigoroso. Credo che dopo questo addensamento, dovuto a problemi arretrati, si tornerà nella normalità. Però non è attraverso questa strada che si può risolvere il problema dell'eccedenza di manodopera».

Il blocco del turnover non dà risultati elevati?

«L'esodo volontario è elevato quando si assume, perché un certo numero di nuovi assunti lascia la fabbrica dopo pochi mesi. E' bassissimo quando le assunzioni sono bloccate, come in questo periodo. Per quanto riguarda le dimissioni, non abbiamo fatto una campagna di dimissioni agevolate».

Sergio Devecchi

Tremila operai «in libertà» a Cassino

FROSINONE — Oltre tremila operai sono stati «messi in libertà» ieri (400 alle 11; 2800 alle 14) alla Fiat di Cassino, dopo uno sciopero per i ritmi di lavoro.

La vertenza è cominciata la mattina di giovedì, alla ripresa dell'attività dopo la pausa d'agosto. Secondo notizie apprese da operai e sindacalisti la direzione della Fiat ha dato il via a ritmi di lavoro più intensi, cominciando dal reparto verniciatura, con l'intento di aumentare la produzione di circa cento autovetture.

La richiesta era stata fatta dall'azienda in luglio, ma il consiglio di fabbrica aveva ottenuto un rinvio della trattativa a settembre. Giovedì, invece, c'è stata la richiesta della Fiat di aumentare subito i ritmi. Un centinaio di operai sono entrati in sciopero col reparto verniciatura e hanno proseguito l'astensione dal lavoro nel turno pomeridiano e in quello di ieri mattina.

Verso le 11 l'azienda ha «messo in libertà» i lavoratori dei reparti lastratura e montaggio della catena della «131», alle 14 i dipendenti impiegati, oltre che alla catena della «131» a quella della «Ritmo».

Subito dopo la «messa in libertà» è cominciata la trattativa tra i dirigenti della Fiat e l'esecutivo del consiglio di fabbrica.

I sindacalisti chiedono il ritorno ai vecchi ritmi di lavoro fin da mercoledì prossimo, 10 settembre, quando i cancelli dello stabilimento saranno riaperti dopo la pausa di due giorni in cui gli operai saranno messi in cassa integrazione.

Lunedì 8 e martedì 9 settembre sono infatti i primi degli otto giorni in cui, in settembre, saranno messi in cassa integrazione i dipendenti dello stabilimento di Cassino.

Secondo quanto si afferma in ambienti della Fiat, la decisione della direzione aziendale di Cassino è stata presa in seguito al mancato rispetto di un accordo che era stato raggiunto con i rappresentanti sindacali dello stabilimento prima delle ferie e che prevedeva di togliere — dati i ritmi di lavoro piuttosto contenuti — cinque operai dal reparto verniciatura.

Di fronte al mancato rispetto dell'accordo alla ripresa del lavoro dopo l'interruzione estiva — sostiene la Fiat — si è creata una situazione nello stabilimento che ha reso impossibile la lavorazione completa dei veicoli.

La G.M. France sospende 2500 dipendenti

PARIGI — General Motors France, la sussidiaria francese del colosso dell'auto Usa, ha annunciato che chiuderà per una o due settimane lo stabilimento che produce scatole del cambio a Strasburgo, sospendendo dal lavoro l'intero organico di 2500 dipendenti.

La chiusura viene spiegata con la diminuzione della richiesta da parte degli stabilimenti auto della Gm in Europa e con l'accumulo delle giacenze.

Convegno dell'area Zaccagnini a Mondovì

Bodrato: questa dc è scialba e riduce la sua credibilità

«Responsabilità di alcuni ministri leaders, non di Cossiga»
«Comunque crediamo che questo governo possa continuare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVI' — Il dibattito politico di fine agosto, le preoccupazioni per una situazione economica difficile, il futuro del governo a breve, medio e lungo periodo, i rapporti fra maggioranza e minoranza dc. Sono i temi affrontati da Guido Bodrato, nell'apertura del convegno dell'area Zaccagnini cominciato ieri a Mondovì.

E' il primo appuntamento politico democristiano del dopo ferie, in vista dell'assemblea nazionale organizzativa. Oltre a Bodrato vi partecipano Galloni e Martinazzoli, amministratori e dirigenti dello scudo crociato del Piemonte. I fedelissimi dell'ex segretario, usciti sconfitti dal congresso, si fermeranno qui tre giorni fino a domani, per rilanciare la strategia di un partito che, a giudizio di Bodrato, sta perdendo sempre più credibilità: *«Scialbo com'è, privo di iniziativa politica, coagula sempre minori interessi intorno a sé»*.

Ieri il programma della «tre giorni» ha avuto una variazione: Bodrato ha sostituito Ardigò (impegnato all'estero) nell'analisi sulla *«svolta dell'Italia negli Anni 80»*. Le cose più interessanti le ha tuttavia anticipate in un incontro con i cronisti. Un rapido giro di orizzonte con valutazioni sugli avvenimenti più recenti, sulle dichiarazioni degli altri leaders dc e delle diverse forze politiche dello schieramento italiano.

La posizione della minoranza democristiana è ancora quella uscita dal congresso, quando l'apertura ai comunisti fu battuta dalla maggioranza che si formò intorno al «preambolo» Donat-Cattin. *«Questo governo* — ha detto Bodrato —, *oppure un tripartito come l'attuale, può continuare ed in caso di crisi (non vogliamo tuttavia togliere le castagne dal fuoco a nessuno, se si vuole la crisi la faccia la maggioranza che sostiene Piccoli) dovrebbe essere riproposto, poiché si tratta della coalizione più avanzata verso una ripresa della solidarietà nazionale, anche con il pci»*.

Questo secondo dicastero Cossiga però è fragile. Che cosa propone l'area Zac per ridargli impulso? Bodrato: *«Credo che nelle attuali e nelle trascorse incertezze vi siano responsabilità di alcuni ministri leaders, non del presidente del Consiglio»*. Di chi? *«Bisaglia per esempio ha chiesto una verifica. Hanno posto il problema anche alcuni ministri socialisti»*.

Pure il pci (Napolitano) ha dichiarato che le Botteghe Oscure potrebbero mutare atteggiamento (con un'opposizione meno dura) solo se Cossiga se ne andrà. Bodrato: *«Noi, checché ne pensi Napolitano, crediamo, lo ripeto, che questo governo possa continuare. D'altra parte l'opinione di quel dirigente comunista mi pare abbastanza chiara: egli pensa ad un'alternativa non traumatica con un accordo fra pci e psi, ma un nuovo rapporto fra i partiti storici della sinistra che veda la dc all'opposizione»*.

Dalla Calabria pare stia ripartendo il tema del confronto fra dc e pci in una maggioranza regionale che potrebbe precostituire un discorso nuovo, un rilancio di rapporti. Che cosa ne pensa? *«L'eventuale maggioranza dc-pci in Calabria dovrà essere considerata sperimentale. Finora, a quanto mi risulta, non c'è stata però una risposta chiara dal pci. E non credo si possa finire il romanzo scrivendolo tutto noi»*.

E per il partito? La sinistra democristiana accetterà le proposte di collaborazione avanzate in alcune occasioni dalla maggioranza di Piccoli? *«Se si tratta solo di una diversa composizione dell'organigramma interno non ci interessa. E non si può limitare una proposta politica al solo governo...»*. Che cosa ci vuole? *«Si tratta di giungere ad un confronto con il pci senza pregiudiziali, ad un dibattito aperto sui problemi. Potrebbe anche scaturirne un governo con i comunisti, senza tuttavia nasconderci che per giungervi bisognerà percorrere una strada lastricata da tante difficoltà»*.

Giuseppe Sangiorgio

Abbiamo speso per divertirci 244 miliardi

ROMA — Cresce in Italia la febbre per le fiere, i biliardi, le mostre, i balli, i flippers, le esecuzioni musicali di orchestrine e di juke-box, gli spettacoli di circhi equestri ed ingressi agli zoo annessi, le attrazioni da luna park, i go-karts, il bowling e le manifestazioni diverse come spettacoli in piazza, corsi mascherati.

Tutti divertimenti che rientrano nella grande famiglia dei «trattenimenti vari», per i quali gli italiani hanno una vera e propria passione al punto da non badare a spese. I dati del '78, per questo genere di divertimenti, confermano, infatti, la tendenza all'aumento della relativa spesa del pubblico che raggiunge i 239,7 miliardi con un aumento di oltre 38 miliardi e mezzo, sul 201 miliardi del '77, corrispondenti a 19,2 per cento in più.

La spesa per i divertimenti alternativi, data la loro diffusione capillare, è comune un po' a tutti, dalla campagna alle città.

Spazzino arrestato per assenteismo

CALTANISSETTA — Carmelo Averna, di 29 anni, residente a Caltanissetta, ma dipendente del Comune di San Cataldo, dove lavora come spazzino, è stato arrestato dai carabinieri del capoluogo in una osteria intestata alla moglie, Maria Annibale. In malattia dal 27 agosto scorso, Averna è stato sorpreso dai militari mentre lavorava nel locale, in via Cardinale Ferrara, nel vecchio centro di Caltanissetta.

Gierek (attacco di cuore) in ospedale

(Segue dalla 1ª pagina)

chia ecclesiastica e ha espresso il desiderio che la Chiesa continui a dar prova di tanta saggezza. Il regime ha chiesto pubblicamente, insomma, a cardinali e vescovi, a parroci e fedeli, indirettamente allo stesso papa polacco di Roma, comprensione e aiuto. E' accaduto raramente nella Polonia cattolica e comunista. Poi Pinkowski ha elencato con grigiore le decisioni del governo: il salario minimo sarà portato da 2100 zloty a 2400 (quasi 70 mila lire) e le pensioni più basse da 1800 a 2100 zloty (quasi 60 mila lire) nel 1981. La settimana lavorativa sarà di cinque giorni e di 42 ore e mezzo, contro le 46 attuali. Il prezzo della carne sarà congelato per un certo tempo e le importazioni di prodotti alimentari e di consumo vari saranno aumentate.

Il primo ministro non si è soffermato troppo sul diritto ai sindacati autonomi e sulle libertà di sciopero ottenuti dagli operai del Baltico e dell'Alta Slesia, e via via in queste ore da un numero sempre più grande di fabbriche e gruppi professionali, un po' in tutto il Paese. Ha detto che si stanno preparando nuove leggi sulla censura e sui sindacati. *«La società aspetta che questo governo assolva i suoi impegni»*, ha detto Pinkowski. E non ha dimenticato il rituale omaggio ai potenti Paesi limitrofi, in questo momento più che mai attenti e suscettibili. Per il suo governo l'alleanza con l'Urss, *«nazione vicina e grande amica della Polonia»*, ha un *«valore supremo»*.

Gli applausi, come ho detto, sono stati assai scarsi. Non solo, ma seduto il primo ministro, l'emiciclo del Parlamento è stato percorso da una improvvisa vivacità, come se un antico incantesimo si fosse spezzato e il clima del Paese avesse contagiato anche la spenta assemblea. Niente eccessi, ma una educata raffica di critiche. Un noto sociologo, Jan Szczepanski, deputato indipendente, ha giudicato il discorso di Pinkowski *«troppo economico»*, inadeguato a una situazione ricca di spunti politici. E si è chiesto come mai non erano state tenute in considerazione le numerose analisi sociologiche, concordi nell'annunciare da tempo l'esplosione operaia. Szczepanski ha accennato anche al ruolo del Parlamento, condannato a *«timbrare»* decisioni prese altrove, e si è detto stanco della censura, severa nel castrare gli interventi dei deputati. Rivolgendosi ai giornalisti, Szczepanski li ha invitati a pubblicare integralmente il suo discorso. *«O tutto o niente»*.

Le proteste contro la censura e il ruolo burocratico del Parlamento si sono moltiplicate, senza mai sconfinare in una protesta ferma, senza mai sfiorare, mettere in discussione il ruolo-guida del partito. Il deputato Zablocki, del gruppo cattolico Znak, ha chiesto maggior libertà di espressione per i vescovi, comportatisi con tanta responsabilità e prudenza durante gli scioperi. Il deputato comunista Zabinski, membro supplente dell'ufficio politico, è stato il solo a pronunciare il nome di Gierek, il grande assente. Ha chiesto come mai i programmi economici approvati dal segretario generale erano stati poi *«deformati»* al momento della loro applicazione.

La breve arringa in favore di Gierek è caduta nel silenzio generale. La Dieta non era la sede per un dibattito sul partito o il suo segretario. Né spettava al primo ministro dare un'interpretazione «ideologica» degli scioperi. Sulle colonne di *Trybuna Ludu*, il quotidiano ufficiale del partito operaio unificato polacco, c'era ieri mattina un primo tentativo in quel senso. Un editoriale sosteneva che il ruolo dei sindacati può essere dialettico nei confronti del potere anche in un sistema socialista.

La prima seduta del Parlamento, dopo i grandi scioperi sul Baltico e nell'Alta Slesia, un po' in tutto il Paese, è stata rivelatrice. Anzitutto si è vista l'improvvisa vivacità dei deputati appartenenti ai partiti politici, ammessi nell'emiciclo da sempre, ma con compiti e diritti assai limitati. Cosa accadrà quando in tutta la Polonia entreranno in funzione organismi come i sindacati operai, animati da una combattività messa alla prova durante gli scioperi?

Poche ore prima che il Parlamento si riunisse, come detto era stato deciso di aprire un'inchiesta sul comportamento di uno dei collaboratori più stretti di Gierek: il presidente della televisione polacca, Maciej Szczepanski. Di lui il segretario diceva: *«Non lo maltrattate, è come se fosse mio figlio»*. Szczepanski è accusato di corruzione. Dai primi controlli risulta, nelle casse della televisione, un ammanco di 500 milioni di zloty. Egli aveva a sua disposizione un aereo privato, cinque automobili, due yachts (valore 3 milioni di dollari), quaranta hostesses, parecchie ville in Polonia e un padiglione perfino nel Kenya, dove andava periodicamente per dei safari. Per migliorare il suo salario, Szczepanski aveva un allevamento di pecore di sua proprietà. L'inchiesta promossa nei suoi confronti è un attacco diretto al segretario generale.

Bernardo Valli

UN SAGGIO SUL POTERE CHE FA DISCUTERE

Il re stregone e il popolo

Il libro di Reinhard Bendix, *Re o popolo. Il potere e il mandato di governare* (ora tradotto nelle edizioni Feltrinelli) ha provocato fuori d'Italia giudizi contrastanti.

E' un'opera di sociologia storica, che utilizza un vasto materiale storiografico per formulare generalizzazioni empiricamente fondate e riconsiderare i fenomeni storici noti, alla luce di alcune idee guida mutuate dalla riflessione socio-politica. Mentre i più di questi studiosi si rifanno al dibattito marxista tra chi sostiene la priorità dei rapporti di classe capitalistici e i sostenitori della priorità del mercato, Bendix, sul filone di Max Weber, rivendica l'autonomia della sfera politica e culturale rispetto alla evoluzione dei rapporti sociali di produzione e alla formazione del mercato. Osserva il curatore italiano Alberto Martinelli che il libro rimanda a questioni che implicano la costruzione di una teoria generale dei cambiamenti sociali, che peraltro non è in grado di offrire.

Nella sua introduzione Bendix tocca vari punti: la modernizzazione è il collasso del tipo ideale dell'ordine tradizionale; la divisione del lavoro è fattore d'instabilità nei Paesi in via di sviluppo, ma storicamente società agricole si sono aperte al nuovo, attraverso idee religiose, pur persistendo la scarsa divisione del lavoro; è più facile abbattere un'autorità sacra che costruirne un'altra al suo posto; e la nuova autorità dovrà avere essa pure un fondamento sacrale, che potrà anche consistere nel culto del popolo o della nazione.

Il libro si divide poi in due parti: «L'autorità dei re» e «Verso il mandato del popolo». L'ipotesi weberiana è che l'antenato della monarchia sia stato il capo patriarcale della famiglia o del gruppo parentale ed al tempo stesso il capo carismatico delle spedizioni di caccia e di guerra, stregone, guaritore ed anche arbitro; con la possibilità peraltro che degli antichissimi re siano sorti col possesso solo di una delle due qualità. E Bendix considera tre tradizioni: l'occidentale, per cui il più importante mezzo d'indentificarsi (io veramente direi approssimarsi) con Dio è la partecipazione ai sacramenti, alla rappresentazione transustanziata del corpo e sangue di Cristo; la islamica, per cui l'essenziale è la stretta osservanza individuale della preghiera rituale e della legge sacra; mentre per il credente confuciano ci s'identifica con lo spirito degli avi e con l'ordine cosmologico in cui essi hanno dimora, soprattutto osservando le regole del decoro e della correttezza, che si basano sui cinque rapporti, sovrano-suddito, padre-figlio, marito-moglie, fratello maggiore e minore, amico-amico.

Seguono, con qualche stupore per il lettore, monografie di diversa ampiezza, che mostrano l'enorme erudizione dell'autore: sul Giappone, dal primo leggendario imperatore del 660 a.C. agli anni 1147-1199, con l'emergere della classe dei guerrieri; sulla Germania, da Carlo Magno all'Ottocento; sull'Inghilterra, dalla conquista romana all'altalena asimmetrica dopo la Magna Charta (1215) tra il potere del re e quello dei baroni; qui è notato l'espandersi degli studi superiori anche nell'aristocrazia, che distrugge il monopolio culturale del clero; ed altresì la divisione dell'autorità tra la Corte e la corona da un lato, le contee dall'altro.

★★

La seconda parte del libro «Verso il mandato del popolo», consta essa pure di varie monografie sui singoli Stati, che potrebbero, tolti pochi punti comparativistici, dare luogo a pubblicazioni autonome: «Il popolo e i re in Inghilterra», «Verso lo Stato-nazione: la Francia»; «La costruzione nazionale: la Germania»; «La costruzione nazionale: il Giappone»; «La costruzione nazionale: la Russia», che mi sembra il più completo e più felice, e che vorrei proprio vedere diffuso come libro a sé.

Per ciascuno dei Paesi considerati vige la regola dell'impossibile ritorno; ma si può pensare ad un ritorno ai vecchi ordinamenti, all'antico sentire. Per l'autore, un precedente necessario è il nuovo ruolo della città, il crescere dei centri urbani, la protezione degli abitanti dalla potenza militare dei magnati rurali. Poi il mulino ad acqua, l'aratro pesante, i ferri da cavallo, la sella con sospensione: magari antiche scoperte, ma che essi sanno utilizzare: così la bussola, le carte navali, il timone a barra, le carte trigonometriche per fare il punto, l'orologio ad acqua; e le armi da fuoco; le nuove tecniche commerciali: assicurazioni ed assegni, lettere di cambio, contabilità a partita doppia. E poi, le esplorazioni; e d'altro lato le conseguenze della Riforma nella vita intellettuale del Cinquecento. Ancora: l'aumento delle persone capaci di leggere; la stima per i pochi sapienti.

Nel capitolo conclusivo s'insiste nel confronto tra la Cina e la Russia: Mao voleva rieducare anziché liquidare quanto era dovuto alla eredità confuciana della Cina ed al collettivismo del villaggio; le masse avrebbero assicurato la democrazia, la libertà e la vitalità collettive necessarie alla costruzione del socialismo, mentre il partito avrebbe assicurato il centralismo, la disciplina, l'unità d'intenti; per Lenin e Stalin occorre combattere la spontaneità; l'ideale è il tribuno popolare; la sopravalutazione delle capacità del rivoluzionario di professione va di pari passo con la sottovalutazione della spontaneità popolare: il nucleo del partito dev'essere composto di persone la cui professione sia il lavoro rivoluzionario; il partito dev'essere rigidamente centralizzato. In parole povere: il partito sa quale sia il bene del popolo e deve realizzarlo anche contro la errata volontà popolare.

Pure essendo inutile costruire una filosofia della storia, pure sapendo che gli avvenimenti non si ripetono mai nel medesimo modo, che la storia non è affatto la maestra della vita, resta fermo che ciò che conta è la forza; che i dottrinari possono accendere lumicini, che presto si spegneranno se i detentori della forza non credano di utilizzarli, sia pure distorcendoli; che i popoli non richiedono che pace ed un minimo di benessere, diversissimo secondo i tempi ed i luoghi; che la libertà di avere ed esprimere proprie idee, anche quella di seguire una religione di propria scelta, in opposizione alla dottrina religiosa od areligiosa dei più, è una preoccupazione solo di minoranze, mentre i più s'inchinano con eguale sottomissione, senza dubbi né casi di coscienza, così all'unto di Dio, al re consacrato, come ad uno Stalin, ad un Hitler, ad un Mussolini, essendo più vero che mai l'asserto dei pragmatisti americani dell'inizio del secolo, che la ragione è dominata dalla passione, o semplicemente dal desiderio di raggiungere o perseverare in un certo stato di relativo benessere.

★★

Tuttavia non tutti gl'impulsi sono eguali; al fondo dell'uomo c'è sempre un senso di amore per la violenza, per l'appariscenza, per il fasto, che impone una graduatoria. Al termine del bagno di sangue delle guerre napoleoniche, alla restaurazione, si fece balenare l'ideale della pace, della stabilità, del basta al protrarsi delle guerre; ma non era un'idea che facesse presa sui cuori. Gli ultimi re del ramo primogenito lo compresero; non era sufficiente la campagna contro i costituzionalisti spagnoli, occorse iniziare la conquista dell'Algeria; troppo poco di fronte alle folgori napoleoniche.

Lenin con il discorso del carro armato, Hitler e Mussolini che vollero essere comandanti in capo degli eserciti; Stalin che volle essere maresciallo, lo compresero. Solo che un [illegible] consacrato può mantenersi dopo una sconfitta; un capo popolare, no: la sua consacrazione viene dal consenso e questo dalla vittoria.

E la consacrazione ultima del capo che viene dal popolo è quella delle armi; le apparenze sono ancora i gradi, i galloni, le parate degli antichi sovrani; e ci sono altresì formule che assicurano il favore popolare: rivoluzione permanente, repubblica degli operai: se pure alla prima espressione corrisponda in fatto un immobilismo che pare intenda fermare il tempo, ed alla seconda un mondo operaio che non può parlare se non attraverso i rappresentanti sceltigli dal potere supremo.

Ciascuno interpreta la storia secondo il suo intimo sentire; quel che peraltro mi sembra certo è che felicità del popolo e suo benessere economico non coincidano. Si gioisce e si soffre solo nelle ascese e nelle discese; non quando si cammina sullo stesso terreno su cui si è sempre camminato.

A.C. Jemolo

DUE SCIENZIATI SFATANO I LUOGHI COMUNI SU SORDI E MUTI

Fanno poesia con i gesti

Non è vero che senza parlare gli uomini non avrebbero potuto sposarsi, cacciare, farsi la guerra - Lo dimostrano in un trattato i coniugi Klima, americani, lui linguista, lei psicologa - Il linguaggio gestuale consente ai sordomuti di esprimere, con precisione, anche concetti filosofici, poesie, giochi di parole

Poco gusto ci sarebbe a fare scienza, se la natura rivelasse i suoi intimi segreti a chi la osserva direttamente, in modo occasionale, senza da teorie e concetti. Anzi, in tal caso, di scienza non ci sarebbe affatto bisogno. Per fortuna, o per disgrazia, a seconda dei punti di vista, la scienza è invece mestiere difficile. Essa riesce spesso a sovvertire i dati apparentemente più solidi della nostra intuizione. Quanto indubitabilmente solida e immota ci sembra la Terra e quanto è evidente il percorso del Sole! Eppure, tutti oggi sanno che il Sole sta fermo e la Terra si muove.

Le scienze naturali, intendo la fisica, la chimica, la biologia e l'astronomia, ci hanno ormai abituati a simili capovolgimenti del senso comune. Teorie ieri di avanguardia, diventano oggi l'abbicci per generazioni di scolari. Poco, o non abbastanza, è invece mutato nelle opinioni correnti sulla natura umana. E' ben vero che le cosiddette scienze dell'uomo sono assai più giovani e assai più malcerte delle scienze della natura, eppure una certa mole di dati si è andata accumulando, mentre nuove e comprovate teorie stanno sovvertendo le nostre più comuni intuizioni. Eccone un esempio recente e fecondo.

Si tratta dei lunghi e approfonditi studi sul linguaggio gestuale dei sordi e muti dalla nascita condotti dalla psicologa Ursula Bellugi-Klima e dal linguista Edward Klima. I coniugi Klima, operanti nel quadro dell'Istituto Salk a San Diego in California, sono i co-autori di un trattato appena pubblicato dalle edizioni universitarie di Harvard. I segni del linguaggio ne è il titolo, una profonda revisione di molti luoghi comuni sulla natura del linguaggio ne è inevitabile conclusione.

Vediamo, per sommi capi, quali sono i luoghi comuni che il libro dei Klima squaglia come la neve al sole. Prima di tutto la troppo semplice risposta alla troppo semplice domanda: perché esistono le lingue? Che diamine, diciamo noi all'unisono, per comunicare! Lo sanno anche i bimbi. Si dice pappa quando si vuole comunicare che si ha fame, si chiama mamma quando si vuole comunicare il desiderio di averla vicina. Fin qui niente da obiettare.

Però l'idea che il linguaggio serve per comunicare va, di norma, ben oltre, troppo oltre. Siamo sinceri! Ciò che intendiamo dire è che le lingue naturali, poniamo l'italiano, l'inglese, lo swahili e il kukakuka, si sono evolute nel corso della immemoriale storia dell'uomo perché senza di esse non avremmo potuto cacciare, farci la guerra, stipulare contratti, sposarci e intessere commerci. Questo è semplicemente falso, come ce lo dimostra il libro dei coniugi Klima.

I sordomuti, servendosi del loro linguaggio gestuale, riescono benissimo a discutere di politica, di metafisica, di caccia e di biologia con la stessa precisione e, udite bene, alla stessa velocità di noi che sentiamo e parliamo. Esiste una documentata storia dei linguaggi gestuali spontaneamente prodotti dai sordomuti, la quale copre un arco di 150 anni, dai tempi del benemerito abate francese Charles Michel de l'Epée.

Il particolare idioma studiato dai Klima è lo Ameslan (American sign language), la cui struttura logica profonda è in tutto identica a quella di analoghi sistemi in uso presso le comunità di sordomuti di altre nazioni. Essi non sono basati sulla fonetica, cioè non sillabano con i gesti le lettere dell'alfabeto. Tutti i tentativi fatti in questo senso si sono rivelati fallimentari. Voler imporre ai non senzienti una struttura propria ai senzienti è un intollerabile atto di imperialismo linguistico.

I linguaggi gestuali spontanei possiedono una grande fluidità e un'enorme creatività propria. Essi possiedono una loro grammatica, una loro sintassi e una loro prosodia. In Ameslan si compongono poesie, si fanno giochi di parole (cioè imbrogli di gesti creati apposta per far ridere), si fondono i segni con più ampi movimenti ritmici per ottenere l'equivalente visivo delle nostre canzoni. I gesti singoli si fondono del tutto naturalmente in unità più complesse, esprimenti concetti come «sempre», «tutto il tempo che», «ogni anno» e così via.

Quindi un primo luogo comune è sfatato. Non c'era bisogno di inventare i linguaggi parlati per fare tutto ciò che l'uomo ha fatto. Avremmo potuto evolvere altrettanto bene restando tutti sordi e muti. Capitale era, ovviamente, possedere un cervello capace di articolare gesti e significati. Gli scimpanzé posseggono una sia pur rudimentale capacità di comunicare a gesti. Bastava che i nostri progenitori sviluppassero quella e si poteva fare a meno della parola. E' andata come è andata, e tanto meglio. Ma non era «obbligato» che così fosse. Le lingue parlate naturali non sono il prodotto inevitabile dell'evoluzione sociale dell'uomo, né questa «presuppone» obbligatoriamente il linguaggio verbale.

Secondo luogo comune sfatato dal libro dei Klima: che i linguaggi gestuali siano delle pantomime «trasparenti», cioè goffe imitazioni della realtà. In linguistica si dice che una parola come «gatto» è opaca, cioè non assomiglia in nulla a un felino, né richiama alla mente il miagolio, o le movenze del gatto. Le espressioni chicchirichì o vroom-vroom (per indicare un veicolo a motore) sono invece delle «trasparenti», cioè chiunque dovrebbe poterle capire senza apprenderle.

In Ameslan le espressioni trasparenti non sono né più né meno numerose che in inglese o in italiano. Ve ne sono, ma sono abbastanza marginali. Lo Ameslan va «imparato» esattamente come ogni altra lingua naturale. I bimbi sordomuti incappano, proprio come i nostri bimbi, in errori, in ambiguità e in svarioni. Nelle nostre lingue vi sono delle unità semplici come i fonemi e le sillabe.

Nei linguaggi gestuali spontanei vi sono dei cheremi (dal greco per «mano») o dei signemi, composti da due o più cheremi. Se noi possiamo ricevere «fatto» quando invece è stato detto «gatto», i sordomuti possono capire «votazione» quando invece è stato presentato il segno «caffè». I due gesti relativi presentano infatti differenze tanto piccole quanto tra fatto e gatto. Il libro di Ursula Bellugi e di Edward Klima è ricco di questi dati, ben illustrati da foto e schizzi. Sono tutti interessanti e molti sono anche divertenti.

Infine, cade anche il luogo comune più tenace e più stolido, quello che consiste nell'assimilare linguaggi parlati e intelligenza. Chi non articola bene i suoni e si esprime inadeguatamente in parole, viene troppo spesso considerato un minorato mentale. Dietro l'apparente cortina del mutismo si celano invece intelligenze del tutto normali, quando non addirittura eccezionali. In Ameslan vi sono poeti, cantastorie, conferenzieri e scienziati.

Si narra che T.B. Macaulay, poi destinato a una brillantissima carriera di letterato, non avesse profferito una sola sillaba ancora all'età di 5 anni. Dai familiari ritenuto un povero meschinello, un bel giorno esclamò tutto d'un fiato, rivolto a un'amica di famiglia che gli aveva sbadatamente versato del thè bollente su una mano: «Signora, la sua preoccupazione è esorbitante. La morsa del dolore si è già alquanto allentata». *Fosse stato sordomuto e avesse espresso a gesti questa forbitissima e civilissima frase, lo avrebbero continuato a credere semideficiente, per il resto della sua vita.*

M. Piattelli Palmarini

Nel prossimo inverno

Rossella Falk in un musical

ROMA — Rossella Falk tornerà nel prossimo inverno al teatro interpretando il personaggio di Margot Channing nella commedia musicale *Applause* (titolo italiano *Applausi*).

Il musical, che in America ebbe grande successo per l'interpretazione di Lauren Bacall, è tratto dal film *Eva contro Eva* di cui fu interprete Bette Davis; la regia è stata affidata ad Antonello Falqui.

Sulle piramidi i «Phantom» venuti dall'America

Il Cairo. Una squadriglia dei primi F-4 Phantom consegnati dagli Usa, in volo sulle Piramidi (Telefoto Ap)

Si amplia il Museo del duomo di Prato

FIRENZE — Nuovo ampliamento per il Museo dell'opera del Duomo a Prato (inaugurato nel 1967); il primo avvenne durante il '76, quando fu aperta l'ala settentrionale, dove sono esposti fra l'altro i rilievi originali del celebre pulpito di Donatello. Il museo ingloba in questi giorni le cosiddette «volte», suggestivi ambienti trecenteschi, che si aprono sotto il transetto della cattedrale. L'inaugurazione sarà l'8 settembre.

Le opere d'arte e i cimeli storici che i secoli vi hanno raccolto — dall'originale altare gotico del sacro cingolo, agli affreschi della cappella di Santo Stefano e al sepolcro con effigie del poeta Convenevole da Prato, maestro di Francesco Petrarca — saranno stabilmente visibili al pubblico venendo integrati nel complesso del museo.

Il collegamento con le «volte» è stato attuato mediante lo scavo di una galleria, che ha permesso di connettere in un'interessante «passeggiata architettonica» le strutture del chiostro romanico con i seminterrati trecenteschi.

IL PASSATEMPO DELL'ESTATE: E' «DI DESTRA» O «DI SINISTRA»?

Come giocare al direttore generale

E' un «Monopoli» più complicato - Si chiama «Manager» e ha successo anche all'estero - Pedine e «percorsi di produzione» appassionano più gli adulti dei ragazzi - Intanto circolano i giochi della «Lotta di classe» e «Anti»

E' stato il gioco nuovo dell'estate. L'ora della verità, quanto a successo, arriva adesso che si prepara la campagna per le vendite natalizie. In Gran Bretagna e Usa si chiama «Fortune», in Francia e in Germania si chiama «Business», in Italia si chiama «Manager». Si può giocare in due o più persone, fino a 6. Se lo si semplifica (rinunciando all'uso dei dadi speciali che determinano la fluttuazione dei valori azionari) va bene anche per bambini di dieci anni, ma, come quasi tutti i «giochi in scatola», «Manager» fa saltare le fasce d'età, e lo giocano soprattutto gli adulti. Che gioco è?

In termini tecnici è un «gioco d'ambiente» che permette di recitare in un'atmosfera di grandi operazioni economiche, come «Risiko» dà la maschera della guerra, «Jockey» quella delle corse, «Cluedo» quella dell'indagine poliziesca. In termini ancor più tecnici, questi «giochi d'ambiente» non vanno confusi con i «giochi di simulazione» detti anche, all'inglese, *war games*: ma sarebbe tutto un altro discorso.

In «Manager», dunque, ogni giocatore sceglie di essere direttore generale di un'industria. Le varie edizioni nazionali hanno contrassegni diversi, che rappresentano molto realisticamente i marchi di fabbrica di industrie locali. L'edizione italiana ha Fiat, Martini e Rossi, Dalmine, Sanpellegrino, ecc.

Spostando il proprio contrassegno secondo i tiri dei dadi ogni giocatore cerca di ottenere in primo luogo prodotti finiti, mettendo insieme, nel «percorso di produzione», le pedine delle materie prime, dell'energia e dell'informatica. Poi imbocca, sul tabellone, il «percorso di distribuzione», cercando di vendere. Naturalmente c'è anche un «percorso dei servizi»: banche, assicurazioni, consulenza, pubblicità. Bisogna evitare le caselle di «incendio dei magazzini» e altri incidenti; si pescano speciali carte di «imprevisti» e di «congiuntura»... Insomma, dirà qualcuno, è un «Monopoli» più complicato.

Geniali inventori

Piano coi termini, adagio coi paragoni. Inventare un gioco nuovo che funzioni bene, che non duri poco, è mille volte più difficile che scrivere un capolavoro. «Monopoli» è uno dei due o tre giochi-capolavoro inventati nel nostro secolo. E' stato inventato in Usa una cinquantina di anni fa, o, secondo alcuni storici, un po' prima. Ci sono storici che si occupano di queste cose. Quasi una cinquantina d'anni ha anche la Editrice Giochi di Milano, che per prima ha lanciato «Monopoli» in Europa. Coi giochi, in Italia non andiamo male: quest'anno alle Bermude il Campionato mondiale di Monopoli l'ha vinto un italiano. E quest'anno il «Monopoli» è anche entrato nella letteratura, con un romanzo di Giovanni Orelli (Mondadori).

Il glorioso «Monopoli» non solo è nuovo come schema e come meccanismo di gioco, ma è nuovo anche come spirito, rispetto a tutti i giochi che l'hanno preceduto, da che mondo è mondo. «Monopoli» è il gioco tipico del capitalismo come gli scacchi sono il gioco tipico dell'età feudale. Sembrano affermazioni un po' tirate per i capelli, elucubrate da qualche filosofo, ma c'è del vero.

«Monopoli» è servito a Roger Caillois come termine di paragone per smontare la tesi secondo cui i giochi sarebbero la degenerazione di valori culturali tramontati: il capitalismo è ancora vivo e si gioca già a «Monopoli», diceva Caillois nel suo libro su *Gli uomini e i giochi* (1958), che dopo l'*Homo ludens* di Huizinga (1939) è uno dei pochi libri seri su questi argomenti poco seri. Il libro di Caillois sta per essere pubblicato in edizione italiana dall'editore Bompiani. All'osservazione di Caillois si può aggiungere che «Monopoli» non si gioca ancora dove il capitalismo dovrebbe essere già morto, cioè nei Paesi socialisti. In Urss «Monopoli» è più proibito dei romanzi di Solgenitsyn.

Piuttosto, confrontando il classico «Monopoli» con il nuovo «Manager» ci sarà da mettere a punto questo luogo comune, che «Monopoli» sia un gioco capitalistico.

Proprio in questi giorni, non avendo di meglio da fare, economisti e politologi si son rimessi a discutere su cosa sia il capitalismo. Proviamo a tener buona la nuova tesi prospettata dalla *Rivista trimestrale*: che il capitalismo sia un incrocio di Anteo e di Proteo.

Permesso in Urss?

Si potrebbe dire, giocando con queste immagini mitologiche, che «Monopoli», basato sulla rendita terriera, e sulla speculazione edilizia, incarna il volto d'Anteo del capitalismo (che riprende forza, toccando la madre Terra, quando viene messo a terra dalla crisi). Mentre invece il più sofisticato «Manager» incarna il volto di Proteo del capitalismo: che è sempre più inafferrabile perché tali sono stati e sono i suoi mutamenti da aver perso ormai un profilo definito e riconoscibile. Potrebbe darsi che, a differenza di «Monopoli», «Manager» sia ammesso in Urss, almeno nelle scuole di partito. Certi «genitori democratici» qui da noi proibiscono ai figli di giocare a «Monopoli», ma vedono di buon occhio che giochino a «Manager».

A parte la discussione se «Monopoli» sia capitalistico o paleocapitalistico, se «Manager» sia neocapitalistico o noncapitalistico, ci si può chiedere se siano giochi di destra o di sinistra. Questo, di destra o sinistra (di *in* o *out*, di inferno o paradiso) è un *jeu idiot* sempre valido, come s'è visto di recente da un questionario pubblicato dalla rivista francese *Nouvel Observateur*, subito ripreso da un rotocalco italiano, negli stessi giorni in cui si proiettava il nuovo film di Marco Tullio Giordana, *Maledetti vi amerò*, dove il gioco dell'«è di destra o è di sinistra» viene sfruttato in modo solo un po' più ironico.

Allora diciamo che «Monopoli» e «Manager» sono senz'altro giochi di destra. Alla loro sinistra si colloca infatti il gioco della «Lotta di classe» (inventato da un professore marxista americano nel 1978, e distribuito in Italia dalla Mondadori fin dal 1979). E all'estrema sinistra si colloca un altro gioco, inventato in Usa nel 1973, che si chiamava pari pari «Antimonopoli». Poi ha dovuto cambiar nome in seguito a regolare processo per concorrenza sleale. Adesso circola sotto un nome semplificato: «Anti» e basta.

Giampaolo Dossena

SCOPERTA DALLE SONDE «VOYAGER»

Una sedicesima luna gira intorno a Giove

WASHINGTON — *Le foto scattate dalle sonde spaziali* Voyager *hanno consentito agli scienziati della Nasa di accertare l'esistenza della sedicesima luna di Giove. E' la terza luna scoperta dai* Voyager 1 e 2, *che hanno sorvolato lo scorso anno il pianeta.*

E' stato Stephen Synnot del Laboratorio di propulsione spaziale della Nasa a individuare l'ennesimo satellite di Giove su una delle tante immagini scattate dal Voyager 1. *In un primo tempo lo scienziato aveva pensato che si trattasse ancora della quattordicesima luna.* «Ma quando ho raffrontato dati raccolti dal *Voyager 1* con quelli del *Voyager 2*, mi sono accorto che l'oggetto che stavo esaminando stava dalla parte opposta del pianeta. Si trattava perciò di una nuova luna». *Fu sempre Synnot a scoprire lo scorso maggio la luna numero quindici di Giove.*

Il nuovo satellite ha un diametro di 40 chilometri e percorre un'orbita in 7 ore 4 minuti e 30 secondi.

QUESTA SERA SI PROCLAMA IL VINCITORE

Gran finale al «Campiello»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Sarà stasera, nel cortile del Palazzo Ducale illuminato a giorno, in tutta la sua bellezza, da decine e decine di riflettori, la grande «gara» dei cinque finalisti del premio letterario «Campiello». Sul tabellone collocato alle spalle del palco si rincorreranno, a mano a mano che verranno letti i voti della giuria dei 300 lettori, le posizioni degli scrittori Antonio Altomonte (*Sua eccellenza*, ed. Rusconi), Giovanni Arpino (*Il fratello italiano*, Rizzoli), Stelio Mattioni (*Il richiamo di Alma*, Adelphi), Rossana Ombres (*Serenata*, Mondadori) e Luigi Testaferrata (*L'altissimo e le rose*, Città Armoniosa).

Sono i cinque autori scelti dalla giuria tecnica, presieduta da Giuseppe Galasso, tra i quali i lettori (appartenenti alle più diverse categorie sociali di ogni regione d'Italia) eleggeranno il vincitore del «Supercampiello». Un premio speciale verrà attribuito alla più recente opera di Riccardo Bacchelli, *In groppa e in valle*. Tra il pubblico, saranno presenti numerose personalità del mondo politico, dell'informazione, della cultura e dello spettacolo: tra gli altri, i ministri Bisaglia, D'Arezzo, Sarti, i direttori di molti quotidiani, l'attrice Valentina Cortese.

Nel rigoroso segreto, invece, vengono mantenuti i nomi dei due attori che assumeranno per questa serata il ruolo di presentatori e animatori della cerimonia. Il presidente del «Campiello», Mario Valeri Manera, non si lascia sfuggire alcune indiscrezioni in proposito; ha annunciato soltanto che, stasera, ci sarà «una certa novità». Come ogni anno, la ridda delle ipotesi sul prossimo vincitore del «Supercampiello» raggiunge il culmine nelle ore immediatamente precedenti l'apertura delle schede. Ma è tradizione, al «Campiello», che il giudizio dei «300» sia in massimo grado imprevedibile.

g. b.

OSSERVATORIO

La mano tesa di Bonn all'Est

Schmidt: gli aiuti alla Polonia, una vittoria del Cancelliere

Il credito tedesco di un miliardo e 200 milioni di marchi (oltre 500 miliardi di lire) offerto alla Polonia all'inizio di agosto — cioè prima degli scioperi sul Baltico — è cosa fatta. Lo ha annunciato ieri la *Dresdner Bank*, che guida il consorzio di 25 banche private disposte al prestito, chiesto con preveggenza e fiuto politico dal cancelliere Helmut Schmidt. Mentre fra Danzica e Varsavia si sviluppava la crisi che per settimane ha tenuto con il fiato sospeso il mondo intero, a Francoforte le banche tedesche e una delegazione governativa polacca hanno lavorato in silenzio per definire l'accordo. La firma è prevista per la metà di ottobre.

Le ultime difficoltà erano state non di natura tecnica ma politica. Il candidato cancelliere dell'opposizione, Franz Josef Strauss, aveva definito il credito un «*approccio a un sistema incapace, corrotto e inefficiente*»; in un secondo tempo lo aveva condizionato all'accoglimento delle richieste degli scioperanti; ad accordo raggiunto aveva parlato di «*colossale manovra di truffa*». Ma ora che anche il presidente americano Jimmy Carter ha invitato i governi occidentali ad aiutare la Polonia, Strauss ha ceduto e ha tolto il proprio veto.

Caduto l'ultimo ostacolo, già si parla di nuovi aiuti alla Polonia. Ne ha accennato a Berlino il presidente dell'Internazionale liberale, il lussemburghese Gaston Thorn, proponendo un programma della Comunità europea. Subito ha reagito il governo di Bonn, quanto mai prudente e preoccupato di non «*destare neppure l'impressione*» di volersi intromettere negli affari interni della Polonia. «*Aiuti a Varsavia, sì* — si dice nella capitale tedesca — *ma soltanto da parte competente e in una cornice adeguata e a condizione che i polacchi li chiedano*».

Il prossimo credito — forse nel 1981, forse nel 1982 — sarà probabilmente simile a quello pronto per la firma: privato (le banche avranno il loro utile, si faranno restituire il denaro prestato nel giro di sette anni, con gli abituali tassi di interesse), forse con una parziale garanzia statale. Il credito appena deciso è coperto per un terzo dallo Stato, il quale si farà risarcire con carbone polacco.

Anche la Germania comunista aiuterà il «*popolo fratello*» polacco; già lo sta facendo, ha annunciato ieri l'agenzia di notizie *Adn*, riprendendo un articolo apparso su vari quotidiani polacchi. In essi si esprime gratitudine per la quantità di prodotti industriali e di prima necessità che la Ddr ha inviato nei giorni scorsi. Una gara si è aperta tra Occidente e Oriente — secondo fonti governative di Bonn — come dimostra il duro attacco del quotidiano del partito della Ddr *Neues Deutschland* contro gli «*imperialisti*» della Germania Federale che si intromettono negli affari interni polacchi.

In realtà il dialogo Est-Ovest continua; lo conferma il fatto, considerato «*sensazionale*», che per la prima volta la Ddr ha invitato a Berlino Est un gruppo di 19 parlamentari di Bonn per discutere di distensione e problemi umanitari. Tra loro ci sono anche alcuni straussiani accusati di revanscismo. Prima della Polonia non li avrebbero fatti entrare, ora li invitano.

Tito Sansa

Importante deposizione di un alto funzionario alla Commissione del Senato

Aperta un'inchiesta anche su Brzezinski
Rivelò alcuni segreti Cia a Billy Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla seconda udienza dopo le vacanze estive, l'inchiesta congressuale sul Billygate ha assunto dimensioni inattese. Un alto funzionario del ministero della Giustizia ha svelato di possedere le prove che la Libia fece il primo pagamento a Billy Carter lo scorso dicembre perché questi aveva organizzato un incontro tra il suo incaricato d'affari a Washington Houderi e il Presidente e il consigliere politico Brzezinski. Lo stesso funzionario ha aggiunto che Brzezinski è adesso sotto inchiesta per possibile violazione delle leggi sullo spionaggio: il consigliere infatti rivelò lo scorso marzo a Billy il contenuto di un dispaccio segreto della Cia sui suoi rapporti con la Libia. Egli ha infine accusato la Casa Bianca di avere interferito nelle indagini sullo scandalo e il suo diretto superiore, il ministro della Giustizia Civiletti, di averle rallentate.

L'implacabile funzionario che con la sua comparsa davanti alla sottocommissione giudiziaria del Senato ha impresso una svolta forse cruciale al Billygate si chiama Joel Lisker, ha 43 anni, e viene dall'Fbi. Lisker fu incaricato delle indagini sullo scandalo — incautamente, deve ora pensare Civiletti — perché preposto alla registrazione del personale non diplomatico dei Paesi stranieri negli Stati Uniti. Billy Carter, in quanto rappresentante della Libia, avrebbe dovuto iscriversi nell'apposito registro: ma rifiutò di farlo per quasi due anni.

La testimonianza di Joel Lisker ha toccato i seguenti punti principali.

1) Il primo pagamento a Billy Carter. Billy ricevette 17 milioni di lire di anticipo (successivamente ne percepì altri 170 milioni) alla fine di dicembre-inizi di gennaio. Secondo il funzionario del ministero della Giustizia il pagamento fu dovuto «*al fatto che il fratello del Presidente aveva aperto le porte della Casa Bianca all'incaricato d'affari libico a Washington Houderi*». Lisker ha rifiutato di elaborare sulla propria affermazione, asserendo «*di non poter divulgare certe notizie in questo Foro*»: in altre parole, si è trincerato dietro il segreto di Stato. Ma pare che egli abbia già fornito il materiale relativo all'incontro tra Houderi e il Presidente, e tra Houderi e Brzezinski, ai membri della sottocommissione giudiziaria del Senato in via privata. Parallelamente alle udienze pubbliche, se ne svolgono infatti altre a porte chiuse, in cui si esibiscono documenti dei servizi segreti. Il 4 agosto scorso, difendendosi dalle accuse indirettamente rivoltegli, il Presidente aveva spiegato di avere acconsentito al proprio incontro e a quello di Brzezinski con Houderi soltanto perché contava sulla mediazione di Gheddafi per il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran.

2) L'inchiesta su Brzezinski. Essa è stata affidata al cosiddetto «*Ufficio delle responsabilità professionali*» del ministero della Giustizia. I fatti si svolsero così. A marzo, il capo della Cia, ammiraglio Turner, venne in possesso di un dispaccio in cui si preannunciava che il fratello del Presidente avrebbe concluso con una grande compagnia petrolifera, la Charter Oil della Florida, un contratto per l'importazione di petrolio libico. L'ammiraglio informò il consigliere della Casa Bianca; questi a sua volta telefonò a Billy Carter ammonendolo che una transazione del genere «*avrebbe potuto mettere in imbarazzo il governo*». «*Quando appresi questi particolari*», ha dichiarato Lisker alla sottocommissione giudiziaria del Senato «*pensai immediatamente che c'era una violazione delle leggi sullo spionaggio. Sollevai il problema con il ministro Civiletti. Questi mi disse che non dovevo arrivare a conclusioni affrettate, e mi consigliò di non indagare in merito. Non gli diedi retta, e feci aprire un'inchiesta*».

3) Accuse alla Casa Bianca di interferenza nello scandalo. Sempre Lisker, dopo aver raccontato di non essere riuscito per settimane e settimane a mettersi in contatto con il consigliere Wise, amico anche di Billy Carter, ha aggiunto: «*Ricorsi a uno stratagemma il 3 giugno scorso. Lasciai detto cioè alla segretaria di Wise che, se egli non mi avesse richiamato, Billy Carter sarebbe stato costretto ad affrontare un'inchiesta di un gran giurì. Il giorno dopo Wise mi telefonò subito*». L'inchiesta del gran giurì è naturalmente un'invenzione: ma il 10 agosto Billy Carter chiamò il Dipartimento di Stato per sapere se veramente essa era in corso. «*L'unico a cui io avevo parlato di una possibilità del genere, peraltro poco realistica, era stato Wise*», ha sottolineato Lisker. «*Fu logico per me sospettare che Wise o qualche altro membro della Casa Bianca cui egli aveva parlato si era rivolto a Billy Carter per metterlo sull'avviso*».

4) La posizione del ministro Civiletti. Civiletti, che è di discendenza italiana, ha rilasciato una deposizione combattiva, sostenendo di aver parlato col presidente Carter dello scandalo Billygate a giugno «*soltanto per porre in chiaro che non intendevo in alcun modo svelare ai funzionari della Casa Bianca il contenuto delle indagini in corso*». Questo colloquio avvenne il 17 giugno. Lisker ha rivelato che una settimana prima il ministro gli aveva ordinato di non procedere nei confronti di Billy Carter per almeno altri dieci giorni.

Ennio Caretto

Guerriglia in centro a Zurigo

Zurigo. Guerriglia nel centro della città per la chiusura di un «centro giovanile autonomo» decretata dalle autorità municipali. Per alcune ore la elegante Bahnhofstrasse e le strade vicine sono state trasformate in un campo di battaglia. I dimostranti hanno eretto barricate, lanciato bottiglie molotov e devastato negozi. La radio ha parlato di una «notte di distruzione» (Ap)

Rivelazioni a uso elettorale?

Per l'aereo invisibile duro attacco di Reagan a Carter e al ministro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da due giorni l'ultima scoperta del Pentagono — gli ormai celebri missili e aerei «invisibili» — è oggetto della più aspra polemica della campagna elettorale americana. Grazie alle loro forme aerodinamiche, ai materiali e alle vernici impiegati, queste armi eludono la sorveglianza radar. Anziché rifletterle, esse ne disperdono le onde, giungendo indisturbate al bersaglio. La scoperta, segreta fino alla settimana scorsa, è divenuta pubblica prima per una fuga di notizie, poi per una serie di dichiarazioni del ministro della Difesa Brown.

La polemica è stata scatenata dal candidato repubblicano alla presidenza, Ronald Reagan. In un discorso a Jacksonville, in Florida, egli ha asserito che il Pentagono ha deliberatamente svelato l'esistenza del progetto missili e aerei invisibili alla stampa, onde fornire a Brown giustificazione per un intervento [illegible]. «*Il motivo* — ha detto Reagan — *è che il presidente Carter sa di non poter essere rieletto se non dimostra di provvedere adeguatamente alla difesa degli Stati Uniti. Per distogliere la pubblica attenzione dal nostro indebolimento militare, da lui stesso provocato* — ha aggiunto — *Carter ha consentito la violazione di un importantissimo segreto*».

La sottocommissione alle Forze Armate della Camera, che ha condotto un'inchiesta sulla fuga di notizie, ha esulto la polemica chiamando Brown a deporre. Essa ha accertato che il Pentagono fornì davvero le prime informazioni sulle nuove armi a una rivista specializzata la settimana scorsa; e che per confermarle il ministro della Difesa convocò più tardi una conferenza stampa, sebbene il generale Ellis, capo del comando aereo strategico, vi si opponesse. «*Questo* — ha dichiarato il deputato Stratton, che appartiene al partito di Carter, quello democratico — *non è un comportamento responsabile*».

La polemica si accentra su due punti, uno particolare, l'altro generale. Il primo è se l'incidente sia stato o no ingenerato dal Presidente stesso a fini elettorali. Brown ha ammesso di aver discusso con lui l'opportunità o meno di rendere pubblico il progetto, rifiutando però di precisare quali disposizioni avesse ricevuto. Su questo punto Reagan non ha dubbi. «*Per il proprio interesse* — ha sostenuto — *Carter non ha esitato a mettere in pericolo la sicurezza nazionale... I missili e gli aerei invisibili rappresentano la massima scoperta dai giorni della bomba atomica*».

Il secondo punto è se il governo possa o no servirsi delle «fughe di notizie» quale strumento di politica. Il fenomeno è ormai radicato nel potere americano. Lo sancì Kissinger, che usava un ristretto numero di giornalisti per l'esercizio della sua «diplomazia personale». Il segretario di Stato lanciava abili *ballons d'essai* e denunciava nuove strategie garantendosi in anticipo l'anonimato. Kissinger era un grande manipolatore di uomini e di idee, e non fu mai colto in fallo. Ma questo strumento si ritorse contro il presidente Nixon. Furono le fughe di notizie permesse da uno o più suoi nemici, infatti, a far scoppiare il Watergate e a spingerlo alle dimissioni.

All'inizio del proprio governo, pungolato dalle rivelazioni sui propri obiettivi e i propri collaboratori, Carter ha emanato dei regolamenti impegnando la burocrazia di Stato alla segretezza. Ma il suo atteggiamento si è modificato durante le primarie contro il rivale democratico, il senatore Kennedy, all'inizio di quest'anno. Avvertendo di poter perdere voti, il presidente, che le aveva sempre nascoste «*per non comprometterle*», incominciò a dare notizie quasi quotidiane delle sue iniziative per il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran. E' anche per questo che alla Camera qualcuno chiede una riforma della legge.

e.c.

Nel caotico clima creato da violenza politica e crisi economica

Censurato, si è dimesso in Turchia il ministro degli Esteri di Demirel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANKARA — L'endemica crisi politica della Turchia è entrata in una fase critica. Negli ultimi due giorni altre sedici persone sono morte, vittime di attentati che hanno portato a 1700 il numero degli uccisi dall'inizio dell'anno. E ieri, in seguito a una mozione di sfiducia personale che era in realtà una critica all'intero governo di Suleyman Demirel, il ministro degli Esteri Hayrettin Erkmen è stato costretto a dimettersi.

Se gli atti terroristici fanno ormai parte della scena quotidiana, in particolare nella capitale Ankara, la caduta di Erkmen (230 voti a 2, con l'astensione della coalizione di governo) potrebbe segnare una svolta nella politica estera della Turchia. La mozione di censura, infatti, denunciava il mancato appoggio della Turchia ai ribelli musulmani dell'Afghanistan, i legami della Turchia con Israele, la politica filo-occidentale perseguita dal governo, la sua incapacità di instaurare rapporti più stretti con le nazioni islamiche sorelle.

Numerosi osservatori ritengono che, al di là di una spiccata vocazione panislamica, il Parlamento turco abbia voluto sottolineare con questo suo gesto il timore che l'attuale governo non sia in grado di frenare l'attuale caos e di impedire che si arrivi, anche in tempi abbastanza brevi, a una tragica guerra civile. Di fatto la Turchia vive oggi uno dei suoi momenti storici più densi d'incognite; quello che è peggio, stenta a trovare (e adottare) soluzioni che possano scongiurare le più gravi minacce.

La debolezza del governo minoritario di Demirel viene indicata come una fra le cause principali di questa impasse: il suo desiderio di indire elezioni anticipate per quest'autunno (si sarebbe quasi sicuramente assicurato la maggioranza per governare con maggior vigore, e per rinunciare all'alleanza con il Partito nazionalista d'azione, d'estrema destra) è stato annullato dal voto dell'opposizione, che temeva di perdere il suo attuale potere di veto. Ne consegue la paralisi dell'attività di governo, l'alt alle misure anti-terrorismo (da tempo insistentemente invocate dai generali) e di quelle economiche, necessarie per raddrizzare un'economia in dissesto e ottenere l'aiuto del Fondo Monetario.

In recenti settimane lo stesso Bulent Ecevit, l'ex premier caduto alle elezioni dello scorso ottobre, aveva offerto la sua collaborazione a Demirel. Ma il compromesso fra le due maggiori forze politiche del Paese è durato poco, e la legislazione antiterrorismo, che avrebbe dovuto cementare quell'intesa, è rimasta lettera morta. L'esercito, che negli ultimi vent'anni è intervenuto due volte sulla scena politica, resta per ora immobile di fronte agli avvenimenti. Ma di fronte alle minacce dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, che in pratica occupano alcune zone nelle quali polizia e militari si tengono prudentemente in disparte, potrebbe essere tentato di intervenire.

e. st.

In stato di allerta gli ufficiali di tutte le guarnigioni

Salvador, si aggrava la frattura nell'esercito
Dal Guatemala accuse di genocidio agli Usa

PANAMA — La situazione nel Salvador sembra essersi aggravata di fronte al tentativo del comandante in capo delle forze armate e leader della giunta civile-militare di governo, col. Jaime Abdul Gutierrez, di emarginare un certo numero di ufficiali progressisti. Il principale antagonista di Gutierrez, il col. Adolfo Majano, leader dell'esercito fino al 15 maggio scorso, ha espresso apertamente in una conferenza stampa la decisione di opporsi al tentativo di Gutierrez.

Il col. Majano ha letto un comunicato ai giornalisti in cui si spiegano le ragioni del suo atteggiamento. «*E' in atto una grave crisi militare* — ha detto — *dalle conseguenze imprevedibili. Comandanti e ufficiali di tutte le guarnigioni del Salvador sono in stato d'allerta*». Majano ha affermato che l'ordine di servizio con cui Gutierrez ha emarginato un certo numero di ufficiali a lui vicini è «*ingiusto e illegale*».

Majano ha detto di essere un militare disciplinato, ma di non poter rispettare un ordine illegale. Ha ammesso che sta riflettendo sulla possibilità di dimettersi dalla giunta per evitare «*uno scontro grave*» e per «*difendere l'unità militare*».

Una potente carica esplosiva ha fatto saltare in aria gli uffici della «Commissione per i diritti umani» del Salvador. Poco prima dell'esplosione, i cadaveri di tre giovani erano stati deposti vicino all'ingresso degli uffici. In altri episodi di violenza, almeno dieci persone sono morte nel Salvador nelle ultime 24 ore.

CITTA' DI PANAMA — Secondo Elia Barahona y Barahona, ex responsabile dell'ufficio stampa del ministero degli Interni guatemalteco, e oggi leader della guerriglia, Stati Uniti, Israele, Cile e Argentina sono complici, per l'aiuto militare fornito, «*della politica di genocidio*» svolta dal governo del presidente Lucas Garcia in Guatemala.

Secondo l'ex funzionario guatemalteco le due formazioni paramilitari di destra che operano nella clandestinità, l'«*Esercito segreto anticomunista*» (Esa) e la «*Squadra della morte*», sarebbero formati in gran parte da militari dell'esercito addestrati dalla Cia.

Barahona ha detto che anche «*Israele, Cile e Argentina forniscono armi e addestramento tecnico al governo guatemalteco. Esperti e tecnici israeliani si sono trasferiti in Guatemala per formare i giovani dirigenti, fare opera di propaganda e dar vita a commandos di terroristi*».

Cile, comizi vietati alla dc

SANTIAGO — Il governo militare cileno ha negato il permesso di tenere comizi a Valparaiso e Conception all'ex presidente democristiano Eduardo Frei, esponente di un'opposizione che, dopo sette anni di regime militare, sembra aver trovato una piattaforma politica comune per opporsi al referendum costituzionale proposto dal governo.

La democrazia cristiana cilena ha dato il proprio appoggio ufficiale alla proposta di un gruppo di giuristi i quali hanno chiesto la creazione di un tribunale presieduto dal presidente della Corte suprema di giustizia — in grado di dare garanzie di imparzialità — e che dovrebbe indire un referendum costituzionale entro 90-120 giorni.

Il referendum — secondo i giuristi — dovrebbe consentire una scelta tra le proposte del governo e una proposta alternativa dell'opposizione per un periodo di transizione di due anni in vista del ritorno alla democrazia. Lo stato d'emergenza, in vigore nel Paese, dovrebbe essere abolito.

Tutto lascia credere che il governo respingerà il progetto dell'opposizione e confermerà il referendum dell'11 settembre, in cui i cileni dovranno approvare o respingere un progetto di costituzione che, nelle norme transitorie, consentirà al gen. Pinochet di rimanere al potere per altri sedici anni.

Smentita la morte di Isabelita Perón

BUENOS AIRES — Fonti peroniste hanno definito «*assolutamente false*» le notizie di un suicidio dell'ex presidente Maria Estela («Isabelita») Perón. Voci in questo senso si erano diffuse ieri mattina a Buenos Aires. La smentita, a quanto si è appreso, è avvenuta dopo una «*telefonata non meglio specificata*» apparentemente con l'ex presidente.

«Isabelita» Perón è detenuta dal momento del golpe militare del marzo del 1976. E' attualmente agli arresti domiciliari in una tenuta già appartenente a Perón, a una sessantina di chilometri da Buenos Aires. La sua liberazione è stata richiesta in diverse occasioni, sia in Argentina sia da numerose personalità internazionali.

«Isabelita», coinvolta in una serie di processi per malversazione di fondi pubblici, è inoltre inclusa in una speciale lista di persone private dei loro diritti politici.

Washington riduce truppe in Europa

WASHINGTON — Il capo di stato maggiore dell'esercito Usa, gen. Edward Meyer, ha annunciato ieri un progetto di ridistribuzione e miglioramento delle forze armate americane, in base al quale circa 7 mila soldati americani verranno progressivamente spostati dall'Europa occidentale e dalla Corea del Sud.

Lo sfoltimento servirà a potenziare alcuni reparti di stanza negli Usa al di sotto della forza regolare.

La Cgt accusata d'«isolamento settario»

Parigi, ps e pc si fanno la guerra nel sindacato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Tra i due maggiori sindacati francesi è ormai guerra aperta. I motivi del conflitto non sono soltanto una diversa valutazione sul modo più opportuno di tutelare i lavoratori nelle attuali difficoltà economiche. Certo, la filo-comunista Cgt e la Cfdt (più vicina al partito socialista) non hanno le stesse idee sulla politica «contrattuale» da tenere con il governo Barre o sul modo migliore di chiudere l'aspro conflitto dei pescatori, che ha semi-paralizzato i porti francesi. Ma il conflitto, in realtà, ha ragioni più profonde: nasce da un dissidio politico che ripropone sul piano sindacale il duro scontro tra comunisti e socialisti. Le due centrali non polemizzano perciò tanto su scioperi e rivendicazioni, ma hanno opposte valutazioni sull'invasione dell'Afghanistan e sui fatti di Polonia.*

*Dopo lunghe schermaglie, la «dichiarazione di guerra» è stata fatta giovedì sera a Nantes dal leader della Cfdt, Edmond Maire, il quale ha denunciato l'allineamento completo della Cgt sulla «*politica di isolamento settario e di irrigidimento ideologico del partito comunista*». Per chiarire meglio il suo pensiero, Maire ha aggiunto che «*il controllo del pcf sugli ingranaggi della Cgt è troppo forte, sul sindacato è passato un rullo compressore*», alludendo alle tesi «equilibristiche» sostenute da Seguy all'inizio degli scioperi in Polonia e allineate sulle posizioni del pcf e del governo di Varsavia. Maire ha concluso l'atto d'accusa contro il pcf e la sua «cinghia di trasmissione» sindacale affermando che «*la strategia dei comunisti e della Cgt non porta al socialismo, ma a un regime burocratico, statalizzato e oppressore*».*

Ieri pomeriggio, Seguy aveva l'occasione di rispondere alle accuse in un comizio agli operai della Renault-Billancourt. *Ma il leader della Cgt (evidentemente a disagio) si è rifiutato di ribattere alle «calunnie di una polemica degradante», insinuando comunque che Maire serve «obiettivamente» gli interessi del governo Barre e invitando i lavoratori a «un'unità d'azione che, impossibile a livello confederale, deve essere ricercata alla base».*

Come rileva anche Le Monde, questa aspra polemica sindacale avrà pesanti conseguenze politiche. Il primo effetto sarà di allargare ancora di più il fossato tra pcf e ps dopo i casi afghano e polacco. Ma può favorire anche un'evoluzione all'interno del partito socialista, divenuto l'obiettivo principale degli attacchi del pcf.

Paolo Patruno

Scaglionata quest'anno in Francia anche la riapertura delle scuole

PARIGI — *Per la prima volta, il ritorno a scuola degli studenti francesi sarà quest'anno «scaglionato». I primi a riprendere i corsi saranno martedì prossimo gli allievi delle regioni di Amiens, Bordeaux e Poitiers. Poi, nei giorni seguenti, toccherà a tutti gli altri (nella regione parigina le scuole riapriranno il 18 settembre) e lo scaglionamento si concluderà il 26 per Aix-en-Provence e Marsiglia e addirittura il 29 settembre per gli studenti della Corsica, di Montpellier, delle Antille e della Guyana.*

La riapertura della scuola secondo una suddivisione geografica ha corrisposto a una chiusura differenziata che aveva rispettato criteri analoghi, anche se in un periodo di tempo molto più ravvicinato. E' per questa ragione, mirante a consentire un migliore scaglionamento della partenza per le ferie estive, che quest'anno gli studenti francesi non hanno beneficiato d'un egual numero di giorni di vacanza, che sono variati fra i 73 e i 77.

La «decentralizzazione» decisa dal ministero dell'Educazione non riguarda d'altronde soltanto il periodo delle vacanze estive, ma copre l'intero calendario scolastico. I provveditori possono perciò ripartire secondo i criteri più convenienti localmente il periodo di studio, fissato in 187 giorni completi (cioè con lezioni al mattino e al pomeriggio).

Anche in Francia, comunque, la riapertura delle scuole si preannuncia burrascosa. A parte le polemiche che investono l'università, cinque dei maggiori sindacati dei professori delle scuole secondarie hanno lanciato un ordine di sciopero per «il miglioramento delle condizioni di lavoro degli insegnanti».

p. pat.

Deciso l'incontro Muskie-Gromyko sugli euromissili

BONN — Il segretario di Stato americano Muskie ed il ministro degli Esteri sovietico Gromyko inizieranno i colloqui preliminari sulla limitazione dei missili a medio raggio in Europa alla fine di settembre a New York. Lo ha reso noto il ministro degli Esteri tedesco Genscher in un'intervista.

Usa: rivolta in un carcere

NEW YORK — Un detenuto è rimasto ucciso ed una ventina di altri feriti, sette dei quali sono stati ricoverati in ospedale, quando più di 350 detenuti si sono «impadroniti» del penitenziario di Monroe (Stato di Washington, sulla costa del Pacifico) appiccando il fuoco all'interno.

Secondo un portavoce del penitenziario gli incidenti sarebbero scaturiti da un diverbio tra detenuti negri ed indiani. Inoltre circa 150 prigionieri si rifiutano di ritornare in cella.

(Continua a pag. 5)

Riconosciuto, per la prima volta, un reato «politico»

La Corte francese ha detto «sì» all'estradizione di Affatigato

I giudici si sono richiamati al trattato di pace del '47 che impegna gli Stati a impedire la ricostituzione del partito fascista - L'imputato può essere consegnato all'Italia: l'ultima parola spetta al ministro della Giustizia

AIX-EN-PROVENCE — La *Chambre* d'accusation della corte d'appello di Aix-en-Provence ha dato parere favorevole all'estradizione in Italia del neofascista Marco Affatigato. L'aveva richiesta l'autorità giudiziaria del nostro Paese, dopo l'arresto dell'estremista di destra avvenuto a Nizza il 6 agosto scorso, durante le prime indagini sulla strage di Bologna.

La decisione per il trasferimento di Affatigato in Italia ora dovrà essere presa dall'autorità amministrativa francese, la quale potrebbe anche disattendere le indicazioni della magistratura. Ma il rischio è più teorico che reale.

Il parere favorevole della *Chambre* d'accusation riguarda la ricostituzione di documenti e la ricostituzione del partito fascista. Per quest'ultimo reato esiste un ordine di carcerazione nei confronti dell'Affatigato, che deve scontare un residuo di pena di circa quattro anni dopo una condanna inflittagli dalla magistratura fiorentina.

Ben più rilevante appare la parte «positiva» del provvedimento, vale a dire il parere favorevole al trasferimento dell'estremista in Italia per la ricostituzione del partito fascista. In ordine ai reati politici (e in questa categoria non si può non far rientrare anche la ricostituzione del partito fascista) c'è sempre stata una certa diffidenza da parte degli Stati a concedere l'estradizione per comprensibili motivi: è opportuno infatti prevenire possibili abusi dei governi nei confronti degli oppositori. Tra Francia e Italia esiste in particolare un accordo che contiene limiti all'estradizione per motivi politici.

Come si è giunti allora alla decisione nei confronti di Affatigato? La *Chambre d'accusation*, che ha meditato per ben due giorni il provvedimento, ha probabilmente accolto nella sostanza gli argomenti favorevoli al trasferimento dell'estremista di destra in Italia svolti martedì scorso, durante il dibattimento a Aix-en-Provence, dall'avvocato generale (l'equivalente del nostro procuratore generale) Chauvy.

L'avvocato generale aveva sostenuto: l'Italia nel 1947 firmò un trattato di pace in cui (art. 17) s'impegnava a impedire la ricostituzione del partito fascista; la Francia, che fu una delle contraenti dell'Italia nel 1947, deve dare alle autorità di quel Paese tutto l'appoggio affinché la clausola prevista nell'art. 17 sia rispettata; Affatigato, che ha una condanna per ricostituzione del partito fascista, pertanto deve essere estradato. Il trattato di pace, ha detto Chauvy, ha infatti un valore normativo superiore a quello di eventuali altri accordi bilaterali sull'estradizione.

Si tratta di argomentazioni molto importanti (anche se non mancheranno di suscitare qualche riserva) e la *Chambre d'accusation* ha mostrato di sottoscriverle, per cui appare confortante ciò che afferma, seppure con un certo disappunto, l'avvocato Duhaure, difensore di Affatigato: «*E' una decisione storica, d'ora in avanti sarà difficile per gli estremisti di destra italiani trovare rifugio in Francia*».

Il parere della *Chambre* è stato letto ieri alle 10,18 dal presidente Dore, affiancato dagli altri due magistrati che hanno elaborato il provvedimento. In fondo all'aula, nello spazio riservato al pubblico, uno sparuto drappello di curiosi, a breve distanza dai giudici, nella gabbia, Marco Affatigato, maglietta gialla e blue jeans. Egli ha ascoltato, apparentemente impassibile, la lettura del provvedimento e, come vuole la procedura, la successiva traduzione italiana fatta dall'interprete professor Mario Iannotti.

Il nome di Marco Affatigato, legato a Mario Tuti e ad altri pericolosi estremisti di destra, fu il primo ad apparire nelle convulse ore che seguirono la strage di Bologna. Il neofascista fu fermato per falsificazione di documenti dalla polizia francese a Nizza novantasei ore dopo la tragica esplosione. Nella città della Costa Azzurra aveva trovato rifugio assieme ad altri eversori.

Nel provvedimento di fermo e nella successiva richiesta di estradizione fatta dalla magistratura bolognese non si parlava di strage, ma è chiaro che il neofascista (il quale ha presentato un alibi per il 2 agosto, che deve essere controllato nei dettagli) può sapere molte cose sull'ambiente in cui con ogni probabilità è maturato il disegno del nefando attentato.

Marco Affatigato potrebbe essere in Italia tra pochi giorni, se l'autorità amministrativa francese si conformerà al parere della *Chambre d'accusation*.

Clemente Granata

Oggi Affatigato già a Bologna?

MODENA — Marco Affatigato dovrebbe giungere oggi a Bologna. Lo ha detto ai giornalisti in attesa davanti al carcere di Sant'Eufemia il dottor Persico. Secondo il magistrato, le autorità francesi imbarcherebbero stamattina Affatigato su un aereo e lo farebbero giungere direttamente a Bologna. La notizia, secondo il dottor Persico, è ufficiale.

Piani Nar già noti in aprile

BOLOGNA — Mario Amato, il magistrato assassinato dai Nar il mattino del 23 giugno scorso, sapeva da mesi di essere nel mirino dei terroristi neri. Esiste un verbale di interrogatorio di un detenuto nel carcere di Regina Coeli, datato 21 aprile 1980, nel quale c'è un riferimento preciso alla sua prossima uccisione. Nel documento è tracciato anche un organigramma con riferimenti e fatti.

Fu proprio dopo l'uccisione del giudice, infatti, che la Digos cominciò a lavorare su quella confessione, riuscendo in breve tempo a dare un volto alle persone indicate. Un rapporto più organico venne inviato a Bologna nei giorni successivi alla strage della stazione. A metà agosto, dopo una scrupolosa serie di accertamenti e verifiche ordinate dalla magistratura bolognese, venne predisposto il «blitz» che scattò il 28 agosto.

Fase delicata e difficile per l'inchiesta sulla strage di Bologna

Paolo Signorelli, «professore nero» interrogato a lungo dai magistrati

Nel carcere di Bologna - Ha respinto tutte le accuse: «Mi considero un sequestrato politico» Ritenuto un «cervello» dell'estremismo di destra, ha un passato di arresti e proscioglimenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Si interrogano quelli che qualcuno chiama «i cervelli» del gruppo accusato di essersi organizzato in associazione sovversiva costituita in banda armata. Tra gli inquirenti c'è chi pensa che possano venire alla luce, da questi colloqui, anche responsabilità per la strage del 2 agosto alla stazione.

Il momento è delicato e ogni giorno prezioso. Da una parte, i difensori prendono iniziative per controbattere, puntualizzare, respingere. Dall'altra, i giudici procedono a marce forzate per riuscire ad avere al completo il quadro istruttorio prima della formalizzazione dell'inchiesta, prevista per martedì 23 settembre. E il loro lavoro non è certo sereno, considerate le polemiche che separano la procura bolognese da quella romana e, sembra, da quelle di altre città. Polemiche anche all'interno, più o meno velate, insidiano la serenità dei magistrati.

Arriva in mattinata dalla Francia la notizia che la *Chambre d'accusation* di Aix-en-Provence ha dato parere favorevole per l'estradizione di Marco Affatigato, il primo nome che venne in luce subito dopo l'attentato alla stazione: i magistrati bolognesi non commentano, e paiono non dare importanza alla cosa.

Sugli interrogatori — alcuni già effettuati, altri prossimi — gli inquirenti mantengono il riserbo. E' stato ascoltato ieri pomeriggio, nelle carceri di Modena, Paolo Signorelli che nella nebulosa nera sembra aver una collocazione precisa e non secondaria. L'interrogatorio è stato condotto dai sostituti procuratori Luigi Persico e Attilio Dardani ed è durato a lungo.

Signorelli ha 46 anni, professore di storia e filosofia al liceo romano De Sanctis. C'è chi lo indica come un capo del gruppo «Terza posizione»; ha legami stretti con alcuni esponenti dell'ultradestra; ha collaborato al periodico *Costruiamo l'azione*, lo stesso al quale mandava articoli un altro neofascista assai conosciuto e caduto nella rete degli inquirenti: Claudio Mutti, professore di Parma, coinvolto nelle indagini per la strage di piazza Fontana, accusato di non essere estraneo a «Ordine nero», il gruppo che aveva firmato una serie di attentati al tritolo tra la primavera e l'estate '74.

Il personaggio Signorelli, sottolineano gli inquirenti, è complesso. Nel suo «passato politico», la militanza nell'estrema destra è puntualizzata da alcuni episodi precisi. La polizia lo ha anche indicato come un capo dei Nar e nel 1979 fu fermato per l'assalto a Radio Città Futura, a Roma. Le foto di allora lo mostrano sorridente e sicuro di sé: poco dopo tornò libero.

Nel marzo di quello stesso anno gli tesero un agguato con tecnica usuale: mentre rincasava, due giovani su una Vespa gli spararono alcuni colpi di rivoltella. Fu rapido nel gettarsi a terra e l'attentato fallì. Pochi mesi dopo, a giugno, fu arrestato per ricostituzione del partito fascista e poi scarcerato per mancanza d'indizi.

Ora l'accusa è più grave: si ritiene che abbia partecipato al gruppo nero organizzato in banda armata: gli sarebbe stata consegnata anche comunicazione giudiziaria per «concorso ideativo e organizzativo della strage». La comunicazione giudiziaria non è un'accusa formale: tuttavia significa che la magistratura avverte l'imputato di aver nelle mani indizi che potrebbero portare a una vera e propria inchiesta nei suoi confronti, anche per questo reato.

Tre ore d'interrogatorio nel carcere di Santa Eufemia, un colloquio pacato, impostato più su schermaglie filosofico-politiche che non sulla contestazione fredda dei capi d'imputazione. Il professor Signorelli ha dichiarato al giudice: «*Io mi considero un sequestrato politico che non è disposto a pagare il prezzo del riscatto*». Poi il sostituto procuratore Persico ha iniziato il vero e proprio interrogatorio.

Al termine, i difensori avvocati Giuliano Torrebruno e Francesco Caroleo Grimaldi, di Roma, si sono dichiarati «*prudentemente ottimisti*». L'imputato avrebbe anche sottolineato la «*enorme differenza di natura ideologica*» fra i 28 accusati per la strage e per la banda armata.

Anche il sostituto procuratore Luigi Persico ha fatto una breve dichiarazione: «*E' cominciato l'interrogatorio del professor Signorelli, che non si è concluso e che sarà ripreso prossimamente, presenti i difensori. L'incontro è stato estremamente civile. Il professor Signorelli respinge formalmente tutte le ipotesi enunciate nell'ordine di cattura, e in particolar modo quella di concorso in strage, fatto che ha definito ignobile e infamante. E ha risposto a una serie di domande dei magistrati*».

Dopo la prima tornata d'interrogatori ai giudici bolognesi non rimarrà che consegnare le carte all'ufficio istruzione. A che punto sono le indagini? Gli inquirenti tacciono, difendono i loro segreti che considerano decisivi per il buon esito del lavoro.

Vincenzo Tessandori

Ieri a Roma i funerali del tipografo ucciso dai Nar

Roma. Il pianto della madre di Maurizio Di Leo ai funerali in San Lorenzo (Telefoto Ap)

Il commosso addio a Maurizio Di Leo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tanta commozione, nessuna retorica ai funerali del tipografo Maurizio Di Leo, assassinato martedì sera a Roma da killer dei Nar, che lo avevano scambiato per il cronista del *Messaggero* Michele Concina.

Una folla imponente all'interno della basilica di San Lorenzo ha assistito alla cerimonia funebre, celebrata dal viceparroco padre Camillo. Foltissime le delegazioni di tipografi e giornalisti, alcune giunte anche da Torino e Napoli. Sul sagrato della chiesa, accanto a numerosissime corone di fiori, soltanto due «auto blu»: quelle del prefetto Porpora e del sindaco di Roma, Luigi Petroselli.

Breve e semplice la commemorazione di padre Camillo, che nell'omelia ha avuto, più che parole di condanna, sentimenti di cristiano perdono per i colpevoli «*perché non sanno quello che fanno*». Poi il feretro, sul quale era poggiato un cuscino di fiori della mamma e del fratello di Di Leo, è stato trasportato a spalla dai colleghi di lavoro al vicino cimitero del Verano.

Nel pomeriggio, in un comunicato congiunto, la Federazione nazionale della stampa e la Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici hanno messo in risalto, nel ringraziare gli intervenuti, come «*la presenza fisica delle autorità nazionali, che non c'è stata, avrebbe significato un impegno e una testimonianza nella lotta per sconfiggere il terrorismo, alla quale i lavoratori dell'informazione hanno dato e continueranno a dare il loro contributo di democratici*».

Un telegramma è stato inviato dal presidente della Repubblica, Pertini, al direttore del *Messaggero*, Vittorio Emiliani. «*Il nome dell'operaio Maurizio Di Leo* — dice Pertini — *sarà scritto accanto a quelli di Casalegno e di Tobagi, a ricordare l'unità fraterna tra giornalisti e operai tipografi, nella difesa strenua, coraggiosa, senza tentennamenti, dei diritti della libertà d'informazione e di stampa contro l'attacco terroristico*».

Stato civile di Torino

6 SETTEMBRE 1980

NATI — Rossi Emilio; Sandri Cinzia; Marchi Alessandro; Maccarone Marco; Pellegrini Andrea; Cardone Vincenzo.

MORTI — Dall'Asco Maria ved. Mazzon, di anni 80, nata a Montecchio Precalcino, pensionata, abitante in v. Stradella 208; Rivetta Pierina, a. 72, pens., Luserna, v. M. Rosa 116 bis; Grossi Maria Arturo, a. 66, Livorno Ferraris, pens., v. Peyron 52; Dellera Ercole, a. 87, Torino, pens., str. Mongreno 180; Meinardi Eugenio, a. 75, Alba, pens., str. Ronchi Cunioli Alti 43; Bedolino Pietro, a. 76, Moncalieri, pens., c. Giambone 49; Carli Pierino, a. 69, Torino, pens., str. degli Alberoni 152.

Deceduti in ospedale: Salma Aldo, a. 58, Ciriè, pens.; Corrado Giovanni, a. 45, Cirlano, odontotecnico; Lesa Mirko, gg. 3, Gassino; Valra Carlo, a. 80, Torino, pens.; Cau Gerardo, a. 50, Sini, operaio; Borgiattino Leandro, a. 55, Piossasco, pens.; Antoniotto Mauro, a. 37, Andorno, religioso; Guasti Felicita, a. 89 Torino, pens.; Speranza Renzo, a. 21, Torino, elettrotec.; Martini Agostino, a. 71, Cassano Belbo, pens.; Vinay Guido, a. 85, Torre Pellice, pens.; Correggia Secondo, a. 62, Torino, pens.; Rabbia Santina, a. 14, Torino, studente; Cipiela Davide, a. 84, Loreggia, pens.

Nati 8 - Matrimoni 18 - Morti 21

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Duò ved. Mancin

di anni 74

L'annunciano: le figlie Carla, Eugenia, Edvige, cognati, generi, nipote e parenti tutti. Funerali ore 16 di oggi partendo dalla parrocchia Gesù Buon Pastore via Monteasinaro.

— Torino, 5 settembre 1980.

La famiglia Serini - Ferrero - Scoglio se profondamente commossa si uniscono al dolore della signora Carla per la perdita della MAMMA.

L'Aiòda Delegazione Piemonte partecipa al lutto della consigliera Carla Mancin.

Le amiche del Consiglio di Delegazione partecipano al lutto della carissima consigliera Carla Mancin per la perdita della MAMMA.

Carla Allara
Anna Adduce
Lidia De Barberis
Alda Giovannini
Pina Mariotti
Elena Napolitano

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Garassino

Fotografo

Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Rina, la figlia Mariagrazia col marito Renzo Pagliano e il piccolo Dario, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Mario Massaro. La cara Salma partirà oggi alle ore 15,30 dall'Ospedale San Luigi per Costigliole d'Asti ove alle ore 17,15 seguiranno i funerali della Chiesa Parrocchiale.

— Torino, 6 settembre 1980.

Famiglie Bello-Lavarino partecipano commosse al grave lutto.

Geraldo e Lucia Rizzi profondamente commossi per la scomparsa del sig.

Giovanni Garassino

si uniscono al dolore della signora Rina e famiglia.

— Torino, 5 settembre 1980.

Si partecipa il sereno trapasso di

Giuseppe Valetto

Lo piangono: la moglie Marta e il figlio Piergiovanni che tanto adorava, la sorella, il fratello, cognati e nipoti. Funerali lunedì 8 settembre ore 9,45 parrocchia S. Giulia.

— Torino, 5 settembre 1980.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Barra

L'annunciano la moglie Piera Salare, la figlia Mariangela col marito Walter e figlia Roberta, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali in Pecetto sabato 6 settembre ore 16 partendo dall'abitazione via Roma 58.

— Pecetto, 5 settembre 1980.

Nella, Gianni, Cristiana, Sara Guido si uniscono profondamente al dolore della zia e famiglia.

I nipoti Franca, Angelo e bimbi partecipano vivamente al dolore per la dipartita dello ZIO.

(Continua a pag. 6)

Hosni Moubarak ha già incontrato Pertini, Cossiga e Colombo

Il vicepresidente egiziano in Italia «Aiutateci nel dialogo con Israele»

L'Egitto non vuole abbandonare la strada della trattativa - Nuove tensioni in Medio Oriente dopo le ultime iniziative del governo di Gerusalemme - Un messaggio di Sadat per il Papa

ROMA — Con parole d'elogio alla posizione italiana sul problema mediorientale, il vicepresidente egiziano ha iniziato ieri la sua visita ufficiale nel nostro Paese. Hosni Moubarak — che è anche segretario del partito socialdemocratico egiziano — è giunto a Ciampino alle 10,45, accolto dal ministro degli Esteri, Colombo.

Davanti al palco che ospitava i giornalisti, Moubarak ha fatto alcune dichiarazioni, quindi si è recato in auto a Villa Madama, con Colombo, per i primi colloqui. Nel pomeriggio ha fatto visita al presidente della Repubblica, Pertini. La giornata è stata conclusa da un incontro, alle 19, con il presidente del Consiglio, Cossiga. Stamane, il vicepresidente egiziano sarà ricevuto dal Papa, cui consegnerà un messaggio di Sadat.

Dopo aver ricordato i vincoli storici, culturali e di amicizia che legano Italia e Egitto, Moubarak ha detto: «*Abbiamo gli stessi interessi e responsabilità nel rispetto della pace e della sicurezza in Medio Oriente e nel bacino del Mediterraneo*». Ha pure riconosciuto gli apporti dati dal nostro Paese alla pace e al bene dei popoli di tutta l'area. Al centro dei colloqui, ovviamente, i problemi che impediscono il raggiungimento della pace in Medio Oriente, primo fra tutti, quello palestinese. «*La soluzione finale* — ha detto Moubarak — *passa attraverso l'autodecisione di questo popolo*».

«*In questo campo le incomprensioni stanno diminuendo*», ha aggiunto il vicepresidente egiziano riferendosi evidentemente alla posizione più volte riaffermata non solo dell'Italia ma di tutti gli Stati comunitari. Posizione che, sia pure in modo da non ostacolare la linea del presidente americano Carter, è stata ribadita anche al vertice di Venezia, in giugno. «*Il vostro atteggiamento, nell'ambito della Cee* — ha detto il vicepresidente egiziano — *è stato costruttivo e positivo. Il documento finale di Venezia riflette un senso di responsabilità e ha trovato un consenso massimo. Vi siamo grati per questo*».

La visita di Moubarak fa parte di un tour (l'uomo politico egiziano è già stato in Germania, andrà in Francia, Austria e Romania) il cui scopo è di sensibilizzare i governi europei. Nel colloquio con Colombo, Moubarak ha rilevato tutta una serie di azioni compiute ultimamente dal governo israeliano che certo non hanno contribuito a ristabilire l'atmosfera che portò all'accordo di Camp David. Tra queste azioni, in primo piano va posta la decisione israeliana di fare di Gerusalemme la capitale unica dello Stato.

L'Egitto desidera che la comunità internazionale non accetti questa decisione come un fatto compiuto, e ha già ottenuto successi notevoli, tra i quali un voto all'Onu critico per Israele e al quale gli Usa non misero il veto.

Ma al tempo stesso, l'Egitto desidera che la strada negoziale venga mantenuta, che la prospettiva di un nuovo vertice a tre — Usa, Egitto, Israele — prenda consistenza. Occorre dunque ricreare un clima che renda un simile incontro non solo possibile ma anche fruttuoso, e poiché questo dipende dall'atteggiamento degli israeliani, e poiché gli Stati Uniti soltanto possono indurre Israele a mutare atteggiamento, gli egiziani chiedono agli europei di compiere una pressione sugli Stati Uniti.

Per rispondere al vicepresidente egiziano, Colombo non ha dovuto che ribadire una posizione già molte volte espressa, e per giunta accolta anche nel documento conclusivo di Venezia: diritto all'esistenza di tutte le nazioni dell'area, e dunque anche di Israele; diritto all'autodeterminazione di tutti i popoli dell'area, e dunque anche dei palestinesi.

Franco Mimmi

Denuncia a Ginevra dell'associazione contro la schiavitù

Alla stazione di Bangkok venduti oltre 500 bambini alla settimana

GINEVRA — Sono almeno 150 milioni i bambini al di sotto dei quindici anni che lavorano in modo spesso clandestino; secondo l'Unesco, 400 milioni di ragazzi al di sotto dei 18 anni non frequentano le scuole. In molti Paesi, e non solo in quelli sottosviluppati, i bambini vengono venduti dai loro genitori e impiegati come veri e propri schiavi in fabbriche clandestine. Questa la denuncia fatta a Ginevra dall'associazione contro la schiavitù e per la protezione dei diritti dell'uomo nel corso della riunione di un comitato delle Nazioni Unite sul tema della schiavitù.

Gli esperti e i ricercatori dell'associazione hanno raccontato numerosi casi di sfruttamento dei bambini: sei giovani scoperti l'anno scorso mentre lavoravano in una rudimentale industria dolciaria thailandese erano ormai incapaci di camminare perché erano stati costretti troppo a lungo a restare accovacciati a terra per avvolgere caramelle. L'assistente sociale britannico Tim Bond ha dichiarato nel corso del dibattito di Ginevra di aver potuto comperare nel febbraio scorso due ragazzini thailandesi, uno di 12 e l'altro di 13 anni per un totale di 35 dollari (circa 30 mila lire) a Bangkok. Secondo Tim Bond, oltre 500 bambini alla settimana vengono comprati e venduti nella stazione ferroviaria di Bangkok durante la stagione secca.

Il fenomeno, tuttavia, non sembra limitato ai Paesi sottosviluppati: negli Stati Uniti una giovane coppia del New Jersey è stata arrestata la settimana scorsa per aver cercato di vendere il proprio figlio di 14 mesi in cambio di un'auto sportiva di seconda mano.

L'associazione contro la schiavitù ha denunciato anche la situazione esistente in Italia, che tra i nove della Cee è il Paese che conta il più alto numero di lavoratori bambini clandestini. L'associazione afferma che gli sforzi dei suoi investigatori per conoscere fatti precisi e cifre sono stati vanificati in Italia da «*una situazione di tipo mafioso*» esistente nel mercato del lavoro clandestino. Quasi tutti i bambini lavoratori italiani, afferma ancora l'associazione, vengono impiegati in piccolissime aziende artigianali che producono oggetti di cuoio e che usano colle tossiche. «*Queste colle* — dichiara il rapporto — *provocano regolarmente la polineurite, una malattia che conduce alla paralisi e che può essere mortale*».

Salerno: 15 denunciati per assunzioni clandestine

SALERNO — Quindici persone — undici datori di lavoro e quattro «caporali» — sono state denunciate all'autorità giudiziaria dalla squadra mobile di Salerno, dopo che gli agenti di polizia avevano bloccato, nei pressi di Pontecagnano, due autobus, carichi di 130 operaie provenienti dall'Irpinia, per la raccolta di pomodori.

I datori di lavoro sono stati denunciati per mediazione privata di manodopera, assunzione senza nullaosta dell'ufficio di collocamento e mancata denuncia lavorativa al servizio contributi agricoli unificati. I quattro «caporali» — Giuseppe Dell'Anno, di 50 anni, ed il figlio Paolo di 23, di Santo Stefano del Sole; Antonio Miranda, di 50, di Terzigno e Gerardo Icurio, di 23, di Contursi — sono accusati, invece, di associazione per delinquere e mediazione privata in mano d'opera.

E' l'unico punto di discordia in una «Costituzione dei mari»

Nella contesa fra Malta e Libia il nodo delle piattaforme marine

ROMA — A chi appartiene veramente il banco di Medina, oggetto della contesa tra Malta e la Libia nella quale è stata coinvolta l'Italia? Chi ha il diritto di cercare il petrolio in quei fondali? Non è che l'ultimo capitolo di una vicenda che ha coinvolto, in tempi recenti, altre nazioni incapaci di raggiungere un accordo sullo sfruttamento delle piattaforme sottomarine prossime a due o più Paesi. Qualche anno fa, per analoghe ragioni, Grecia e Turchia erano sul piede di guerra, e lo stesso accadde per Cile e Argentina, Colombia e Venezuela. La posta in gioco è ricchissima e spiega il perché delle diatribe. La soluzione del problema sembra tutt'altro che prossima.

E' questo, infatti, l'unico punto ancora lontano dalla soluzione nei lavori affrontati dalle nazioni aderenti all'Onu per stilare una «Costituzione dei mari». Per il resto i lavori — conclusisi a Ginevra una decina di giorni fa — dei delegati alla Conferenza sulla Legge del Mare hanno portato alle soglie di un trattato che potrebbe essere ratificato nel 1982. E' pronto un documento di 180 pagine in cui oltre 300 articoli coprono più o meno l'intera possibile giurisdizione marittima (c'è persino la definizione di isola: «*Un'isola è un'area di terra formatasi naturalmente, circondata dall'acqua, e che resta al di sopra dell'acqua durante l'alta marea*»).

Uno dei delegati italiani alla conferenza, Gianfranco Giorgolo, del ministero degli Esteri, conferma che quest'opera ciclopica (i lavori si sono iniziati sei anni fa) è a buon punto. Non vi sono più grandi elementi di contrasto in seno alla prima commissione, quella che si occupa di stabilire un'autorità internazionale per i fondi marini e il loro sfruttamento. Si riconferma la pratica l'antico dettato (1609) del giurista olandese Grozio: «*Il mare appartiene a tutti*». Un patrimonio comune il cui sfruttamento sarà demandato a una Impresa Internazionale. E neppure i lavori della terza commissione, sulla ricerca scientifica e l'inquinamento, presentano punti di attrito. Ma resta la seconda commissione, sul diritto classico internazionale e le sue innovazioni, e con l'auspicata codificazione della zona economica esclusiva: 200 miglia per ogni nazione costiera.

Ecco il punto. Il mare è di tutti, ma non dentro quella fascia. E in molti casi quella fascia può essere di non facile determinazione, quando si tratta di stabilirla per Stati adiacenti o che si fronteggiano. E' il caso, per esempio, di Italia e Jugoslavia, separate da ben meno delle 400 miglia necessarie a evitare ogni disputa, ed è il caso, appunto, di Malta e della Libia (ma anche di Italia e Libia: l'isola di Lampedusa, per esempio, è più vicina alla Libia che non il banco di Medina). Come risolvere questi casi?

Spiega il dottor Giorgolo: «*Purtroppo per questa materia vi sono due scuole di pensiero. Vi è chi sostiene il principio della linea mediana e dell'equidistanza (e tra questi è l'Italia) e chi invece privilegia i cosiddetti "principi equitativi"*».

In che cosa consistono queste due enunciazioni?

«*I fautori della prima dicono che le acque dovrebbero essere attribuite, quando si tratti di due Stati adiacenti, secondo una linea mediana. Se invece si fronteggiano, ecco l'equidistanza: in pratica, si fa a metà. La divisione secondo i principi equitativi, invece, è assai più complessa, in quanto andrebbe fatta tenendo conto di fattori quali la popolazione delle nazioni interessate, l'importanza che per esse rivestono le attività marittime, e così via. Dati sempre opinabili, e dunque divisione difficile*».

Seguendo il primo criterio, l'Italia ha già concluso gli accordi con la Tunisia, la Jugoslavia, la Spagna, la Grecia. E' ancora aperta la questione, invece, con Francia e Algeria. «*Nel caso Malta-Libia* — spiega Giorgolo — *la Texaco chiese di effettuare certi sondaggi sulla base di un primo tracciato. La Libia disse no, e la Texaco indietreggiò di 15 miglia, convinta di essere al di fuori delle pretese libiche. Ma così non è stato*».

Secondo Giorgolo, il ricorso alla Corte internazionale dell'Aia potrebbe costituire, oltre a una soluzione del problema contingente, anche un buon esempio per gli altri casi (alcuni davvero complicati: basti pensare che le isole greche sono a sole 3 miglia dalla costa turca). «*I lavori della Conferenza* — spiega il funzionario della Farnesina — *si riapriranno il 9 marzo, e questo è l'unico problema grave ancora in piedi. Se non si raggiungesse un accordo, il testo della convenzione finirebbe per non menzionarlo, limitandosi a auspicare accordi tra i singoli Stati*».

m. f.

Piattaforma petrolifera si rovescia 4 dispersi

GRAND ISLE (Louisiana) — Una piattaforma di servizi per perforazioni petrolifere sottomarine è crollata ieri nelle acque del Golfo del Messico durante una tempesta e quattro uomini che vi si trovavano sono dati per dispersi. Lo ha annunciato la Guardia costiera degli Stati Uniti.

Il personale che si trovava sulla piattaforma è finito in acqua quando questa ha ceduto. Imbarcazioni che si trovavano nella zona hanno potuto trarre in salvo tre persone.

La piattaforma apparteneva alla compagnia «Chevron» e si trovava a circa 21 chilometri da Grand Isle, piccola città situata a 96 chilometri a Sud di New Orleans. Le ricerche continuano.

Il Papa parla del problema degli anziani

CASTEL GANDOLFO — Una maggior consapevolezza da parte della società sull'esistenza e sulle condizioni di vita degli anziani e il ruolo ad essi assegnato da Dio sono stati sottolineati dal Papa in un discorso pronunciato durante la messa concelebrata ieri assieme a sette vescovi nella Sala degli Svizzeri.

Al rito hanno assistito i partecipanti al «convegno sulla terza età» organizzato dall'«*Opera pia internazionale per l'invecchiamento attivo*» in cooperazione con il «*Fondo delle Nazioni Unite per le attività della popolazione*» e in collaborazione con il «*Centro sociale per lo sviluppo e gli affari umanitari*».

Indicazioni sul ritardo del trattato con Malta

TORINO — «*L'accordo Italia-Malta è stato ritardato perché Dom Mintoff ha chiesto, oltre a un trattato bilaterale, una "supergaranzia" Usa-Urss*». Lo ha detto ieri, in una conferenza stampa all'Istituto di studi europei, l'on. Giorgio Mondino, socialista, che nei giorni scorsi ha incontrato il premier maltese.

«*Mintoff* — ha dichiarato Mondino — *diceva di avere molta fretta di raggiungere l'accordo, dopo la rottura con la Libia. Ma la bozza presentata dall'on. Zamberletti non lo soddisfaceva*». Per la parte finanziaria, certo, ma soprattutto perché la garanzia militare offerta dall'Italia, che prevede l'intervento di «*un altro Paese mediterraneo*» non precisato (ma quasi certamente la Francia) gli sembrava «*poco credibile*».

Secondo Mondino, Mintoff non ha indicato la forma di questa «supergaranzia», ma ha insistito sulla sua necessità: forse, sostiene il parlamentare socialista, per non esporsi nei confronti dei non allineati con una politica «*troppo filooccidentale*».

Mondino, membro tra l'altro della Commissione Difesa della Camera e del Consiglio d'Europa, ha visitato Malta su incarico del segretario del psi, Craxi. In seguito è stato a Tripoli, in occasione dei festeggiamenti per l'undicesimo anniversario della rivoluzione libica. «*Ci è stato promesso* — ha detto — *che gli italiani ancora detenuti nelle carceri libiche, una quindicina, saranno liberati entro un paio di settimane*».

e. n.

Pare che le trattative per il riscatto non ci siano state

Firenze: già 44 giorni d'angoscia per la sorte dei 3 ragazzi rapiti

Un portavoce delle famiglie Kronzucher e Wachtler esclude che un settimanale tedesco abbia ricevuto una lettera spedita dai banditi con una fotografia delle vittime - Smentisce anche che alle indagini partecipino poliziotti tedeschi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Certezze nessuna, solo speranze, per i tre ragazzi tedeschi rapiti 44 giorni fa a Torre di Promiano, in comune di Barberino Val d'Elsa. *«Periodici e quotidiani tedeschi hanno pubblicato notizie inventate* — dice Franz Tartarotti, giornalista della Radiotelevisione tedesca, portavoce dei Kronzucker e Wachtler, i genitori di Susanne, Sabine e Martin —. *Non è vero che abbiamo ricevuto una lettera con una fotografia dei ragazzi e la richiesta del riscatto di tre miliardi e non è vero che siano iniziate le trattative. Siamo qui sempre a sperare in un cenno, in un contatto».*

In questo suo diniego Tartarotti si diffonde. Dice che secondo i giornali tedeschi, la lettera sarebbe arrivata alla polizia italiana, la quale invece nega di averla ricevuta. Critica a fondo i giornali tedeschi. Dice che si sono dimostrati non seri, nella maggioranza. *«Pensi* — aggiunge — *che cosa è per i familiari questa notizia della lettera, che poi non c'è».*

Ma Tartarotti dice anche che non ci sono, qui a Promiano, poliziotti tedeschi, mentre invece pochi minuti fa, un giornalista tedesco che era con me in attesa dell'arrivo del Tartarotti, si è intrattenuto a parlare con un agente di sua conoscenza, del BKA, Bundes Kriminal Amt, che ha attraversato il cortile del cascinale. Tartarotti è arrivato con una grossa vettura, s'è intrattenuto un po' con i familiari dei ragazzi rapiti, poi ha raggiunto il suo appartamento portando una visibilmente pesante valigia d'alluminio. Per tranquillizzare la nostra lunga attesa, ha detto, passandoci davanti: *«Sono subito da voi, vengo da Roma».* E il collega tedesco (che appartiene ad uno dei giornali che hanno pubblicato la notizia della lettera con la richiesta del riscatto) ha subito sussurrato al mio orecchio: *«La valigia forse è piena di soldi, lui li avrà ritirati tramite la Banca d'Italia».*

Vero, non vero questo contatto? Lo nega, a Firenze, anche il dirigente della Criminalpol dott. Capasso: *«Secondo noi, quanto è stato pubblicato in Germania, è frutto di fantasia».*

Ma, siamo obiettivi: se mai fossero davvero in corso contatti per discutere su una qualsiasi richiesta estorsiva, modesta o spropositata (tre miliardi) sarebbero certamente una cifra irraggiungibile per un giornalista della Radiotelevisione tedesca, come Kronzucker, anche se molto noto e ben pagato, sui quattro milioni di lire al mese) quali interessi avrebbero le famiglie a darne notizia o a confermare le indiscrezioni trapelate?

Sono vicende, purtroppo, talmente tragiche e amare e vergognose per la nostra reputazione, che la cosa più sensata per gli estranei è quella di non pretendere di sapere a tutti i costi, ma di tacere il più possibile per non intralciare. Cosa che non sta facendo la stampa tedesca. Si è buttata su questo argomento con avidità, sfruttandolo fino all'osso, forte di due elementi: la grande notorietà del giornalista Kronzucker e la fama turistica italiana. Ovviamente ogni occasione di intervento su questo tema serve per poter ripetere che l'Italia è un Paese dove è diventato pericoloso anche andare in vacanza.

Certo per Dieter e Renate Kronzucker, papà e mamma di Susanne e Sabine (15 e 13 anni) e per Brigitte (sorella di Renate) e Rolf Wacheler, genitori di Martin (15 anni), la vacanza sotto il «bel cielo azzurro toscano» si è conclusa in modo ben angoscioso. Avevano preso in affitto, per 35 mila lire al giorno, due cascine di proprietà del principe Filippo Corsini in un agglomerato rurale che sorge su una sommità da cui si dominano le dolci colline del Chianti.

La vacanza di tipo agriturismo s'era iniziata dieci giorni prima del 25 luglio, data del rapimento, e sarebbe dovuta durare tre settimane. Le due famiglie non hanno ancora lasciato queste loro abitazioni estive, tanto liete e simpatiche nei primi giorni quanto cupe e odiose ora. Aspettano qui che il dramma si concluda. Sono assistite da alcuni giornalisti della televisione tedesca, uno dei quali è appunto Tartarotti che, conoscendo la lingua italiana, ha l'incarico di tenere i contatti con il mondo locale, eventualmente anche quello della malavita. I due padri hanno fatto qualche rapida puntata in Germania, evidentemente per cercare di racimolare del denaro, perché gli insegnamenti della ormai lunga storia dei rapimenti italiani a scopo di estorsione dimostrano che non si conclude nulla se non si paga.

Sullo sfondo del sequestro, negli ambienti degli inquirenti, non vi sono dubbi, anche se non esistono prove: deve essere opera della banda di sardi, il cui capo è forse il latitante Mario Sale, contro il quale è stata emessa in questi giorni una comunicazione giudiziaria appunto relativa a questo triplice sequestro. La delinquenza sarda, si sa, ha già al suo attivo una lunga serie di rapimenti in Toscana, purtroppo molti finiti tragicamente per gli ostaggi.

Remo Lugli

Inondazioni in India 1000 morti e gravi danni

NUOVA DELHI — Un migliaio di morti, 900.000 case distrutte o danneggiate dalle alluvioni, 13.000 capi di bestiame perduti, terreni allagati per tre milioni di ettari, danni alle colture e alle proprietà per 300 miliardi di lire.

E' questo il tragico bilancio del maltempo in India, dall'inizio delle piogge.

Si calcola che più di 31 milioni di persone siano state in qualche modo colpite dalla furia delle alluvioni.

Aumentano i miliardari americani

NEW YORK — Il numero dei miliardari è aumentato quest'anno negli Stati Uniti del 16,3 per cento salendo a 574.342 unità.

La categoria conferma di sopravvivere alle difficoltà economiche del momento e soprattutto all'inflazione.

Nella graduatoria per città è sempre a New York che vive il maggior numero di miliardari. Sono 56.836 con un aumento del 9,9 per cento rispetto al 1979.

Ma è nel piccolo Stato dell'Idaho che c'è il più massiccio concentramento di ricchi. Gli abitanti che guadagnano oltre un milione di dollari (circa un miliardo) sono 24.738, vale a dire ci sono 27 miliardari per ogni mille abitanti.

Bimbo di 6 anni muore dopo un'operazione

BOLZANO — La magistratura ha aperto un'inchiesta sulla morte di un bambino di 6 anni, Andrea Da Col, avvenuta dopo un intervento chirurgico.

Il piccolo si era fratturato una clavicola mentre stava giocando: per rimettere a posto l'osso, i medici avevano usato una graffa metallica, da estrarre a ingessatura finita.

Andrea era stato dimesso, ma alcuni giorni dopo, in seguito a dolori lancinanti al torace, era entrato in coma. Portato nuovamente all'ospedale, il piccolo era stato operato una seconda volta e a questo punto i medici avrebbero accertato che una punta della graffa, messa per saldare la frattura, gli aveva lacerato il pericardio.

Anche a Prato un bambino di 5 anni, Roberto Jeracino, è stato vittima di un incidente mortale. Ha inghiottito trenta compresse di un medicinale contro le vertigini, scambiandole per confetti. A nulla sono valsi i soccorsi: è spirato poche ore dopo.

Paga 15 milioni sei monete da duecento lire

AOSTA — Un ingenuo operaio della Cogne, Emilio Laval, 42 anni, si è lasciato ingannare da due «truffatori all'americana», i quali gli hanno rifilato sei monete da 200 lire al prezzo di 15 milioni.

I due hanno avvicinato l'operaio e lo hanno abbindolato con il consueto, antico sistema della merce preziosa da consegnare — hanno detto — a un certo Pellissier.

«In questo piccolo scrigno — hanno confidato — *ci sono sei monete antichissime, che valgono 30 milioni. Se le vuole, gliele cediamo per la metà, la stessa cifra che intendevamo chiedere al nostro cliente».*

Convinto dell'affare, Emilio Laval è andato in banca, ha ritirato tutti i suoi risparmi, e li ha consegnati ai truffatori, senza nemmeno chiedere di esaminare le «monete antichissime». Soltanto quando i due erano ormai scomparsi, ha aperto il cofanetto, e si è reso conto che «l'affare» gli era costato 14.998.800 lire.

In musica si pattina meglio

Milano. Al Salone dell'hi-fi l'ultima novità è costituita da quattro belle ragazze che circolano per i viali della Fiera invitando i visitatori a provare i pattini e le cuffie stereo (Telefoto Ansa)

La polizia di Bonn ha scoperto i suoi spostamenti

E' in Sicilia l'assassino dei tre tedeschi a Chiavari

Il criminale Meixner, dopo aver sostato con il panfilo in Corsica e in Sardegna, ha proseguito per l'isola prima di puntare sull'Egitto e il Nilo

PALERMO — Le ricerche del criminale tedesco Rolf Meixner, 43 anni, di Francoforte, accusato di avere ucciso verso la fine dello scorso giugno, a Chiavari, in Liguria, i coniugi Bernhard e Ruth Gerke, di 35 e 32 anni, e la loro figlia, Michaela, di 13 anni, tutti di Wiesbaden, sono state estese in Sicilia dove l'assassino si è certamente nascosto. A Palermo si trovano il procuratore della Repubblica di Francoforte, Fuchs, e due ispettori della polizia tedesca, ormai da due mesi in Italia per collaborare con la Criminalpol italiana nelle ricerche del triplice omicida.

Fuchs è sicuro che Meixner si trovi in Sicilia. Lo ha detto nel corso di una conferenza stampa nella quale ha raccomandato di diffidare dell'uomo, perché — ha precisato — *«Meixner non è sano di mente, è un esibizionista, potrebbe commettere altri delitti al momento nel quale resterà senza denaro».*

Il giudice ha spiegato come l'indagine sia stata orientata verso la Sicilia. *«Abbiamo interrogato* — ha detto — *centinaia di turisti tedeschi al ritorno dalle vacanze in Italia, ed abbiamo anche fatto delle inserzioni su riviste di nautica, alle quali hanno risposto numerosi testimoni che hanno incontrato Meixner, e lo hanno anche filmato».*

Fuchs ha reso noto che il governo tedesco ha messo una taglia di 15 mila marchi su Meixner, ed ha aggiunto che dovrebbe essere possibile, in tempi brevi, rintracciarlo in Sicilia. *«Ha detto* — ha concluso il magistrato — *di volere incontrare alcuni conoscenti nell'isola, e di volersi fermare per un paio di settimane. Lui cerca spesso contatti con i connazionali, ed ama mettersi in mostra».*

Meixner avrebbe ucciso i Gerke, per impossessarsi dei loro averi e in particolare della loro imbarcazione. Quest'ultima, si chiamerebbe ora «Thai». Secondo la polizia tedesca Meixner si è fermato la sera del 23 luglio scorso a Solenzara, sulla costa orientale della Corsica, facendo amicizia con veleggiatori tedeschi in vacanza; avrebbe detto di voler navigare da solo fino alla Sicilia, per proseguire poi verso l'Egitto e successivamente risalire il corso del Nilo. Risulta anche che dal 31 luglio al 4 agosto Meixner ha sostato con la «Thai» (una barca del tipo «Neptun 22») nel porto di Castelsardo (Sardegna) e che fra il 7 ed il 9 agosto ha fatto riparare un generatore nel porto di Bosa Marina, sempre in Sardegna. Quindi ha ripreso la navigazione verso Sud.

Rolf Meixner è colpito da ordine di cattura per omicidio volontario plurimo, soppressione di cadaveri, sostituzione di persona, appropriazione indebita aggravata, truffa, falso in documenti. A carico del pregiudicato tedesco ordini di cattura sono stati spiccati anche dalla procura della Repubblica di Francoforte per il triplice omicidio di Bernhard, Ruth e Michaela Gerke.

Polemiche su nuove nomine Teatro Regio di Torino

ROMA — Il segretario generale della Fuls-Cisl, Ivo Crippo, è intervenuto con una dichiarazione nella polemica relativa al rinnovo dei consigli di amministrazione di alcuni teatri. A Torino la polemica si era svolta tra il sindaco Novelli e il ministro dello Spettacolo D'Arezzo.

L'altro ieri nella città piemontese era finalmente giunto il decreto con il quale il ministro aveva nominato il nuovo consiglio di amministrazione del Teatro Regio: tutti i componenti, salvo i due rappresentanti dei lavoratori dello spettacolo per i quali si attende la risposta del ministero del Lavoro.

A proposito del richiamo del sindaco Novelli alla legge n. 70 del 1975, che aveva indotto l'amministrazione torinese a chiedere la sostituzione dei rappresentanti sindacali nel consiglio del Regio, perché già eletti due volte, Crippo asserisce che *«il richiamo alla legge 70 sulle nomine degli amministratori fatto da Novelli è privo di consistenza giuridica, cosa evidenziata dallo stesso ministero del Turismo e dello Spettacolo».*

«La speciosità delle argomentazioni portate, che incidono gravemente sui diritti acquisiti dai lavoratori per un effettivo controllo dell'uso di un patrimonio collettivo e al quale i lavoratori non intendono rinunciare — afferma Crippo — *nascondono altri motivi, non sappiamo se di natura personale o politica, e invitiamo il sindaco Novelli ad ufficializzare le risposte dovute».*

Negli ambienti interessati si rileva che le nomine dei consigli degli enti lirici non rientrano nelle disposizioni della legge 70.

Giallo passionale sulle colline del Savonese

Ucciso a fucilate al volto è una vendetta d'amore?

Il tragico agguato in un bosco di Carcare - La vittima, 42 anni, sposata con due figli, si recava in fabbrica per il turno di notte

SAVONA — Un operaio di 42 anni, Armando Oliveri, residente con la moglie e due bambini a Carcare, via Nizzareto 9, è stato ucciso la notte scorsa con un paio di colpi di fucile da caccia esplosi a bruciapelo al viso. Il delitto è avvenuto a una decina di chilometri dall'abitazione della vittima, vicino alla frazione Biestro del comune di Pallare, in Val Bormida. E' stato un automobilista di passaggio, Giancarlo Bagnasco, 27 anni, di Biestro, a scoprire il cadavere riverso ai margini della provinciale, di fronte a una cava di pietrisco in località Casotto.

Accanto al corpo dell'operaio ucciso v'era una pila tascabile accesa e questa ha richiamato l'attenzione dell'automobilista, che si è affrettato a correre in paese e a telefonare al «113». Per il momento il delitto ha tutte le caratteristiche del «giallo» ma i carabinieri di Carcare, grazie alle prime testimonianze raccolte e soprattutto a vari indizi, incominciano a battere la pista dell'assassinio passionale e premeditato.

La chiave di volta per l'esito positivo delle indagini viene indicata in una donna, Carla Bagnasco, 34 anni, abitante in un vecchio cascinale della località Casotto di Biestro, presso il luogo del delitto. Era amica dell'operaio ucciso e pare che quest'ultimo, ogni tanto, andasse a trovarla.

Carla Bagnasco è la sorellastra dell'automobilista che ha scoperto il cadavere e suo marito, Aldo Becchio 36 anni, detto «Melogno», lavora alla vetreria «Valbormida» di Carcare, di cui era dipendente anche l'assassinato. Sia Aldo Becchio che la moglie Carla sono stati a lungo interrogati dal capitano Martini e dai marescialli Zeppa e Mariani ma non sembra che le loro deposizioni siano state di grande aiuto agli inquirenti. E' stato invece trattenuto parecchio in caserma a Carcare («ma non si tratta di un fermo», ha precisato il capitano Martini) Emilio Pizzorno, un pensionato di 57 anni residente a Pallare, anch'egli conoscente della Bagnasco. Le ragioni di questa particolare attenzione dei carabinieri nei confronti del pensionato non vengono rivelate.

Carla Bagnasco era in casa quando è avvenuto il delitto. *«Guardavo la televisione assieme ai miei tre figli* — dice — *e non ho sentito gli spari».* Suo marito, Aldo Becchio, era già uscito di casa e si era recato a lavorare in vetreria per il turno di notte. L'ipotesi del delitto passionale sembra quella più seguita, attualmente, dai carabinieri e dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Stipo, che fin dalla notte scorsa ha assunto la direzione delle indagini. Carla Bagnasco respinge sdegnosamente l'ipotesi della relazione. *«Malignità di paese, nate da quando Armando Oliveri passava da casa mia per recarsi nei boschi di sua proprietà. Veniva a trovare la mia famiglia solo per cortesia»,* avrebbe detto la donna durante gli interrogatori.

Anche il pensionato Pizzorno conosce la Bagnasco ed è forse per questa circostanza che si trova coinvolto nelle indagini. In paese circolano parecchie indiscrezioni e i carabinieri non ne trascurano nessuna. C'è chi dice che l'operaio ucciso era un uomo tranquillo, tutto casa e lavoro, specie da quando, sei anni fa, la moglie si era ritirata dagli affari (gestiva il ristorante «Palmira» di Carcare). Ma c'è anche chi sussurra di sue frequenti scappatelle. La moglie, Liliana Bocca, 34 anni, che è rimasta sola con due figli, Osvaldo di 8 anni e Roberto di 4, ha dichiarato ai carabinieri che suo marito non aveva nemici e che nessuno lo aveva mai minacciato.

Una cosa per il momento appare certa: il delitto è stato premeditato.

Ivo Pastorino

Sparano a un orefice che prima di morire li ferisce: catturati

CATANIA — Santo Grasso, un gioielliere di 68 anni, è stato ucciso nel suo negozio, al centro della città, da due giovani rapinatori.

L'uomo però, prima di morire, è riuscito a ferire gli assassini, che sono stati catturati dalla polizia.

Il tragico tentativo di rapina, conclusosi con la morte dell'orefice, il ferimento e la cattura degli aggressori, è avvenuto poco prima dell'orario di chiusura del piccolo negozio gestito dal Grasso e dalla moglie Maria Coco, 55 anni, in via Santa Maria di Betlemme, all'angolo col corso Sicilia, proprio nel centro di Catania.

Due giovani — Francesco Lombardo, 17 anni, e Carmelo Barbagallo, 22 — a viso scoperto, armati di una calibro 22 — impugnata quasi certamente dal secondo — hanno fatto irruzione nell'oreficeria e hanno intimato al Grasso di aprire la cassaforte. L'uomo ha finto di assecondare l'intimazione, ma invece di prendere dal cassetto del banco di vendita le chiavi del forziere ha impugnato una pistola a tamburo e ha cominciato a sparare. Pronta è stata la reazione dei rapinatori che però sono riusciti a premere soltanto una volta il grilletto della loro arma, raggiungendo comunque alla testa, mortalmente, il Grasso.

Benché feriti, vistosamente claudicanti, i due giovani hanno tentato la fuga. Lombardo si è accasciato su un marciapiede a una trentina di metri di distanza dall'oreficeria, mentre Barbagallo ha fermato una macchina in transito chiedendo al conducente di essere condotto all'ospedale Santa Marta.

Una «volante» accorsa al negozio trasportava il primo rapinatore in ospedale. Le condizioni di Lombardo apparivano molto gravi ai sanitari; una pallottola gli aveva perforato il torace.

Un'altra «volante» bloccava Barbagallo proprio mentre questi, puntando la pistola contro il conducente della macchina che gli aveva dato passaggio, lo costringeva a fermarsi.

Inchiesta del ministero dopo che i due reclusi si sono impiccati

Perché aumentano i suicidi in carcere

Le prigioni italiane sono sovraffollate e non è possibile separare giovani da anziani - Inoltre le attese dei processi sono lunghe e si accentua nel detenuto il senso di rottura col mondo esterno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — All'alba di lunedì 1 settembre, durante un giro di sorveglianza, gli agenti di Rebibbia scoprirono il corpo di un detenuto che si era impiccato alle sbarre di una finestra con un lenzuolo. Il giorno successivo altra macabra scoperta: un altro recluso si era tolta la vita nello stesso modo.

E' il segno di un fenomeno che sta destando gravi preoccupazioni. Le statistiche diffuse dal Ministero di Grazia e Giustizia parlano di 38 suicidi in cella avvenuti nel 1979, mentre nei primi sei mesi del 1980 già 23 detenuti si sono tolti la vita.

Secondo gli esperti da noi interpellati, tra le cause di questa recrudescenza di suicidi in carcere ci sono le lacune, anche logistiche, dell'ordinamento penitenziario. Ideato per ospitare al massimo 20.000 detenuti, deve invece accogliere una popolazione di 32.000 reclusi, che aumenta quotidianamente di 15 unità. Questo affollamento impedisce di mantenere separati i giovani dagli anziani, coloro che hanno compiuto reati gravi da quelli che ne hanno commesso di lievi. A custodire tale imponente massa sono preposti 13.000 agenti là dove ne sarebbero necessari non meno di 22.000.

In questo clima è estremamente difficoltoso realizzare quelli che dovrebbero essere gli obiettivi di fondo della carcerazione del responsabile di un reato: la sua rieducazione e il reinserimento nella società una volta scontata la pena. Anzi è più facile che la vita penitenziaria accresca l'isolamento e la tendenza criminale del recluso.

Il suicidio — spiegano gli esperti —, è l'estrema manifestazione di tali insufficienze del sistema carcerario, sommate ad altre cause: l'impatto con una realtà diversa e dura, basata sul rispetto dei regolamenti; l'assuefazione a quelle norme non meno rigide (anche se non codificate), che regolano la vita interna del gruppo e la cui inosservanza può determinare l'emarginazione, ma anche le ritorsioni violente del gruppo.

Con queste cause concorrono anche, secondo quello che ci ha riferito un funzionario di Rebibbia, lo stato delle relazioni con il mondo esterno: infatti una situazione di rottura globale accentua il senso di depressione. Anche l'attesa del giudizio incide sulla capacità di adattamento del detenuto che avverte una maggiore tensione quando il procedimento a suo carico non ha ancora esaurito l'iter processuale e la sua condanna non è perciò definitiva. In questi casi la lentezza della giustizia ha la sua parte di responsabilità.

L'ultimo, ma non meno importante fattore, è costituito dalla droga e dal relativo problema del trattamento dei tossicodipendenti. Nel solo carcere di Rebibbia, su poco più di 1000 detenuti, 300 sono tossicomani, arrestati di solito per aver commesso reati per procurarsi gli stupefacenti. Sono in gran parte giovani emotivamente fragili e, come dice il professor Lataglista, ordinario di diritto penale all'Università di Roma, *«più in condizione di degradazione psichica, per cui avrebbero bisogno di maggiore solidarietà e comprensione».* Ma per loro ci sono soltanto cinque psicologi.

(Segue da pagina 5)

Chi vive per gli altri sa di sopravvivere in loro

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Consolata Marietti in Depetris

Ne danno l'annuncio il marito Enzo, i figli Maria e Massimo, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 settembre, alle ore 11, nella cattedrale di Casale Monferrato, provenienti da Pavia, indi proseguiranno per Torino, ove avverrà la tumulazione.
— Casale M., 5 settembre 1980.

Eugenia, Anna e Pietro Marietti ricordano con grande affetto

Consolata Marietti in Depetris

— Casale M., 5 settembre 1980.

Eugenio Avezzano e famiglia partecipano al dolore dell'amico Enzo per la scomparsa di CONSOLATA.
— Torino, 5 settembre 1980.

Guido e Luciana Accornero partecipano al dolore di Enzo per la scomparsa di COCO'.
— Torino, 5 settembre 1980.

Guido, Giorgio Accornero ed Ettore Brenzo sono vicini all'amico Enzo per la terribile perdita dell'amata COCO'.
— Torino, 5 settembre 1980.

Il Collegio sindacale della Smyth Europea S.p.A. partecipa al dolore del signor Enzo Depetris, amministratore delegato della società, per la perdita della signora CONSOLATA.
— Torino, 5 settembre 1980.

Il Collegio sindacale della Eurograph S.p.A. partecipa al dolore del signor Enzo Depetris, amministratore delegato della società, per la perdita della signora CONSOLATA.
— Torino, 5 settembre 1980.

Bruno Bonzano
Eugenio Avezzano
Ettore Ferrero
Giampiero Marietti
consiglieri della Smyth Europea S.p.A. partecipano al dolore del signor Lorenzo Depetris per la scomparsa della signora CONSOLATA.
— Casale M., 5 settembre 1980.

Il Consiglio di amministrazione della Eurograph S.p.A. partecipa al dolore del signor Lorenzo Depetris per la scomparsa della signora CONSOLATA.
— Torino, 5 settembre 1980.

La Grafico S.p.A. partecipa al dolore del signor Enzo Depetris per la perdita della signora CONSOLATA.
— Bergamo, 5 settembre 1980.

La Meccanotecnica S.p.A. partecipa al dolore del signor Enzo Depetris per la perdita della signora CONSOLATA.
— Torre de' Roveri, 5 settembre 1980.

La Grafotec Sales S.A. partecipa al dolore del signor Lorenzo Depetris per la perdita della signora CONSOLATA.
— Stabio, 5 settembre 1980.

Gian Attilio Moretti è vicino all'amico Enzo per la scomparsa della signora CONSOLATA.
— Bergamo, 5 settembre 1980.

Gian Franco Tironi partecipa al dolore di Enzo per la scomparsa della signora CONSOLATA.
— Bergamo, 5 settembre 1980.

Kurt Richter è vicino ad Enzo per la perdita di CONSOLATA.
— Stabio, 5 settembre 1980.

Alberto, Gabriele e Giorgio Cappelletti partecipano al dolore del signor Enzo Depetris per la scomparsa della signora CONSOLATA.
— Milano, 5 settembre 1980.

I Dipendenti tutti della Smyth Europea S.p.A. partecipano al dolore del signor Enzo Depetris per l'immatura perdita della signora CONSOLATA.
— Casale M., 5 settembre 1980.

I Dipendenti della Eurograph S.p.A. partecipano al dolore del signor Enzo Depetris per la scomparsa della signora CONSOLATA.
— Pravia, 5 settembre 1980.

Giulio Bella e Carlo Bianchi partecipano al dolore del signor Lorenzo Depetris per la perdita della signora CONSOLATA.
— Varese, 5 settembre 1980.

Carlo e Pupella Cerutti profondamente addolorati per l'immatura scomparsa della tanto cara COCO' sono particolarmente vicini a Massimo, Maria ed Enzo.
— Casale M., 5 settembre 1980.

Giovanni Cerutti, Nicoletta e Carlo Palmucci partecipano al lutto che ha colpito Massimo, Maria ed Enzo per la perdita della loro cara COCO' e formulano le più sentite condoglianze.
— Casale M., 5 settembre 1980.

Luigi, Argentina, Bruno e Olga Bonzano sono vicini ad Enzo e ai figli per l'improvvisa perdita della cara COCO'.
— Casale M., 5 settembre 1980.

Carlo e Cristina Bonzano, Enrica e Franco Tarlocco partecipano al dolore di Enzo e figli.

Tere Cerutti, profondamente addolorata, partecipa al grave lutto che ha colpito Enzo, Maria e Massimo per la scomparsa della cara COCO'.
— Casale M., 5 settembre 1980.

Giancarlo e Serena Cerutti sono affettuosamente vicini ad Enzo e figli per la grave perdita della moglie, signora

Cocò Depetris

— Casale M., 5 settembre 1980.

Antonio e Marietta Marocco partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Enzo Depetris e figli per l'immatura scomparsa della moglie, signora

Consolata Depetris Marietti

— Casale M., 5 settembre 1980.

Le Officine Meccaniche Giovanni Cerutti S.p.A. partecipano al lutto dell'amministratore delegato della Smyth Europea S.p.A., signor Enzo Depetris e figli per la scomparsa della signora

Consolata Marietti Depetris

— Casale M., 5 settembre 1980.

Partecipano al lutto:
Luigi, Maria Buzzi
Sandro, Maria Luisa Buzzi
Franco, Nicoletta Buzzi.

Giuliano e Liliana Morano partecipano con dolore al grave lutto per la perdita della cara

Consolata Marietti in Depetris

— Casale M., 5 settembre 1980.

Consiglio Direttivo A.C.I.M.G.A. - Associazione costruttori italiani macchine grafiche cartotecniche cartarie e affini - e Aziende associate partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio presidente, Lorenzo Depetris, per la perdita della moglie signora

Consolata Marietti Depetris

— Milano, 5 settembre 1980.

Il Direttore e il Personale tutto della A.C.I.M.G.A. - Associazione costruttori italiani macchine grafiche cartotecniche cartarie e affini - sono vicini al proprio presidente, Lorenzo Depetris, colpito dalla scomparsa della moglie signora

Consolata Marietti Depetris

— Milano, 5 settembre 1980.

Presidenza, Consiglio d'amministrazione, Collegio sindacale e Personale tutto della C.P.A. - Centro promozionale Acimga S.p.A. - prendono viva parte al dolore del consigliere, Lorenzo Depetris, colpito dalla perdita della moglie signora

Consolata Marietti Depetris

— Milano, 5 settembre 1980.

Presidenza, Consiglio d'amministrazione, Collegio sindacale e Personale tutto della Centrexpo S.p.A. si uniscono al dolore del consigliere, Lorenzo Depetris, per la scomparsa della moglie signora

Consolata Marietti Depetris

— Milano, 5 settembre 1980.

Partecipano al lutto della famiglia:
Guido e Sofia Carbella
Adolfo Borali e famiglia
Felice Solomachen.

Carlo Grignolio e famiglia partecipano al lutto inconsolabile dell'amico Enzo per la prematura scomparsa di

Consolata Marietti in Depetris

— Casale M., 5 settembre 1980.

Eleonora Marietti Costa, Adele Marietti Manzo e famiglie angosciate piangono la sorella

Consolata Marietti Depetris

— Torino, 5 settembre 1980.

Marisa, Piera e Giovanna con le rispettive famiglie sono vicine allo zio Enzo, Maria e Massimo per la scomparsa della carissima zia

Consolata Depetris Marietti

— Torino, 5 settembre 1980.

Carla Mimma, Dado Alex con Piera ed Elisabetta sono vicini a zio Enzo, Maria e Massimo.

Affettuosamente vicini alla famiglia Paola, Adolfo, Silvia, Sandra ricordano CONSOLATA.

La Federazione tra le Casse di Risparmio del Piemonte si associa al lutto per la scomparsa del presidente della Cassa di Risparmio di Biella

GR. UFF.

Novellino Casalvolone

— Torino, 5 settembre 1980.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

GR. UFF.

Novellino Casalvolone

Presidente della Cassa di Risparmio di Biella.
— Torino, 5 settembre 1980.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale dell'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF.

Novellino Casalvolone

Consigliere dell'Istituto.
— Torino, 5 settembre 1980.

Presidenza, Consiglieri, Sindaci, Direzione e Personale del Mediocredito Piemontese partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

GRAND'UFF.

Novellino Casalvolone

Consigliere di Amministrazione dell'Istituto.
— Torino, 5 settembre 1980.

Presidente Consiglio d'Amministrazione Collegio Sindacale Direzione Generale e Personale tutto dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte la Liguria e la Valle d'Aosta partecipano al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del

GR. UFFICIALE

Novellino Casalvolone

Presidente della Cassa di Risparmio di Biella.
— Torino, 5 settembre 1980.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Amministratori Delegati, il Personale della Finsiderpiemonte S.p.A. partecipano vivamente al grave lutto della famiglia per la scomparsa del proprio Consigliere

GR. UFF.

Novellino Casalvolone

Presidente della Cassa di Risparmio di Biella.
— Torino, 5 settembre 1980.

L'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane partecipa al grave lutto che ha colpito la Cassa di Risparmio di Biella per la perdita del Presidente

GR. UFF.

Novellino Casalvolone

e si associa al dolore dei familiari dello scomparso.
— Roma, 5 settembre 1980.

Il Vicepresidente, i Consiglieri, i Sindaci e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Biella partecipano la scomparsa del Presidente dell'Istituto

GR. UFF.

Novellino Casalvolone

ricordandone le nobili doti di uomo e di amministratore.
— Biella, 5 settembre 1980.

Il Signore ha chiamato a sé dopo una lunga operosa esistenza ricca di fede l'anima buona di

Isabella Angeleri ved. Savio

Confortati dalla speranza della fede ne danno il doloroso annuncio i figli: suor Franca F.M.A., Luigi con la moglie Norina e le adorate Annalisa e Antonella, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 10,30 in Cerro Tanaro (Asti).
— Cerro Tanaro, 6 settembre 1980.

Oratoriane, ex allieve, allieve Unione Mazzarello affettuosamente partecipano al dolore di Suor Franca.

Serenamente è mancata

Matilde Rue

Ne danno la triste notizia i nipoti Marisa e Pino Civalleri e famiglia, Serafino Dagna e famiglia, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 6 settembre 1980.

E' tornato alla casa del Padre

Ernesto Roggia

di anni 63
Funzionario Cassa Risparmio di Cuneo (in pensione)

Ne danno il triste annuncio: la moglie Silva Priaglio; i figli Luigi e Giangaido con la moglie Tiziana Pastorino e la piccola Alida; il fratello, le sorelle, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori ma offerte al Centro tumori dell'ospedale San Lazzaro di Alba. I funerali avranno luogo in Alba sabato 6 settembre alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Michele Coppino 10 per la Cattedrale.
— Alba, 5 settembre 1980.

Sono affettuosamente vicini a Giangaido:
Wanda e Sergio Bellini
Liliana e Giovanni Caso
Annarita e Beppe Gobino
Carla e Renzo Marengo
Lucia e Giulio Perusso
Annamaria e Roberto Ponzio.
— Alba, 5 settembre 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Placida Boscolo nata Ferro Bray

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, i figli: Silvano con Rita; Sandro con Alice, Barbara e Debora; Maddalena con Teresio; Maria con Claudio; sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via G. Dina 56/23, indi proseguirà per Usseglio. Servizio pullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 settembre 1980.

E' mancato

Antonio Filippa (Nuccio)

Ex dipendente Savigliano

Danno triste annuncio moglie, figlia, genero, le cara nipote Carla e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 c.m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via San Benigno 55, Volpiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 5 settembre 1980.

Cristianamente è mancata

Romilda Albert ved. Cuneaz

di anni 73

Danno il doloroso annuncio: la figlia Pia con il marito Carlo Jeantet, la sorella Simona con il marito Valerio, il nipote Bruno con la moglie Anita, i parenti e il personale dell'hotel Bellevue. I funerali si svolgeranno a Cogne sabato 6 corr., mese alle ore 16.
— Cogne, 4 settembre 1980.

(Continua a pag. 7)

Decine di navi attendono che si concluda lo sciopero dei rimorchiatori

Il porto di Venezia è paralizzato Si teme il blocco alla Montedison

Se non riprenderanno le trattative per il Petrolchimico gli operai minacciano di chiudere l'impianto principale - L'azienda: «E' una manovra molto pericolosa» - Agitazioni anche negli alberghi e all'aeroporto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Momento critico per Venezia. Lo sciopero degli addetti ai rimorchiatori, che qui va avanti ad oltranza, affolla di navi la rada e congestiona il porto. Marghera patisce, non soltanto per la mancanza di rifornimenti: la vertenza al «Petrolchimico» non sembra trovare sbocco, migliaia di operai trascorrono queste giornate nell'incertezza, mentre non si esclude che si possa giungere alla fermata completa dello stabilimento della Montedison. Le controversie si estendono anche al settore del turismo, con l'agitazione del personale della «Ciga Hôtels». E si profila un blocco parziale dell'aeroporto di Tessera, perché i vigili del fuoco hanno proclamato un'astensione di alcune ore «scaglionata», a partire da lunedì.

La «battaglia» in corso al Petrolchimico e le rivendicazioni dei dipendenti della compagnia alberghiera sono sostenute dalla Federazione unitaria. Le altre vertenze per le quali Venezia è in affanno sono condotte da sindacati autonomi. La Federmar-Cisal, nella quale confluiscono i circa duecento marittimi che si occupano dei rimorchiatori per conto della società «Panfido» è decisa a tenere i mezzi agli ormeggi: è ancora tutto fermo il traffico pesante dei mercantili e delle petroliere, mentre si aggrava la situazione nell'area industriale veneziana, dove si potrebbe dar fondo alle scorte. E nessuno sa dire fino a quando potrà durare questa specie di «braccio di ferro». Stamane, nella sede della società veneziana che ha in appalto il servizio dei rimorchiatori, dovrebbero riprendere le trattative. Ma è un dialogo che si prospetta particolarmente aspro.

Così, nella rada di Venezia resta un convoglio in esasperante attesa. Ieri mattina erano 29 le navi bloccate di fronte alle bocche di porto. Ed è rimasto fuori dal bacino di San Marco anche l'incrociatore lanciamissili «Caio Duilio», sul quale sono imbarcati gli allievi dell'accademia navale. La capitaneria ha chiesto l'assistenza straordinaria per il traino dell'unità militare, gli scioperanti hanno risposto no, osservando che si sarebbe trattato di una «provocazione» nei confronti dei lavoratori di Marghera.

Mentre la zona portuale è oppressa, la situazione s'è fatta ancor più inquietante nell'area industriale veneziana: ieri notte sono state sospese, a Milano, le trattative tra i dirigenti della Montedison e i rappresentanti del consiglio di fabbrica per la «piattaforma» al Petrolchimico. Sono di nuovo nel mezzo della burrasca circa 7000 operai dello stabilimento, che tra l'altro rischiano di andare verso la Cassa integrazione, nel caso in cui si giunga alla fermata totale della fabbrica.

«Sulla base del confronto con la direzione dell'azienda — dice Bruno Geromin, segretario provinciale della Cisl — *durante l'assemblea generale che s'è tenuta nel capannone del Petrolchimico si è deciso di continuare nella lotta. Andiamo avanti con il programma, che prevede la riduzione del carico degli impianti a ciclo continuo e la chiusura di alcune linee di produzione».*

Se non cambierà qualcosa nei prossimi giorni, il Petrolchimico sarà un gigante paralizzato. In questo momento, circa metà delle sue strutture sono bloccate. E il segretario provinciale della Uil, Luciano Favaretto, fa presente che si potrebbe arrivare alla chiusura del «cracking», impianto principale dello stabilimento. Ma c'è che l'azienda sostiene che l'operazione potrebbe essere pericolosa.

«Certo — dice Bruno Geromin — *siamo in una fase molto delicata. Del resto, credo che in questi giorni noi abbiamo dimostrato la massima serietà, per ogni misura di risparmio. Al tempo stesso, dobbiamo affermare con molta chiarezza che le posizioni assunte dalla Montedison nell'ultima trattativa non consentono al sindacato soluzioni diverse. Avevamo dimostrato una larga disponibilità, e vogliamo raggiungere un'intesa, anche rivedendo qualcuna delle nostre richieste iniziali».*

C'è, dunque, un residuo di speranza. E pare che ieri sera vi sia stato un accenno alla ripresa dei contatti. Intanto, rischiano di accusare malessere, per le conseguenze della crisi che affligge Marghera, anche stabilimenti di Ferrara e Mantova, che sono collegati alla zona industriale veneziana. *«Vuol sapere il nostro giudizio?* — conclude Geromin — *Secondo noi, questo atteggiamento della Montedison manifesta da una parte una chiusura di tipo sindacale e dall'altra, pensiamo, l'intento d'inserirsi nel grosso gioco di spartizione dei finanziamenti».*

Le preoccupazioni nella città lagunare si accumulano, in questo periodo. Venezia sta portando un carico pesante. Nel quadro delle vertenze, è entrata ultimamente anche quella dei vigili del fuoco aderenti al sindacato autonomo Cnavf-Cisal, che intendono protestare contro il «comportamento antisindacale» di un dirigente del corpo e chiedono il ritiro di alcuni rapporti che riguardano il personale: l'agitazione dovrebbe riflettersi sul traffico intenso dell'aeroporto «Marco Polo». Un inizio di settembre davvero tormentato, per la «Serenissima».

Giuliano Marchesini

«Tamponamento» ferroviario Quindici feriti a Lamezia Terme

CATANZARO — Quindici persone sono rimaste ferite in un incidente ferroviario accaduto l'altra notte nella stazione di Lamezia Terme.

Un treno di quindici vagoni, in fase di manovra, è stato indirizzato sul binario dove sostava un convoglio passeggeri diretto a Roma, e l'ha violentemente tamponato.

Travestiti da finanzieri rapinano autotreno

ROMA — Quattro banditi camuffati da finanzieri hanno rapinato, la scorsa notte, un camion carico di elettrodomestici sull'autostrada del Sole. I conducenti dell'autotreno, Luca Brandina, 27 anni, e Francesco Morana, di 55, hanno raccontato di essere stati fermati dai falsi militari che viaggiavano su una 127.

Armati di pistole i malviventi si sono avvicinati alla cabina di guida e hanno intimato agli autisti di scendere.

Lo sciopero dei servizi ha bloccato ieri gli aeroporti milanesi

Passeggeri rassegnati alla Malpensa «Non partire è diventata la regola»

Milano. I DC 9 Alitalia bloccati dallo sciopero a Linate (Telefoto Ap)

MILANO — Le sale dell'aeroporto sono fresche e deserte. A Linate, sul tabellone dei «nazionali», una lunga fila di «cancellato» a fianco delle varie destinazioni; una decina di persone, non di più, hanno trascorso il pomeriggio sedute, a leggere giornali; agli sportelli per le registrazioni, compatte le scritte di «chiuso».

Anche al piano superiore — arrivi e partenze internazionali — l'atmosfera è tranquilla, come sospesa: però le didascalie di «cancellato» si alternano ad altre che confermano l'orario dei vari voli o ne annunciano ritardi; un centinaio o poco più le persone in attesa, quattro banconi funzionano per le registrazioni. Situazione simile a Malpensa, tenendo conto che qui operano tutti i voli intercontinentali e molti internazionali: avvisi pro[illegible] compagnie straniere sono riuscite a far viaggiare i loro passeggeri, aggirando le conseguenze dello sciopero dei dipendenti Sea, cominciato alla mezzanotte fra giovedì e venerdì e finito ieri alla medesima ora.

I lavoratori della Sea avevano autorizzato il funzionamento di un solo sportello riservato alle registrazioni per i voli San Paolo-Rio-Milano-Roma e Milano-Caracas: entrambi in programma per ieri, sarebbero «saltati» se non si fosse provveduto a spostare le operazioni su Roma e Genova. E gli altri banconi aperti? Quali le percentuali reali di adesione a questo sciopero? Finora non si sa; certamente qualcuno non d'accordo deve esserci stato: tra l'altro quei tredici tecnici e venticinque impiegati contro i cui aumenti e promozioni è stata proclamata l'agitazione.

«Non si può accettare il paternalismo», hanno spiegato i sindacati, *«e poi questa decisione della direzione mira a dividere il fronte dei lavoratori»*. I miglioramenti contestati vanno da settanta a novantamila lire al mese. Negli aeroporti milanesi, in questo periodo partono in media diecimila persone al giorno, e ne arrivano settemila.

Anche in via Sturzo, al terminal, la sala è deserta. *«C'è stato un po' di caos nelle prime ore del mattino* — dice un impiegato — *dopo non più. Cosa vuole, i passeggeri ormai sono abituati da anni a non essere sicuri di partire; c'è anche da considerare che molti hanno appreso dello sciopero dai giornali, e dalla radio, e non sono neppure venuti. Ad alcuni lo sciopero ha persino fatto piacere: gente che doveva rientrare al lavoro, o a casa, e non ne aveva voglia»*. Ma ci sarà pure stato qualcuno che s'è arrabbiato? *«Oh sì* — risponde l'impiegato — *e tutti con l'Alitalia. La stragrande maggioranza delle persone non riesce a scindere le nostre responsabilità da quelle degli altri organismi che operano in un aeroporto. Quando c'è qualcosa che non va, secondo loro, è sempre colpa dell'Alitalia, e invece in parecchi casi, come oggi, per esempio, noi siamo vittime quanto loro».*

In inverno, a Milano, si aggiungono le difficoltà dovute alla nebbia (anzi, all'inesistenza di qualsiasi misura anti-nebbia: strumenti e accorgimenti da anni in uso in altri aeroporti anche europei, da noi sono totalmente ignorati). In caso di inagibilità, per un motivo o per l'altro, degli aeroporti milanesi, molte compagnie straniere organizzano pullman e mezzi sostitutivi: ma, non essendo convenzionate con il terminal, fissano le partenze e gli arrivi degli automezzi in luoghi diversi (come la Stazione Centrale, o piazza Castello, o un altro punto della città). Il risultato è che i passeggeri non lo sanno e si ritrovano tutti al terminal: e così è successo durante l'intera giornata di ieri.

Una volta in aeroporto, un po' con l'aiuto dei dipendenti delle rispettive compagnie, un po' portando di persona i bagagli, magari a partire sono riusciti. La Twa per esempio, ha operato regolarmente a Malpensa (dove su una trentina di voli in programma ne risulterebbero annullati poco più di un terzo). A contenere almeno in parte il disagio dei rispettivi passeggeri, sono anche riuscite Air France, SuissAir, Lufthansa e British Airways (che ha dirottato arrivi e partenze su Bologna). Quasi paralizzate invece, le linee nazionali che fanno capo a Linate (dove il numero dei voli cancellati è stato altissimo).

Cosa succederà nei prossimi giorni non lo sa nessuno. Oggi *«si dovrebbe volare regolarmente»* dice il personale dell'aeroporto, precisando che *«fino a questo momento»* non ci sono agitazioni né in corso né in programma. Qualcuno più guardingo, aggiunge: *«Almeno, per quanto possiamo saperne noi»*.

Ornella Rota

Fermo il personale degli alberghi Cigahotels

VENEZIA — Da ieri una parte del personale degli alberghi della Cigahotels è entrata in sciopero a fianco dei dipendenti della sede centrale della compagnia.

Alla base dello sciopero c'è la richiesta da parte degli impiegati della Cigahotels della pubblicizzazione di alcune retribuzioni, di una diversa organizzazione del lavoro, di una maggiore informazione su promozioni e trasferimenti e di corsi interni di formazione professionale.

I sindacati contestano inoltre alla compagnia il mancato rispetto di alcuni accordi aziendali, accordi che — secondo la direzione della Cigahotels — non sono mai stati siglati.

Dal 15 settembre le trattative per i piloti

ROMA — Lunedì 15 settembre saranno avviate le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei piloti che scade alla fine di settembre. Per quel giorno infatti l'Intersind ha convocato i rappresentanti del sindacato autonomo (Anpac) e quelli della Federazione unitaria (Fulat) per un primo esame delle richieste avanzate.

L'Anpac ha già da tempo inviato alle controparti la propria piattaforma che, per gli aumenti richiesti (di circa un milione), ha provocato la reazione dei sindacati confederali contrari a rivendicazioni «troppo eccessive». In vista dell'incontro con l'Intersind anche la Fulat definirà la propria piattaforma.

Controffensiva delle industrie produttrici di omogeneizzati

«Non mettiamo gli estrogeni nei vasetti ma sono già nelle carni che acquistiamo»

Quarti di vitello sono stati acquistati dalle aziende sotto accusa in dieci macellerie milanesi-Dalle successive analisi è risultato che contenevano estrogeni in quattro casi su dieci

MILANO — Controffensiva immediata delle industrie produttrici degli alimenti di vitello e pollo omogeneizzati e liofilizzati prima messi sotto accusa da vari pretori e quindi al bando dal ministro Aniasi per la presenza di estrogeni. La riscossa, preparata già da un paio di mesi, è partita ieri con un'azione legale a vasto raggio che tende a dimostrare la buona fede dei produttori di alimenti per l'infanzia e quindi, nel caso, della Plasmon, Dieterba, Gerber e Buitoni per gli omogeneizzati, e della Bracco per i liofilizzati. Evidentemente fin da quando, all'inizio dell'estate, il pretore di Pietrasanta aveva incaricato qualche laboratorio di analisi di mettere il naso nei vasetti le aziende interessate avevano capito che dall'indagine sarebbe scaturita per loro una forte pubblicità negativa e hanno studiato le contromosse opportune a far sì che nell'immagine pubblica non sorga l'opinione: cibi per l'infanzia uguale estrogeni.

E' stato così che da prima dell'estate, a cura dell'Associazione italiana industriali prodotti alimentari, sono state acquistate in dieci macellerie milanesi carni di vitello dei quarti posteriori e quindi sono state inviate all'Istituto di ispezione degli alimenti di origine animale dell'Università di Milano dove una équipe condotta dal prof. Giuseppe Caserio è andata alla ricerca di estrogeni. E li ha trovati in quattro casi su dieci.

«Ce l'aspettavamo — ha detto Giampietro Borasio, presidente dell'Associazione e direttore generale della Plasmon — *perché l'industria compra sulla Borsa carni di Milano i quarti anteriori mentre i posteriori vanno al commercio al dettaglio»*. Con questa mossa gli industriali vorrebbero rendere chiaro che gli estrogeni non sono inseriti nell'omogeneizzato al momento della lavorazione, ma ci sono già nelle carni al momento del loro arrivo negli stabilimenti di trasformazione malgrado siano accompagnate da certificati veterinari di totale idoneità che specificamente escludono la presenza nella partita di estrogeni.

Anche sul piano legale le ditte specializzate si sono mosse e sempre guidate dalla loro Associazione hanno presentato al pretore di Bologna, Della Porta, autore del primo ordine di sequestro, una denuncia contro ignoti che sarebbero i responsabili delle forniture alle aziende delle carni incriminate. Ma poiché formulata contro ignoti, la denuncia rischierebbe di rimanere lettera morta, le aziende hanno fornito alla giustizia anche gli elenchi dei loro fornitori oltre ai certificati sanitari che accompagnano sempre le partite di vitello e che ne garantivano la genuinità escludendo esplicitamente che vi fossero contenuti estrogeni. La tesi da sempre sostenuta dai produttori di omogeneizzati è che se la sostanza proibita è nel loro prodotto altrettanto ce ne deve essere nella carne di vitello in libera vendita in macelleria e che si mangia al ristorante, negli ospedali, negli asili nido e nelle mense.

Contro i responsabili della commercializzazione della carne con estrogeni, gli industriali, come è stato annunciato ieri, si sono anche costituiti parte civile a causa dei danni che le aziende stanno subendo. Il presidente della Associazione degli industriali ha ricordato ancora una volta come la carne usata da loro è sottoposta ad almeno tre controlli veterinari tutti provati da certificati.

«La singolarità della situazione — ha aggiunto — *è che si vanno a sequestrare le carni di vitello omogeneizzate e liofilizzate (che pure rappresentano solo una parte minore dei consumi complessivi) e non quella servita nelle macellerie; con il che si ingannano le mamme, lasciando loro intendere che il vitello è estrogenato solo se messo in vasetto o in bustina, mentre gli esperti sanno bene che se lo è, lo è dappertutto. Non chiarire questo punto è un cattivo servizio che si fa al pubblico che si vuol tutelare».*

«Solo il 40 per cento delle mamme compra omogeneizzati di carne, mentre il 60 per cento va dal macellaio di fiducia. Il consumatore deve sapere — ha concluso — *che può in ogni caso riorientare le proprie scelte sugli omogeneizzati di manzo che, per la loro provenienza da animali adulti, non corrono alcun rischio di essere contaminati da estrogeni. Lo stesso vale naturalmente, a maggior ragione, per tutti gli altri omogeneizzati e liofilizzati di pesce, di formaggio, di frutta».*

Nella vertenza è intervenuto ieri, con un telegramma al ministro Aniasi, il Comitato per la difesa dei consumatori. Il suo segretario, Gustavo Ghidini, ha sollecitato «un'ampia *importazione di carni da Paesi produttori che notoriamente non fanno uso di estrogeni nell'allevamento dei bovini, come l'Argentina e i Paesi dell'Est europeo»*, misura del resto già attuata autonomamente dagli industriali.

m. f.

Treni: autonomi minacciano ripresa scioperi

ROMA — Solo una sollecita soluzione del problema delle anzianità pregresse e del passaggio di categoria dei ferrovieri potrà evitare che gli autonomi riprendano le azioni di lotta sospese prima dell'estate.

E' quanto afferma in sostanza una nota della Fisafs-Cisal emessa dopo l'incontro avuto con la direzione aziendale nel quale sono stati decisi nuovi confronti specifici.

Genova: nell'ospedale, per 30 mila lire

Infermiere inietta eroina a una malata tossicomane

GENOVA — Un giovane infermiere dell'ospedale San Martino, Riccardo Cavazzi, 28 anni, è stato arrestato, ieri, per aver iniettato in cambio di 30 mila lire, una dose di eroina a una detenuta tossicomane ricoverata, Luisa C.

Non è la prima volta — almeno pare — che Cavazzi fornisce stupefacenti a ricoverati o a detenuti trasferiti in ospedale. L'infermiere è stato scoperto, perché Luisa C. dopo l'iniezione s'è sentita male e ha confessato tutto al medico del pronto soccorso.

Cavazzi, bloccato all'uscita dell'ospedale al termine del suo turno, ha cercato di negare, ma un sopralluogo nel suo armadietto personale ha portato alla scoperta del laccio emostatico e di alcune bustine di hashish; c'era anche la siringa che aveva usato per iniettare la droga alla donna.

A questo punto, schiacciato dalle prove, l'infermiere ha cercato di giustificarsi affermando che era stata Luisa C., forse in crisi di astinenza, a insistere affinché le procurasse la droga. Su questo particolare non è stato creduto, perché molte infermiere del suo reparto avevano notato che il loro collega da alcuni giorni era assiduo al capezzale della ricoverata.

A Luisa C. qualcuno aveva fatto il nome di Cavazzi come «sicuro» per il rifornimento di droga.

Medico denunciato per la morte d'una partoriente

CALTANISSETTA — Un medico del reparto ostetrico dell'ospedale di Gela, Francesco Turco, è stato denunciato per la morte di una donna di 41 anni, Carmela Moca.

Nell'esposto, firmato dal marito della donna, Antonino Campanaro, 41 anni, è detto che Carmela Moca sarebbe deceduta per collasso cardiocircolatorio.

Assenze per maternità

Indennità anche durante l'attesa dell'adozione

MILANO — L'Inam (Istituto nazionale di assicurazione malattia) deve pagare l'indennità di maternità, sostitutiva del salario, non solo alle puerpere e alle donne che abbiano adottato un bambino in tenera età, ma anche alle donne che, pur non avendo perfezionato ancora la pratica di adozione, abbiano presso di sé in collocamento provvisorio un bimbo, candidato all'adozione. Lo ha stabilito una sentenza del pretore di Milano, Alba Chiavassa, al termine di una causa fra l'Inam e una dipendente dei supermercati «GS» di Milano, Loredana Previero.

I fatti risalgono a marzo dello scorso anno: la Previero aveva avviato una pratica di adozione speciale per un orfano coreano, Kim Jing Sung, di quattro anni. In attesa che la pratica giungesse al termine, il tribunale dei minorenni aveva affidato alla Previero il bambino in «collocamento provvisorio».

La donna aveva subito comunicato alla sua azienda che intendeva astenersi dal lavoro usufruendo del permesso accordato in casi di maternità; parallelamente aveva inoltrato all'Inam la richiesta per ottenere l'indennità sostitutiva al salario. L'Istituto però respingeva la richiesta, in quanto il piccolo Kim Jing Sung non risultava figlio, neppure a titolo adottivo, della lavoratrice. Si giungeva così alla causa davanti al pretore, conclusasi, come detto, con una sentenza favorevole alla lavoratrice.

Curiosa statistica dopo l'operazione «Roma tranquilla»

Brutti tempi anche per i ladri Meno «fatturato» e più arresti

ROMA — E' calato il «fatturato» dei ladri, mentre è salito il numero degli arresti. Tuttavia, nonostante le statistiche positive, i furti in città, soprattutto ai danni delle famiglie in vacanza, sono stati ancora troppi.

Nel bilancio complessivo dell'operazione «Roma tranquilla» che ha visto impegnati gli uomini della squadra mobile, gli agenti dei distretti e dei commissariati, i carabinieri di tutti i comandi della capitale, c'è stato un «incremento» della voce arresti, del 17,79% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (luglio ed agosto). Infatti da 770 ladri catturati nel '79 si è passati a 907 di quest'anno. Un incremento dovuto anche alle «difese» più sofisticate: infatti, oltre agli agenti e ai carabinieri i malviventi hanno dovuto «affrontare» ingegnosi sistemi d'allarme: ultrasuoni, porte corazzate, sbarramenti elettronici, finestre blindate.

Nel numero degli arrestati è compreso quello dei minori: una trentina. Il dato, tuttavia, non è preoccupante: lo scorso anno, finirono nell'Istituto di Casal del Marmo, quasi il doppio di minorenni. Il «ladruncolo», quello che non ha una vera e propria specializzazione e non usa sofisticate attrezzature, è l'elemento più «pizzicato»: 275 nel mese di agosto e 303 nel mese di luglio, pari al 57% degli arresti complessivi. E anche il suo reato non è mai specifico, ma generico: tentato furto o furto aggravato. Mai furto con scasso, in appartamento, con destrezza. D'altro canto anche il suo «bottino» è composto da una varietà infinita di «prodotti»: persino una coppia di canarini come ha constatato una signora al suo rientro dal weekend.

Nel campo «tecnico» dove il ladro diventa professionista, le cifre degli arresti calano vertiginosamente, ma l'entità numerica, in questi casi, non fa proprio testo. Basti considerare, infatti, che un solo «grimaldello qualificato», in una notte è riuscito a saccheggiare tre interi piani di una palazzina, per complessive sedici abitazioni. Il «pezzo» più pregiato, quindi, per chi sta dalla parte della legge, è rappresentato dallo «specialista», dal «tecnico» che non devasta, non lascia impronte dove passa. Quest'anno, sempre nei due mesi estivi presi in considerazione, 54 «professionisti» sono stati acciuffati, contro i 37 dello scorso anno, con un incremento del 45,94%.

Negli altri campi, l'incremento è stato anche maggiore: 66 scippatori, contro i 34 del '79; 76 «topi d'auto», contro 58; 99 borseggiatori contro 60.

E' calato, nel quadro complessivo il «fatturato»: mediamente, nei due mesi presi in esame, si è passati dai 3-4 miliardi dello scorso anno, ai 2,5-3,5 di quest'anno, con una perdita considerevole: 14,28%. Sono calati anche i «colpi»: dai 302 di media per zona, accomunando quelli centrali, periferiche e residenziali, il numero è sceso a 211, con un calo del 30,73%.

Rivelato il trucco del presunto miracolo di Vigevano

La statua della Madonna piangeva perché veniva riempita con l'acqua

Era la padrona di casa ad iniettarla, con una pistola-giocattolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIGEVANO — *L'immagine in rilievo della Madonna, alta una trentina di centimetri e collocata sopra una porta della casa di Luisa Baldino, 31 anni, moglie del muratore Giuseppe Villa, di 31, e madre di un bambino di 9 anni, Loris, non lacrima più. E' stato scoperto il trucco, molto semplice, col quale la Baldino — descritta anche dal parroco di Lomello, don Carlo Pisani, come «persona molto devota» — inumidiva le gote della statuetta.*

A smascherare l'inganno, casualmente, è stato un ragazzo, vicino di casa dei Villa. Giovedì sera, durante il periodo di chiusura dell'alloggio della Baldino, fra le 19 e le 20,30, quando chi chiedeva udienza doveva sostare in strada perché in quel momento «la Madonna stava piangendo», *il giovane si è avvicinato per curiosità alla porta semichiusa dell'alloggio che dà sul cortile. Così il ragazzo ha visto la padrona di casa che inseriva d'acqua, con una pistola-giocattolo, l'immagine della Madonna e riempiva parzialmente i bicchieri sottostanti, posti fra i mazzi di fiori freschi e le candele offerti nei giorni scorsi dalla folla in pellegrinaggio.*

Il ragazzo si è precipitato dai genitori a raccontare la propria scoperta. Di lì a poco il padre ha chiesto un colloquio al Villa. «Questa storia del miracolo deve finire una volta per tutte» *ha detto al vicino. Villa ha mormorato qualche parola incomprensibile e poi è rientrato frettolosamente in casa.*

*All'ora serale prevista per le ultime visite della giornata, la gente in attesa di essere ammessa alla visione del*la «Madonna che piange» *è rimasta delusa perché la Baldino non ha aperto l'alloggio né ha dato spiegazione di questa improvvisa decisione. Le visite erano infatti ormai regolate da un orario preciso, suddiviso in tre turni: dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 19 e dalle 20,30 alle 23. C'era anche un cesto per la raccolta delle offerte* «per acquistare fiori e candele per la Madonna».

L'appartamento dei Villa è rimasto chiuso anche per tutta la giornata di ieri. Chi è arrivato di buon mattino davanti alla casa, posta a lato della provinciale per Mede, ha trovato fissato sulla porta un foglio a quadretti che portava scritta una parola: «Chiuso». *Si è poi saputo che la donna, il marito e il figlio avevano lasciato in auto il paese nel cuore della notte.*

Giancarlo Rolandi

(Segue da pagina 6)

E' mancata
Caterina Digo ved. Menzio
anni 101
Ne danno il triste annuncio le figlie Gina e Maria col marito Mario, la nipote Maria, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'abitazione via Gerrasio 40 indi Druento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 settembre 1980.

E' cristianamente spirata
Vittoria De Giovanni ved. Arnaud
Lo annunciano con dolore, a funerali avvenuti, i figli Marie, Suor Angela e Gian Aldo con la moglie Amalia e i nipoti Fabrizio e Cristiana, Riccardo Gaetano e Angela.
— Torino, 5 settembre 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Cavagnero in Fogliato
Ne danno tristemente l'annuncio il marito, figli, nipoti, parenti tutti. Funerali a Pralormo oggi ore 10.
— Pralormo, 5 settembre 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Ronga e Grassi profondamente commosse, ringraziano tutti coloro che così affettuosamente hanno partecipato con la presenza, scritti e fiori al grande dolore per la scomparsa della loro cara ELVIRA.

ANNIVERSARI

6 settembre 1979
In memoria di
Renato Borca
scomparso improvvisamente nel vigore dei suoi quarantacinque anni. Siamo stati felici finché l'abbiamo avuto con noi. Messa oggi alle 18,30 in Santa Cristina.
— Torino, 6 settembre 1980.

1970 — 1980
GEOM. CAV. UFF.
Enrico Artero
sempre affettuosamente ricordato e rimpianto.

1978 — 1980
Elena Giancursi ved. Bianco
1970 — 1980
cav. Carlo Bianco
I figli li ricordano con immutato affetto.

1972 — 1980
rag. Carlo Catto
Sempre ricordato.

25° anniversario
Sem Giachetti
2° anniversario
Emilia Guerra Giachetti
Sempre con i vostri figli. Messa S. Natale martedì 9 ore 8.
— Torino, 6 settembre 1980

1977 — 1980
Rodolfo Volpe
Sempre ricordato.

1966 — 1980
Carlo Gino Truffa
Nell'accorato rimpianto di ogni giorno, vivi nel nostro cuore con tanto amore Cristina e Ester.
— Torino, 6 settembre 1980.

1975 — CAV. — 1980
Luigi Troglia-Gamba
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

La Messa di ricordo del
prof. Candido Scorzino
verrà celebrata nella parrocchia di San Filippo il 12 settembre 1980, alle ore 10.
— Torino, 6 settembre 1980.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

(continua)

Come arrivano scampi, branzini, triglie

Da Chioggia di nascosto a pescare in Jugoslavia

Buoni guadagni ma grossi rischi - Le acque dell'Adriatico offrono quasi 30.000 tonnellate annue di prodotto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIOGGIA — *«Sentivamo le voci della coppia di morosi sdraiati sulle rocce. Eravamo proprio vicinissimi alla costa. Peccato non conoscere lo slavo; parlavano, parlavano: chissà che cosa si dicevano quei due fidanzati».* Attorniato da mezza dozzina di amici, seduto al tavolo d'osteria, il giovane pescatore racconta l'avventura di qualche giorno prima, lo sconfinamento del proprio peschereccio.

Forse esagera un po' per spacconeria, forse non si è inoltrato poi troppo nelle acque territoriali jugoslave. Ma, quando elenca i pesci presi (e venduti quel giorno con buonissimi guadagni al mercato ittico di Chioggia) c'è da credergli. Tante persone hanno visto le cassette messe all'asta: scampi, branzini, mormore, triglie.

Pesci che nell'Adriatico di parte italiana non si trovano? «*I branzini sono rari* — dice il pescatore —. *La nostra produzione in genere proviene da colture di valle. Quanto agli scampi, ci sono sulle mense italiane, ma la stragrande maggioranza arriva dai mercati del sud o dall'estero*».

Il rischio dello sconfinamento dalle acque territoriali per il gusto (o la remuneratività) di una cattura da pescatori-predatori non è comunque accettato a cuor leggero. Sono pochissimi i pescatori della zona di Chioggia che praticano sporadici sconfinamenti, e solo quelli che hanno barche dai motori potenti (ci sono pescherecci spinti da motori anche di mille cavalli) che permettono repentine ritirate verso le rive domestiche.

L'altr'anno ci sono stati solo un paio di intercettamenti delle motovedette jugoslave e le multe — dal milione e mezzo ai tre milioni, in genere — oltre al sequestro del pescato, si contano ormai sulle dita di una mano ogni dodici mesi.

D'altro canto non c'è ragionevole motivo che giustifichi questa pesca di rapina in acque altrui. Il mercato ittico all'ingrosso di Chioggia che vive (al 90 per cento, circa) del pesce tratto dal mare dinnanzi alla laguna veneziana testimonia della dovizia di produzione locale: nel 1979 i 2200 pescatori chioggiotti con la loro flottiglia hanno portato 26.500 tonnellate di pesce al mercato. Il fatturato, secondo le statistiche ufficiali, è stato di quasi 20 miliardi, tenendo conto anche del miliardo e 150 milioni pagato dall'Aima per rilevare il *surplus* di pesce azzurro rimasto invenduto.

«*Quest'anno* — dice il direttore del mercato, Piergiorgio Bullo — *arriveremo probabilmente ai 30 miliardi di fatturato. Posso dirlo, perché già ora abbiamo eguagliato il giro di affari del 1979 e siamo appena a settembre. Questo vuol dire che c'è più pesce nell'Adriatico? A mio avviso la ragione è diversa. Da gennaio sono necessarie le bollette di accompagnamento sui camion che trasportano il pesce in uscita dal mercato e certe evasioni di un tempo non sono più possibili*».

Il mercato comunque, al di là delle contrattazioni soggette a verifica per disposizione di legge, è un centro propulsore di tanti commerci, diciamo così, privati, che sfuggono alle statistiche. Luogo di incontro di pescatori e grossisti che decidono cessioni ed acquisti di partite di pesce, poi materialmente trattate fuori del recinto, il mercato chioggiotto determina — complessivamente — affari almeno doppi rispetto al fatturato di cui abbiamo detto.

«*Valutando i commerci dei vallicoltori e degli allevatori di mitili* — dice Bullo —, *Chioggia in questo settore ha probabilmente un giro d'affari ben superiore ai 40 miliardi l'anno. Ma atteniamoci ai dati sicuri: per il 1979, il pesce esibito al mercato alla luce del sole, con la nostra trattenuta sulle vendite del 5,5 per cento (percentuale fra le più basse d'Italia) è stato venduto a 925 lire il chilo in media*».

Chi trova nei negozi italiani pesce anche non pregiatissimo a prezzi che rispetto a quelli chioggiotti all'ingrosso non siano almeno triplicati se non decuplicati? Ma il discorso è molto complesso. Nel mercato all'ingrosso di Venezia, per esempio, dove le tonnellate di pesce trattato ogni anno sono un terzo in confronto a quelle di Chioggia, la vendita media per chilo all'ingrosso è stata pari a 2190 lire.

Ma ritorniamo ai pescatori e ai loro problemi. Se i pericolosi sconfinamenti in acque jugoslave non sono più frequenti, altre difficoltà nazionali li preoccupano. All'inizio della primavera scorsa una clamorosa manifestazione (con qualche arresto dei dimostranti più arrabbiati) aveva visto i pescatori chioggiotti bloccare la navigazione a Venezia. Volevano che fosse annullata la disposizione ministeriale della pesca vietata nella fascia che va dalla costa alle tre miglia.

Dice Angelo Padoan, segretario generale della Coopesca di Chioggia: «*I pescatori sostengono, e con molte ragioni probabilmente, che la tutela ecologica all'origine di quella disposizione è assurda dinanzi alla laguna veneziana. Laguna che costituisce già un largo, accogliente polmone vitale e protettivo per il pesce novello. I nostri pescatori dicono, semmai, che le autorità dovrebbero preoccuparsi dell'inquinamento; questa spada di Damocle che pesa su tutto il nostro comprensorio marittimo. Sono le emissioni inquinanti, agricole e industriali soprattutto, che uccidono irrimediabilmente il nostro mare e non i pescatori sotto costa*».

Franco Giliberto

Alla Stradale nuovi apparecchi per multare gli automobilisti

ROMA — Sono in arrivo nuove apparecchiature di precisione per rilevare l'eccesso di velocità e il sovraccarico dei mezzi pesanti.

Altri 50 «Autovelox» (gli apparecchi elettronici che fotografano la targa delle automobili troppo veloci) e 20 pesatrici «Haenni» (spesse appena due centimetri e molto maneggevoli) giungeranno infatti entro l'anno alla polizia stradale.

Il programma di aggiornamento degli strumenti tecnici in dotazione si completerà probabilmente nel giro di circa quattro anni ed è volto a rendere più efficace l'attività di controllo sulle infrazioni che pregiudicano la sicurezza stradale.

Il Cnr sugli allevamenti ittici

Fecondazione artificiale dei tonni mediterranei?

Se questo pesce fosse protetto e potesse riprodursi su larga scala il problema dell'alimentazione umana sarebbe risolto

MESSINA — Un tonno di 200 kg di peso può produrre fino a 30 milioni di uova. Se, dopo la fecondazione, si schiudessero tutte ed il «novellame» potesse essere abbastanza protetto, il problema del ripopolamento dei mari e dell'alimentazione umana avrebbe una soluzione.

In condizioni naturali, però, la sopravvivenza larvale e post-larvale delle varie specie di tonni si calcola intorno all'1 per mille che si rivela insufficiente all'attuale fabbisogno e lo dimostra la crisi delle tonnare mediterranee molte delle quali sono state trasformate in pittoreschi villaggi turistici.

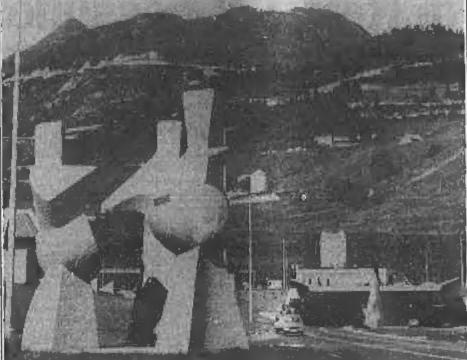
Va notato però che la diminuzione della cattura del pesce nelle antiche tonnare siciliane è dovuta anche alle intense campagne di pesca condotte in alto mare con l'ausilio di mezzi aerei e subacquei di avvistamento dei branchi. Si rende quindi necessario un intervento per proteggere la specie e tentare di portare la percentuale della sopravvivenza del «novellame» di tonno ad un livello di cento o almeno del 10 per mille.

A questo scopo il Comitato Nazionale per le Ricerche ha redatto un programma e, di intesa con l'Ente siciliano di promozione industriale (Espi) e con l'università della pesca di Tokyo, ha avviato un piano di ricerche sulle possibilità di realizzare produzioni massive di «novellame» di tonno e di specie affini. Il programma ha anche lo scopo di valutare sperimentalmente la convenienza economica di allevare il tonno mediterraneo fino alla taglia commerciale.

In Giappone i risultati pratici degli studi sono incoraggianti: tonni rossi vengono allevati in grandi gabbie flottanti e della ricciola («Seriola quinque radiata») si arrivano a produrre in allevamento quantità più che doppie rispetto a quelle catturate in mare aperto, cioè fino a 120 mila tonnellate annue.

L'allevamento dei tonni e delle specie affini non sembra tuttavia il problema di più difficile soluzione quanto lo è quello della fecondazione artificiale che rimane ancora da sperimentare con tecniche diverse e con il concorso di organizzazioni internazionali.

Le ricerche condotte dalla sezione della pesca dell'Espi di Messina — che ha svolto diverse campagne sperimentali nel Mediterraneo — ha già permesso di localizzare nel Tirreno meridionale una delle più importanti aree di riproduzione del tonno e la più idonea al reperimento delle quantità necessarie di elementi sessuali maturi per eseguire esperienze di riproduzione artificiale massiva.

Nel cuore del grande traforo

Airolo. La scultura all'ingresso del San Gottardo, il traforo più lungo d'Europa (Telefoto Ansa)

L'ultima mina ha aperto il S. Gottardo la via più breve fra Nord e Sud Europa

Il ministro elvetico Hurlimann ha ricordato il significato economico e culturale della nuova opera che accorcia di 200 chilometri la distanza fra Amburgo e Reggio Calabria

GINEVRA — Apertura solenne ieri pomeriggio del nuovo traforo del San Gottardo: è la più lunga galleria autostradale dell'Europa (17 chilometri circa) che ha richiesto undici anni di lavoro e un investimento di 700 milioni di franchi svizzeri (oltre 350 miliardi di lire). Durante i lavori hanno perso la vita 19 persone di cui ben 14 cittadini italiani.

Il nuovo traforo si aggiunge a quello ferroviario inaugurato già nel 1882 dopo dieci anni di lavoro da parte di oltre 4000 operai e la perdita di 177 vite umane nella lotta contro la montagna.

La cerimonia dell'inaugurazione è stata presieduta dal consigliere federale elvetico Hans Hurlimann, capo del dipartimento dell'Interno, presenti i direttori dei dipartimenti dei Lavori Pubblici del Canton Ticino, Ugo Sandis, e di quello di Uri, Josef Brucker. La nuova galleria stradale — ha sottolineato Hurlimann — dove, in primo luogo, avvicinare il Ticino al resto della Svizzera ma, contemporaneamente, assicurare la via più breve per i legami tra i centri culturali ed economici del Nord e del Sud dell'Europa.

Il nuovo traforo viene, a ragione, considerato un capolavoro d'ingegneria. Gli impianti per la sicurezza del traffico sono tra i più moderni. Sei centrali di ventilazione provvedono a fornire aria fresca e all'evacuazione di quella inquinata dai gas di scarico degli autoveicoli.

Ogni 250 metri sono stati installati semafori e segnali per la limitazione della velocità che consentono interventi immediati nell'andamento del traffico. Un controllo completo della galleria in tutta la sua estensione avviene mediante telecamere e, a brevi intervalli, sui due lati del traforo, si trovano nicchie per le soste di emergenza ed armadi con estintori e con apparecchiature «Sos» per chiamare la centrale di soccorso.

Nei periodi di punta hanno lavorato sui cantieri del traforo fino a 730 operai, provenienti da Italia, Spagna, Turchia, Jugoslavia, Germania Federale, Austria e Svizzera. I 19 caduti (14 italiani, 3 jugoslavi, 1 spagnolo e 1 tedesco) sono stati ricordati ieri con particolare commozione durante il servizio ecumenico celebrato nel corso dell'inaugurazione.

I lavoratori che hanno realizzato questa grandiosa opera sono giunti in massima parte dall'Italia e, di conseguenza, è stato anche italiano il massimo contributo di sangue nonostante le più moderne misure di sicurezza messe in atto dalle imprese. Nei dieci anni di lavoro (in media 210 giorni lavorativi all'anno) gli operai sono stati alloggiati in baracche di legno situate vicino ai cantieri e consumavano i pasti nei refettori delle imprese.

In un'intervista trasmessa dalla radio svizzera, il ministro dei Trasporti, Rino Formica, ha sottolineato l'importanza della galleria del San Gottardo «*sia per la Svizzera che l'ha realizzata; sia per il resto dell'Europa. Essa assicurerà infatti* — ha aggiunto il ministro — *collegamenti più rapidi tra il Nord Europa, il Canton Ticino e, quindi, l'Italia, costituendo una via preferenziale per i grandi traffici*».

Formica si è anche soffermato sulle ripercussioni che l'apertura del traforo avrà per il traffico in Italia affermando che «*è facile immaginare cosa accadrà quando la massiccia ondata di merci e di persone che vi potrà transitare investirà le zone italiane direttamente interessate*». Il tunnel — ha proseguito il ministro — è stato infatti costruito per un traffico di 1800 autoveicoli all'ora, capacità tripla rispetto a quella prevista per il traforo del Monte Bianco ed attraverso il traforo potrà transitare il 75 per cento del traffico merci tra il Nord e il Sud Europa.

I problemi di traffico — per i quali il ministro ha annunciato che sono state potenziate le strutture di controllo alla frontiera di Chiasso — saranno comunque compensati, a giudizio di Formica, dagli «*effetti positivi sul turismo; il tragitto da Amburgo a Reggio Calabria si accorcerà di 200 chilometri e quello da Milano a Francoforte di circa 300*».

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione estesa dalle isole Britanniche all'Iberia settentrionale si muove verso Est-Nord-Est e la sua parte più meridionale e meno attiva influenzerà il Nord Italia ad iniziare dalle regioni Nord occidentali.

tempo previsto: al Nord nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche che dal settore occidentale si estenderanno a quello orientale; dalla serata graduale variabilità sulle regioni Nord occidentali. Sulle regioni centrali, su Sardegna e Campania nuvolosità variabile più accentuata nelle zone interne ove nelle ore pomeridiane potranno aversi precipitazioni anche temporalesche.

temperatura: in lieve diminuzione temporanea al Nord.

venti: generalmente deboli.

mari: poco mossi, localmente mossi quelli intorno al Nord Italia.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	30	Pescara	11	27
Verona	13	25	L'Aquila	9	26
Trieste	18	24	Roma	12	28
Venezia	12	25	Campobasso	15	28
Milano	13	26	Bari	14	24
Torino	17	27	Napoli	14	25
Cuneo	14	20	Potenza	10	24
Genova	17	24	Reggio Calabria	18	31
Bologna	15	20	Messina	20	28
Firenze	13	28	Palermo	21	25
Ancona	11	25	Catania	17	30
Perugia	15	28	Cagliari	15	27

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	10	23	nuvoloso	Londra	14	19	sereno
Atene	20	28	nuvoloso	Madrid	20	31	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	C. Messico	13	23	nuvoloso
Belgrado	11	26	sereno	Montreal	11	24	nuvoloso
Berlino	11	25	sereno	Mosca	11	16	nuvoloso
Bruxelles	10	25	sereno	Nuova Delhi	26	34	nuvoloso
Buenos Aires	12	18	sereno	New York	20	25	nuvoloso
Il Cairo	21	33	sereno	Oslo	13	20	nuvoloso
Copenaghen	12	21	sereno	Parigi	14	19	nuvoloso
Dublino	10	17	piovoso	Rio de Janeiro	17	32	nuvoloso
Ginevra	14	23	nuvoloso	Stoccolma	14	18	sereno
Helsinki	11	19	sereno	Sydney	14	23	sereno
Hong Kong	28	29	nuvoloso	Tel Aviv	22	29	sereno
Johannesburg	12	26	sereno	Tokyo	23	31	sereno
Lisbona	16	26	sereno	Vienna	8	21	sereno

La grossa somma a Reviglio per evasione fiscale

I palazzinari Caltagirone debitori di 450 miliardi

A Pandolfi devono 7 miliardi e mezzo mentre anche il ministro del Lavoro Foschi è entrato nel giro dei creditori: anche a lui parecchi miliardi

ROMA — I tre fratelli Caltagirone devono a Pandolfi 7 miliardi e mezzo per «*fuga di capitali*» all'estero; a Reviglio, addirittura 450 miliardi per evasione fiscale; nei prossimi giorni anche il ministro del Lavoro, Foschi, potrebbe ritrovarsi creditore di una bella sommetta per mancato versamento di contributi sociali. Ma è inutile, oltreché pericoloso, farsi illusioni di un recupero totale, anche se qualche modesto introito potrà venire una volta venduti all'asta i beni dei fratelli costruttori. Senza contare che queste procedure richiederanno moltissimi anni.

Le iniziative dei ministri vanno comunque prese come il segno di una volontà tesa a cancellare compiacenze del passato e deficienze della pubblica amministrazione. Il fatto più importante di tutta la vicenda, si spera, è che da oggi in poi la macchina statale si muova con tempestività per colpire possibili emuli dei fratelli «palazzinari» in fatto di fughe di capitali e di evasioni fiscali.

Della disposizione di Pandolfi si è detto nei giorni scorsi (i 7 miliardi e mezzo rappresentano, in sostanza, oltre 6 miliardi esportati illegalmente, più una soprattassa del 20 per cento). Ora si è mosso anche il ministro delle Finanze, il quale è riuscito all'ultimo momento ad «insinuare» (questo è l'esatto termine giuridico) lo Stato nel processo per il fallimento dei Caltagirone. Delle frodi fiscali dei tre fratelli si parlava da tempo e si sapeva anche che ammontavano a qualche centinaio di miliardi. Gli uffici ministeriali e la Finanza hanno accertato che l'evasione è pari a circa 450 miliardi, di cui 180-200 di sole imposte (35 miliardi riguardano l'Iva) e il resto multe.

Reviglio sostiene che questa azione consentirà allo Stato di diventare creditore privilegiato e quindi di avere la precedenza nelle azioni liquidatorie. In questa graduatoria, per la verità, al primo posto figurano i crediti di lavoro (stipendi non pagati a dipendenti, 45 società dei Caltagirone fallite e di molte altre poste in liquidazione). Lo Stato dovrebbe essere al secondo posto seguito dalle banche con crediti assistiti da garanzie. Ma qualche giurista non è d'accordo, dando la precedenza alle banche. All'ultimo posto, invece, c'è sicuramente l'Italcasse che ai tempi della gestione Arcaini concesse un prestito di circa 350 miliardi ai fratelli, prestito che scatenò l'inchiesta della Banca d'Italia e quella ancor più clamorosa della magistratura che portò al «blitz» di arresti nel mondo bancario.

Il guaio è che i Caltagirone hanno già assicurato i soldi all'estero e dalle aste fallimentari si potranno ricavare cifre di modesta entità e sicuramente molto al di sotto di quanto richiesto ai costruttori romani. Le previsioni di molti esperti ritengono perciò che le banche, e soprattutto l'Italcasse, possano rimanere a bocca asciutta.

e. p.

Detenuto ferito in un agguato mentre rientra in prigione

NAPOLI — Un detenuto in semilibertà, Pietro Santillo, 27 anni, è stato ferito gravemente con alcuni colpi di pistola mentre rientrava nel carcere di Poggioreale.

L'uomo stava uscendo da un bar quando è stato raggiunto da tre proiettili alla testa, sparati da tre giovani che viaggiavano su una Renault.

Santillo era in carcere per furto, e sarebbe tornato in libertà il 10 ottobre.

Nonostante le carenti strutture

Turismo «traboccante» nelle isole siciliane

TRAPANI — Ormai da alcuni anni le isole minori che circondano la Sicilia sono divenute la meta preferita del turismo estivo nel Mediterraneo. E così anche quest'anno Egadi, Eolie, Pelage, Ustica, Pantelleria hanno fatto registrare un numero elevatissimo di presenze di italiani e stranieri e vengono tuttora raggiunte da comitive in vacanza.

Nel mese di agosto a Favignana, Ustica, Vulcano, Salina si è addirittura sfiorato il tracollo per l'incredibile assalto cui le isole sono state sottoposte. A metà agosto, il sindaco di Ustica ha dovuto addirittura lanciare un appello per invitare soprattutto i gitanti occasionali, a desistere dal mettere piede sull'isoletta tirrenica per non aggravare una situazione fattasi insostenibile per gli approvvigionamenti idrici e persino alimentari.

Infrastrutture per servizi di collegamento marittimi efficienti, servizi e strutture di base, come acqua, elettricità, telefono, viabilità interna, impianti per lo smaltimento dei rifiuti e interventi per la tutela dell'ambiente, sono tra i principali problemi che ancora attendono soluzioni più adeguate. Una volta risolti, sarà possibile aumentare la ricettività alberghiera e far decollare, nelle isole della Sicilia, una invidiabile industria del turismo.

Qualcosa, in questo senso, si sta facendo. Entro questo mese saranno appaltati i lavori per la realizzazione di un acquedotto sottomarino che dovrà fornire stabilmente l'acqua a Favignana, Levanzo e Marettimo. L'opera è stata finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno che ha stanziato 5 miliardi e 832 milioni di lire. Un analogo progetto è allo studio per Lipari.

A Milano ancora pulci in tribunale

MILANO — Una nuova invasione di pulci, la seconda in meno di un mese, sta creando difficoltà al palazzo di giustizia. Stavolta gli insetti sono stati scoperti nell'ufficio «corpi di reato», dove alcuni addetti si sono accorti di essere stati «attaccati» dai parassiti.

Più pesante per l'Italia la fattura petrolifera

ROMA — La «fattura energetica» che l'Italia sarà costretta a pagare nel prossimo triennio sarà di oltre cento miliardi di dollari (circa 85 mila miliardi di lire al cambio attuale): questa allarmante previsione fa da sfondo al Piano energetico nazionale (Pen) che il ministro dell'Industria, Bisaglia, presenterà al Consiglio dei ministri tra una decina di giorni e che sarà poi sottoposto al vaglio del Parlamento.

Una bozza del piano è stata esaminata ieri nel corso di una riunione del comitato permanente per l'energia che su di esso dovrà esprimere le sue valutazioni. Secondo questa bozza la dipendenza energetica italiana dall'estero continua a crescere (nel 1965 era del 78%, nel 1973 dell'81,5 e nel 1979 dell'82,7%) al punto che nel 1979 le importazioni energetiche sono costate oltre 15 mila miliardi di lire, una somma pari a circa un quarto del valore totale delle importazioni italiane.

Anche i consumi crescono ininterrottamente, cosicché per il 1990 essi tenderebbero ad assestarsi sui 220 milioni di «tep» (tonnellate equivalenti di petrolio) contro i 147,5 milioni del 1979. Un simile fabbisogno — rileva il Pen — creerebbe notevoli problemi di copertura.

Alla Boeing (Usa) primato dell'export

NEW YORK — La Boeing Co. è la società statunitense che esporta di più, fatturando all'estero quasi quattro miliardi di dollari (3,97) nel 1979.

Nella classifica delle 50 società Usa che esportano di più, compilata dalla rivista *Fortune*, la Boeing occupa il primo posto sia in quanto a volume dell'export sia in quanto al rapporto tra export e produzione totale. La Boeing esporta il 48,5%, quasi la metà di quanto produce. In quanto a volume, seguono nella classifica General Electric Co., Caterpillar Tractor Co., McDonnell Douglas Corp. e Dupont Co.

Complessivamente, le 50 società della lista *Fortune* hanno esportato nel 1979 per un valore pari a quasi 32 miliardi di dollari, l'11% del totale delle esportazioni Usa.

Mario Deaglio direttore del «Sole-24 Ore»

MILANO — Mario Deaglio è stato nominato ieri direttore del quotidiano economico milanese «Il Sole-24 Ore». Assumerà l'incarico dal 1° ottobre.

Mario Deaglio è professore all'Università di Torino ed è stato, per molti anni, collaboratore de La Stampa.

Contratti Fiat in Algeria e Iraq

TORINO — La Fiat ha ottenuto due commesse per un valore complessivo di 255 milioni di dollari (circa 210 miliardi di lire) dall'Algeria e dall'Iraq: confermando le voci apparse nei giorni scorsi sulla stampa, la Casa automobilistica torinese ha precisato che l'ordinazione, per un valore di 230 milioni di dollari, riguarda la fornitura all'Algeria di 20 mila autovetture e svariate migliaia di veicoli industriali e trattori mentre l'Iraq ha ordinato 1500 trattori agricoli per un valore di 25 milioni di dollari.

Un portavoce della Fiat ha invece detto di non essere a conoscenza delle trattative in corso per un contratto del valore di 800 milioni di dollari che, secondo altre notizie, riguarderebbe la costruzione in Algeria di due stabilimenti per la produzione di veicoli industriali e agricoli.

In Argentina l'inflazione va sotto il 100%

BUENOS AIRES — Il tasso di inflazione annua in Argentina è sceso in agosto sotto il 100% per la prima volta in cinque anni.

Il ministero per l'Economia riferisce che l'indice del costo della vita è aumentato del 3,4% ad agosto rispetto al mese prima e dell'88% dal settembre 1979. Era dal giugno 1975 che l'inflazione sui 12 mesi non scendeva al di sotto di 100. Si era giunti anche al 300% annuo.

Usa: un Paese sottosviluppato?

WASHINGTON — La struttura dell'interscambio tra Stati Uniti e Giappone in questi ultimi anni dà la «desolante» impressione che gli Usa siano «un paese sottosviluppato che fornisce legname e prodotti alimentari in cambio di prodotti di alta tecnologia». L'amara conclusione è contenuta in uno studio condotto dalla sottocommissione per il commercio della Camera dei rappresentanti.

In 93 pagine fitte di dati, i parlamentari Usa esprimono il loro disappunto nel constatare che gli Stati Uniti sembrano diventati lo «*Stato-piantagione*» del Giappone, se si esclude una voce dell'interscambio, e cioè l'aeronautica.

Disoccupazione lieve calo in Usa

WASHINGTON — Il tasso di disoccupazione negli Usa è stato ad agosto del 7,6% della forza attiva, con un leggero calo rispetto al 7,8% di luglio, e al 7,7% di giugno. Il numero delle persone occupate è cresciuto solo dello 0,1%, equivalente a 100 mila persone, giungendo in totale a 97 milioni (cifra destagionalizzata), mentre a luglio era cresciuto del 2,5% pari a 450 mila persone.

Disegno di legge per la riforma dell'amministrazione finanziaria

La promessa di Reviglio: nessuno si sottrarrà agli obblighi fiscali

ROMA — L'atteso disegno di legge di riforma della amministrazione finanziaria, tappa fondamentale, sostiene il ministro Reviglio, per sconfiggere definitivamente la evasione, è stato ieri approvato dal Consiglio dei ministri, che ha pure deciso l'assunzione, il più rapidamente possibile, di 5000 persone alle Finanze, destinate ai centri di servizio del ministero. Altri due provvedimenti di una certa importanza riguardano la costituzione della Cassa depositi e prestiti in azienda autonoma, scorporata dal Tesoro, e la nomina a segretario generale della programmazione economica di Paolo Savona, in sostituzione di Giovanni Landiscina, nominato consigliere di Stato.

Riforma. Il provvedimento tende ad adeguare l'amministrazione finanziaria alle esigenze di un nuovo sistema fiscale che risulti efficiente e che attui in pieno la giustizia tributaria. A detta del ministro, si tratta «*del momento più qualificante della politica fiscale del governo*». Reviglio si è augurato che il disegno di legge possa essere discusso al più presto dal Senato. Circa i criteri adottati nella formulazione del progetto, il ministro ha sottolineato l'esigenza di trasparenza e obiettività nella prassi degli accertamenti, ribadendo la necessità che «*nessun cittadino possa continuare a godere di impunità fiscale*». L'azione degli accertamenti punterà in sostanza verso alcune categorie di contribuenti, il cui grado di «*pericolosità tributaria*» è elevato. Tale metodo dovrebbe entrare a pieno regime in 4-5 anni, con la triplicazione del volume degli accertamenti.

In sintesi, la riforma riguarda tre punti essenziali: 1) la nuova struttura degli uffici centrali e periferici, attraverso uno snellimento e un decentramento delle funzioni (a livello periferico ci sarà un solo ufficio tributario per imposte dirette, Iva e registro); 2) la riunificazione e la riorganizzazione del personale che attualmente è suddiviso in ben 69 ruoli; 3) l'automazione dei servizi e lo sviluppo del sistema informativo, al fine di far funzionare al meglio la «*macchina del fisco*». Il programma prevede infine l'acquisto di immobili per uffici e di alloggi per il personale.

Tasse. All'uscita da Palazzo Chigi, Reviglio ha confermato che è in fase di ultimazione il provvedimento che, a partire dal 1981, ridurrà le imposte dei lavoratori dipendenti, attraverso una ridisegnatura della curva delle aliquote. Il ministro ha poi annunciato entro la fine dell'anno la presentazione di un «libro bianco» sulle imposte di famiglia e relative modifiche, non escludendo che qualche modifica possa già prevedersi nelle norme relative alla ridotta imposizione fiscale.

Assunzioni. I cinquemila nuovi assunti saranno destinati ai 15 centri di servizio del ministero delle Finanze istituiti con la legge finanziaria dell'aprile scorso. I primi due centri ad entrare in funzione saranno nel giugno 1981 quelli di Roma e di Milano. I concorsi verranno banditi al più presto su base regionale e, per sveltire le procedure, si svolgeranno sotto forma di test.

Cassa depositi e prestiti. Un disegno di legge prevede che l'istituto, attualmente una direzione generale del ministero del Tesoro, sia trasformato in una azienda autonoma, «*allo scopo — è detto nel comunicato ufficiale — di potenziarne ed estenderne la capacità operativa, sia per l'esercizio del credito, sia per l'assistenza tecnica in materia creditizia nei confronti degli enti locali*».

Segretario programmazione. Paolo Savona, ex direttore della Banca d'Italia e della Confindustria, attuale presidente del Cis, è stato nominato segretario generale della programmazione economica, in sostituzione di Giovanni Landiscina, passato ad altri incarichi. La proposta è del ministro del Bilancio La Malfa, il quale ha sottolineato che la nomina vuol dare avvio al rilancio della programmazione economica in Italia, anche in vista del programma a medio termine.

e. p.

Andreatta: «Niente svalutazione possiamo far fronte alla crisi»

PORDENONE — Il governo non intende né tantomeno prevede di dover svalutare la lira. L'ennesima smentita alle ricorrenti voci di un deprezzamento della lira, che da tempo circolano in Italia e all'estero, è stata fatta dal ministro Andreatta in occasione dell'apertura della 34ª Fiera Campionaria internazionale di Pordenone. «Non riteniamo che la svalutazione sia necessaria», ha detto, rilevando come nel governo si sia propensi invece a combattere l'inflazione fissando misure per contenere la concorrenza estera.

Abbiamo forza sufficiente per fare fronte alla crisi, ha precisato l'economista ricordando che l'Italia è il terzo Paese per volume di riserve. Mai come oggi, infatti, la loro consistenza copre un numero tanto ampio di mesi di importazioni mentre il loro volume anche nel 1980 ha continuato ad aumentare.

Nel suo discorso Andreatta ha poi detto che all'Ufficio Italiano Cambi c'è inoltre un tale numero di domande di indebitamento diretto di aziende e società finanziarie italiane impegnate all'estero che può senz'altro coprire eventuali presumibili deficit da qui sino alla fine dell'anno. E' pertanto prevedibile che il volume delle riserve non debba essere intaccato per finanziare il deficit che si dovrebbe avere nell'ultimo quadrimestre dell'anno.

Ci sono inoltre mezzi per affrontare la crisi che non sono stati ancora utilizzati — ha detto ancora il ministro Andreatta — sia sul piano della politica monetaria sia di quella valutaria. L'economista ha espresso quindi la propria convinzione che si illude chi pensa di trarre beneficio da una speculazione contro la lira, date le tecniche di aggiustamento applicate nell'ambito dello Sme, che non garantiscono parità fisse ma l'adozione di un tetto d'aggiustamento che non lascia profitti alla speculazione.

Il ministro Andreatta ha concluso il suo discorso rilevando che è sua opinione che l'Italia, ultima ad arrivare ad una decelerazione dello sviluppo, potrebbe essere nella primavera/estate prossimi la prima nazione a riprendere questa via di sviluppo a condizione che nel frattempo si sappiano mantenere ordinate le condizioni monetarie e finanziarie del Paese.

Tagli Cee per l'acciaio: sfavorevoli gli italiani

ROMA — Il taglio nella produzione di acciaio che la Cee ritiene necessario per la crisi che ha investito il settore trova assai poco favorevoli i produttori italiani. E' questo il parere che si raccoglie negli ambienti dell'industria siderurgica dopo l'ultima riunione della commissione della Comunità economica europea nella quale si è parlato di una riduzione complessiva, per tutti i paesi Cee, pari al 12%.

Davignon sta incontrando in questi giorni i produttori dei vari paesi per varare il piano di contenimento con il loro consenso. Almeno nel caso dell'Italia, però, non sarà facile.

Taranto — E' stato inaugurato nell'area industriale lo stabilimento dell'«Agis Meccanica», la prima delle 60 realizzazioni previste nel piano quinquennale 1979-1983 della Insud, la finanziaria di sviluppo collegata alla Cassa per il Mezzogiorno, approvato dal Cipe.

Lunedì i sindacati s'incontreranno con il ministro La Malfa

Carniti: l'Italia sarà governabile se noi parteciperemo alla gestione dell'economia

ROMA — *Riprende oggi, con la prima riunione della segreteria unitaria dopo le vacanze estive, l'attività della Federazione Cgil, Cisl, Uil in vista dell'incontro di lunedì con il ministro del Bilancio La Malfa sul piano economico a medio termine e del dibattito interno al sindacato sulla strategia degli Anni 80. Si parlerà del fondo di solidarietà, della struttura del salario e della scala mobile, dell'inflazione e dei licenziamenti, del rapporto tra sindacato e lavoratori.*

Da una cultura meramente rivendicativa e radicale, ha sostenuto Pierre Carniti parlando ieri ai quadri delle regioni meridionali, si deve compiere un salto di qualità verso una «cultura di gestione»: «Le parole d'ordine che dieci anni fa pagavano, sono oggi assolutamente insufficienti e non mobilitano più. E' necessario un mutamento del ruolo del sindacato di pari passo con il mutare delle circostanze storiche, senza tuttavia che esso venga riassorbito nel sistema politico-istituzionale, anzi potenziando la sua autonoma soggettività politica».

La Cisl si batterà per affermare nel dibattito unitario, l'esigenza di realizzare una fase di «nuova partecipazione», nell'intento di dare «progettualità operativa all'idea dell'autogestione». Carniti ha aggiunto: «La governabilità del Paese non può ridursi a formule di governo, ma dipende essenzialmente da una diversa articolazione del potere, della partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'economia e dalla aggregazione di un nuovo blocco sociale».

Anche Agostino Marianetti, segretario generale aggiunto della Cgil, ha rilevato ieri la vocazione del sindacato ad essere sempre più un soggetto attivo della politica economica, come dimostra la creazione del fondo di solidarietà diretto soprattutto alle regioni del Sud. Il governo, però, deve fare la sua parte. E, riferendosi all'incontro imminente con La Malfa, Marianetti ha detto che sono decisivi due elementi:

1) il piano a medio termine non deve puntare alla pura e semplice stabilizzazione finanziaria, ma deve essere un piano di politica produttiva;

2) il piano deve dotarsi di strumenti operativi che rendano praticabili gli interventi concordati. «Se il governo vuole il consenso del sindacato — *ha proseguito* — il piano deve segnare una svolta almeno su cinque terreni: il Mezzogiorno, la riconversione e la ristrutturazione industriale, le partecipazioni statali, l'energia e il mercato del lavoro».

Nel quadro della politica retributiva, Marianetti ha rilanciato la necessità di una riforma globale della struttura del salario, tenendo conto di una duplice esigenza: riconsiderare l'egualitarismo per evitare l'appiattimento, difendere il salario, intervenendo anche su altre voci, come le pensioni, gli assegni familiari, la sanità ecc.

g. c. f.

Serie di rincari in Jugoslavia

BELGRADO — In Jugoslavia le automobili sono rincarate fin al 35%, ed è aumentato anche il costo dell'elettricità (del 15% in Serbia e del 20% nella Bosnia).

Questa nuova ondata di rincari tiene dietro a due mesi di prezzi bloccati e alla svalutazione della moneta.

In Germania caro-vita più 5,5%

BONN — Rispetto all'agosto 1979, nell'agosto 1980 l'indice medio del costo della vita in Germania Federale ha registrato un aumento del 5,5%. Anche a luglio l'aumento era stato, rispetto a luglio '79, del 5,5%, mentre a giugno e a maggio aveva raggiunto il 6%.

Borse di studio Banca d'Italia

ROMA — La Banca d'Italia ha bandito un concorso a 6 borse di studio, delle quali 3 saranno intestate al nome di «Bonaldo Stringher» e 3 al nome di «Giorgio Mortara», da assegnare ai cittadini italiani laureati dopo il 31 marzo 1978 e che nell'anno accademico 1981-82 intendano perfezionare, presso università degli Stati Uniti d'America o di un paese europeo, gli studi intrapresi nel campo della economia politica, della politica economica, dell'economia bancaria, finanziaria ed aziendale e della statistica economica.

Le domande e i titoli dovranno pervenire all'amministrazione centrale della Banca d'Italia in Roma entro e non oltre il 4 dicembre 1980.

Dal congresso di Brighton nessuna azione contro il governo

L'ira impotente del sindacato inglese

Le «Unions» hanno perso influenza sulla vita economica e politica del Paese - Forse ci sarà l'incontro tra la Confederazione e la signora Thatcher, quando il premier avrà tempo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Alcuni commentatori citano Shakespeare e dicono *much ado about nothing*, molto rumore per nulla. E' un giudizio troppo tagliente forse, ma non del tutto scorretto. Il congresso dei sindacati britannici, il Trades Unions Congress (Tuc), ha concluso ieri, a Brighton, cinque giorni di dibattiti e di consultazioni senza lasciare traccia delle sue fatiche. Ha condannato la politica governativa, ha manifestato la sua ira e il suo sdegno per i 2 milioni e più di disoccupati: ma il fiume di parole non è sfociato in alcuna iniziativa concreta.

E' avvenuto insomma quanto già si sapeva. Il congresso di Brighton non ha fatto che confermare uno stato di cose di cui tutti i sindacati sono consapevoli da tempo, stato di cose compendiabile nella parola «*impotenza*». Da vari mesi ormai e chissà per quanto tempo ancora, le Unions britanniche hanno perso ogni influenza sulla vita economica e politica della nazione. Sono falliti persino i tentativi, tra la primavera e l'estate, di organizzare scioperi nazionali, di arginare la marea di licenziamenti nelle regioni più colpite.

Margaret Thatcher voleva spezzare il potere sindacale: e vi è riuscita. L'operazione è stata facile, il premier tory ha vinto senza molta fatica. Ha esposto le Unions ai gelidi venti di una recessione, in regime di mercato libero, e allo stesso tempo ha posto fine alle tradizionali consultazioni periodiche tra governo e confederazione sindacale. Schiacciate da una disoccupazione dilagante e da un terremoto industriale senza precedenti, private dei canali di comunicazione con Downing Street, le Unions hanno le ali tarpate.

Durante il mese, quando avrà tempo, Margaret Thatcher riceverà forse una delegazione del Tuc, la confederazione, e ne ascolterà le proteste. Sarà il suo primo incontro con i notabili delle Unions da quando è salita al potere. Ma nessuno si fa illusioni sull'esito dell'appuntamento, che fra l'altro il *premier* non ha ancora accettato in modo definitivo. Conoscendo il carattere e le vedute di Maggie, i sindacalisti a Brighton già prevedevano: «*Sarà un alterna, non un convegno. Voleranno parole grosse*». Poi tutto resterà come prima.

Impotenti e divisi. L'elenco delle mozioni approvate a Brighton è breve. Là dove si è avuta un'intesa, come sull'idea di inviare una delegazione in Polonia per nove giorni, il progetto è crollato perché Varsavia ha risposto: «*No, tre visitatori soltanto per non più di 24 ore*». Come osserva l'*Economist*, «*ormai il Tuc può soltanto attendere tra le quinte. Si è ridotto a fare assegnamento sulla Confindustria e sul partito tory nel tentativo di convincere il governo ad abbassare i tassi d'interesse, a limitare le importazioni e a rianimare l'economia*».

Certo, con un governo laborista, i sindacati riacquisterebbero tutta la loro influenza. Ma sanno che quel giorno è lontano ed incerto: non si sono neppure impegnati ad allacciare, con una futura amministrazione socialista, una nuova vincolante politica dei redditi.

Mario Ciriello

Sindacati americani a favore di Carter

WASHINGTON — La federazione dei sindacati statunitensi, l'Afl-Cio, ha assicurato il suo appoggio al presidente Carter e si è impegnata a organizzare una campagna senza precedenti per sconfiggere Ronald Reagan alle prossime presidenziali.

Sottolineando che il candidato repubblicano rappresenta una minaccia alla stessa sopravvivenza del movimento sindacale, e perciò va considerato un nemico dei lavoratori, il consiglio generale dell'Afl-Cio (che raccoglie 104 dirigenti dei sindacati di categoria) ha appoggiato quasi all'unanimità la candidatura di Carter. Gli unici ad astenersi sono stati i rappresentanti dei piloti di linea, degli impiegati delle ferrovie, dei dipendenti federali, dei muratori e dei vigili del fuoco; essi si sono detti insoddisfatti dell'atteggiamento adottato dal capo dell'esecutivo in merito ai problemi riguardanti le proprie categorie.

Un altro sindacato, quello dei macchinisti, ha negato il suo appoggio a Carter perché in disaccordo con la politica interna della Casa Bianca.

Nell'ultimo trimestre dell'80, secondo fonti inglesi e libanesi

L'Arabia riduce la produzione di petrolio

LONDRA — L'Arabia Saudita procederà ad una riduzione della sua produzione petrolifera nell'ultimo trimestre del 1980, a prescindere dall'esito della riunione che i Paesi dell'Opec terranno a Vienna il 15 settembre. E' quanto afferma il quotidiano londinese «*Financial Times*», il quale però non cita alcuna fonte. La stessa notizia veniva data anche da un giornale libanese.

Secondo il «Financial Times», il ministro del petrolio saudita Yamani avrebbe informato il ministro degli Esteri britannico, Lord Carrington, della decisione del suo governo nel corso dell'incontro svoltosi la settimana scorsa in Arabia Saudita. Sempre stando a quanto riferisce il quotidiano londinese, Yamani non avrebbe precisato l'entità della riduzione. Il «Foreign Office» di Londra si è limitato a confermare che la questione della produzione petrolifera è stata toccata, «*ma soltanto in maniera estremamente generica*», nel corso dell'incontro, mentre non sarebbero stati discussi dati precisi di produzione. Al centro dei colloqui sarebbero invece state la situazione mediorientale e la questione afghana.

Non vi è quindi alcuna conferma ufficiale della notizia, ma negli ambienti economici inglesi si ipotizza che nei colloqui Yamani abbia dichiarato a lord Carrington che una riduzione della produzione saudita sarà probabilmente giustificata dall'andamento del mercato, che continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di disponibilità e di giacenze. Secondo il «*Financial Times*», l'Arabia Saudita sarebbe pronta a ridurre la propria produzione, rispetto agli attuali livelli massimi di 9,5 milioni di barili al giorno, allo scopo di portare ad un riallineamento dei prezzi prima del vertice che l'Opec terrà a Bagdad. Il provvedimento unilaterale, sostiene il giornale, potrebbe contribuire a creare il «*clima giusto*» per l'unificazione dei prezzi petroliferi all'interno dell'Opec.

In tempi recenti Yamani aveva dichiarato che il suo Paese sarebbe stato disposto a ridurre la sua produzione a 8,5 milioni di barili al giorno qualora gli altri Paesi dell'Opec si fossero impegnati a favore di aggiustamenti trimestrali delle quotazioni, come proposto dal comitato strategico dell'organismo petrolifero.

Fonti del ministero del petrolio iraniano hanno detto che l'Iran non è favorevole alla convocazione di una sessione straordinaria dell'Opec successiva alla prevista conferenza ministeriale dell'organizzazione che si terrà a Vienna il 15 e 16 settembre. Tale sessione è stata chiesta da un certo numero di ministri del petrolio per discutere la situazione del mercato.

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 867/80 R.E.S.
N. 405668 CP.
In data 18-2-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
contro
Carbone Benito, nato a Dellanova il 21-7-1939 dom.to ex. art. 171 c.P.p. Torino viale dei Mughetti n. 5 per avere in Torino il 19-12-1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Rubiana 33
omissis
condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sul giornale La Stampa di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 28 agosto 1980.
Il Direttore di Sezione G. Giocoli

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 868/80 R.E.S.
N. 405074 CP.
In data 9-2-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto
contro
Carrerello Domenico, nato a Nicotera il 8-10-1945, dom.to ex. art. 171 in Rivoli via Arnò n. 14 per avere in Torino il 19-12-1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Rubiana n. 33
omissis
condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sul giornale La Stampa di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 28 agosto 1980.
Il Direttore di Sezione G. Giocoli

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 870/80 R.E.S.
N. 10281/78 R.G.
In data 1-10-1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
contro
Dellisanti Michele, nato a Torino l'1-11-1938 res.te in Torino via Rivalta n. 57 per avere in Torino l'8-2-1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Benevagienna n. 15
omissis
condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sul giornale La Stampa di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 28-8-1980.
Il Direttore di Sezione G. Giocoli

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 872/80 R.E.S.
N. 405763 CP.
In data 4-3-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
contro
Landiscina Andrea, nato ad Andria l'8-2-1933, via F.lli De Santis n. 54 Torino per avere in Torino il 7-9-1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Ghemme n. 27/3
omissis
condanna il suddetto alla pena di L. 70.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sul giornale La Stampa di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 28 agosto 1980.
Il Direttore di Sezione G. Giocoli

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 873/80 R.E.S.
N. 58556/79 R.G.
In data 17-3-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza
contro
Tartaglia Benito, nato a Città Nova il 30-12-1936, dom.to in Torino via Crovetti n. 26 per avere in Torino il 23-9-1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via S. Chiara n. 41 Torino
omissis
condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della Sentenza, per estratto sul giornale La Stampa di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 28-8-1980.
Il Direttore di Sezione G. Giocoli

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 880/80 R.E.S.
N. 45096 CP.
In data 1-3-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
contro
Checa Mauro, nato a Lavello il 1-8-1930, resid. in Torino via Asmello n. 80 per avere in Torino il 7-9-1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Ghemme n. 27/3
omissis
condanna il suddetto alla pena di L. 70.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sul giornale La Stampa di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 28 agosto 1980.
Il Direttore di Sezione G. Giocoli

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 871/80 R.E.S.
N. 405869 CP.
In data 14-2-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
contro
Della Valle Luigi, nato a Vigliano Biellese il 5-2-1942, res.te in Torino c.so Peschiera n. 187 per avere in Torino il 13-11-1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Vanchiglia n. 14
omissis
condanna il suddetto alla pena di L. 80.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sul giornale La Stampa di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 28 agosto 1980.
Il Direttore di Sezione G. Giocoli

CITTA' DI GRUGLIASCO
Provincia di Torino
C.A.P. 10095
Sono banditi concorsi pubblici per titoli ed esami per:
N. 1 posto di «Dirigente di gruppo del settore amministrativo»
N. 1 posto di «Dirigente di gruppo del settore finanziario»
N. 1 posto di «Dirigente di gruppo del settore di istruzione, cultura e sport»
N. 1 posto di «Dirigente di gruppo dei servizi delle pubbliche relazioni»
N. 3 posti di «Dirigente di settore dei servizi demografici e sociali»
N. 1 posto di «Agronomo».
Scadenza presentazione domande: Martedì 30 settembre 1980 ore 18.
Chiedere chiarimenti alla Segreteria Comunale.
Grugliasco, 27 agosto 1980.
Il Sindaco Angelo Ferrara

Mercoledì sciopero in tutti gli stabilimenti (2 ore)

Braccio di ferro alla Olivetti

La Flm vuole costringere l'azienda a discutere le richieste della «piattaforma» e ottenere garanzie sul rientro in fabbrica dei 450 lavoratori in cassa integrazione - Accuse di complicità e latitanza al governo - «L'azienda ricatta»

IVREA — Il braccio di ferro tra sindacato e Olivetti continua con toni sempre più duri da parte dei metalmeccanici della Flm. Si vuole da un lato costringere l'azienda a discutere le richieste contenute nella «piattaforma rivendicativa» e dall'altro ottenere garanzie sull'effettivo rientro in fabbrica dei 450 lavoratori in cassa integrazione.

Ieri, in un'animata assemblea alla periferia di Ivrea, che ha riunito oltre 200 delegati del Canavese, è stata ribadita questa [illegible] che avrà [illegible] primo momento di verifica lo sciopero nazionale del gruppo (2 ore in tutti gli stabilimenti italiani) programmato per mercoledì prossimo.

Nella relazione introduttiva il segretario regionale Flm, Carmelo Caravella, ha ricordato i punti centrali dell'integrativo, sottolineando in particolare gli impegni previsti dall'accordo stipulato nel dicembre [illegible] investimenti, acquisizione di know-how, miglioramento della struttura organizzativa, salvaguardia dell'occupazione, soprattutto al Sud. Un'inquadratura generale del problema legato alla situazione italiana e alla crisi drammatica piemontese che ha come nodi centrali i casi Indesit, Fiat, e i [illegible] sull'indotto («*oltre 200 imprese* — ha detto Caravella — *hanno già fatto ricorso o intendono farlo alla cassa integrazione*»).

La polemica è stata particolarmente vivace rispetto al governo accusato di complicità e latitanza, e verso i vertici aziendali. «*Il mancato rientro dei 450 lavoratori in cassa integrazione all'interno degli stabilimenti [illegible] del Canavese* — hanno sostenuto i delegati nei loro interventi — *i [illegible] nella progettazione della nuova "linea sistemi", il calo di alcune produzioni (reprografia, periferiche ecc.) e la conseguente mobilità selvaggia tra reparti e stabilimenti dimostrano che ad un miglioramento della situazione finanziaria non corrisponde spesso una soluzione dei problemi produttivi del gruppo Olivetti*».

Ma se il sindacato si scontra con l'ostilità e i «ricatti» dell'azienda («*per trattare* — hanno ripetuto in molti — *ci chiedono di cambiare la piattaforma, primo passo per [illegible] modificare il sistema delle relazioni industriali nel nostro Paese, tornando indietro di [illegible]*») altri problemi li ha all'interno. E' in gioco la sua stessa credibilità e dai vari stabilimenti il segnale è venuto in modo chiaro. «*Spesso siamo in difficoltà. Non dobbiamo dare l'impressione di scelte fatte al vertice e imposte alla base. Occorre favorire una maggior partecipazione dei lavoratori*».

Questa indicazione è stata accolta dal documento finale dell'assemblea che ha deciso di dar vita ad un «esecutivo Olivetti» del Canavese per evitare scollamenti ed incomprensioni. Un altro [illegible] è stato quello delle «forme di lotta»: la Flm cercherà in futuro di articolarle meglio, rendendole anche più incisive, ma tenendo conto delle diverse realtà da stabilimento a stabilimento, delle diverse esigenze di operai, impiegati, tecnici.

Dopo lo sciopero del 10 settembre, come è già annunciato, è [illegible] confermata la partecipazione massiccia all'assemblea regionale dei delegati di tutte le categorie (a Torino il 18, 19 settembre) e, a fine mese, la presenza al vertice della Flm sempre a Torino. In ottobre infine convegno nazionale dell'elettronica.

Francesco Bullo

Giovedì la riunione dei sindacati

Alla Honeywell [illegible] 55-60 mila lire al mese

MILANO — (f. b.) Il coordinamento nazionale della Honeywell (una trentina di delegati in rappresentanza di circa 4 mila dipendenti) si riunirà l'11 settembre a Milano per preparare la piattaforma del co[illegible] integrativo che interessa lo stabilimento di Caluso, il laboratorio di ricerca di Pre[illegible] (Milano), gli uffici di direzione, [illegible] commerciale e assistenza tecnica.

Il gruppo (capitali americani) è l'unico in Italia insieme alla Olivetti ad avere il ciclo completo per la produzione di calcolatori e «periferiche». L'ipotesi di integrativo avrà come temi centrali gli impegni di politica industriale e gli investimenti; controllo sul decentramento produttivo; potenziamento della ricerca; rapporti con il piano di settore e la programmazione nell'informatica.

Per il salario è prevista una richiesta di aumento medio leggermente superiore a quella avanzata per l'Olivetti (si parla di 55-60 mila lire al mese). Un altro punto ancora da definire, sul quale la discussione è aperta, riguarda l'orario di lavoro.

«L'azienda [illegible] — dicono i sindacalisti della Flm —, negli ultimi tre anni ha assunto 400 persone e non esistono al momento timori di licenziamenti e di cassa integrazione».

Grundig: chiesto licenziamento di 399 dipendenti

MILANO — La Flm di Milano e Trento hanno ricevuto la lettera con cui la Grundig chiede ufficialmente il licenziamento di 399 dipendenti, di cui 297 dello stabilimento di Rovereto e 102 di quello di Binasco.

Proprietà Indesit: proseguono le trattative

TORINO — [illegible] e cauto ottimismo circondano le ultime fasi della trattativa per la cessione del pacchetto di maggioranza Indesit (proprietà Campioni) ad una finanziaria. Una risposta definitiva è prevista per i primi giorni della prossima settimana. Proseguono anche gli incontri con i fornitori per una eventuale ripresa della produzione in ottobre.

Tale scadenza non è a caso. Le giacenze di magazzino erano di 408 mila pezzi a fine giugno, con poche unità fabbricate a luglio. La vendita, in quello stesso mese, è stata di 140 mila elettrodomestici, in agosto di [illegible] mila. «Considerando — affermano in direzione Indesit — una ripresa del mercato in settembre, le scorte saranno sufficienti al massimo fino a metà ottobre».

[illegible] dello sblocco, sono pronti i progetti per una massiccia presenza sul [illegible] prattutto internazionale, di nuovi prodotti (ad esempio le lavatrici con castello ad apertura superiore, destinate alla Francia): «Il nostro problema è il denaro liquido, l'azienda è solida dal punto di vista patrimoniale, ha ottime tecnologie ed un'alta produttività. Il neo, non solo per noi, è il settore elettronico».

Anche l'indotto è disposto a riprendere le forniture (soprattutto con l'ingresso nell'Indesit di un valido partner). «Occorrerà trovare un accordo per i nostri crediti e aprire, a [illegible] mo, fonti di credito agevolato».

c. tro.

Anic: [illegible] con il Brasile

ROMA — L'Anic (gruppo Eni), ha firmato con la Petrobras, ente di Stato petrolifero brasiliano, un [illegible] per un valore complessivo di circa 18 miliardi di lire per la fornitura di intermedi paraffinici.

Prospettive di penetrazione in Cina e Urss

Accordo tra Pianelli e Usa

TORINO — La *Pianelli & Traversa di Torino (20 aziende, 14 stabilimenti e circa 4 [illegible] addetti) ha concluso un nuovo accordo «di licenza», per altri vent'anni, con la Jervis B. Webb International Co. di Detroit, industria capofila su scala mondiale (23 stabilimenti negli Stati Uniti, Canada, Regno Unito; un fatturato di 200 milioni di dollari; poco meno di 5 mila dipendenti) nel campo dei «convogliatori e sistemi industriali di trasporto e stoccaggio»*.

L'intesa, sottoscritta l'altro giorno a [illegible] Vico, nella sede della finanziaria torinese, dai titolari delle due società, Jervis C. [illegible] e Orfeo Pianelli, amplia la collaborazione italo-americana ad una vasta gamma di prodotti dei settori minerario, meccanizzazione ed automazione del trasporto di carbone e minerali, chimico, metallurgico, distribuzione e automazione industriale.

«Si tratta di un rinnovato atto di fiducia verso la capacità e la serietà della nostra azienda — *ha detto Pianelli* — che ci consentirà di estendere ulteriormente le attività».

La Pianelli & Traversa [illegible] si colloca ai primi posti nel mondo con una presenza in tutti i settori dei trasporti industriali, della meccanizzazione, automazione, dell'engineering e dei grandi impianti, oltreché nella produzione di componenti lavorati e fusi (ghisa, alluminio, acciai speciali e metalli non ferrosi). Con il nuovo accordo che apre ampie prospettive di sviluppo, potrà realizzare una decisiva penetrazione sui mercati mondiali a cominciare dall'Urss e dalla Cina.

f. bu.

PRESTITI OBBLIGAZIONARI INDICIZZATI

A CURA DELLA SBSEL FINANZIARIA MOBILIARE TORINO

Titolo	Corso [illegible]	Cedola semestrale: minima garantita	Cedola semestrale: attuale	Tipo di indicizzazione - del capitale (A) - degli interessi (B)	Rendimento immediato	Rendimento ultimi 150 giorni (1)
Enel '74/81 Ind.	132,90	4 —	7,45	A B	11,53	17,51
Enel '76/83 »	117,80	5 —	7,20	A B	12,50	16,45
Enel '77/84 »	115,45	5 —	7,20	A B	12,86	13,22
Enel '77/84 » II	115,25	5 —	7,20	A B	12,88	12,71
Cct 1/12/80	99,75	6,15	7,25	B	16,08	15,38
Cct 1/3/81	99,70	6,15	7,40	B	15,40	14,88
Cct 1/7/81	99,55	6,15	7,20	B	15,20	16,15
Cct 1/10/81	99,05	6,15	7,05	B	14,74	15,79
Cct 1/12/81	98,15	6,15	7,25	B	15,16	15,56
Cct 1/5/82	97,40	6,15	7,10	B	15,11	14,36
Cct 1/7/82	98 —	6,15	7,30	B	15,45	15,42
Cct 1/10/82	97,80	6,15	7,05	B	14,97	14,89
Cct 1/1/82	98,95	6,35	7,30	B	15,38	13,89
Cct 1/1/83	96,20	6,35	7,30	B	15,42	12,92
Cct 1/3/82	99,10	6,35	7,40	B	15,48	13,92
Cct 1/5/82 II	98,55	6,75	8 —	B	16,72	—
Cct 1/6/82	98,50	6,75	8 —	B	16,73	—
Cct 1/7/82 II	99,85	6,75	8 —	B	16,67	—
Cct 1/8/82	99,60	6,75	8 —	B	16,67	—
Montedison ipotec.	141 —	5,75	5,75	A	7,81	12,15
IMI indicizz.	—	6,50	8 —	B	—	—
S. Paolo Ecu	97,10	9 —	9 — (ced. annuale)	A B	8,34	11,82

I rendimenti sono al netto delle ritenute fiscali.
(1) Il rendimento è stato calcolato ipotizzando un investimento di L. [illegible] all'inizio del periodo, tenendo conto delle variazioni di prezzo e degli interessi.

Aiuti Cee all'Italia per pomodori e pesche

ROMA — «La comunità europea ci ha dato 465 miliardi in un anno, da non restituire, per trasformare e non per distruggere pomodori e pesche». Lo ha detto il ministro dell'agricoltura Marcora in un'intervista al «GR 1». Se fino adesso non si è distrutto lo si deve appunto agli aiuti ottenuti per trasformare questi prodotti, il pomodoro in concentrato, le pesche in pesche sciroppate eccetera. A questo punto abbiamo anche la necessità di aumentare le industrie di trasformazione specialmente nel Mezzogiorno.

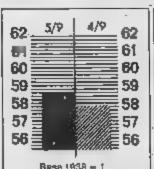
Riguardo, poi, al problema dei prezzi, Marcora ha spiegato che «alla produzione i prezzi diminuiscono in quanto la Comunità per il 1980 li ha pressoché bloccati. Una volta gli agricoltori recuperavano i maggiori costi attraverso il cambio della nostra moneta con le altre monete della Cee. Oggi non recuperando più sul cambio, con i prezzi bloccati l'agricoltura ne fa le spese per prima. Al consumo, invece, salgono per l'enorme intermediazione che c'è».

Senza contare — ha aggiunto il ministro dell'agricoltura — che ad appesantire questa situazione c'è anche «il nostro tasso di inflazione, mediamente il doppio di quello degli altri paesi Cee. Nell'ultimo anno è stato del 21% contro il 5,5% della Germania federale. Siccome il marco è rimasto fisso per lo Sme, questo paese si è avvantaggiato sui prodotti italiani e ci sta, quindi, inondando di prodotti agricoli».

«A questo punto il problema è: o si combatte l'inflazione scardinando i meccanismi che la provocano o si dovrà ricorrere a massicci finanziamenti per salvare l'agricoltura. Io sono del parere — ha concluso Marcora — che l'inflazione va combattuta e nello stesso tempo si deve tornare all'economia di mercato».

L'indice ha guadagnato l'1,31%

[illegible] ancora rialzi in testa i patrimoniali

Base 1938 = 1

MILANO — La settimana in Borsa si è chiusa con una seduta improntata ad un rinnovato fermento operativo. Le iniziative hanno toccato un po' tutta la quota, ma in particolare si sono concentrate sui valori patrimoniali. In buona evidenza i bancari, con punte di rilievo per le tre banche di interesse nazionale e la Mediobanca.

Tra gli assicurativi di rilievo il comportamento delle Generali e delle due Milano.

L'indice generale de «Il Sole - 24 ore» è passato da 57,84 a 58,60 su un guadagno dell'1,31%.

Tra i valori del settore industriale, le Fiat sono apparse in buona giornata, grazie al ridimensionamento della ventilata crisi dell'automobile di cui si parla ormai da mesi ed anche alla possibilità di un accordo a livello governativo per ciò che riguarda i licenziamenti da tempo minacciati ma [illegible] decisi. In battuta le Rinascente. Per eccesso di rialzo sono state rinviate in chiusura le Standa.

[illegible] i valori in controtendenza. Discreto l'ammontare degli affari. Resistente il dopo listino.

A Torino la settimana si chiude in tono decisamente positivo. La domanda non fa soltanto leva sui titoli patrimoniali ma torna anche a interessarsi dei valori industriali, con sensibili vantaggi per Fiat, Saffa, Italgas, Sip. Cir. Rilevanti sono anche i guadagni dei bancari e, fra gli assicurativi, della Sai. Reddito fisso debole.

NEW YORK — La Citibank, la seconda banca Usa, ha aumentato il prime rate dall'11,50 al 12% con effetto immediato, riportandolo quindi al livello di tre mesi fa.

Stabilità nei prezzi dei metalli preziosi

FRANCOFORTE — Le quotazioni dell'oro e dell'argento hanno dato prova di inconsueta stabilità in agosto. Lo afferma la nota casa tedesca «Degussa», precisando che nel mese si è registrata una variazione di appena il 6,1% tra i livelli minimi e massimi rilevati alle quotazioni di fixing sulla borsa londinese. Si tratta dell'oscillazione mensile più contenuta riscontrata sinora quest'anno.

Secondo la Degussa, la crisi polacca e le reazioni internazionali di fronte alla politica israeliana nei riguardi di Gerusalemme hanno determinato, nel mese, leggeri aumenti nelle quotazioni dei preziosi, mentre le vendite di riserve auree da parte del Canada non avrebbero influito sul mercato.

Tra i fattori che a breve termine potrebbero spingere al rialzo l'oro e l'argento, la Degussa cita le tendenze inflazionistiche in atto negli Stati Uniti e la possibile ripresa della domanda industriale dopo l'estate.

L'impresa rileva inoltre che l'argento ha seguito molto da vicino i movimenti del metallo giallo, anche a causa della lieve entità delle contrattazioni registrate nel mese per l'argento. Gli scostamenti tra i due metalli non hanno superato il 4,5% ad agosto, livello considerato estremamente ridotto, e comunque inferiore alle oscillazioni, già modeste, del 13,7% rilevate nel mese precedente.

Nessun effetto, a detta della «Degussa», hanno avuto sui prezzi lo sciopero che ha colpito l'industria statunitense del rame e il conseguente calo delle scorte di argento.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	210.000-225.000
Sterlina v.c.	[illegible]
Marengo sv.	125.000-135.000
Marengo fr.	145.000-160.000
Marengo it.	145.000-160.000
Marengo bel.	[illegible]
20 Doll. oro	[illegible]
100 Pesos cil.	370.000-400.000
50 Pesos mess.	[illegible]
Krugerrand	580.000-625.000
Oro fino (*)	[illegible]
Argento (*)	445-465
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, iva esclusa.

[illegible] A TORINO

Titoli	5-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
[illegible]	83	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	75	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/80	74	—
» » 9% 76/81	78 60	—
» » 10% 77/82	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/9/80	—	—
» » » 1/12/80	99	— 0 70
» » » 1/3/81	98 55	— 0 15
» » » 1/5/82	98	— 0 20
» » » 1/7/81	98 40	— 0 40
» » » 1/7/82	98	—
B.T.N 5,50% 1982	88 80	—
B.T.Q. 10% 1981	99	— 0 20
» 12% 1982 I	96 30	—
» 12% 1982 II	94 80	—
» 12% 1983	92 50	+ [illegible]
» 12% 1984 I	92 60	—
» 12% 1984 II	92 60	— 0 40
» 12% 1987	90 00	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	75	—
» » '69 II	87 40	—
» 7% '73	84 10	—
Enel '74 indicizz.	133	—
» 10% '75 II	99 50	—
» '77 ind. II	115	—
» 12% '78 I	93 20	—
» 12% '78 II	91 90	—
I.R.I. 6% '64	88 50	—
I.R.I. 6% '65	87 30	—
Autostrade 6% '68 I	70 30	—
» 6% '70	66 60	—
» 7% '72	76 30	+ 1 70
OO.PP. 6%	55 10	—
» 7%	54 10	+ 0 30
» 6% Auto '75	58	—
» Int. St. 6% IV	67 50	—
» Int. St. 7% IV	83 50	—
» Anas 6% 66	54 40	—
» » 7% 72 I	[illegible]	—
» Autostr. 7% II	58	—
FF.SS. 6% '66 I	77 30	—
» 6% '67	73 10	—
» 7% '72 II	71 75	—

Titoli	5-9	Variaz.
A.F.S. 7% '70	87 50	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% 5p VIII	87	—
» 7% II	85 50	—
ICIPU conv. 6%	74 20	[illegible] 1 20
» » 7% I	80	—
Imi XXVI 6%	71 40	—
» XXIX 7%	73 70	—
» XXXIII 7%	72 30	—
» XXXVIII 7%	63 80	—
» XLII 8%	68 50	—
» IL 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» 6% XIII	87 70	—
Torino Asm 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 63	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	86	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 60	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	87	—
» » 6%	54 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	75	—
Banco Napoli 6%	—	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
» » 7% '70	82	— 5 80
C. R. PP.LL. 6%	59 70	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	64 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 6,50 '62 II	81	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 10,50%	—	—
Viscosa 6% '64	90	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	87	—
RIV 5,50%	87 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	162 50	—
M. Sip 7%	81 50	—
M. Viscosa 7%	106	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Ir Stet 7% 73/88	[illegible]	—
S. Paolo H. 12%	[illegible]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 4-9	Banconote (Milano) 5-9	Esportazioni (Milano) 4-9	Esportazioni (Milano) 5-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 4-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-9
Dollaro Usa	845	845	845,50	847,20	845,25	847,25
Dollaro Usa l.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	715	715	727,95	729,05	727,87	729,25
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	467	470	475,95	476,95	475,94	476,945
Fiorino olandese	427	432	437,87	437,58	437,88	437,47
Franco belga	28	28	29,68	29,734	29,687	29,728
Franco francese	203	203	204,76	204,82	204,79	204,805
Sterlina	2030	2030	2045,9	2046,85	2046	2047,175
Lira [illegible]	1730	1730	1796	1795,50	1797	1795,25
[illegible]	147	147	154	153,87	153,89	153,87
Corona norvegese	168	170	175,38	176,20	175,53	176,16
Corona svedese	195	205	203,98	204,08	203,99	204,015
Franco svizzero	508	512	519,62	518,10	519,58	518,10
Scellino austriaco	66,50	66,50	67,295	67,16	67,282	67,177
Escudo portoghese	15	15	17,20	17,20	17,16	17,15
Peseta spagnola	10,50	11	11,832	11,821	11,835	11,823
Yen giapponese	3,25	3,50	3,900	3,894	3,91	3,892
Dinaro taglio gr.	25	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	18,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	880	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/10/80		non rilevato	
28/11/80	81	96,810	14,85
30/12/80	112	95,656	14,80
31/1/81	144	94,307	15,30
[illegible]	172	93,234	[illegible]
31/3/81	203	92,111	15,40
30/4/81	233	91,023	[illegible]
30/5/81	265	89,983	15,46
30/6/81	294	88,901	15,50
31/7/81	325	87,872	15,50
28/8/81	354	86,933	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 5-9		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,48	—
Fonditalia	»	19,94	—
Interfund	»	13,21	—
Int. S. Fund	»	6,98	—
Italamerica	»	14,45	14,63
[illegible]	»	12,68	12,58
Italunion	»	10,58	11,29
Mediol. Sel.	»	14,95	16,25
Rominvest	»	15,54	16,51
Tre R	lire	8580,37	—
Eur '69	fr. sv.	165,67	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	[illegible]	[illegible]
[illegible]	649,00	653,00
Zurigo	648,00	653,00
Parigi	638,99	649,67
New York	669,80	673,75
Milano (lire al grammo)	17.500	17.900
Hong Kong	638,50	648,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	[illegible]
48 ore	16,375	16,875
7 gg	16	16,500
15 gg	16	16,500
1 mese	16,750	17,250
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,375	17,875

A cura del Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 4-9	Zurigo 5-9	Francoforte (in marchi) 4-9	Francoforte 5-9	Londra (per sterlina) 4-9	Londra 5-9	Parigi (in fr. fr.) 4-9	Parigi 5-9
Dollaro	1,6270-1,6290	1,632-1,634	1,7740-1,7748	1,780-1,781	2,4194-2,4205	2,412-2,416	4,1230-4,1340	4,134-4,148
Franco svizzero	—	—	109,08-109,20*	108,7-108,9*	3,9354-3,9410	3,945-3,948	253,40-254,04*	253,1-253,8*
Franco francese	39,408-39,464*	39,43-39,48*	43,00-43,05*	42,84-43,00*	9,9763-9,9894	9,986-9,99	—	—
Marco	91,619-91,727*	91,66-91,80*	—	—	4,2945-4,3017	4,298-4,301	232,21-232,79*	232,2-232,8*
Sterlina	3,9366-3,9402	3,942-3,947	4,290-4,300	4,300-4,310	—	—	9,9815-10,003	9,987-10,01
Yen	0,7505-0,7510*	0,747-0,748*	0,8194-0,8207*	0,814-0,816*	524,40-525,30	526,5-528,5	1,9052-1,9109*	1,896-1,902*
Lira	0,1924-0,1926*	0,192-0,192*	2,102-2,103**	2,100-2,103**	2045,7-2049,2	2043-2045	4,8770-4,8900**	4,882-4,895**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	5-9	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	8465	— 35	2500
Bonifiche Ferr.	23580	+ 360	200
Chiari & Forti	7440	+ 240	2000
Eridania	13345	+ 45	34500
Imm. Vittoria	14300	— 550	2700
Ind. Buitoni P.	3445	[illegible] 5	[illegible]
Bernide ord.	139	— 1	105000
Bernide priv.	87	— 1 50	10000
Bernide risp.	100	— 38	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	35000	+ 500	13750
Assicur. Ital.	47700	+ 200	7500
Ausonia	2850	— 10	2500
C. Ass. Mi ord.	14070	+ [illegible]	14800
C. Ass. Mi priv.	13850	+ 850	12100
C. Latina ord.	1061	+ 21	[illegible]
C. Latina priv.	759	+ [illegible]	13000
FIRS	2835	—	2000
Generali	79500	+ 1100	[illegible]
Italia Ass.	23140	+ 190	[illegible]
L'Abeille Ital.	42100	+ [illegible]	400
Fondiaria Inc.	13700	+ 300	8200
Fondiaria Vita	48500	+ 500	1800
RAS	193150	+ 850	[illegible]
SAI	38950	+ 1900	[illegible]
Toro Ass. ord.	17320	+ [illegible]	[illegible]
Toro Ass. pr.	13980	+ [illegible]	43700
BANCARI			
B. Comm. Ital.	23010	+ 1510	29800
Banco Roma	22300	+ 1890	[illegible]
Banco Lariano	6985	+ 140	[illegible]
Cred. Italiano	2800	+ 160	175500
Cred. Varesino	8485	+ 245	12000
Interbanca pr.	31000	+ [illegible]	[illegible]
Mediobanca	69300	+ [illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1150	— 95	2000
Burgo ord.	6500	+ 60	22400
Burgo priv.	6945	+ 45	[illegible]
De Medici	880	+ 10	3050
Mondadori pr.	3770	+ 90	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1900	+ 170	[illegible]
Pozzi-Ginori	92	+ 0 25	25000
Pozzi-Ginori r.	115	— 4	[illegible]
Eternit	880	— 30	[illegible]
Eternit pref.	530	— 20	[illegible]
Italcementi	37500	+ 205	27550
Italcementi r.	27000	+ 1200	750
Unicem	13450	+ 251	5900
CHIMICI			
Anic	10	+ 0 05	1890000
Brioschi	1790	— 5	2500
Caffaro	730	+ [illegible]	[illegible]
Farmit. Erba o.	3395	+ [illegible]	5500
Farmit. Erba p.	[illegible]	+ [illegible]	8000

Titoli	5-9	Variaz.	Quantità trattata
[illegible]	1130	+ 80	484000
Lepetit	35370	— 140	2800
Lepetit priv.	32850	—	500
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	18900	— 10	2950
Montedison	169 25	+ 4 25	2645000
Perlier	3198	—	1000
Pierrel	1040	+ 19	159000
Rumianca	—	—	[illegible]
Saffa	7580	+ 370	138600
Saffa risp.	7150	+ 530	25800
Siossigeno	12800	— 50	1600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	290 75	+ 10	5080000
La Rinasc. p.	184 75	+ 8 50	1510000
[illegible]	4510	+ 110	16300
[illegible]	2270	+ 320	59000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1300	—	1000
Ausiliare	11850	—	900
Autostr. To-Mi	1405	+ 15	1300
Italcable	11000	+ 440	17500
[illegible]	194	— 6	838000
Nord Milano	1400	—	—
[illegible]	1250	—	185500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	531	+ 1	10000
E. Marelli	331	— 12	38000
Superpila	—	—	—
[illegible]	419	+ 2	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1660	+ 51	88500
[illegible]	13400	—	1000
Bastogi IRBS	584	+ 3	802000
Bonif. Siele	23000	+ [illegible]	4800
Borgosesia o.	3600	— 400	900
Borgosesia r.	[illegible]	— [illegible]	100
Buton	[illegible]	+ [illegible]	1000
La Centrale	15100	+ [illegible]	210500
Fin. E. Breda	1800	+ 10	57500
Finmare	81	—	—
Finsider	84	+ 1 50	680000
G[illegible]	782	+ 7	20000
GIM	5240	+ 80	2000
IFI priv.	3940	+ 80	94000
[illegible]	4085	+ 105	4300
Invest	2755	+ 33	89000
Mittel	1360	+ 22	4000
Partec. Finanz.	470	+ 20	12000
Pirelli & C.	2750	+ [illegible]	25500
Pirelli SpA	890	+ 8	338000
Profing	—	—	—
Rejna	10600	—	500
Rejna risp.	10800	—	—
Riva Finanz.	6950	+ 90	7200
Sarom	1320	+ 30	11000
SME	[illegible]	—	17000
[illegible]	4290	+ 90	[illegible]
Stet	[illegible]	—	30000

Titoli	5-9	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI			
[illegible]	6489	+ 189	13500
B.I.I. ord.	751	+ 12	317000
B.I.I. priv.	743	+ 8	46000
COGE	2340	— 8	39000
Cond. Acqua	324	+ [illegible]	218000
De Angeli Frua	[illegible]	—	500
Finrex	1401	— [illegible]	100
G. Imm. Sogene	[illegible]	+ [illegible]	169500
Iniziative Ed.	15700	+ 40	1800
ISVIM	5380	— 80	—
Milano Centr.	[illegible]	2800	1100
Risanamento	16050	+ 80	5100
SIFA	1315	+ 41	184000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1966	[illegible]	832500
FIAT priv.	1450	+ 61	[illegible]
Franco Tosi	30250	—	3300
Gilardini	3840	[illegible]	11500
Olivetti ord.	2174	+ 34	244000
Olivetti priv.	1582	+ 5	80000
Westinghouse	18000	+ 600	[illegible]
Worthington	4000	+ 150	[illegible]
[illegible]			
Broggi-Izar	1743	+ 13	[illegible]
Dalmine	128	+ [illegible]	99000
Falck ord.	4830	[illegible]	25500
Falck pr.	4810	+ 435	[illegible]
Ilssa-Viola	1625	—	1500
Italsider	350	+ 1	46000
La Magona	2520	+ [illegible]	13900
Pertusola	1700	+ 11	[illegible]
Trafileria	1388	+ 10	23000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	32 75	+ 0 75	308000
Cantoni	10200	—	7000
Cucirini	3050	+ 50	15300
Cascami Seta	6100	— 1	560
FISAC	2159	— 2	4000
Linif. e Can. o.	1460	+ 75	33000
Linif. e Can. r.	1233	+ 40	[illegible]
Marzotto priv.	1670	+ 10	2000
Olcese Venez.	55	—	45000
Rotondi	20400	— 600	100
Snia Visc. o.	900	+ [illegible]	[illegible]
Snia Visc. p.	721	+ 1	29000
Unione Man.	28300	+ [illegible]	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2249	+ [illegible]	11500
Acq. De Ferr. r.	2450	—	—
Acque Potabili	1065	+ 24	13000
Calcest. Varese	5400	— [illegible]	200
[illegible]	[illegible]	+ 33	90000
CIR	15350	+ 450	59400
Pacchetti	87	— 1 50	10000
Terme Acqui	[illegible]	50	1000
Trenno	4320	+ 48	12000
ESTERI			
Boeing	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	9450	[illegible] 150
Eridania	13200	—
Florio	565	+ 5
Imm. Agr. Vittoria	15000	+ 400
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. [illegible] ord.	13600	+ 100
C. Ass. Milano priv.	13400	—
Comp. Latina ord.	1020	+ 20
Comp. Latina priv.	725	—
Generali	79000	+ 835
RAS	192000	+ [illegible]
SAI	37000	+ 2200
Toro Ass. ord.	—	—
Toro Ass. priv.	—	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	22700	+ 1200
Banco di Roma	22000	+ 500
Credito Italiano	2750	+ 120
Interbanca priv.	20800	—
[illegible]ca	88200	+ 500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	6630	+ 250
Burgo priv.	6700	—
Cart. Ital. Riunite	262	+ 2
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	—
Pozzi Ginori risp.	121	—
Eternit ord.	615	—
Eternit pref.	575	—
Unicem	13550	+ 500
CHIMICI		
Anic	9 75	—
Italgas	[illegible]	—
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18900	—
Montedison	168	—
[illegible]	[illegible]	— 15

Titoli	5-9	Variaz.
Pierrel	1040	+ 20
Rumianca	—	—
Saffa ord.	7475	+ 275
Saffa risp.	[illegible]	+ 800
SAIAG	1382	—
Schiapparelli	605	+ 2
COMMERCIO		
Rinascente ord.	287	+ 15
Rinascente priv.	182	—
Silos Genova	4400	+ 200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1200	—
Autostr. To-Mi	[illegible]	—
Italcable	10600	+ 100
NAI	202	—
SIP	1235	+ 25
Torino Nord	82	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	545	—
E. Marelli	348	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	587	+ 2
Borgosesia ord.	3650	— [illegible]
Borgosesia risp.	2980	— 20
Centrale	15150	+ 400
Finsider	90	— 15
GIM	5400	—
IFI priv.	2910	+ [illegible]
IFIL	4900	— [illegible]
Invest	2730	—
Mittel	1250	—
Fiscambi	2880	—
Pirelli & C.	2780	— 60
Pirelli S.p.A.	1002	+ 2
SAROM	1335	+ 50
SME	2550	—
SMI	4450	—
SIFA	1310	+ 45
STET	1290	— 20
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	735	—
B.I.I. priv.	745	—

Titoli	5-9	Variaz.
Condotte Acqua	220	+ 25
Fer-Co	335	+ 10
Gen. Imm. Sogene	1895	—
I.P.I.	2200	+ 1
ISVIM	5800	—
Risan. Napoli	16050	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	990	— 8
FIAT ord.	1960	+ 72
FIAT priv.	1430	+ 55
Gilardini	3615	— 20
[illegible]	1150	— 17
Olivetti ord.	2155	+ [illegible]
Olivetti priv.	1575	+ 5
Westinghouse	18300	+ 400
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	+ 10
Fornara	440	—
Italsider	355	—
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	10200	—
Fisac	2200	—
Snia Viscosa ord.	900	—
Snia Viscosa priv.	710	—
[illegible]		
Acque Potabili	[illegible]	— [illegible]
CIGA	4350	— 50
CIR	14900	+ 1000
Pacchetti	88	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	735	—
M.C. Er. 7% 73/88	93	—
M.S. Vit. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Spir. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	92	—
M. Oliv. 12% 79/89	[illegible]	—
Mot. Ital 6% 73/88	[illegible]	—
Mira L. 12% 77/82	[illegible]	—
Ifo Stet 7% 73/88	81 50	—

Contro la crisi dell'auto [illegible] in arrivo le prime novità dell'autunno

L'industria reagisce e i mercati?

La crisi dell'automobile, in Europa e negli Stati Uniti, sta assumendo contorni sempre più netti e preoccupanti (anche se, unico o quasi, il mercato italiano è ancora abbastanza vitale: ma per quanto tempo ancora?). Ci si chiede se si tratta [illegible] un vistoso riflesso della crisi economica oppure di crisi strutturale: probabilmente l'una e l'altra cosa insieme.

Comunque, parecchi esperti ritengono che la pesantezza della situazione durerà per tutto l'anno prossimo, poi [illegible] dovrebbe avere un periodo di moderata ripresa, attorno al 2-3 per cento d'aumento annuo del mercato totale. Ma quale quota riuscirà a far sua l'espansionismo giapponese? E quale l'industria automobilistica americana che sta preparando una grande controffensiva con i nuovi «world [illegible]» le vetture «mondiali» costruite [illegible] soltanto negli Stati Uniti ma anche in Europa?

Sono interrogativi per rispondere ai quali bisognerà attendere parecchi mesi. Intanto le grandi Case costruttrici, senza eccezioni, mentre da un lato sono costrette a ridurre produzione e organici perché la domanda accusa paurose flessioni, dall'altro sono al lavoro per preparare nuovi modelli in grado di sti[illegible] in qualche modo il mercato e comunque [illegible] prepararsi a tempi migliori. Disporre di nuovi modelli significa affrontare meglio una concorrenza che è fin troppo facile prevedere ancora più aspra di oggi, significa mettere in atto, con imponenti investimenti, tecnologie più avanzate che permettano di ridurre (in moneta costante) i costi di produzione, [illegible] conservare un'immagine aziendale e strutture commerciali che altrimenti potrebbero deteriorarsi.

Così, anche [illegible] a un esame superficiale potrebbe sembrare contraddittorio, proprio nei prossimi 12-18 mesi che si prevedono di crisi profonda, il numero di novità che appariranno sarà straordinariamente elevato: alcune sono già state presentate, altre seguiranno a breve scadenza, come la Ford Escort che presentiamo [illegible] questa pagina, come [illegible] che dovrebbe ridare slancio [illegible] travagliata British Leyland. Ma sarà soprattutto nel [illegible] questo piano avverrà il grande confronto tra Europa, Giappone e Stati Uniti.

Insomma, al contrario di quanto avveniva nei tempi ormai lontani dell'automobile «facile», non sarà l'industria a seguire il mercato, ma l'opposto.

Ferruccio Bernabò

Il nuovo modello Escort «auto mondiale» [illegible] Ford

Dimensioni compatte, trazione anteriore - Tre cilindrate (1100, 1300, 1600) e numerose versioni - Investiti [illegible] miliardi di dollari

La versione berlina a cinque porte della Ford Escort ha un'ampia finestratura

(f. b.) E' stata battezzata Escort (in un primo tempo sembrava dovesse chiamarsi Erica), ma non ha nulla in comune con il precedente modello di questo nome; per prepararla [illegible] occorsi cinque anni e [illegible] investimento di [illegible] miliardi di dollari. Il [illegible] modello che la Ford si prepara a lanciare in tutto il mondo (in Italia apparirà il 26 settembre) è definito dalla Casa di Detroit «world car» (automobile mondiale), e viene costruita negli stabilimenti europei della Ford: [illegible] nella Germania occidentale e Halewood in Gran Bretagna, mentre numerosi componenti vengono prodotti in Belgio, Francia e Irlanda. Contemporaneamente la Escort è costruita anche negli Stati Uniti.

La nuova Escort è la risposta [illegible] Ford [illegible] programmi di riduzione [illegible] dimensioni delle auto americane per ragioni energetiche e di costi: in pratica un avvicinamento alla formula europea. «Fino a poco tempo fa — ha dichiarato il presidente della Ford Motor Company, Donald E. Petersen — le [illegible] destinate a Paesi diversi presentavano forti differenze. Oggi [illegible] i ragazzi sovietici indossano i jeans Levi's, i giapponesi bevono whisky e la gente di Detroit si serve da Gucci, non sorpren[illegible] che i gusti della clientela automobilistica mondiale vadano convergendo. Ma al di là di queste tendenze, diversi fattori economici e politici hanno contribuito [illegible] larga misura a [illegible] un mercato automobilistico sempre più omogeneo, mettendo le premesse per il "world car" [illegible] Ford: primo tra questi [illegible] è il problema energetico».

La nuova Ford Escort è una vettura compatta (la lunghezza è inferiore ai quattro metri, [illegible] un passo di metri 2,40), fornibile in tre diverse cilindrate: 1117 cc da 55 CV (già [illegible] tato su una versione della Fiesta), 1296 cc da 69 CV e 1597 cc da [illegible] CV. Gli ultimi due motori sono [illegible] nuovo tipo, con albero a camme in testa e punterie idrauliche, che i tecnici Ford [illegible] ad alta efficienza e basso consumo; per la versione sportiva XR 3 il motore 1600 è stato potenziato a [illegible] CV. La vettura è a trazione anteriore, ha le quattro ruote indipendenti e i freni anteriori a disco servoassistiti.

Le velocità massime [illegible] a seconda della cilindrata e potenza, da [illegible] a 182 km/h; i consumi (norme Ece) da 7,4 a 9,1 litri ogni cento chilometri. La gamma delle versioni compre[illegible] la berlina a tre porte, la berlina a cinque porte e la Station wagon (che arriverà in Italia nel [illegible] 1981), [illegible] quattro allestimenti: base, L, GL, Ghia, oltre alla citata versione sportiva. I prezzi saranno resi noti al momento del lancio commerciale.

Disegno made in Italy per la British Leyland

La linea della carrozzeria è stata progettata da Giugiaro

C'è un prodotto italiano che «va» sempre bene, specie all'estero, ed è [illegible] stile dei nostri carrozzieri. Adesso una [illegible]va gamma [illegible] modelli della British Leyland, lanciata di recente in Inghilterra, si chiama Ital (abbreviazione di Italdesign) perché la carrozzeria è stata disegnata da Giorgio Giugiaro: è un'ennesima conferma della capacità di questo carrozziere torinese, ed anche del fatto che quando una Casa vuole avere una linea di sicuro [illegible] si rivolge agli italiani.

Il frontale della nuova B. Leyland Morris «Ital»

[illegible] gamma Ital si presenta col marchio Morris e si compone di dieci versioni: sei berline a 4 porte e quattro giardinette, con motori da 1,3 ed 1,7 litri di cilindrata e vari tipi di allestimenti. La berlina ha una linea moderna, a tre volumi, semplice ed efficace.

Per questi nuovi [illegible] è stata anche migliorata [illegible] la parte meccanica, che rima[illegible] tipo classico (motore longitudinale anteriore e trazione posteriore) derivante dalla precedente gamma delle Morris Marina. Si è badato soprattutto all'economia ed al confort, controllando attentamente i consumi di carburante.

Sempre per l'economia e la silenziosità, il tradizionale motore da 1275 cc., a quattro cilindri [illegible] ridisegnato, mentre è stato anche adottato, in alternativa, il [illegible] tipo [illegible] 1700 cc [illegible] albero a [illegible] testa, che è il capostipite di una nuova famiglia [illegible] motori per le macchine del gruppo britannico. Il motore da 1275 cc offre una potenza [illegible] circa 61 CV, mentre il più grande ne fornisce 78. La trasmissione comprende una frizione a comando idraulico ed un cambio a quattro marce oppure un cambio automatico «Borg Warner» a tre rapporti. Le vetture hanno le sospensioni anteriori indipendenti ed il ponte posteriore rigido, freni servoassistiti, a disco per le ruote anteriori.

Le dimensioni [illegible] queste macchine le classificano tra i modelli medio-grandi europei, con [illegible] lunghezza di m. 4,34 per le berline e 4,38 per le giardinette, larghezza 1,64 [illegible] 1,42. Il peso varia dal [illegible] al 1030 kg., a seconda [illegible] modello e delle caratteristiche, accessori, ecc.

Con questo modello, che precede di poco il lancio della attesissima Mini Metro, la British Leyland ha iniziato [illegible] grande opera di rilancio del gruppo, che ha operato investimenti per centinaia di miliardi: si punta sulla qualità, per ottenere i risultati sperati [illegible] prossimi anni.

[illegible]anni Rogliatti

Più leggera dell'acciaio a pari robustezza

Plastica sulle auto tecnologia raffinata

Sarà impiegata anche per le parti meccaniche

I materiali plastici sull'automobile non rappresentano certo una novità, ma è sicuro che il loro impiego continuerà a estendersi, e non è lontano il giorno in cui anche alcuni componenti meccanici [illegible] costruiti [illegible] prodotti plastici.

La scelta [illegible] plastici in [illegible] stituzione [illegible] altri materiali tradizionali nella costruzione [illegible] automobili ha [illegible] sua giustificazione nella leggerezza, nella possibilità di ottenere forme sofisticate, nella versatilità di impiego, nell'inattaccabilità da parte degli agenti atmosferici, nell'elevata resistenza meccanica e agli urti. I plastici hanno inoltre contribuito alla sicurezza dei veicoli: i paraurti-scudo della Fiat Ritmo, per esempio, a parte l'indubbia eleganza del disegno, offrono un'elasticità e una robustezza [illegible]tl.

[illegible] non è affatto [illegible] che si tratti di materiale «povero», come si sarebbe indotti a credere dall'infinità di oggetti d'uso che l'industria ci offre. Al contrario: in moltissimi casi c'è alla base una tecnologia raffinatissima. Basti pensare a certi componenti utilizzati dall'industria aerospaziale, dove in sostituzione del metallo vengono [illegible] impiegate plastiche rinforzate [illegible] fibre di carbone o di grafite che competono in tenacità con l'acciaio e pesano circa un quarto di meno. Con gli stessi componenti vengono già costruite molle, semiassi e cerchioni, anche se per ora a costi molto elevati.

Secondo gli esperti della Fiat i plastici avranno un posto sempre più rilevante nella produzione di vetture. Al momento attuale le applicazioni sono essenzialmente destinate ai paraurti, alle plance portastrumenti, agli allestimenti interni e a numerosi particolari, mentre in un futuro [illegible] molto lontano potranno riguardare anche le [illegible]rti mobili della carrozzeria mediante lo sviluppo di materiali specifici di pregio e attraverso tecnologia di produzione che dovranno consentire cicli con tempi-investimenti confrontabili con quelli attuali [illegible] le lamiere.

L'applicazione dei plastici nella costruzione automobilistica consente oltre tutto un alleggerimento che si traduce in risparmio di carburante: probabilmente, il valore energetico del combustibile risparmiato durante l'intera vita della vettura sarà superiore a quello del petrolio utilizzato per la produzione [illegible] materiali plastici stessi. Il prossimo passo dovrebbe essere l'adozione di porte costruite in materiale plastico e in unico pezzo: è stato calcolato che potrebbero pesare [illegible] metà di quelle di acciaio.

Per il 1982 [illegible] Nissan [illegible] bassi [illegible]

TOKYO — [illegible] casa automobilistica giapponese Nissan dovrebbe cominciare nella primavera del [illegible] la produzione di una nuova vettura di bassi consumi nella classe di cilindrata mille. Lo afferma il quotidiano nipponico Nikkan Kogyo Shimbun, sostenendo che [illegible] nuova vettura rappresenta, nella strategia automobilistica della casa giapponese, la risposta [illegible] problemi di concorrenza che saranno posti alla metà degli anni Ottanta dall'entrata sul mercato della «S - Car» della General Motors.

Il nuovo modello Nissan è per ora indicato con [illegible] di codice «KX» e dovrebbe essere prodotto negli impianti della casa in Giappone, in Australia, e in [illegible]. Sempre secondo il quotidiano, la produzione [illegible] vettura dovrebbe raggiungere le 40 [illegible] unità. Il nuovo modello potrebbe [illegible] anche prodotto in Spagna, dopo [illegible] accordi della Nissan con la Motor Iberica, in vista della notevole domanda dei mercati europei per le piccole cilindrate.

A fine [illegible] la 37ª Conferenza

[illegible] Il traffico nelle grandi città

Dal 24 al 26 settembre si svolgerà a Stresa la 37ª conferenza [illegible] traffico e della circolazione, sul tema «Traffico e città negli Anni [illegible] L'organizzazione della mobilità: aspetti economici, tecnici e giuridici». Relatore di sintesi il prof. Eugenio [illegible] ordinario dell'Istituto di trasporti della [illegible] di ingegneria all'Università [illegible] Roma.

Le varie relazioni, svolte [illegible] esperti, tecnici, giuristi, pubblici amministratori, riguarderanno le competenze territoriali e istituzionali della pubblica amministrazione, la legislazione finanziaria, il Fondo nazionale dei trasporti, le leggi di incentivazione e le riforme a livello locale ecc. Inoltre, la pianificazione degli interventi e la gestione dei sistemi di trasporto nei suoi aspetti economici e organizzativi; i modelli urbanistici di assetto e di gestione del territorio; l'uso delle infrastrutture per il trasporto pubblico e privato (in particolare verranno trattati i piani di circolazione: criteri, impostazione, metodologia, indagini e progettazione, esperienze italiane ed europee con [illegible] progetto del nuovo codice stradale).

Altra relazione di viva attualità riguarderà «Il risparmio energetico: sistemi integrati di trasporto ed evoluzione tecnologica», con particolare attenzione per argomenti quali i consumi e la capacità di trasporto, le tecniche di risparmio energetico, le fonti alternative, l'uso razionale e coordinato dei diversi modi.

Infine sarà svolta una relazione su «I diritti e i doveri dell'utente e la sua tutela» (orientamenti legislativi europei, comunitari e nazionali, organi [illegible] sorveglianza e strumenti utilizzabili).

Esperimenti per un radar «stradale»

NEW YORK — *Parecchie società americane ed europee stanno lavorando, in molti casi [illegible] fondi governativi, per sviluppare un sistema sperimentale di radar [illegible] ne per autoveicoli.*

«Per molti versi è semplice come una radio ad alta fedeltà», *ha detto [illegible] Sterzer, direttore del [illegible] di tecnologia delle microonde dei laboratori [illegible] Rca a Princeton, nel New Jersey. Secondo Sterzer due recenti sviluppi tecnologici hanno avvicinato la possibilità di realizzare un radar per auto: la realizzazione di pile per generare microonde alimentate dal [illegible] voltaggio di una batteria per auto, e lo sviluppo [illegible] «microprocessori», che permettono [illegible] calcolatore di eseguire calcoli in tempo reale sulla distanza e la velocità [illegible] oggetti che attraversano il percorso.*

Grazie al radar, in caso [illegible] il guidatore viene istantaneamente avvertito, mediante un [illegible] visivo [illegible] cruscotto, della presenza di eventuale ostacolo sulla strada, ma spetta comunque all'automobilista comportarsi di conseguenza.

MOTONAUTICA - Adesso si può fare a meno dell'elica

[illegible] sicurezza [illegible] motori jet

La classica gara per offshore svoltasi nel mese di luglio sul percorso Viareggio - Bastia - Viareggio, ha visto una massiccia presenza «collaterale» delle imbarcazioni Riva-Piaggio propulse da motori a getto. Sono state impiegate in un intenso lavoro di pattugliamento e al termine della manifestazione si sono esibite, alla presenza di 30 mila spettatori, in evoluzioni e dimostrazioni di sicurezza. [illegible] l'altro hanno effettuato ripetuti [illegible] bagnanti e subacquei, senza il minimo danno per chi era in acqua. L'assenza dell'elica rende infatti le barche a jet più innocue di una stessa imbarcazione a vela, [illegible] per l'assenza di derive, sporgenze e timoni.

Per questi motivi le Capitanerie di porto [illegible] Livorno e Viareggio hanno [illegible] un'ordinanza che concede alle imbarcazioni propulse [illegible] idrogetto l'approdo e la partenza da riva con motore [illegible] moto.

Imbarcazioni di questo tipo verranno assegnate alle Capitanerie di porto interessate al pattugliamento e agli inter[illegible] [illegible] salvataggio.

Ieri mattina nel palazzo della Regione

L'incontro con la Fiat calma un po' la tensione

Il Comune, la Provincia e la Regione giudicano positivo l'avvio della trattativa sindacale - [illegible] chiedono di conoscere «le strategie del gruppo e i programmi d'impresa»

Nel palazzo della Regione, ieri: dirigenti Fiat (a sinistra) e responsabili [illegible] governi locali

I nuovi governi regionale, comunale e provinciale eletti a fine luglio stanno vivendo, dai primi di agosto, momenti di grande tensione e di grande preoccupazione suscitati dall'annuncio che la Fiat ha un eccesso di 24 mila persone. Dopo le riunioni [illegible] giorni scorsi ieri i capi dei [illegible] Enti, Enrietti, Novelli e Maccari, affiancati dagli assessori competenti, si sono incontrati con una delegazione della Fiat: l'amministratore delegato [illegible] Romiti, l'amministratore delegato del settore auto, Ghidella; il responsabile delle relazioni esterne, Luca Montezemolo, il responsabile delle relazioni industriali, Cesare Annibaldi, e il responsabile [illegible] relazioni istituzionali Umberto Pecchini.

Diciannove uomini intorno [illegible] tavolo della giunta: hanno discusso per quattro ore, dalle 10 alle 14, di crisi, di eccedenze produttive e di personale, di concorrenza giapponese, di crisi mondiale e europea, [illegible] investimenti, di sviluppo.

Il [illegible] iniziale [illegible] teso e preoccupato tra gli esponenti dei governi [illegible] (con i capi c'erano il vicepresidente della Regione Sanlorenzo, il vicesindaco Biffi Gentili e il vicepresidente [illegible] Provincia Ardito; gli [illegible] regionali Alasia, Rivalta, Simonelli e Testa; comunali Chiezzi, Dolino e Passoni; provinciale Rossi). Sul tavolo centinaia di carte, un'infinità di mozziconi nei posacenere prima ancora che cominciasse la riunione; poi è venuta la riconferma, da parte [illegible] dott. Romiti, che, «in omaggio alle richieste [illegible] governo e alla sollecitazione delle autorità locali», i licenziamenti [illegible] sarebbero partiti come [illegible] temeva in questi giorni, ma che «ricercando possibili soluzioni [illegible] sarebbero cominciate trattative [illegible] con le organizzazioni sindacali».

Le frasi tra virgolette sono [illegible] Enrietti che ha aggiunto: «Così si è sbloccata la [illegible]zione». Un comunicato delle tre giunte, [illegible] subito dopo l'incontro, rafforza queste dichiarazioni: [illegible] «considerato positivo il fatto che l'incontro della Fiat col governo, la riapertura delle trattative [illegible] il sindacato e la riunione con [illegible] [illegible] [illegible] piemontesi abbiano consentito di avviare e sviluppare il confronto su [illegible] terreno reso meno drammatico dal mancato avvio della procedura di licenziamenti collettivi già annunciata».

E chiede [illegible] «il confronto continui senza decisioni unilaterali [illegible] i [illegible] approfondimenti e [illegible] verifiche opportune». [illegible] Enrietti e [illegible]lorenzo precisano: «Ciò non significa che il pericolo sia scomparso, che la [illegible] non esista: riteniamo però già un buon risultato la ripresa delle trattative sindacali». Nelle quali si discuterà anche di quanti [illegible] [illegible] mila lavoratori giudicati eccedenti siano [illegible] attribuire alla crisi congiunturale e [illegible] quanti a quella strutturale.

L'impegno [illegible] [illegible] tenere le tre giunte [illegible] corrente di questi incontri e dei loro risultati. Sono possibili anche altre riunioni come quella [illegible] ieri. Ma tutto, precisa la Fiat, dovrà avvenire in tempi brevissimi.

Le domande dei rappresentanti dei governi locali sono [illegible] [illegible] che [illegible] intende fare [illegible] Fiat per mantenere [illegible] ai livelli europei, quali [illegible] i suoi programmi di sviluppo, eccetera.

«E' importante — dice Rivalta — la risposta chiarificatrice che [illegible] proprietà e gli azionisti sono interessati allo sviluppo dell'azienda e che non chiedono interventi di carattere assistenziale ma finalizzati a un effettivo sviluppo». La «volontà della Fiat [illegible] mantenere e recuperare [illegible] ruolo primario tra i grandi produttori mondiali del settore» è rilevata con soddisfazione anche dal comunicato congiunto dei tre governi locali; il documento rileva però che «non è stata fornita una risposta sufficiente su altri punti essenziali a cominciare dall'indicazione della strategia del gruppo e [illegible] programmi d'impresa che dovranno [illegible] re previsti e inseriti nel piano di settore e coerenti con i relativi [illegible] provvedimenti».

Il piano di settore, del quale [illegible] comparse in questi giorni le prime linee elaborate dalla commissione Barattieri, vedrà le Regioni impegnate [illegible] governo sia per la [illegible] definizione che per la [illegible] applicazione e la distribuzione [illegible] fondi.

Rispondendo [illegible] [illegible] domanda proprio su questo argomento, [illegible] Fiat ha espresso l'esigenza che i fondi del piano auto siano per buona parte finalizzati alla ricerca. Alla quale essa dedicherà uno stanziamento [illegible] mille miliardi nei prossimi tre anni.

Alla conclusione dell'incontro l'atmosfera era molto più serena che all'inizio: ora si attende l'avvio della trattativa sindacale. Dopo la riunione di ieri mattina, la Fiat ne ha avviate ieri pomeriggio altre con [illegible] segreterie e i gruppi consiliari dc, pli, pri; oggi con gli altri partiti.

Domenico Garbarino

Entrata del secondo turno, uscita [illegible] primo: impressioni e stato d'animo ai cancelli della Mirafiori

Gli operai tra incertezza, angoscia, stupore «La crisi qui? Allora è crisi per tutta Torino»

La maggioranza è incredula: «Questo colosso non può crollare; [illegible] voci false, vogliono spaventarci» - Molti si sottraggono alle domande («Ho fretta», «Faccio i [illegible] miei», «Andate via») - Altri parlano: «Sto pensando di tornare al Sud; ho già lasciato laggiù la famiglia» - «Quel che distrugge è non sapere» - «Licenziamenti? C'è una lista dei buoni e una dei cattivi. Il 5 per cento, qui dentro, è improduttivo» - Una donna: «Noi pagheremo il prezzo più duro; gli uomini [illegible] ne [illegible] lì, zitti, danno la colpa a noi»

Non sanno nulla [illegible] loro domani, per questo [illegible] [illegible]no, con rassegnazione e con rabbia, all'oggi, al posto di lavoro che da un momento all'altro potrà essere tolto a qualcuno, «a me, a te, al compagno [illegible] [illegible] conosciamo; [illegible] dobbiamo mettercelo in testa: questa Fiat coinvolge tutti, questi licenziamenti, [illegible] ci saranno, toccano tutti, non è una fabbrica, è un'intera città che ne sarà sconvolta».

Ore 13,30 di ieri, [illegible] di Mirafiori. Gli operai del secondo turno arrivano isolati, non si fermano, non fanno gruppo, scivolano via. Non li interessa il dialogo né la discussione. Eppure è una crisi, quella dell'auto a Torino, più grave di qualsiasi altra mai affrontata dal dopoguerra [illegible] oggi.

«Non ne voglio parlare — dice un calabrese, — uno dei tanti, da otto anni alla carrozzeria», e si incammina frettoloso: «Non posso permettermi [illegible] [illegible] in ritardo». Con [illegible] volgendo [illegible] lo sguardo quando è ormai al di là [illegible] cancello, conclude: «Penso di tornare a [illegible] al mio paese, non [illegible] più alla tensione, l'insicurezza sfianca». Un altro interloquisce: «Ho già chiesto di tornare al Sud, a far la fame qui io non ci sto. La mia famiglia è già rimasta laggiù, presto me [illegible] andrò anch'io».

Gennaro Calemma, 38 anni, fonderie, si ferma [illegible] attimo: «Veniamo a lavorare nervosi, sul [illegible] vive; [illegible] [illegible] sa nulla neppure di cassa integrazione, ma c'è angoscia».

Piero, 34 anni, 4 figli, ammalato di esaurimento [illegible] [illegible] molte assenze nel suo ultimo anno di lavoro, mormora con lo sguardo assente: «E chi ce lo può dire se oggi non tocca a me? Io, forse, sono sulla lista. Per questo vengo [illegible] lavoro».

Ore 13,40. La fila s'ingrossa, molti scuotono il capo. C'è negli [illegible] una paura profonda, l'insicurezza di chi si sente minacciato e tenta di difendere, anche con il silenzio, quel lavoro che [illegible] lui è pane e vita. Ma qualcuno è polemico e aggressivo: «Siamo come robot — dice Giuseppe, 36 anni, l'accento napoletano, la medaglietta della Madonna puntata vistosamente sul petto — facciamo quello che ci fanno fare e basta». Rassegnazione? Risponde con violenza: «Si vedrà; poi si può anche diventare banditi, prendere il mitra e fare come fanno tanti». Questa è disperazione.

Insorge un piemontese, Alberto, 51 anni, carrozzeria: «E' una partita a dama, siamo le pedine di un gioco che si compie sulle nostre teste. Non possiamo farci [illegible]. Aspettiamo». Un giovane ricciuto e nervoso interrompe: «Meno egoismo, compagni. Qui ci stiamo tutti dentro fino al collo», e passa i cancelli con furia appena repressa gridando: «Via i giornalisti! Via i bugiardi!».

Ore 13,45. Al cancello 2 una donna giunge con un grande cesto [illegible] vimini [illegible] mano: [illegible] [illegible], dentro, dorme tranquillo [illegible] il succhiotto in bocca. Attende il marito operaio: «Vengo [illegible] rado, [illegible] [illegible] questi giorni [illegible] sempre qua, all'uscita. Sono momenti duri, lui potrebbe [illegible] bisogno, immediato, di una parola di conforto». E' l'attesa traumatizzante, è uno stato d'animo che coinvolge una città. «Quel che distrugge è il non sapere nulla, vivere giorno dopo giorno sempre con la stessa angoscia: che succederà dopo lunedì e martedì in [illegible] integrazione? Un'altra cassa? Magari per migliaia? Magari [illegible] mesi? Leggiamo i giornali, sentiamo la televisione, ma [illegible] là dentro [illegible] accenna alla cortina di mura [illegible] Mirafiori) [illegible] altro nulla». Proprio per questo la maggioranza rifiuta di parlare, incredula e troppo spaventata. «Ma può essere in crisi la Fiat? Questo colosso? Crisi per la Fiat vuol dire crisi per tutta la città, anche per fuori. E' impossibile».

Qualcuno arrischia: «Sono voci, voci false, ci vogliono spaventare. [illegible] [illegible] risolverà tutto». Qualcuno [illegible] mette in politica: «E' per l'affare Alfa Sud-Nissan. La Fiat non ha mai spillato soldi dal governo, ora ne vuole. Se l'accordo avesse interessato la Fiat [illegible] ci sarebbero le code per [illegible] [illegible] assunzioni».

Ma [illegible] passato, [illegible] politica, del futuro [illegible] parla malvolentieri. «Faccio i fatti miei» «Ho fretta» «Mi lasci in pace». Anche tra amici quasi non ci si saluta. Un'operaia ammette: «Tutti tacciono anche [illegible] linea. E' più prudente».

Un'impiegata, Paola Polesello, [illegible] «Qualche colpa [illegible] l'ha anche la [illegible] lavoratrice. Le abbiamo viste tutte le assenze, [illegible] libri [illegible]. Troppi hanno fatto affidamento sul posto sicuro».

Antonio, [illegible] anni, operaio [illegible] carrozzeria, [illegible] figli: «C'è già [illegible] [illegible] di buoni e cattivi. Almeno il 5% è improduttivo: il caffè, il gabinetto, una malattia anche immaginaria. Tutte scuse per lavorare [illegible] o addirittura [illegible] uscire dai cancelli e andare a svolgere un altro lavoro. Cassa integrazione e licenziamenti colpiranno soltanto questi».

Scatta la sirena, [illegible] le 14. Escono [illegible] corsa [illegible] operai del primo turno. Neppure le bancarelle assiepate all'ingresso [illegible] cancelli riescono oggi a trattenerli. A vedere i giornalisti [illegible] sbuffano, alcuni con fastidio, altri con rancore: «Intanto ne sapete di più voi». Un grido contro i padroni; un altro contro il governo; molti «Noi non c'entriamo» «Non possiamo fare nulla», «Non sappiamo niente», «Ho fretta», qualche raro «Siamo rassegnati». «E' la città che è malata, in dissesto, [illegible] soltanto la fabbrica».

La tormentosa attesa si traduce in parole [illegible] speranza («Ma scherziamo, non oseranno andare oltre la cassa integrazione»), in accusa generica [illegible] («Anche all'estero l'auto è in crisi»), in contestazioni globali («Aumentano i prezzi, tutto va a rotoli, l'inflazione pesa su tutta la città, su qualsiasi cittadino»).

Nessuno riesce a capacitarsi che il mito dell'auto sia [illegible] declino, che la Fiat, [illegible] nei tempi di benessere, [illegible] boom, di [illegible] una città e punto di riferimento per [illegible] tinaia di migliaia di lavoratori, possa vacillare nella bufera di una [illegible]. Ed è [illegible] città che attende preoccupata, sono le famiglie dei lavoratori, ma anche i commercianti, [illegible] gli addetti [illegible] piccole fabbriche dell'indotto, «perché anche loro — dice una della carrozzeria — se la vedranno brutta, per ognuno di noi licenziato o in cassa ce ne saranno [illegible] tre [illegible] loro senza lavoro. L'ondata travolge tutti».

Rosina, operaia [illegible] linea, 31 [illegible], separata, [illegible] figli da allevare, denuncia: «La paura s'aggira dentro e fuori della Fiat. Ma qui dentro è tale da lasciar credere che tutti siano rassegnati. Ci stanno caricando di super lavoro; ogni giorno almeno due licenziati alla [illegible] linea. [illegible] le donne saranno quelle [illegible] pagheranno il prezzo più duro. Gli uomini sono più conigli, stanno zitti, pronti a dar la colpa a noi, diventano ruffiani. I sindacati fanno schifo. Non abbiamo più appoggi. I nostri diritti, oggi, [illegible] valgono più nulla, e rispondono "Andiamoci cauti" e se mi ribello mi dicono "Se ti sta bene è così, se no, te ne vai"».

Un giovane grida: «Danzica italiana! La Polonia insegna! Quella che sembra rassegnazione può esplodere all'improvviso. Ma sarà un'intera città ad esplodere». Un altro interviene: «Il pane a casa bisogna portarlo. Se perde il posto, anche l'onesto cittadino dovrà andare a rubare?». [illegible] ferma di fronte a [illegible] bancarella di pesche. Chiede il prezzo. «Le vendo a 2 mila lire la cassetta», dice il venditore. Scuote il capo, se ne va.

Nella bancarella accanto una musicassetta suona a tutto volume: «Credi, mia Angelina / se vado via / vado per lavorare / se non c'è denaro / non [illegible] si può sposare / voglio [illegible] lontano / per far fortuna». Torino, città miraggio per centinaia di treni [illegible] speranza provenienti [illegible] [illegible]. Solo qualche anno fa. E ora?

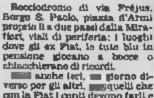
Simonetta Conti
Ezio Mascarino

Abbiamo interrogato le «tute blu» in pensione [illegible] [illegible]

A modo loro, con severità e nostalgia gli anziani parlano della loro fabbrica

«Colpe ne hanno [illegible] anche [illegible] direzione con l'appiattimento» - «E il sindacato» - «Una volta tanto rigore, adesso troppa indulgenza» - «La Fiat è forte, si tratta solo di momentanea difficoltà»

Al circolo, [illegible] [illegible] smazzata e l'altra i «vecchi» parlano della Fiat

Bocciodromo di via Fréjus, Borgo S. Paolo, piazza d'Armi proprio lì a due passi dalla Mirafiori, viali di periferia: i luoghi dove gli ex Fiat, le tute blu in pensione giocano a bocce o chiacchierano di ricordi.

[illegible] anche ieri, [illegible] giorno diverso per gli altri, [illegible] quelli che con la Fiat i conti devono farli e anziché di ricordi parlano di stagioni prossime, percorse dall'incertezza, o preferiscono [illegible] sere chiusi nell'attesa di sapere dove il postino andrà a bussare o chi verrà preso nell'ingranaggio della cassa integrazione.

Cosa ne pensano gli ex Fiat? Per loro il passato è stato duro, ma avevano davanti agli occhi un gigante vigoroso. [illegible] oggi [illegible] avere il passo incerto. Cos'è successo?

«La Fiat licenzia? Già, ma l'azienda, secondo me, cerca di liberarsi dei pesi morti». «Come spiega, altrimenti, l'improvviso calo dell'assenteismo? Non ci sono più malati?». La paura, forse. «Paura di perdere il posto, sì, dovevano pensarci prima». Renzo Amadori, ex capo, 34 anni di lavoro: «Colpe ne hanno tutti: [illegible] direzione quando dieci, dodici anni fa [illegible] aderito alla politica dell'appiattimento. Voglio dire: c'erano gli operai capaci ai quali venivano negati aumenti e questi operai, mortificati, se ne sono andati».

Domenico Rosso, ex operaio alle Ferriere: «Giusto. Perché uno assunto da un anno doveva avere lo stesso stipendio di chi in fabbrica c'era da decenni?».

Amadori: «Poi il sindacato [illegible] ha voluto anche lui tutti uguali. I più volenterosi, cedendo ai pontificati agli scogliati, si sono messi a battere la fiacca».

Rosso: «Ed è cominciato il caos».

Alberto Negro, modellatore («Alla Fiat ci sono entrato a [illegible] anni») aggiunge: «Una volta [illegible] [illegible] Mirafiori era il [illegible] [illegible] Tutto girava regolare. Poi hanno cominciato ad [illegible] gente che non sapeva il mestiere, che si metteva in mutua per andare a lavorare da altre parti, ed è finita».

Ancora [illegible] [illegible] che [illegible] dice il nome: «Prima era il padrone [illegible] comandava troppo, poi sono venuti i delegati e hanno cominciato a comandare loro. Che confusione. Quando ho capito [illegible] andava a finire mi [illegible] licenziato e ho maturato la pensione da un'altra parte. Ordine, ci vuole ordine, amico mio».

Avrebbe [illegible] pensato che un gigante come [illegible] [illegible] sarebbe [illegible] così [illegible] [illegible]. Per Antonio Zuccarone, [illegible] [illegible] [illegible] Mirafiori (10 in carrozzeria e 20 [illegible] spedizione vetture), una delle [illegible] remote può [illegible] l'indiscriminata, [illegible] avvenuta negli anni [illegible] «boom». Nonostante il provvedimento, che lo Zuccarone considera «doloroso» [illegible] la [illegible] immagine della azienda esce senza scalfitture: «Ci ho lavorato una vita. E sodo. Ho avuto anche molte soddisfazioni. In grazia alla Fiat, sono riuscito a comperarmi una casa».

C'è [illegible] invece [illegible] che l'azienda sia passata da [illegible] estremo all'altro, e che [illegible] [illegible] [illegible] colpe di [illegible] eccessiva permissività. «Ai nostri tempi — [illegible] Fiorina Aloi, [illegible] anni [illegible] contabilità Mirafiori, moglie di Giovanni, [illegible] anni alle apparecchiature elettriche — l'ambiente era [illegible] [illegible]mente severo: tre minuti di ritardo erano troppi. Adesso, a forza di lasciar fare, [illegible] vedono le conseguenze. I giovani si stanno riprendendo quello che non abbiamo avuto noi».

Antenore Cencetti, toscano di Certaldo (Firenze), da oltre quarant'anni a Torino: «Alla Fiat ho [illegible] 36 anni della mia vita. Facevo il "carreatore" alle Ferriere: [illegible] la silicosi, fatico a respirare, anche se i forni per me sono un ricordo».

Che [illegible] pensa della situazione dell'azienda, [illegible] oggi? [illegible] suoi tempi sarebbe successo? «Non so, forse [illegible] perché la Fiat per noi era [illegible] se fosse lo Stato. Certo che [illegible] c'è [illegible] in tutto il mondo e tutti licenziano, anche qui qualcosa bisogna fare».

Ribadisce Zuccarone: «Per noi anziani, non è molto credibile la crisi. La Fiat è un'azienda forte. Si tratta solo di superare un momento difficile, poi sarà più forte di prima».

Massimo Boccaletti

Ma gli industriali non son [illegible]

Le dichiarazioni dell'amministratore delegato della Fiat, dottor Romiti e del responsabile del gruppo Auto, ing. Ghidella, pur se previste in linea di massima, sono state accolte con estrema cautela negli ambienti industriali torinesi. Lo stesso presidente dell'Unione Industriale, ing. Pininfarina, non ha voluto parlare. Il suo portavoce ha spiegato che trattandosi, per ora, di crisi interna, questa non è suscettibile di un'analisi e di un commento puntuali. L'associazione intende affrontare il problema nella sua [illegible] [illegible]alità e nei suoi eventuali riflessi, sull'economia italiana, e negli aspetti [illegible].

Netta invece la posizione dell'ing. Ravaioli, presidente della Piccola Industria in seno all'Unione Industriale: «Vi potrebbero essere — ha detto — molte soluzioni al problema esposto dalla Fiat, vale a dire l'esuberanza di 24 mila posti di lavoro. [illegible] la più corretta, l'unica che interessa, è quella che consente di recuperare competitività interna reale. I 24 mila non sono licenziamenti, bensì un'esuberanza strutturale e congiunturale».

Secondo Ravaioli si rischierebbe di sconvolgere il [illegible] del lavoro a valle («troppa gente disoccupata con lo stipendio») se si optasse per la cassa integrazione a zero ore per tutti i dipendenti in esubero. Occorre invece utilizzare lo strumento della mobilità esattamente come le fabbriche all'estero, grandi o piccole che siano: «Il governo sul piano legislativo, aziende e sindacati applicandola in concreto. Senza creare traumi nei dipendenti».

Anche il presidente dell'Amma (Associazione aziende metalmeccaniche dell'Api), ing. Busso, non è pessimista sull'evolversi della [illegible]. Premette: «Non intendo assolutamente pronunciarmi nel merito ed sull'operato della Fiat». Rileva [illegible] l'indotto dell'auto, «tutt'ora molto importante», non ha più molta consistenza che aveva fino al '73-'74. Da allora è aumentata la rosa [illegible] [illegible]enti e si è ampliata la [illegible]ma dei prodotti.

«Una dipendenza, insomma, ancora notevole, grave, ma non drammatica perché usciamo da un periodo [illegible] grande impegno produttivo e la caduta [illegible] può [illegible] [illegible]ticale». Si possono prevedere, secondo l'ing. Busso, «difficoltà e ricorsi [illegible] Cassa integrazione ma, a breve termine, [illegible] certo riduzioni [illegible] personale».

Prima di avvertire le ripercussioni, dovranno trascorrere [illegible] [illegible] meno di 3-6 mesi. «Ma in questo intervallo [illegible] tempo [illegible] potrebbe anche [illegible] perare la crisi». In effetti, nelle ultime settimane il mercato dell'auto pare sensibilmente migliorato. Dice [illegible] l'ing. Busso: «[illegible] abbiamo soluzioni in tasca, puntiamo ancor di più a diversificare i prodotti, sperando [illegible] una ripresa produttiva anche in altri settori, [illegible] esempio l'edilizia».

Quantificare i contraccolpi sull'indotto è quasi impossibile anche secondo l'ing. Ravaioli «[illegible] primo luogo perché [illegible] dipende totalmente dalla Fiat, secondo perché una grossa fetta del mondo del lavoro non produce per il settore dell'auto». In sostanza vi sono, anche per il presidente della Piccola Industria, buone possibilità di superare la crisi. «L'importante — sottolinea — è una gestione corretta della mobilità».

Carlo Novara

temperatura di [illegible]	
massima	+26,8
minima	+16,6
media	+21,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 80%; cielo coperto. Temperatura: massima +24,7; minima +14,8; media +19,7. Previsioni: cielo inizialmente molto nuvoloso, con tendenza a lento, graduale miglioramento. Visibilità buona. Venti de[illegible]. Temperatura [illegible] [illegible] di [illegible] Sole: sorge 6,57; tramonta 19,58. Temperatura dello [illegible] [illegible] a Torino: max +22,1; min. +15,3.

Orario dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191). Riaperta [illegible] Galleria [illegible] Beaumont. Orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe [illegible] Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-16,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 6): chiuso per restauri.

Galleria S[illegible] (v. [illegible] [illegible] Scienze 6): 9-14; [illegible]menica 9-14; chiuso lun[illegible].

Museo d'Arte Antica e [illegible] Madama (p. Castello): [illegible]tedì - sabato 9-19; domenica 10-18; [illegible] chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

[illegible]o [illegible] e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

[illegible]useo dell'Automobile (corso Unità [illegible] 40): 9,30-12,30; [illegible] chiuso il lunedì.

Museo di Antichità (v. [illegible] [illegible] Scienze 6): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): [illegible] e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo Nazionale [illegible] Cavalleria - Pinerolo: martedì - [illegible] to 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

[illegible]o Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-19.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-13 (chiuso luglio e agosto).

Palazzo Reale (p. Castello): (fino 14-9) 9-14; 15-20; tutti i giorni tranne lunedì.

Museo [illegible] Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.

A Rivalta: [illegible] sciopero di 15 minuti ogni [illegible]

Sono proseguiti anche ieri gli [illegible] [illegible] Fiat Rivalta per protestare contro i carichi [illegible] lavoro. Per contenere la produzione delle Delta a 100 [illegible] giorno, [illegible] [illegible] 115 chieste dall'azienda, il primo turno ha deciso di fermarsi un quarto d'ora ogni tre quarti d'ora di lavoro.

[illegible] questa protesta di reparto si è innestata quella di [illegible] la carrozzeria: a partire [illegible] 9,30 hanno scioperato per due ore 4279 dipendenti su 5470 (pari al 78 per cento). In mattinata l'azienda ha messo in libertà una quarantina di persone: alle 12,30 per un'ora, stessa sorte per i 383 addetti alla linea Delta.

Nel pomeriggio l'agitazione è ripresa con modalità analoghe, le due ore di sciopero del secondo turno sono state effettuate tra le 16,30 e le 18,30 da 3895 addetti su [illegible] (una quarantina di [illegible] [illegible] [illegible] in libertà).

Sin [illegible] mattino che al [illegible] pomeriggio i dimostranti hanno [illegible] in cortei interni, alle 17 un gruppo di cinquanta persone ha tentato di organizzare un blocco stradale, ma questa forma di protesta è rientrata.

RIV-SKF — Una nu[illegible] [illegible] di lavoratori ha deciso di costituire il gruppo aziendale [illegible] sindacale autonomo aderente alla Fulta-Cisal. «La maggioranza degli operai e degli impiegati che hanno creato la Fulm-Cisal — spiega un comunicato — è costituita da sindacalisti e militanti che hanno lasciato la Firmic dopo un lungo periodo di polemiche. Essi hanno inteso compiere — prosegue la nota — una scelta di orientamento preciso per una linea di partecipazione nell'ambito di una solidarietà organizzativa confederale che abbia un respiro e una prospettiva più ampi e più concreti».

Specchio dei tempi

All'ayatollah dell'incremento demografico - Quei quadretti che fanno storia - Etruschi sconfitti da Napoleone - L'Enel ci spieghi questo mistero - Le losne e il sambuco sulla salita di Cavoretto

[illegible] lettrice [illegible] scrive da Alessandria:

«Come [illegible] di [illegible] bambini (ma [illegible] [illegible] livello pensante, non [illegible] di utero da riproduzione): [illegible] [illegible] [illegible] leggendo la lettera del signor Morelli, nuovo ayatollah dell'incremento demografico, il quale, condannando con medioevale fervore la procreazione responsabile o le donne che lavorano, "anziché partorire figli e rimanere a casa...", dice "meritevole di grazia divina una famiglia povera, ma numerosa".

«A tale proposito, sottopongo alla riflessione dei lettori la situazione (tutt'altro che unica in Italia) in cui si trova una fam[illegible] [illegible] numerosa, [illegible] viene aiutata da molti cittadini "pagani", per compassione verso gli innocenti, messi al mondo irresponsabilmente da due genitori [illegible] ragionano come il sig. [illegible].

«Vivono in un cadente cascinale [illegible] campagna: un padre (manovale), una madre (sempre partoriente) e otto figli, in condizioni pietose: sempre affamati (tre sono stati ricoverati per anemia), vestiti grazie all'interessamento altrui, ospitati a turno dai vicini per pranzo e cena, dopo essere [illegible] [illegible]tamente lavati.

«Due sono molto aggressivi, gli altri sembrano [illegible] [illegible] bastonate, sempre pronto a chiedere cibo e affetto. Sì, perché [illegible] [illegible] famiglia numerosa manca anche l'affetto, [illegible] [illegible] e madre, buoni procreatori, [illegible] non certo educatori, urlano e litigano ogni sera (per la mancanza di denaro).

«Ebbene, quando l'assistente sociale, che portava loro pacchi [illegible] viveri e vestiario, osò parlare di "controllo delle nascite" (alla venuta dell'ottavo figlio, mentre il settimo compiva solo dieci mesi), i due [illegible] cacciarono [illegible] [illegible] [illegible], con queste parole: "Il Signore [illegible] così: i figli sono la sua benedizione! [illegible] [illegible] vogliamo fare peccati e andare all'inferno!".

«Ora adulti, [illegible] resgiranno quei bambini a tante privazioni? Sfrutteranno anch'essi supinamente la carità dei "pagani", oppure opteranno con rabbia per la delinquenza e la prostituzione?».

Paola Filipponi

Un lettore ci scrive:

«Su "La Stampa" di domenica 31 agosto è apparso un articolo a firma di Marina Cassi dedicato agli ex-voto del Santuario torinese della Consolata. In questo articolo, a parte alcune inesattezze, l'articolista notava giustamente come [illegible] raccolta di ex-voto costituisca una fonte importante e di vivace interesse, per la conoscenza della vita religiosa e sociale di Torino e del Piemonte. Mi consta che [illegible] [illegible] [illegible] destato [illegible] non è mancato, dopo l'[illegible] dell'articolo, un certo [illegible] [illegible] pubblico e [illegible] [illegible] raccolta. L'argomento è, del resto, di attualità in [illegible] mentre nell'attenzione che da più parti si manifesta a riguardo [illegible] cultura e della religiosità popolari.

«Desidero pertanto [illegible] [illegible] un ampio lavoro scientifico sugli ex-voto [illegible] Consolata (in accordo [illegible] [illegible] Sovrintendenza alle Gallerie [illegible] Piemonte ed il "Centro di documentazione e promozione per la cultura popolare" [illegible] Provincia di Torino) è stato portato a termine dalla mia allieva dott. Laura Borello. Accanto alla schedatura di tutto il materiale pittorico, esso contiene la descrizione e la regestazione delle tavolette, delle dediche, l'inventario ragionato dei soggetti, dei luoghi, dei committenti, [illegible] individuazione di botteghe artigianali donde sono provenuti vari ex-voto».

Prof. Franco Bolgiani
Ordinario di Storia del Cristianesimo [illegible] Università di Torino

Un lettore ci scrive:

«Agosto 1979. Parigi. Visita alla tomba di Napoleone [illegible] [illegible] un comune sarcofago di marmo. Tariffa 10 franchi (al cambio [illegible] circa 2000 lire).

«Agosto 1980. Tarquinia. Visita al [illegible] etrusco (tra i più ricchi d'Italia) e visita alle necropoli (con due guide, [illegible] [illegible] 4 a 5 tra le [illegible] più significative, ed una spiegazione degna di un professore di storia dell'arte). Ancora su richiesta dei turisti, visita alla tomba dei Leopardi quando già gli orari erano terminati (un grazie a queste due colte e cortesissime guide). Tariffa totale L. 100.

[illegible] commenti. Lo sfascio del patrimonio artistico italiano si commenta da sé».

Roberto Viviani

Un lettore ci scrive:

«Leggo la notizia dell'arrivo a Porta Nuova del treno di nove vagoni che ospita la mostra viaggiante che l'Enel ha allestito per dire ai propri utenti come [illegible]nare i consumi di energia [illegible] perché, [illegible] tutti sanno, [illegible] tempo di crisi ogni spreco è [illegible] lecito.

«Ottima iniziativa si direbbe, ma purtroppo [illegible] [illegible]ra si ripete la solita storia, [illegible] fai quel che ti dico, non fare quello che faccio. Ho infatti appreso proprio qualche giorno fa che tra la centrale Enel di Chivasso, che per fornirci energia consuma parecchie migliaia [illegible] tonnellate [illegible] carburante al [illegible], e un [illegible] della Riviera ligure (Voltri, se [illegible] bene) [illegible] un oleodotto, perfettamente funzionante, ma [illegible] è stato chiuso in seguito alla [illegible] di autotra[illegible].

«Morale [illegible] [illegible] sono [illegible] [illegible] botti con rimorchio che compiono due volte al giorno il viaggio tra la centrale [illegible] Chivasso e la Riviera ligure [illegible] [illegible] spreco di car[illegible] e così [illegible] altro superiori. C'è qualche dirigente dell'Enel che può dirci perché si continua con questi sprechi? Grato se potrò avere una risposta, ringrazio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Dovendo usufruire [illegible] navetta [illegible] sostituzione del pullman 67 (per fortuna solo per l'ultima settimana [illegible] agosto, al mio rientro [illegible] ferie) e [illegible] [illegible] [illegible] ne l'orario della medesima, ho pensato [illegible] percorrere a volte la scala ed a volte la strada antica di Cavoretto, ed ho goduto veramente la passeggiata, che in realtà non è molto lunga, facendomi un [illegible] [illegible] di fiori: le cosiddette "losne".

«Ho [illegible] ed assaggiato dei frutti ben maturi [illegible] sambuco (quante belle marmellate [illegible] mia nonna) e mi [illegible] ripromessa di recarmi poi a raccogliere more, ora ancora acerbe, che abbondano in quel luogo, per poterle servire a tavola con abbondante zucchero in una delle torte.

«Se oltre [illegible] così [illegible] [illegible] seguiti ultimamente [illegible] tale quartiere si vorrà anche provvedere a far ripulire [illegible] scalinata, e ad aggiungere un fiore in via alla Parrocchia, [illegible] s'incontra con via Asilo, proprio dove c'è un "padiglioncino" che risale ad epoca imprecisata, si verrà incontro [illegible] numerosi turisti della domenica e delle ferie, che percorrono la nostra zona. Grazie».

Ribonota
(Cavaliere M. Vittoria)

[illegible] — Il consiglio circoscrizionale è convocato per lunedì 8, ore 21, in largo N. Fabrizi.

Iniziativa del Comune contro il carovita

Vendite a prezzi frenati Aderiscono 200 cartolerie

In questi negozi si può rinnovare il corredo scolastico con un risparmio medio del venti per cento - In accordo con la Regione il «paniere» verrà esteso ai generi alimentari

Dopo aver rotto il ghiaccio l'anno passato, il Comune rilancia il dialogo con produttori e commercianti per una nuova campagna di contenimento prezzi. Varato il «paniere-scuola» — in vigore da domani fino al 15 ottobre — e confermata la distribuzione della colazione per gli studenti, si sta elaborando in questi giorni anche il paniere con generi di largo consumo che dovrebbe assicurare ai consumatori prodotti base a prezzi contenuti. Ma la novità di maggior rilievo, sottolineata ieri in municipio dal sindaco Novelli e dall'assessore al commercio, Luisa Blanco, è il coinvolgimento nella campagna '80-'81 della Regione Piemonte, in un'impostazione unitaria che amplierà la portata promozionale delle iniziative, consentendo di programmare campagne su vino, formaggi, carne, riso e polli grazie ad accordi con i produttori con qualità.

Soffermandosi sul momento preoccupante, con gravi prospettive per l'occupazione, in cui oggi si profilano aumenti del costo della vita che rischiano di vanificare le conquiste salariali dei lavoratori, l'assessore ha ricordato come l'autorità locale non abbia veri poteri per incidere sui costi «a monte». Ma se per questo aspetto è necessario un rinnovamento dei settori produttivi, abbinato alla programmazione economica, il Comune può senza dubbio intervenire a migliorare la rete distributiva finale, ponendosi come «cerniera» tra consumatori e dettaglianti e sollecitando l'associazionismo fra questi ultimi. Ecco quindi, da un lato, i progetti di riorganizzazione dei mercati generali e rionali, il piano per l'ambulantato e gli interventi sull'abusivismo; dall'altro, il dialogo con i grossisti e con tutte le organizzazioni, con la rinuncia a ogni distinzione di sigla.

Da domani, quindi, si entra nel concreto attraverso la prima campagna del «paniere-scuola», cui hanno aderito circa 200 cartolerie che verranno elencate per quartiere su apposite locandine: le spese promozionali sono a carico del Comune, la campagna durerà fino al 15 ottobre e permetterà un risparmio oscillante tra il 20 ed il 25 per cento sui prodotti indicati (che vanno dallo zaino in skai alla sacca plastificata, dal portapenne con set di riga, pastelli, biro, gomma, temperino, ai ricambi di quaderni, album da disegno, tempere o penna stilografica). Sempre per la scuola, come già ricordato, c'è la conferma della colazione con latte a prezzo calmierato (grazie ai contributi Cee) e la distribuzione di «pandolce». Ancora in preparazione, infine, il paniere con beni di largo consumo, che sarà comunque pronto fra breve e contribuirà, si spera, come nell'anno passato, all'educazione dei consumatori verso i prodotti stagionali più convenienti.

In coda all'annuncio del paniere in via d'elaborazione, Novelli ha chiarito i motivi dell'accordo con la Regione Piemonte, che renderà possibili nuove iniziative. Tra i migliori strumenti in possesso dell'ente Regione che già opera con contributi ed interventi tra i produttori piemontesi e potrà garantire campagne, con prezzi e qualità concorrenziali, prodotti agroalimentari piemontesi come riso, carne, vino, formaggi e latte. Proprio a questo scopo s'era già svolto, in mattinata, in Regione, un incontro tra gli assessori al commercio, Domenico Marchesotti, e rappresentanti dell'Ascom, Confesercenti, Associazione regionale coop dettaglianti, Arca lega, Arco lega. Confermando ampia disponibilità, i rappresentanti delle associazioni si sono impegnati a consultare l'intera rete distributiva per arrivare a precise proposte operative. Un ulteriore incontro con i produttori è in programma nella prossima settimana.

Roberto Reale

Sono sempre gravi le operaie cadute

Le operaie della «Pininfarina», Cosima Orlando in Smiraglia, 51 anni, via Mazzini 2, e Giuseppina Rinaldi in Palena, 33 anni, via Filadelfia 267/7, sono sempre in gravi condizioni al Centro di rianimazione del Martini, di via Tofane. Per la Smiraglia che ha riportato fratture al cranio, i medici nutrono gravi preoccupazioni; cauto ottimismo, per la Palena, che ha il bacino e il costato fratturati.

Giovedì pomeriggio, le due donne, con la collega di lavoro Eleonora Accetta, 26 anni, Grugliasco, via Giolitti 18, erano salite sul tetto dello stabilimento — dove lavorano nella sala mensa — per fare una fotografia con altri operai. Mentre si mettevano in posa, forse per emergere dal gruppo, avevano messo i piedi su un lucernario che, sotto il loro peso, è sprofondato.

Perché più caro di altri il latte della Centrale?

La qualità tappo rosso a 750 lire, ma ai lattai non è stato dato un soldo in più

L'assemblea degli esercenti latterie ha esaminato il problema del prezzo del latte e del margine delle latterie. Argomento di discussione era il latte tappo rosso della Centrale il cui prezzo, non amministrato dal Comitato provinciale prezzi, è stato aumentato al consumo, per iniziativa della Centrale stessa, a partire dal 21 agosto, a lire 750, con un aumento quindi di lire 50 senza riconoscere un proporzionato aumento del margine ai rivenditori.

La situazione che ne è derivata è che la percentuale del margine di utile lordo per i lattai è diminuita e questo solo da parte della Centrale perché le altre ditte che distribuiscono latte in Torino non hanno applicato aumenti ed hanno presentato i nuovi listini a prezzi invariati tra le 650 e 700 lire.

Di fronte ad una tale situazione e all'ingiustificato divario di prezzi tra prodotti aventi le stesse caratteristiche, i lattai pur affermando il loro diritto alla determinazione dei prezzi al consumo, non hanno ritenuto per ora di apportare autonomamente un ulteriore aumento del prezzo al consumo del latte tappo rosso della Centrale di Torino. «Non vogliamo contribuire ad incrementare la tensione dei prezzi — hanno detto — in questo particolare momento nel quale Regione e Comune stanno esaminando iniziative per il contenimento».

Sono state prospettate alcune forme di lotta sulle quali il consiglio direttivo effettuerà un'attenta verifica nei prossimi giorni.

Sconcertante risultato di un bando

E' in diminuzione la fame di case?

Poche persone hanno risposto a un concorso per l'assegnazione di alloggi popolari - Prorogata la scadenza delle domande

La fame di alloggi si va placando? Neppure i giovani che intendono metter su famiglia hanno bisogno di un tetto? L'Istituto case popolari (Iacp) lancia un appello e mostra disorientamento documentando quanto è accaduto tra luglio e agosto.

I dirigenti Carlo Pelsino (presidente), Egidio Sulotto (vice presidente) e l'assessore comunale Vindigni chiedono l'aiuto dei giornali: «Fate sapere alcune cose ai cittadini, non vorremmo prendere tutti un colossale abbaglio».

E' successo questo: il 15 luglio Iacp e Comune hanno bandito un concorso per l'assegnazione di alloggi popolari che annulla tutti i precedenti per i quali giacevano mila domande accumulate negli anni.

Il nuovo bando gli schemi generici finora adottati fissa tre categorie di concorrenti: persone anziane, lavoratori dipendenti, famiglie di nuova formazione (coppie che si sono sposate negli ultimi due anni). Diciottomila lavoratori, 5 mila anziani e 2 mila coppie ritirano il modulo, ma a tutt'oggi le domande inoltrate all'Iacp, corredate della documentazione necessaria, sono notevolmente inferiori al numero dei moduli chiesti. Esattamente: 3426 per la generalità dei lavoratori, per gli anziani, appena 211 per le famiglie di nuova formazione.

Sulotto: «In concreto, soltanto il 17 per cento dei moduli si è trasformato in domande valide a tutti gli effetti per concorrere all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica».

Il presidente Pelsino incalza: «La stragrande maggioranza di quanti avevano precedentemente presentato domanda hanno già soddisfatto il bisogno-casa, oppure non si sono resi conto che la loro vecchia domanda, se non rinnovata, è ritenuta decaduta?».

Il punto: la casa popolare non è più appetibile, i cittadini in questi anni hanno trovato un tetto, oppure migliaia di persone bisognose di un alloggio rischiano, per pura distrazione, l'esclusione dal bando? «E' quanto vogliamo sapere anche noi — commenta Vindigni —. Sapere cioè se Torino ha davvero risolto uno dei suoi problemi più pressanti e qual è la dimensione oggi di questo problema».

Da qui la proroga: la scadenza per la presentazione delle domande, anziché al 15, è fissata al 35 settembre. Chi non ha capito può correre ai ripari: le vecchie domande non servono più, bisogna rifarle. Gli sportelli per l'accoglimento dei moduli sono stati raddoppiati in previsione che vi sia affollamento nelle prossime settimane.

Certo a sviare l'attenzione ci sono state le ferie d'agosto, e può darsi davvero che molti abbiano frainteso. Vedremo: sarebbe veramente curioso se dopo aver parlato per anni di crisi dell'edilizia pubblica si scoprisse improvvisamente che la casa è un bisogno in gran parte soddisfatto.

p. p. b.

Cisal anti-Comune

La Cisal (sindacati autonomi) informa di aver chiesto al Coreco il blocco di delibere assunte dalla Giunta comunale uscente in via d'urgenza e che impegnano decine di miliardi (edilizia, urbanistica, ecc.) perché, sostiene, sono state sottratte alla competenza del Consiglio comunale. La stessa Cisal richiede il passaggio della colonia «Città di Torino» in Liguria alla Regione Liguria.

Ad Orbassano

Sfuma accordo psi-pci

I socialisti parlano di rottura definitiva delle trattative. I comunisti dicono che c'è stata solo una battuta d'arresto. Fatto sta che ad Orbassano, a quasi tre mesi dalle elezioni, si è ancora in alto mare per la composizione della giunta. Entrambi i partiti fino a pochi giorni fa si dicevano disposti a ricostituire il tandem di sinistra. Il contrasto è nato per la distribuzione dei compiti, primo di tutti quello di sindaco.

Ieri sera c'è stato un ennesimo incontro. Quando tutto sembrava appianato l'accordo è saltato. Ed ecco chi tra Psi e pci lanciano le accuse. I primi reclamano per il loro capolista, il vicesindaco uscente la carica di primo cittadino. I comunisti si sono detti disponibili a questo avvicendamento ma «a patto che nella cintura torinese un analogo passo venga attuato in un Comune di pari importanza del nostro dal psi».

«E' stato il pci ad abbandonare l'ultima seduta — rispondono i socialisti —; comunque anche durante questo incontro i comunisti in modo strumentale ogni volta che si tentava di superare un ostacolo ne ponevano un altro. Inoltre la clausola capestro dello scambio di sindaco è contraria al nostro criterio di massima autonomia delle amministrazioni. Non vogliamo interferire nella vita degli altri Comuni».

«I socialisti hanno posto fin dall'inizio, come pregiudiziale all'avvio delle trattative, l'acquisizione da parte loro della carica di sindaco — ribatte il comunista Tonino Carta —: accettare un aut-aut del genere non è facile. Comunque sia chiaro che vogliamo mantenere un contatto diretto con la realtà operaia della zona attraverso i nostri uomini in posizioni chiave sia quello al lavoro e attraverso il Centro professionale di zona».

Proprio sullo scoglio rappresentato dalla scuola di Rivalta la discussione si è arenata. Fino all'8 giugno ad interessarsene era il comunista Sperti nella sua veste di sindaco. Con Martoccia primo cittadino la carica dovrebbe essere di competenza del socialista. «Ma i comunisti hanno detto no — spiegano i socialisti — e dire che la nostra proposta di divisione dei compiti era ed è favorevole a loro. Noi abbiamo chiesto la carica di sindaco e un assessorato; a loro abbiamo offerto tutto il resto».

«La decisione di convocare l'assemblea — tengono a precisare i comunisti — non è solo del pci ma è stata presa congiuntamente». Comunque, conti alla mano, in Consiglio siederanno comunisti, 7 socialisti, democristiani, 2 socialdemocratici ed 1 rappresentante a testa per la sinistra indipendente e per gli indipendenti socialisti. Stando alla presa di posizione socialista è tutt'oggi un accordo pci-psi è ancora da attuare. La riunione di Consiglio a metà settembre a questo punto potrà riservare sorprese. C'è già chi parla di centro-sinistra.

Quando anni di carcere corrono sull'esile filo della memoria

La rapinata lo riconosce quattro volte ma il tribunale non le crede: assolto

«È lui, sono sicura» ha sostenuto in aula una parrucchiera - Ma l'amica dell'imputato è riuscita a dimostrare che quel pomeriggio erano insieme a ballare - Insufficienza di prove

La pettinatrice fissa l'imputato, in piedi tra i carabinieri, dice sicura: «Sì, sì, lo riconosco».

L'imputato gesticola, si agita, scatta: «No, c'è uno sbaglio: io non ho fatto nulla».

La pettinatrice continua: «Sono sicura, è lui uno dei rapinatori».

L'imputato il e anni, ripete: «Macché, non sono un bandito, io non ho mai fatto quella rapina. Quando è stato assaltato il negozio della signora io ero con un'amica in discoteca. Chiedetelo a lei».

Pausa carica di tensione, testimonia la ragazza e afferma: «E' vero, quel pomeriggio ero con Antonio, siamo andati in discoteca. Lo ricordo bene, era un sabato. E tutti i sabati, da dicembre a febbraio, li ho passati con lui, sempre allo stesso modo, in discoteca».

Il tribunale crede alla ragazza, assolve per insufficienza di prove l'imputato dall'accusa di aver rapinato, la sera del 26 gennaio, la parrucchiera Rosa Morco. Antonio Maugeri, 21 anni, sorride al suo difensore Vighetti, abbandona tra i carabinieri l'aula commentando: «Giustizia è fatta, per poco mi prendevo anni di galera per una cosa che non ho mai fatto».

I guai per Antonio Maugeri cominciano quattro mesi fa: Rosa Morco, titolare di un salone di pettinatrice in borgo S. Paolo, si presenta in questura, dice: «Su "La Stampa" di oggi c'è la foto di un tale De Stefano, arrestato per violenza carnale. E' uno dei due che a gennaio hanno assaltato il mio negozio portandosi via mila lire e le pellicce delle clienti». Le fanno vedere un mazzo di foto segnaletiche nelle quali la donna riconosce adesso anche il complice, la parrucchiera indica subito una foto: quella di Antonio Maugeri: «Ecco, questo è l'altro bandito».

Maugeri va così a tener compagnia in camera di sicurezza al De Stefano. I due sostengono di non essersi mai visti prima. Ed hanno ragione: quando vengono messi davanti alla Morco, la parrucchiera esclama indicando il De Stefano: «No, lui non c'entra. Mi sono sbagliata; eppure, dalla foto del giornale sembrava proprio il rapinatore». Nessun dubbio, invece, su Antonio Maugeri: il giovane verrà accusato dalla pettinatrice anche davanti al giudice istruttore.

Maugeri è rinviato alla Nuove. Continua a professarsi innocente, a battere il tasto dell'alibi dell'amica e della discoteca. Ma al processo, soprattutto dopo la testimonianza della parrucchiera, sulla assoluzione in pochi, tranne forse il difensore Vighetti ed i parenti dell'imputato, scommetterebbero una lira.

L'avvocato traccheggia la personalità del suo cliente: «Incensurato, la polizia aveva in sua foto perché era stato preso in uno relato», confuta il riconoscimento. Poi Maugeri è stato trascinato nei guai, ricorda l'annosa questione dei riconoscimenti di persona fatti prima su una foto e poi dal vivo: «Una prassi assai pericolosa: tante volte è già accaduto che l'immagine della foto finisca col sovrapporsi a quella reale. Si può condannare uno, che oltretutto dispone di un alibi non equivoco, sulla base di un riconoscimento così ingannevole?».

I giudici della sezione feriale del tribunale rispondono che non si può, e lo assolvono.

Muoiono in quattro per due scontri frontali

Nei pressi di Castellamonte e di Giaveno - Vittime un impiegato, un operaio e due coniugi

Due giovani sono morti ieri pomeriggio, verso le 14, in un tragico scontro frontale a Spineto, sulla statale Castellamonte-Cuorgnè.

Una delle due vittime, Giuseppe Osletto, 30 anni, sposato e padre d'una bimba di pochi mesi, impiegato all'Olivetti, residente a Loranzè, in via, era alla guida di un'Alfetta 1800. Il secondo morto, Giuseppe Gagliardo, 23 anni, via Villa 36 Frassorsano conduceva una A 112 e rientrava dal lavoro della Marinelli di Cuorgnè. Entrambi viaggiavano soli. L'incidente sarebbe stato provocato dall'Alfetta che avrebbe toccato sul cordolo destro del marciapiede sbandando vistosamente e finendo nell'opposta corsia, dove stava sopraggiungendo l'altra auto.

L'urto è stato tremendo. Il Osletto è morto sul colpo, il Gagliardi figlio unico, durante il trasporto all'ospedale di Cuorgnè.

* Annetta Farinoli, 67 anni, originaria di Losanna, abitante in corso 90, è morta, alle Molinette, per le ferite riportate in un incidente in cui ha perso la vita anche il marito, Topin, di 70 anni.

La disgrazia è capitata martedì. Verso le 10, sulla loro «127», percorrevano la provinciale Avigliana-Giaveno. Si sono scontrati, frontalmente, con una Fulvia, guidata da Aldo Mancinelli, 63 anni, Rapallo, via Pietra Fredda 28/1, con a bordo la moglie, Calliope Carosio, 70 anni, che stava superando un autotreno.

Il Topin è morto il giorno dopo all'ospedale di Giaveno; la moglie, ieri, alle Molinette. E' pure ricoverata la Carosio, che ha riportato fratture costali, guaribili in un mese. Il marito di quest'ultima ne avrà per una decina di giorni.

* L'elettricista Mario Tarabile, 46 anni, Principe Oddone 90, è grave, al Martini, di via Tofane, per contusioni in tutto il corpo e fratture alla gamba destra e al piede sinistro.

Dipendente della ditta Valrolatti — costruzioni elettromeccaniche — di Bruino, stava revisionando l'impianto elettrico dello stabilimento Tonolli, che ha sede in corso Francia 252. Altri operai, di un'impresa edile, che lavoravano all'esterno, facevano prove di stabilità del muro di cinta, senza sapere che dall'altra parte, c'era il Tarabile intento al suo lavoro.

A causa delle violente sollecitazioni, il muro improvvisamente, è crollato, seppellendo l'elettricista. In pochi minuti, l'uomo è stato liberato.

Vandali a

Ancora vandali in azione nella notte di giovedì. Questa volta se la sono presa con la finestra del convento che ospita i frati francescani, proprietari del santuario di Belmonte che domina, da una collina, l'intero Canavese. Hanno lanciato alcune pietre in direzione dello stabile provocando danni a qualche vetro andato in frantumi.

Banda in piazza

La banda dell'esercito ieri sera avrebbe dovuto tenere concerto in piazza S. Carlo, ma la pioggia ha costretto musicisti e pubblico a cercare rifugio al Teatro Regio. Questa sera tuttavia il concerto si ripeterà alle 21 in piazza S. Carlo.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO (22 - 43 - 50 - 51 Uhf) — 11,30 «Quando tramonta il sole», con Carlo Giuffrè e Lane; 13 Roy Rogers: «Il giovane bandito»; 13,30 Sceneggiato: The golden moment; 14 Incontro di tennis: Panatta-Orantes (World Cup Tennis - Portorico '79); 15 «Quando tramonta il sole»; 16,30 Roy Rogers: «Le colline della morte»; 17 Sir Francis Drake «Il fascino dell'occulto»; 17,30 Rosmunda e Alboino, con Jack Palance ed Eleonora Rossi Drago; 19 L'Italia vista dal cielo: Lombardia; 20 The Golden moment; 20,30 Love Boat: «Anche July ci prova»; 21,30 «Brancaleone alle crociate»; 23,20 «Un uomo dalla pelle dura», con Ernest Borgnine e Catherine Spaak.

QUARTA RETE (22 - 23 - 31 Uhf) — 12,30 Zona disco; 12,55 Film: «La battaglia della Neretva» (Bellico); 18 Mixage (filmati a richiesta); 19 «I buoni sentimenti aiutano l'appetito» (commedia); 20,30 «Eva la Venere selvaggia» (avventura); 22 «Edipeon» (Dramma); 23,30 «Il caldo sangue brucia» (Drammatico).

TELESTUDIO TORINO (- 46 - 47 Uhf) — 10,30 Speciale casa; 11 Film: 13 «Quei dannati giorni dell'odio e dell'inferno», di S. Markson con P. Sullivan, F. Sancho; 15 Rubrica: D... come donna; 15,45 «Oss 117 minaccia a Bangkok»; 17,30 Ciao ciao; 18 Tele; 18 Grand Prix; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Trek; «Umiliati per forza maggiore»; 21,30 «Per favore non toccate le vecchiette» di B. Wilder; 23,30 «Vizi morbosi di una giovane infermiera» con Jean Sorel; 1,30 «Gli specialisti» di Sergio con Johnny Hallyday, Moschin.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 18 «Oltre ogni limite» di Robert Cavaldon, con Jack Palance e Pedro Armendariz (drammatico); 19,45 «Agente federale X 3» con Victor Mature e Piper Laurie; 21,15 «Le vergini di Roma» di Vittorio Cottafavi; con Louis Jourdan e Sylvia Sims (storico).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42 - 60 - 66 Uhf) — 8 «Sulle orme di Scaramouche»; 9,30 «L'onorata società»; 11 Questo grande, grande cinema; 11,20 «Il giornale di Ivan Denjsovich»; 12,60 Grp Flash, estrazioni lotto, almanacco storico; 13,05 Peline story; 13,35 Space Robot: «Colpisci il dinosauro»; 14,15 «Saladino»; 15,55 Ispettore Reegan; 16,55 Grp flash; 17 In diretta dallo Sporting: tennis; 17,15 Il ragazzo del circo; 17,45 Fantascienza e; 18,10 Peline Story: «Le due madri»; 18,45 Space Robot: «Il grande Tokio»; 19,15 Grp Flash: 19 Centocittà; 20,15 Fantascienza e realtà; 20,30 Vinovo corre; 21,30 Nata libera; 22,40 «Storia di un criminale»; 1 «L'onorata società»; 2,30 «Kung Fu furia violenza e terrore»; 4 «Saladino»; 5,30 Nata libera.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,30 «Galaxi horror» con George Sanders, Maurice Evans, Patrik Allen; 11,30 no 44; 12,30 «Il corazziere»; 14,30 «Ramon il messicano»; 16 Programma per ragazzi; 18 Tarallucci e vino; 19 Special musicale; 19,30 «Fuoco nella carne», di Paul Gégauff, con Roger Vadim, Franco Fabrizi; 21,30 «Poveri ma belli»; 23,30 «Io l'amore», con Brigitte Bardot, Laurent Terzieff, Jean Rochefort.

TELE RADIO CITY (46 - 47 - 54 Uhf) — 8,30 Film; 10 studio 2; 11 Divertirsi a mangiare; 12 I pronipoti; 12,30 Tv Flash; 12,45 Film; 14,30 Cordialmente; 15 I pronipoti; 15,30 Danguard; 16 I pronipoti; 16,30 17 Anni verdi super star; 18 Video Show; 18,30 Danguard; 19 Tv Flash; 19,15 I pronipoti; 19,45 Gundam; 20,15 I pronipoti; 20,45 Lucy e gli altri; 21,15 Film; 23 Hawk l'indiano; 0,55 Film della notte.

VIDEOGRUPPO (52 - 54 - 57 Uhf) — 10,30 «Letto a tre piazze»; 12,05 L'uomo e la città; «Fischiettami un motivo d'amore»; 13 «Juliette e Juliette»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 Artù re dei britanni: «La figlia del re»; 16,05 «New York chiama super Drago»; 18 Cartoni animati; 19 Boy music; 19,45 Videonotizie; 20 L'uomo e la città; «Jennifer»; 21 «Il falco d'oro»; 22,30 Auto italiana; 23,30 Videonotizie; 23,40 Play boy di mezzanotte; 0,40 Film della notte.

TELE EUROPA 3 (58 - 25 Uhf) — 8,30 Gundam; 9 Chicchirichì; 10 «Seddok, l'erede di Satana»; 11,30 Astroganga; 12 Lupin III; 12,30 The Monkey; 13 E3 Informa; 13,15 Jason King; 14,15 Big valley; 15,15 Disc over; 15,45 «Sua Eccellenza si fermò a pranzo», con Totò, Ugo Tognazzi e Virna Lisi; 17,15 Per valli; 18,15 Astroganga; 18,45 The Monkey; 19,15 La famiglia Addams; 19,45 E3 Informa; 20 Lupin III; Nypd; 21 Telefilm: «Assassinio nella lana»; 22 «Le eroiche canaglie», con S. Boyd e R. Hooks; 23,30 Ai confini dell'Arizona; 0,30 «Appassionata» Ornella Muti, Gabriele Ferzetti e Eleonora Giorgi.

arrestato per rapina

Con due complici ancora sconosciuti ha rapinato 2 autostoppisti nei boschi di Stupinigi

E' stato arrestato dai carabinieri Antonio Ippolito, 21 anni, fantino, Nichelino, via Cacciatori 31, indiziato con altri due giovani rimasti ancora sconosciuti della rapina commessa nella notte del 6 agosto ai danni di un parigino, Jean Ninis, 37 anni, e di Giorgio Pascoli, 30 anni, via Ottavio Revel 5, Torino.

I due verso l'una di notte giravano per Torino alla ricerca di un bar aperto. Incontrato l'Ippolito, questi si era offerto di accompagnarli con la propria auto, a bordo della quale c'erano i suoi due compari, in un locale che, a suo dire, era aperto.

Giunti però nei boschi di Stupinigi i due malcapitati, sotto la minaccia di un coltello e di una sbarra di ferro, sono stati costretti a consegnare i loro portafogli: il Pascoli aveva mila lire ed il francese 5000 franchi oltre ai documenti.

Dopo averli picchiati, li hanno abbandonati sulla strada.

* L'altra sera, Walter rello, 18 anni, Moncalieri, via Catullo 12, mentre in ciclomotore percorreva via Giordano Bruno, è stato costretto a fermarsi, all'angolo di via Arduino, per l'improvviso arresto del motore. Mentre cercava di scoprirne la causa, è stato avvicinato da due giovani, sui 20 anni, che, dopo averlo ripetutamente colpito a calci al ventre, gli hanno rapinato

Ragazze del viale e lumicini a Chieri

Si iniziano questa sera a Chieri, con l'inaugurazione della mostra «Arte in vetrina» e un concerto della Filarmonica, i festeggiamenti patronali. Domani alla mostra «Ragazze del viale», gli alunni delle medie esporranno i loro disegni sugli alberi di viale Cibrario, mentre per il pomeriggio sono previsti la gara dei carretti a sfera e, alle 21, un concerto rock.

Le manifestazioni religiose, che ricordano il voto fatto alla Madonna delle Grazie nel 1630 allorquando la peste aveva decimato gli abitanti della città, culminano domani sera alle 18 nella funzione votiva della Salve, con l'intervento in Duomo dei sindaci di tutti i Comuni del Chierese. Lunedì, alle 16,30, per celebrare il 350° anniversario della grazia ricevuta, la statua della Madonna verrà portata in processione. L'evento si verifica solo ogni cinquant'anni. L'invito della Pro Chieri è d'illuminare finestre e balconi almeno con un lumino.

Successo [illegible] bis alle Settimane di Stresa

[illegible] energica con la «Quarta» di [illegible]

STRESA — Una delle cinque orchestre sinfoniche di Londra, la *Royal Philharmonic*, è giunta a Stresa ospite delle «Settimane Musicali» per tenervi un concerto con il suo direttore Antal Dorati.

Ottimo complesso, seppure non trascendentale, questa orchestra è piaciuta soprattutto per il bel suono degli archi e, tra questi, dei violoncelli che suonano veramente come un uomo solo, con voce morbidissima e un timbro caldo, felicemente esteso al gruppo [illegible], in misura appena minore, anche a quello dei violini.

Complessivamente tuttavia, il blocco degli archi ha un'efficienza e una precisione che si ascoltano di rado, mentre i fiati gli si affiancano con altrettanta autorità.

Questo complesso di primo piano è stato condotto da Antal Dorati in un programma saldamente impiantato su alcuni capisaldi del grande repertorio sinfonico: l'ouverture dell'*Egmont* e il *Concerto per violino* di Beethoven; la *Quarta sinfonia* di Brahms. Fin dalle prime note dell'*Egmont*, uno dei grandi poemi [illegible] beethoveniano, si è apprezzata nella direzione di Dorati l'esattezza dei tempi, l'onestà della lettura e la tempestività di un gesto che sembra a prima vista confuso ma riesce invece ad orientare l'orchestra con efficacia ed energia. Questi caratteri si sono ritrovati, subito dopo, nel *Concerto per violino* eseguito da Henryk Szeryng con una pienezza che ha confermato la maturità di questo grande solista.

La fluenza della cavata, la bellezza del suono, la precisione dell'attacco e del fraseggio hanno reso con indiscutibile autorità i valori del testo beethoveniano [illegible] tuttavia, nella levigatezza del suo tono apollineo e fondamentalmente elegiaco, vorrebbe, almeno nei primi due tempi, un senso magico di trasfigurazi[illegible] cora maggiore di quello [illegible] lizzato l'altra sera dalla collaborazione tra il solista e il direttore.

Il quale ha condotto alla fine l'orchestra in una energica esecuzione della *Quarta sinfonia* di Brahms ove i vari settori della *Royal Philharmonic* hanno potuto brillare nelle loro qualità singole e nel gioco di integrazione reciproca attraverso il difficile e continuo alternarsi di passaggi solistici e di grandi effetti sinfonici.

Il successo del pubblico folto ed elegante è [illegible] unanime e tale da strappare al direttore e alla [illegible] orchestra, come pagine fuori programma, un paio di brillanti danze ungheresi di Brahms.

Paolo Gallarati

Folla e applausi al concerto del Regio

La banda dell'esercito e i «[illegible]» trascritti

TORINO — *Eleganti nella loro divisa in giacca bianca (ed il chepì in testa al loro ingresso sul palcoscenico del Regio accentuava il tono austro-ungarico dell'insieme) hanno tenuto un acclamato concerto, sotto la guida del loro direttore Marino Bartoloni, i valenti e numerosi strumentisti della Banda dell'Esercito, di costituzione, salvo errore, relativamente recente, come risultato della concentrazione delle precedenti bande presidiarie, mentre la Marina, per ovvie ragioni geografiche, aveva sempre avuto la sua Banda unitaria.*

Il programma era scelto [illegible] quelle trascrizioni che costituiscono il repertorio naturale delle bande di maggior valore, dal momento che la produzione originale [illegible] per lo più di luce molto sfavillante. Trascrizioni che in linea di principio non sono necessariamente un delitto, come non sono un delitto le trascrizioni per pianoforte che Busoni [illegible] altri grandi hanno procurato dei Preludi di Corale di Bach. Ci sono pezzi classici e melodrammatici che la trascrizione la sopportano benissimo.

Tali erano la maggior parte di quelli eseguiti l'altra [illegible] la Sinfonia della Cenerentola di Rossini (forse la più delicata a trapiantare), la Toccata e fuga in re minore di Bach, la Danza delle ore dalla Gioconda, [illegible] marcia dell'Aida, lo scherzo descrittivo In un mercato persiano di Ketelbey (toh! chi si rivede). Come un omaggio al pubblico stava il «poema descrittivo» Al Piemonte di Carlo Alberto Pizzini; e poi canti risorgimentali e la marcia di parata Due giugno di Lacerenza.

Un pubblico strabocchevole, e tuttavia forse inferiore a quello che si assiepava in piazza Castello cercando di entrare nel teatro ormai sprangato, ha applaudito con calore le vigorose esecuzioni, che certamente risulteranno ancor meglio questa [illegible] tempo permettendo, in piazza San Carlo, essendo l'aria aperta molto più confacente che i velluti del teatro alle euforiche sonorità degli sfavillanti ottoni. **m. m.**

Come l'America coltiva il [illegible] dell'attrice ricordata a Videosera

Marilyn, una leggenda che vive [illegible] diciotto anni dalla tragedia

NEW YORK — *A diciotto anni dalla [illegible] morte, il mito [illegible] Marilyn Monroe (ieri sera la sua leggenda è stata rivisitata in una puntata di Videosera) pervade ancora l'America, come quello dei due uomini a cui è stato legato alternatamente l'estremo periodo della sua vita: John e Bob Kennedy.*

L'ultima a parlare dell'attrice è [illegible] sua celebre collega, Shelley Winters, [illegible] moglie [illegible] Vittorio Gassman. Shelley Winters e Marilyn Monroe divisero un appartamento nei loro primi anni a Hollywood. La prima ric[illegible] la [illegible]da come una ragazza incredibilmente dolce, sessualmente liberata, e svenlata con gli uomini. Marilyn aveva un elenco di celebrità che si proponeva di sedurre, tra cui Einstein: ed è interessante che vi figurasse in primo piano il commediografo Arthur Miller.

Come tutti, Shelley Winters non si è mai capacitata del suicidio di Marilyn [illegible]nroe. Ne racconta l'evoluzione, da una ragazzina di provincia, ansiosa del successo, a donna matura, ma in termini elogiativi. Riferisce che era piena di vita e di entusiasmo, che si buttava a capofitto in attività sempre diverse. La descrive, nel periodo finale della sua vita, come una donna intelligente, di vastissime letture, ma tormentata.

Forse, conclude, furono la sua crescente sensazione di [illegible] sfruttata dalla macchina del cinema, il graduale isolamento dagli amici e dagli uomini che aveva amato, le crisi depressive sempre più gravi a indurla a togliersi la vita.

Shelley Winters non sottoscrive la tesi che dietro al suicidio [illegible] nascose il rifiuto di John o di Bob Kennedy a legalizzare un lungo, difficile rapporto. Ma il suo scetticismo è condiviso da pochi.

L'amore tra la bella attrice, simbolo del sesso, per il giovane presidente, o suo fratello, il ministro della Giustizia, è parte integrante di quel mito a cui si è già accennato. Qualcuno ha addirittura scritto che fu la Cia, i servizi segreti americani, l'eterna colpevole di ogni malefatta, a imporre a Marilyn Monroe di rinunciare o al Capo dello Stato, o al congiunto, pur sapendo che ciò l'avrebbe spinta a un gesto disperato.

Coloro che indulgono nella leggenda rievocano, non senza piacere, i momenti più belli del presunto rapporto tra la «diva» e uno dei due uomini più potenti del Paese: in particolare quella canzone che alla [illegible] al Madison [illegible] Garden, quando John Kennedy compì i 45 anni, e che nell'innocenza del «buon [illegible] picanno» rivelava una sensualità profonda, e — forse — l'esistenza di un legame intimo e segreto.

Che Marilyn Monroe fosse facile agli amori, e sensibile agli uomini politici, ai grandi artisti, agli industriali ricchi, non è [illegible] mistero. Simone Signoret, la prima signora [illegible] cinema francese, accenna, [illegible] delicatezza, al rapporto che si instaurò tra l'attrice americana e suo marito, Yves Montand, dopo che i due girarono insieme un film.

Marilyn era allora maritata ad Arthur Miller: ma il vincolo si stava spezzando, il commediografo non riusciva più né ad aiutare né a tollerare una consorte sempre più disorientata.

Norman Mailer, il famoso romanziere che ha scritto su di lei la più bella biografia, avanza il dubbio che ella fosse incapace di conservare un sentimento sufficientemente a lungo. Mailer fu polemico quando uscì il [illegible] libro: non nascondendo la sua antipatia per il potere costituito, descrisse Marilyn insieme come vittima di se stessa e dei Kennedy.

La popolarità [illegible] Marilyn Monroe, in un [illegible] estremamente incerto per gli Stati Uniti, attanagliati da una crisi di potenza e da una crisi economica, continua a crescere, in modo analogo a quella di Elvis Presley, un altro idolo degli Anni Sessanta.

Numerosi clubs sono intitolati all'attrice; alcuni si propongono di proteggere la sua memoria, altri di mantenerne viva l'arte. Rassegne speciali vengono offerte da numerose sale cinematografiche, e tra i posters, che sono [illegible] poco [illegible] termometro dell'umore popolare, i suoi hanno il massimo successo. Questo recupero di Marilyn [illegible] attrice, oltre che come donna, ha aspetti straordinari: una eco si potrebbe trovare in quello di Carole Lombard, che fu legata a Clark Gable, e la cui scomparsa l'America rimpianse a lungo. **e. c.**

Novità [illegible] molti giovani al [illegible] Internazionale [illegible] Musica

Tutti matti per la batteria giapponese

MILANO — Sette padiglioni che si estendono lungo circa dieci chilometri, centomila visitatori previsti, quattrocentotrentotto espositori, milleduecento ditte rappresentate offrono un primo confortante consuntivo [illegible] XIV Sim, il Salone internazionale della musica e dell'alta fedeltà, in svolgimento nella Fi[illegible] dal 4 all'8 settembre.

La fiera non soffre la sindrome [illegible] crisi: «Anzi, — sottolinea Casale Bauer importante importatore e grossista di Bologna — *quando c'è aria di crisi, gli italiani vanno a ballare*».

La musica (strumenti antichi e moderni, acustici, elettronici, chitarre, fisarmoniche, tamburi, sintetizzatori ecc) è un settore attivo, che vive ancora una fase forse non più ascendente ma di sicurezza. La verifica è per l'anno prossimo.

Il [illegible] è anche spettacolo: attorno alla [illegible] batteria della giapponese «Tama» [illegible] strumento preferito dalle [illegible] Billy Cobham e Lenny White) la curiosità dei giovani visitatori è pari a quella del pubblico che nel palasport appl[illegible] gli idoli del momento.

Ormai la produzione giapponese, inizialmente concorrenziale nei confronti delle grandi marche statunitensi, si è fatta autonoma e disegna linee e immette modelli originali, talvolta innovatori. Sono stati proprio i giapponesi a sferrare il primo colpo grosso alle potenti multinazionali americane assumendo la «promotion» degli assi del jazz e del rock. Un Elvin Jones [illegible] Billy Cobham fotografati dietro i tamburi [illegible] una Tama garantiscono [illegible] un'ampia clientela in tutto il mondo.

Sovente [illegible] guerra degli strumenti diventa, sottilmente, [illegible]. Prendiamo il caso della Ufip, fabbrica pistoiese di artigiani specializzati da cinquant'anni nella realizzazione di piatti, gong e altri metalli (preziosi) utilizzati nel jazz, nel rock e nella musica contemporanea. Affermati in Europa, i piatti Ufip stavano prendendo la strada del Giappone e degli [illegible] Uniti (i grossi distributori di quel Paesi, Pearl, Gretsch, Rogers, firmano contratti per imponenti ordinazioni e segnalano la presenza della Ufip nel loro cataloghi) ma poi non se ne fa nulla.

La qualità del prodotto italiano cede al potere, [illegible] sotterraneo, delle multinazionali americane, [illegible] delle quali detiene il primato mondiale nella produzione di piatti, un aut-aut, negli affari, pesa come un ricatto. E vince il più forte.

L'Italia esporta fisarmoniche, chitarre, organi (di tutte le dimensioni), tastiere (anche professionali): nel '79 la produzione per l'estero [illegible] raggiunto 215 miliardi di lire [illegible] cui 151 all'interno della Cee).

Altre cifre: nel 1979 abbiamo speso in Italia quasi 263 miliardi di lire per l'acquisto di strumenti musicali: 148 miliardi per strumenti prodotti in Italia e 115 per strumenti importati.

Ancora più fiorente il settore dell'alta fedeltà: [illegible] miliardi spesi nel 1979. Tuttavia, il mercato, [illegible] dicono, «*risente [illegible] situazione economica del Paese. Una maggiore disponibilità finanziaria [illegible]bbe consentito indici più rilevanti*».

Le statistiche infatti privilegiano gli studenti (40 per cento) e gli impiegati [illegible]0 per cento) tra i consumatori di alta fedeltà [illegible]e confermano che solamente il 8 per cento delle famiglie italiane dispone di un impianto con autentiche caratteristiche Hi-Fi (norme Din).

Franco Mondini

Per «Settembre Musica»

Concerto Orchestra New Israel all'Auditorium

TORINO — Per «Settembre Musica» oggi [illegible] 16,30, nella chiesa della Misericordia (via Barbaroux 41), [illegible] certo del Complesso Barocco di Torino. In programma: Telemann, Haendel, Papusch, Buxtehude, Cesti e Carissimi.

All'Auditorium Rai, alle 21, concerto della New Israel Orchestra, direttore Rudolf Barscial. La New Israel [illegible]chestra [illegible] per la prima volta a Torino, mentre Barscial è già noto al nostro pubblico per i concerti nei quali diresse l'Orchestra da camera di Mosca.

SCEGLIENDO TRA I FILM ALLA TV

Q[illegible]lle 23 p[illegible]gnalate [illegible] uccisero C[illegible]

Stasera alle 22,05 sulla rete 2 un film dal titolo insolito, 23 pugnali per Cesare, che è quello dato in Italia, [illegible], al film inglese «Julius Caesar» derivato dall'omonima tragedia shakespeariana cui già si ispirò nel 1953 il «Giulio Cesare» di Mankiewicz, con Marlon Brando, Gielgud, Calhern e Mason. L'odierna versione filmata britannica della congiura che costò la vita a Cesare, ventitré volte trafitto, ha come regista Stuart Bur[illegible], assai rispettoso del venerabile testo teatrale da lui trasferito con diligenza nella colonna sonora e sullo schermo. Ti cast allinea nomi illustri: Charlton Heston, Jason Robards, John Gielgud (anche qui), [illegible] Johnson, Robert Vaughn, [illegible]g. A colori.

Chi non ama il classico può dirottare l'ascolto su Montecarlo che dà, alle 21,35, Peccatrici folli di George Cukor (1939), tipica commedia della Hollywood di quarant'anni fa, affidata a due *stars* allora fulgidissime: Joan Crawford e Fredric March. In una breve parte c'è anche Rita Hayworth. Meno [illegible], seppure anch'esso in bianco e nero, il film della Svizzera (20,45), Io e il colonnello di Peter Glenville ('58), commedia con Danny Kaye ambientata nella Parigi 1940 occupata dai tedeschi. Il colonnello è Curd Jurgens. Per l'avventura c'è Capodistria alle 21 con Il covo [illegible] contrabbandieri di Fritz Lang (1955), peripezie settecentesche di fuorilegge con Stewart Granger e George Sanders.

Mary Peach è Mary Ann in «Disraeli» sulla rete uno - [illegible] alla tv svizzera

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30
- 13 — Maratona d'[illegible] (c): «Pilobolus», coreografie collettive; «Walklyndon», «Untitled» (1°)
- 17 — Otto baciano (c): «Quarantena», tele[illegible]
- 17,45 La grande parata (c). Disegni animati a cura di A. Balbo[illegible]
- 18,10 Per deserti e per foreste (c), «La fuga» — Estrazioni del [illegible]
- 19,05 Le ragioni della speranza (c). Riflessioni sul Vangelo di mons. R. Panna
- 19,20 Aiutante tuttofare (c): «Pista di collaudo», regia di H. Mueller
- 19,45 Almanacco del giorno dopo (c) — Che tempo fa (c)
- 20,40 Hello Hollywood... qui Broadway! (c). Programma di M. Alprandi: «Baryshnikov a Broadway» con [illegible] Baryshnikov e Liza [illegible]
- 21,45 [illegible] (c), regia di C. Whatham (2) — *1837-1852: sotto il regno della regina Vittoria il primo Parlamento mostra l'insediamento di Disraeli, con Wyndham Lewis. Alla moglie di Lewis, Mary Ann, si deve il primo successo di Dizzy in politica. Tuttavia il primo discorso di Disraeli suscita scherno. Le antipatie non gli mancano. Ma Mary Ann gli infonde coraggio*
- 22,45 Da Venezia: «Premio Campiello» (c), assegnazione premio letterario — TG — Che tempo fa (c)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 24
- 13,15 Jerry [illegible] show (c) disegni animati, «Abracadabra»
- 13,35 Piccole meraviglie della grande natura (c)
- 15,30 Pomeriggio sportivo (c) da Milano: Ippica (Pariglie trotto); [illegible] Monza: Automobilismo (Gran Premio di Formula 2); [illegible] Montegrotto Terme: Ciclismo; Giro del Veneto; da Palermo: Atletica leggera, incontro I[illegible]a-Finlandia
- 18,25 [illegible] Sport sera (c) — Estrazioni [illegible] Lotto (c)
- 18,50 [illegible]old Lloyd [illegible] - Astro [illegible] - Contatto Ypsilon (c) 6° episodio — Previsioni [illegible] tempo (c)
- 20,40 Sfida al governo di Sua Maestà (c): «Sylvia Pankhurst» — *Prima guerra mondiale. Le sorelle Pankhurst si scontrano: la madre Emmelyne e la figlia Christabel sono favorevoli al conflitto e sperano che la partecipazione delle donne al lavoro nelle fabbriche di armi in sostituzione degli uomini al fronte porterà al riconoscimento del voto*
- [illegible] 23 pugnali per Cesare (c). Film di Stuart Burge con Charlton Heston, J. [illegible]rds, J. Gielgud, R. Johnson, R. Vaughn

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,25
- 19,15 Gianni e P[illegible] (c)
- 19,20 Il pollice (c). Programmi visti e da vedere [illegible]a terza rete
- 19,50 Biennale Cinema - Ven[illegible] '80 (c). In diretta dalla mostra
- 20,05 Tuttinscena cineteca (c). Rubrica settimanale a [illegible] di Nanni Mandelli
- 20,40 Luisa Sanfelice, originale televisivo con Lydia Alfonsi e Giulio Bosetti. Sesta puntata
- 21,55 La stagione metallica (c). Regia di Paolo Brunatto
- 22,45 Biennale Cinema - Venezia '80 (c), in diretta dalla Mostra

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 23,30
- 19 — La quinta vittima (c)
- 20,05 Estrazioni del Lotto
- 20,10 Il Vangelo di domani
- 20,25 Scacciapensieri (c)
- 21,05 Il Regionale (c)
- 21,45 Io e il colonnello, film con Danny Kaye, Curd Jurgens
- 23,40 [illegible] sport

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45
- 20 — L'angolino dei ragazzi (c)
- 20,30 Cartoni animati (c)
- 21 — Il covo dei contrabbandieri, film con Stewart Granger, George Sanders, regia di Fritz Lang
- 22,25 Il buio improvviso, telefilm

MONTECARLO

Telegiornale 19,45, 23,20
- 16,30 Montecarlo [illegible] (c)
- 16,45 Gli errori giudiziari
- 17,15 Shopping
- 17,30 Paroliamo e contiamo
- 17,55 Cartoni animati (c)
- 18,10 Un peu d'amour
- 19,05 Black Beauty, telefilm
- 19,35 Telemenu
- 20 — Il Buggzzum, quiz
- 20,30 Tori in faccia (c)
- 21,35 Peccatrici folli, film di George Cukor, con Joan Crawford, Fredric March, Rita Hayworth
- 23,35 Massacro [illegible] grandi pozzi, [illegible] di Harold Schuster, con Barry Sullivan e Dennis O'Keefe

Alla [illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 11; 12; 13; 15; 19; 21; 23.
- 6 — Segnale orario
- 6,30 Il pazzariello
- 7,15 Radiotelleromanzo
- 8,40 Brasiliana
- 9 — Week-end;
- [illegible] Incontri musicali
- 11,30 Check-up per un vip
- 12,03 Spazio ridere
- 12,30 Chi, come, dove, quando
- 13 — Estrazioni del lotto.
- 13,20 Dal rock al rock
- 13,50 Asterisco musicale
- 14 — A.A.A. cercasi
- 14,30 Ci siamo anche noi
- 15,03 Verticale di sei
- 15,30 Da costa a costa
- 16 — Il dispetto
- 17 — Radiouno jazz 80
- 17,25 Obiettivo Europa
- 18,15 Da Venezia, Cinema
- 18,30 Globetrotter;
- 19,15 Ascolta si fa sera
- 20 — Dottore, buona sera
- 20,30 Per forza sabato
- 21,30 Quattrovolte venti: nasceva il secolo.
- 22 — Piccola cronaca
- 22,15 Stagione pubblica di concerti jazz
- 23,05 La telefonata di L. Lucignani

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6 — Operazione contrabbando
- 9,05 Fabiola
- 9,32 Tre, tre, tre, [illegible] Silvio Gigli
- 10 — GR2 estate
- 11 — Long Playing Hit
- 12,10 - 14 Trasmissioni regionali
- [illegible] gradimento.
- 13,45 Sound track: musica e cinema
- 15 — Tempo d'[illegible]
- 15,05 Questa sera a teatro
- 15,45 I racconti della filibusta
- 16,32 Hit parade
- 17,25 Estrazioni del lotto
- 17,32 La musica che piace a te e non a me
- 18,05 Il ballo del mattone
- 18,35 Mimimi 18
- 19,50 D. J. special
- 21 — Concerto sinfonico, dir[illegible] Arturo Sacchetti

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
- 6 — Preludio
- [illegible] del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 8,30 Folk concerto
- 10 — Il mondo dell'economia
- 10,45 Il concerto del mattino
- 12 — Musica operistica
- 13 — Speciale... un certo discorso, 15,15 — Rassegne culturali
- 17 — Spaziotre
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — Dopo la musica elettronica
- 21,50 Quel simpatico giovane
- 22 — La cameristica in Brahms
- 23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO
- 9,30 La[illegible]
- 11,15 Oggi a tavola
- 11,30 Bim bum bam
- 12,45 Un milione per riconoscerlo
- 14 — Hit parade
- 16 — Musica con Maurizio

Stasera lo spettacolo di Broadway

Baryshnikov con Liza

Arriva stasera [illegible] 20,40 sulla rete 1 la prima di tre puntate dedicate al musical americano: Baryshnikov a Broadway [illegible] protagonista, che appare con Liza [illegible] nel programma di Marcello Aliprandi Hello Hollywood... qui Broadway! Conduce Marisa Berenson; [illegible] la macchina da presa c'è il regista attore ballerino Bob Fosse.

Le altre due puntate, previste per le sere di sabato 13 e 20 settembre, ci faranno vedere i divi di Broadway che vanno a lavorare prima a Hollywood, e poi a New York con personaggio centrale Bob Fosse, poliedrica figura dello spettacolo americano, regista del recente «All that jazz» [illegible] cui è imminente la programmazione anche in Italia.

Festival stasera e domani allo Stadio

Alassio-Jazz nel nome di Davis

ALASSIO — Un festival celebrativo (nel nome [illegible] Miles Davis) chiude la lunga stagione del [illegible] che anche quest'anno ha gratificato ampiamente le attese e i gusti degli appassionati.

L'omaggio [illegible] Davis (quel personaggio ormai emblematico nell'identificazione del jazz mod[illegible]) si focalizza nell'intervento [illegible] rassegna (stasera e domani, nello stadio comunale, ingresso gratuito) di alcuni solisti che [illegible] fama e formazione culturale al maestro.

Tony Williams, l'indiscusso [illegible] tamburi [illegible] oltre quindici anni, esordì appena sedicenne (1964) in uno dei più fortunati quintetti [illegible] Davis (quello che comprendeva anche George Coleman — poi sostituito da Wayne Shorter — al tenore, Herbie Hancock al piano, Ron Carter al basso), un gruppo che impose uno stile ancora oggi attuale, quindi imitato dai jazzmen di tutto il mondo. Anche Airto Moreira è un mago delle percussioni. Brasiliano che volò da Rio a New York sul vento del «bossa nova».

Airto prestò il suo ritmo lieve come una brezza, [illegible] come una foresta ai complessi di Davis. In seguito divenne una star, ora — dopo una parentesi succosa nel gruppo di Chick Corea — alterna la ri[illegible] al consolidamento di una posizione nelle «hit parades».

Una lieve parentela congiunge a Davis anche Barney Wilen, sassofonista che visse durante gli Anni Cinquanta la grande stagione del Bebop nel club [illegible] Rive Gauche. Americano a Parigi, Barney partecipò [illegible] a [illegible] alla realizzazione di un'indimenticabile colonna [illegible] quella che [illegible] «Ascensore per il patibolo».

Completa il cartellone un gruppo di giovani musi[illegible] torinesi («Venegoni & C.») assertori di un jazz che fonde (secondo una ricetta davisiana) il jazz alla musica pop.

f. mond.

«Gloria» di Cassavetes [illegible] Gena Rowlands [illegible] «Uomini [illegible] [illegible] di Orsini

Una gangster come si deve contro Cosa Nostra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Mica male l'idea della donna gangster, della «dura» contro tutti, della padrina [illegible] proprio, [illegible] della madrina violenta. E' un'inversione dei ruoli che ci si aspettava dal cinema, nel declino del protagonismo maschile.

Cassavetes l'ha capito tempestivamente e [illegible] ha fatto soprattutto un'idea-spettacolo. Quando nel suo nuovo film «Gloria», presentato ieri [illegible] mostra, Gena [illegible] estrae [illegible] pistola dalla borsetta e distrugge una mezza banda mafiosa, scoppia un applauso profondo [illegible] solidale dalla platea. Gloria [illegible] infatti una Modesty Blaise [illegible]-lunque, non è un angelo investigatore buono [illegible] la tv, è proprio la reincarnazione del vecchio duro solitario e malinconico, un Bogart femminile, un Cagney altella.

Sull'idea-spettacolo Cassavetes, dopo una avvolgente [illegible] iniziale sulla faccia notturna di New York, campa per tutto il film, non rinunciando purtroppo anche [illegible] sue ambizioni «colte» (pur confinate in coda).

Gloria è un'ex attrice ed [illegible] amante [illegible] gangster, il [illegible] Tanzini, italo-americano [illegible] toralmente. S'è ristretta a vivere [illegible] una vecchia casa abitata da immigrati, na[illegible] dendo i soldi [illegible] banca e il passato orgoglio nel nome, che suona Gloria Swenson, appena una vocale dalla Swanson.

Frequenta i vicini, chiede in prestito il caffè, scambia le solite chiacchiere. Un giorno bussa alla porta di un immigrato portoricano, un piccolo contabile e scopre che la mafia nuovayorchese sta per ucciderlo con tutta la famiglia: teneva i conti per una banda, ma non la bocca chiusa.

[illegible] fare? Lasciarli tutti al loro destino? Gloria [illegible] le regole, ma piglia con [illegible] il più piccolo dei vicini, il bambino Phil. Per difendere il bambino [illegible] se stessa, oltre che un compromettente libro contabile, ritrova la grinta, la pistola, la voglia di lottare. Dopo aver quasi scardinato da sola [illegible] Cosa Nostra, si ritrova con Phil a Pittsburg, libera.

Per sottolineare che si tratta in [illegible] [illegible] [illegible] favola, di [illegible] parodia, Cassavetes gira il felice finale in bianco e nero, al rallentatore. L'uomo è incorreggibile, ma onesto. Non è fatto per i film d'azione, gli piacciono i ritagli [illegible] linconici dell'esistenza, le piccole filosofie, [illegible] ha dimostrato in film buoni e cattivi (*Assassinio di un allibratore cinese, Una moglie, La [illegible] della prima*). In *Gloria*, che si intitolerà, chissà perché in italiano *Una notte d'estate*, s'è sforzato al colpo di cinema, sfruttando al meglio il [illegible] fertile cinismo. Gena Rowlands è la gigiona di sempre, ma qui è giustificata dal ruolo. Chi altri poteva mettersi contro Cosa Nostra, e riuscire anche [illegible] vincere?

Particolarmente attesa alla mostra era la trasposizione del romanzo di Vittorini *Uomini e [illegible]* fatta da Valentino Orsini dopo un lungo silenzio registico. Tanti [illegible] [illegible] rinunciato a tradurre un libro brutto e importante [illegible] nostro [illegible] dopoguerra, [illegible] nianza [illegible] lotta partigiana [illegible] Milano, ma anche rovello dell'intellettuale, dibattito su quella violenza [illegible] quelle speranze. Orsini [illegible] scelto la chiave [illegible] [illegible] [illegible] morale al confine con la rappresentazione astratta, con i simboli. Giusta intuizione, ma diluita e svigorita nel racconto, non [illegible] convincente, magari contraddittoria perché le riflessioni di oggi sulla violenza pesano [illegible] quelle di ieri.

Enne Due è un comandante [illegible] gruppo partigiano che compie azioni terroristiche contro i nazisti a Milano. Agisce e si guarda agire, la sua incertezza è anche l'incertezza dell'amore [illegible] Berta, ritrovata dopo anni, l'attrazione verso la compagna Lorena. Dopo un assalto al tribunale [illegible] fascisti viene riconosciuto, [illegible] casa è circondata, lui rinuncia a fuggire per gettarsi imbottito d'esplosivo contro il [illegible] dei rastrellatori neri.

Orsini ha aggiunto un finale (il libro finiva su un rovello interiore), ma vi ha giustapposto un controfinale, la dolorosa incapacità di una recluta partigiana a sparare, [illegible] uccidere.

Lui dice tuttavia di avere privilegiato in *Uomini* e no la storia d'amore, il legame impossibile tra Enne Due e Berta, l'individuo che cerca la sua realtà privata, ma anche l'intellettuale (lo stesso Vittorini) che cerca il suo ruolo. D'altra parte la congiunzione dei due problemi, privato [illegible] pubblico, c'era già nel libro, dove Selva dice: bisogna combattere perché [illegible] siano felici, altrimenti combattere non [illegible] a nulla. Flavio Bucci e la Guerritore sono gli interpreti, [illegible] poco scontrosi, intimiditi.

Terzo film della giornata, il cecoslovacco *Amore fra le gocce di pioggia* [illegible] Karel Kachyna. Dal titolo si capiscono i meriti e le debolezze [illegible] film, un'altra variazione tra memoria e poesia sulla difficoltà di diventare adulti, sulle tenaci suggestioni d'infanzia; sulle follie povere delle illusioni nascoste. Dagli Anni Venti all'invasione nazista si snodano in [illegible] sobborgo di Praga le vicende di un calzolaio in lotta con l'industria calzaturiera, con Bata, dei [illegible] figli, degli amici [illegible] figli, di due vecchi che dal balcone spiano tutti col cannocchiale. Il regista è prolifico, assai apprezzato, bravo; tanto bravo che ha preso, come dire? Un po' troppo la mano nella costruzione di poetiche cortine.

Stefano Reggiani

Gena Rowlands in [illegible] [illegible] [illegible] film «Gloria».

I film di oggi

V[illegible] — Questi i film in proiezione oggi:

«SALA GRANDE», ore [illegible]: [illegible] **Empire [illegible] back** di Irving Kershner (Usa), sezione mezzogiorno mezzanotte (fuori concorso). Ore 17,30 **Gummoving** di Hanna Frenzel (RFT), sezione officina veneziana (fuori concorso). Ore 17,50: **C'est la vie** di Paul Vecchiali (Francia), sezione officina veneta. Ore 10,30: **Melvin e Howard** di Jonathan Demme (Usa), sezione cinema 80. Ore 22,30: **Berlin-Alexanderplatz** di R. W. Fassbinder (RFT), sezione officina veneta (fuori concorso). Ore 1,15: **The Empire strikes back.**

«SALA LA PERLA», ore 17: **Tarounja** di Abdou Achouba (Marocco), anteprime veneziane (fuori concorso). Ore 19: **Egon Schiele** di Herbert Vesely, anteprime [illegible]ziane (fuori concorso). Ore 22,30: **Primo passo** di Mohamed Bouamari (Algeria), anteprime veneziane (fuori concorso).

«ARENA», ore 21,30: **Melvin and Howard** e **C'est la vie.** Ore 1,15: **The Empire strikes back.**

VENEZIA CINEMA '80

I vecchi film [illegible] colori che svaniscono [illegible] quelli nuovi, che [illegible] finiscono mai

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *I vecchi film svaniscono, i nuovi non finiscono mai.* Alessandro il Grande *per esempio era stato girato nella lunghezza* [illegible] *otto ore,* [illegible] *primo montaggio s'è ridotto a sei ore, adesso dura quasi quattro ore.* «Non dipende da me», dice il regista, *Anghelopoulos.* «Un film ha un suo [illegible] come un essere vivente. Se cerchi d'allungarlo, ne nascerà un essere abnorme; se cerchi di tagliarlo, ti trovi davanti un mutilato».

Avrà sicuramente ragione, ma la Mostra [illegible] *Venezia conferma la già vecchia tendenza dei film a dilatarsi, espandersi. L'età* [illegible] [illegible] [illegible] *Rocha, due ore e quaranta. Il Ludwig integrale di Visconti, quasi quattro ore.* Oxala *di Vasconcelos, due ore e venticinque. S'allungano pure i medi film commerciali, passando dalla tradizionale ora e mezzo a due ore, due ore e un quarto.*

Come mai? «Narcisismo. Incapacità di quella misura che è il segno della semplicità classica. Autoindulgenza», *ipotizza Robert Bresson, scuotendo la testa dai capelli d'argento pettinati alla paggio.* «Colpa della televisione», *dice invece il critico Adriano Aprà. Gli sceneggiati televisivi hanno abituato il pubblico ai ritmi lenti, alle ripetizioni, ai tempi morti (quando mai,* [illegible] *Trenta americani, si sarebbero impiegati tanto tempo e pellicola per mostrare uno che entra o esce da una porta, che beve un bicchiere, che rassetta la cucina, che aspetta l'autobus?); e gli autori ne approfittano per non privarsi* [illegible] *nulla, per liberarsi della durata obbligata imposta un tempo dai produttori.*

Colpa della televisione che ha modificato il modo d'andare al cinema, è un'altra teoria: se si fa lo sforzo di muoversi [illegible] [illegible] *o* [illegible] *pagare il biglietto, non è più sufficiente che il film* [illegible] *un rapido spettacolo, deve durare quanto una festa notturna o un pomeriggio passato a fare l'amore, deve alimentare un'intera serata. Però a Woody Allen o Ingmar Bergman un'ora e mezzo* [illegible] *sempre sufficiente, osserva Luigi Comencini:* «La durata classica è rimasta codificata sino a quando la concorrenza [illegible] [illegible] televisione non ha indotto a rivolgere allo spettatore il discorso quantitativo più elementare: se vieni al cinema per lo stesso prezzo ti darò di più. La tendenza mi sembra però in regresso: ormai il film di grande messa in scena e lunga durata costa troppo, pochi possono permetterselo».

Come Woody Allen, Comencini vorrebbe girare in bianco e nero il suo nuovo Cercasi Gesù: «Almeno non si rischia la morte prematura, come con il colore». *I film a colori svaniscono, stingono, si disfano, scoloriscono. Martin Scorsese, che* [illegible] *molto altra gente* [illegible] *cinema ha iniziato* [illegible] *battaglia per salvarli, l'ha spiegato in un apposito convegno alla mostra: il* Gattopardo *diventa tutto rosa; Cleopatra è ormai soltanto violaceo; molti film di Marilyn Monroe sbiadiscono, così la bionda del sogno ha tutti i capelli bianchi; dopo appena cinque anni, il mare dello Squalo non è più blu, mentre il rosso del sangue dei divorati dai pescecani si fa ultrarosso.*

All'originario sistema per stampare le copie d'un film a colori, è stato sostituito un sistema che costa molto meno, ma che si deteriora molto presto: l'unico Paese ad avere film dai colori inalterabili è rimasto oggi, ironicamente, la Cina. La fame di profitto nel cinema è più forte del progresso tecnologico: anche il cinemascope è caduto in disuso, nessuno utilizza più [illegible] *sue possibilità d'allargare il campo dell'immagine. Il suo formato, inadatto alle dimensioni dello schermo televisivo, impedirebbe* [illegible] *sfruttamento* [illegible] *film alla tv: quindi niente, basta, finito, non se ne parla più.*

Ai Leoni in similoro che debbono venir distribuiti lunedì, chi ci pensa più? Durante la sua prima riunione, la giuria ha cancellato molti titoli dalla lista dei premiandi: pare che, tra i sopravvissuti, a ricevere il consenso unanime siano stati soltanto due film, Atlantic City *di Malle e l'opera prima ungherese* Un giorno speciale *di Peter Gothar.*

Lietta Tornabuoni

LE PRIME [illegible] SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Seigiorni ciclistica [illegible] Milano [illegible] [illegible] Nashville nostrana

[illegible] popolari di Florestano Vancini, con Giuliano Gemma, Edi Angelillo. Commedia a colori, Italia 1980. Cinema Lux.

Tra le «passioni popolari» alle quali s'intitola il film di Florestano Vancini, che ieri a Torino ha avuto la sua prima visione assoluta, c'è quella per i campioni [illegible] campionissimi del pedale che ogni inverno al Palazzo dello Sport di [illegible] disputano accanitamente [illegible] favolosa «Seigiorni» ciclistica.

[illegible] febbraio scorso tre *troupes* cinematografiche particolarmente [illegible] hanno girato nell'immenso edificio [illegible] San [illegible] tutte [illegible] scene della grandiosa *performance*, sfoggiandone coll'ausilio [illegible] magico delle cineprese [illegible] aspetti più vivacemente e [illegible] agonistici, sottolineandone [illegible] tempo stesso [illegible] caratteristiche di pittoresca *kermesse* nella quale una folla quotidiana di oltre 30 mila persone di estrazione variatissima è arroventata dalla passione per la gara, esaltata [illegible] [illegible] per [illegible] atleti d'ogni nazione che spasmodicamente la disputano sulla lucida pista, intanto che, attorno alla gara stessa, altre attività complementari occupano spazio e tempo con esibizioni molteplici di cantanti e giocolieri, alternate agli ancheggiamenti di impennacchiate *soubrettes*.

Tale è lo sfondo [illegible], [illegible], suggestivo — mai straripante — che la macchina da presa di Alfio Contini coglie con estrema efficacia nel suo caratteristico insieme e nei particolari.

Nell'ampio quadro collettivo d'una manifestazione che raggiunge vertici d'entusiasmo esaltanti per [illegible] giorni puntualmente ripetuti, via via s'inseriscono, nella progressione del film, episodi autonomi (la prostituta per droga, l'handicappato, la provocazione teppistica, il terrorismo...), alcuni stringati altri più ampi, [illegible] da dare struttura narrativa a un'azione che [illegible] poteva [illegible]amente far leva sugli iperbolici incontri d'una folla concentrata in un unico punto di convegno e di divertimento.

Ed ecco così venir fuori, tra altre minori [illegible] [illegible]rie, la vicenda della ragazzotta emiliana che a Cesenatico è stata resa madre dall'uomo con cui ebbe una breve relazione estiva e ora va in cerca di lui. Ella pensa di rintracciarlo al Palasport, dove dirige l'infermeria un medico sportivo col quale la ragazza-madre ha incontri abbastanza curiosi specie quando lei si porterà [illegible] il pupo, e che approderanno a un epilogo un poco imprevedibile, al quale non nuoce [illegible] risvolto finale da fiaba contemporanea.

Assai piacevole nel suo screziato svolgimento, dove non mancano echi lontani di [illegible] pellicole «collettive» [illegible]me *Nashville* e *Rollerball* (il paragone con quest'ultima è circoscritto al lato sportivo), *Passioni popolari* [illegible] [illegible] [illegible] che testimonia la propensione della «pazza folla» a [illegible] indistintamente coinvolta in un così [illegible] divertimento di massa.

Vancini ha colto con acume e sagacia questo assunto del film, mentre una giusta tenerezza egli ha posto al servizio dell'aneddoto amoroso, dove hanno eccellente spicco Giuliano Gemma come dottore che teme d'essere «incastrato» e Edi Angelillo come ragazza-madre con nessun proposito di «incastrarlo». **a. v.**

Giuliano Gemma [illegible] [illegible] Angelillo nel film «Passioni popolari»

Brani sulle Langhe stasera a Novello

[illegible]VEL[illegible] — Brani tratti dalle opere di Cesare [illegible], Beppe Fenoglio, Franco Piccinelli, sono stati sceneggiati dal regista Sandro Bobbio del Teatro Stabile [illegible] Genova, e saranno rappresentati in [illegible]teprima stasera, a Novello, nelle Langhe cuneesi.

L'altra sera solo mille spettatori al [illegible] concerto

Arrestato per la marijuana il sassofonista Fela Kuti

MILANO — E' andata proprio [illegible] questa tournée italiana di Fela Anikulapo Kuti, quarantaduenne sassofonista nigeriano, tanto famoso nel suo Paese da essere chiamato «Black President»: [illegible] tanto poco considerato qui da suonare per un migliaio scarso di persone prima, e da finire subito dopo in galera perché non gli credono quando afferma di essere all'oscuro della provenienza dei 43 chilogrammi [illegible] marijuana trovati dalla Guardia di Finanza nel bagaglio del [illegible] gruppo, gli Afrika '70.

La compagnia, una sessantina tra tecnici, suonatori e mogli (anche se da noi ne ha portate solo [illegible] delle 27 che ha), dovrà arrangiarsi a rimanere in Italia dato che il magistrato che indaga [illegible] grossa partita [illegible] marijuana [illegible] ritirato il passaporto a tutti.

Che si addensassero [illegible] nubi sul viaggio del [illegible] nigeriano era facilmente immaginabile quando da valigie e valigioni [illegible] saltata fuori l'«erba», [illegible] [illegible] qualche giorno è sembrato che i pubblici poteri si arrestassero davanti alla fama dell'artista internazionale.

Così l'altro giorno, prima [illegible] sua esibizione al Festival dell'Unità, Fela si era pre[illegible] circondato dalle bellissime consorti e aveva annunciato che lui con la droga [illegible] c'entra. «*In Nigeria fumiamo* — aveva precisato — *ma la nostra missione politica a favore del panafricanismo è troppo importante perché noi la compromettiamo portando marijuana nei bagagli*».

Aveva anche annunciato di avere aperto un'inchiesta interna alla compagnia per cer[illegible] [illegible] capire chi poteva mai [illegible] [illegible] la droga [illegible] bagagli, [illegible] l'ipotesi di una «provocazione» del governo nigeriano cui le tesi politiche di Fela e dei suoi non vanno molto a genio.

Poi [illegible] [illegible] era stato spostato al Palalido, perché gli organizzatori pensavano che la pubblicità gratuita [illegible]guita alla vicenda della marijuana avrebbe a[illegible] migliaia di persone. Invece niente. Sorretto da un impianto acustico raffazzonato e fischiante, con strumenti musicali presi a nolo, con costumi improvvisati e tenuti insieme da spille da balia e che davano l'idea di un vecchio avanspettacolo nostrano, [illegible] complesso si è esibito davanti [illegible] [illegible] pubblico esiguo (meno di mille persone) che per di più, a parte gli entusiasmi degli studenti af[illegible] di Milano, è rimasto abbastanza freddino, eccezion fatta per non più di dieci che si sono messi a ballare sul *parterre*.

I funzionari del pal[illegible] le mani nei capelli per [illegible] «forno» e non sapevano che, almeno per il loro ospite, il peggio doveva ancora arrivare. Ieri all'alba la polizia ha fatto una visita nelle pensioncine in cui la compagnia era alloggiata per controllare i passaporti.

C'è [illegible] qualche rifiuto, qu[illegible] battibecco, così sono stati tutti caricati su un pullman e portati in questura. Uno a uno si sono finalmente lasciati identificare e sono usciti alla spicciolata dal palazzo di via Fatebenefratelli, meno uno, proprio lui, il leader. Il trattamento speciale riservatogli dalla magistratura di Busto Arsizio competente per territorio, in quanto la droga è stata trovata all'aeroporto della Malpensa, è consistito in una breve permanenza [illegible] una camera di sicurezza del palazzo di giustizia di Bu[illegible] insieme ad altri arrestati, quindi un interrogatorio di una mezz'oretta, e infine nell'emissione di un ordine di cattura per «importazione di [illegible] stupefacenti». Per gli altri, ritiro del passaporto e la prospettiva di un difficile soggiorno.

Marzio Fabbri

Stasera all'Arena [illegible] Verona: primi Bosé o la Rettore

Festivalbar, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] matrigna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — All'Arena verrà premiata stasera la canzone più gettonata nel corso dell'estate. Il nome del vincitore di questa edizione del *Festivalbar* — la manifestazione di musica leggera organizzata [illegible] Vittorio Salvetti — è ancora incerto: si contendono il primato, distanziati di pochi [illegible] gettonature, Miguel Bosé, [illegible] *Olympic Games* e la Rettore, [illegible] la canzone *Kobra*.

Per Salvetti si tratta, comunque, di [illegible] nuovo [illegible]so della sua rassegna musicale, in un momento di particolare tensione nel mondo della musica leggera. «*In un anno di vacche magre* — dice l'organizzatore — *il Festivalbar ha dimostrato la* [illegible] *validità. Tra dischi, musicassette e gettonature possiamo parlare finora di 4 milioni di pezzi venduti. Un giro d'affari di oltre 15 miliardi*».

L'estate che sta per finire [illegible] [illegible] è mostrata [illegible] con gli impresari e i discografici. Le vendite dei dischi hanno subito un'ulteriore flessione, molti concerti di cantanti italiani o stranieri sono stati [illegible]ati dal pubblico.

«*Quest'anno tutti hanno voluto tentare l'avventura degli stadi* — spiega Salvetti — *anch'io, col Cantagiro, ho fatto questa triste esperienza che si* [illegible] *rivelata un insuccesso. E' inutile farsi illusioni: gli stadi li riempiono soltanto i grossi nomi, i grandi cantanti, i complessi famosi. Gli* [illegible] [illegible] *meglio che se ne stiano a casa*». Per Salvetti, però, il problema è ancora più complesso: «*Anche i grossi nomi, alla fine,* [illegible] *sono rivelati un cattivo affare. L'impresario italiano* [illegible] *Bob Marley, per esempio, alla fine della tournée ci ha rimesso* [illegible] *trentina di milioni. Perché? Colpa degli astronomici compensi che noi italiani, unici nel mondo, paghiamo a questi cantanti*».

Il mercato discografico sta attraversando un periodo di grave crisi in tutto il mondo: l'Italia [illegible] risente in maniera forse più evidente.

«*Il pubblico non sa che cosa vuole* — dice Salvetti —, *una volta era lui che ti indicava la strada da seguire, adesso non più. Bisognerebbe fare delle serie indagini di mercato per evitare di ripetere i clamorosi errori di quest'anno*».

Il tramonto della disco-mu[illegible] ha colto i discografici impreparati. Sulle orme degli americani, tutti si sono proiettati sul genere rock, preoccupati soltanto di sostituire in qualche modo il bel giocattolo che si era rotto, senza badare troppo alla qualità del prodotto. «*Seguono le orme degli americani* — spiega Salvetti — [illegible] *la gente, i nostri ragazzi, non* [illegible] *sono fatti ingannare. Oggi i giovani sono più smaliziati di un tempo, non spendono senza riflettere 8000 lire per comperare un LP incerto. O gli dai un prodotto valido, oppure si limitano ad ascoltare i dischi per radio*».

Oppure li gettonano al juke-box, con grande gioia di Salvetti che di queste macchine musicali ne controlla, con il suo Festivalbar, più di 30 mila. **f. for.**

Folla festosa per le prove libere nell'autodromo che ospiterà [illegible] G.P. d'Italia

Non [illegible] ad Imola la nuova Ferrari turbo

E' ancora lunga la trafila per la nuova vettura di Maranello - Presente ai test anche Enzo Ferrari - Sarà [illegible] francese Arnoux il nuovo compagno [illegible] Villeneuve [illegible] prossima stagione? - Alla [illegible] [illegible] Jabouille il tempo migliore - Bene l'Alfa

Imola. I meccanici attorno alla nuova Ferrari «turbo» (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMOLA — La città ha fatto festa. Striscioni, bandiere, tanto rumore di motori e almeno cinquemila persone su[illegible] spalti del circuito «Dino Ferrari» per [illegible] semplice giornata di prove libere. Chissà [illegible] succederà nei giorni del Gran Premio [illegible] prossima settimana. [illegible] si poteva [illegible] seguendo un copione prestabilito, ieri mattina [illegible] 10,25 è arrivato Enzo Ferrari per assistere ai test della sua nuova vettura turbo, la «[illegible] C». E in pista, insieme all'ultima nata [illegible] Maranello, sono scese la Renault di Jabouille, l'Alfa Romeo [illegible] Giacomelli e Brambilla, [illegible] Osella [illegible] Cheever, la [illegible] di Piquet.

Diciamo subito che la «sei cilindri» sovralimentata di Ferrari si è limitata a compiere una quarantina di giri (miglior tempo 1'39"34) per verificare molte soluzioni inedite, compreso un nuovo telaio strettissimo, che in seguito potrà sopportare ali laterali molto larghe. Nessun acuto particolare, anzi un cammino incerto, come conviene a [illegible] i primi passi. I tempi li [illegible] lasciati fare alle altre macchine. Jabouille con la Renault ha girato [illegible] 1'35"37, record ufficioso del circuito (il precedente apparteneva allo stesso pilota francese 1'36"42) ma fortissimo è andato anche Giacomelli sull'Alfa Romeo, [illegible] 1'36"28, guidando il muletto [illegible] cui erano montate gomme da gara e [illegible] da tempo.

[illegible] Ferrari, completo scuro, i soliti occhiali affumicati, ha seguito [illegible] prove con fare discreto, dando quasi l'impressione di disinteressarsi [illegible] quanto facevano i meccanici. All'ombra dei boxes dipinti [illegible] [illegible] (tutto il circuito [illegible] riceveva gli ultimi ritocchi) l'ottantaduenne [illegible] modenese non ha voluto neppure rilasciare dichiarazioni.

A chi gli chiedeva quale [illegible] rà il compagno di Villeneuve nel 1981, Enzo Ferrari ha risposto testualmente: *«I piloti si scelgono con il cuore o con il cervello. La [illegible] decisione la renderò nota ufficialmente lunedì [illegible] settembre, il giorno dopo la disputa del Gran Premio d'Italia».*

Questa coincidenza potrebbe confermare le ultime voci di [illegible] secondo [illegible] quali, fallite le trattative prima per Pironi e poi [illegible] Prost, la casa modenese sarebbe orientata [illegible] René Arnoux, seconda guida [illegible] marca francese. Ieri Arnoux era [illegible] Imola ed ha sostato a lungo a [illegible] [illegible] Ferrari. [illegible] ha, neppure lui, detto qualcosa d'impegnativo, ma ha confermato [illegible] non avere ancora rinnovato il contratto con la sua squadra.

«E' vero — ha detto Arnoux — che ho ricevuto qualche offerta, anche [illegible] scuderie italiane. Il problema è che io abito a Martigny Court, in [illegible] alla Francia, e venire ogni volta a Maranello, mi sarebbe molto faticoso. A parte [illegible] scherzi, anch'io comunque dirò qualcosa di preciso [illegible] prossima settimana».

Oggi intanto continuano le prove. Sulla Ferrari turbo sarà montato un nuovo motore perché quello che ha girato ieri non era perfettamente a punto. Scheckter, così [illegible] ha fatto ieri, continuerà a collaudare la T5 ed a provare le [illegible] [illegible] [illegible] la Michelin ha portato [illegible] Imola.

Cristiano Chiavegato

Questi i tempi delle prove [illegible]: Jabouille (Renault) 1'35"37, media [illegible]; Giacomelli (Alfa Romeo) 1'[illegible]; Piquet (Brabham) 1'37"51; Scheckter (Ferrari T5) 1'38"18; Cheever (Osella) 1'38"07; Villeneuve (Ferrari turbo) 1'39"54; Brambilla (Alfa Romeo) 1'39"68.

COSI' PER GIOCO

[illegible] [illegible] *Paolo Ormezzano*

Chi si ricorda ancora di Oronzo Pugliese?

Oronzo Pugliese, contadino, commendatore, proprietario a Turi [illegible] terre vaste e grattacielo, è stato cancellato dall'elenco degli allenatori calcistici: ha settant'anni. Nemmeno cinque anni fa gli [illegible] commissionato di salvare il Bologna. Lo chiamavano il mago del Sud. Contrariamente a Helenio Herrera, che probabilmente è suo coetaneo ma non lo ammetterà mai, non si è mai tinto i capelli: è calvo [illegible] [illegible] secolo.

Pugliese ha allenato le squadre [illegible] [illegible] Italia, facendo numerose magie. Come giocatore fu modesto. [illegible] Lentini lo lanciò [illegible] allenatore pagandolo in [illegible] e lui arrivò, [illegible] «mister», [illegible] a Roma. Si fece sempre uno scudo con la saggezza contadina, travestita da ignoranza esibita dei massimi sistemi calcistici.

Pare che il nostro nuovo calcio non abbia bisogno [illegible] personaggi [illegible] lui, neppure a livello di nostalgia. Tipi alla Pugliese [illegible] una [illegible] permanente, potrebbero di colpo [illegible] che è [illegible] una burla, che l'allenatore [illegible] conta niente, che hanno sempre preso in giro tutti. Come forse farà, un giorno [illegible] l'altro, magari scrivendolo [illegible] testamento, qualche grande artista del tempo [illegible] C'era Rocco: come Pugliese una mi[illegible] permanente di eccesso di onestà; ma si era deciso che ne beveva sovente uno di troppo.

Per essere cavaliere

Federico Roman visto da Bruna

Allora i medagliati di Mosca andranno al Quirinale, Pertini [illegible] riceverà anche se sono andati ai Giochi contro il parere del governo [illegible] importante. Uno di loro, Roman, vincitore nel titolo del completo nell'equitazione, è forse quello che più spera di avere, dal Presidente della Repubblica, il cavalierato. Infatti Roman [illegible] andato a Mosca, con i suoi compagni [illegible] squadra (medaglia d'argento), non solo contro il governo, ma anche contro la [illegible] Federazione, che voleva boicottare i Giochi. E gli stanno facendo la guerra, non lo «riconoscono», vogliono autenticamente appiedarlo. Insomma, per essere cavaliere in Italia Roman ha bisogno di Pertini, [illegible] titolo olimpico di equitazione non gli [illegible]

Il vecchio Milan

Bisognerà anche mettersi a studiare i nuovi graffiti [illegible] calcio, in questa annata di grazia (si spera, almeno) 1980-81. Nella metropolitana [illegible] Milano c'è una scritta che dice, [illegible] maso-love: «Vecchio Milan, fammi soffrire». Il Milan, tra padre Eligio con gli slip rossi e Albertosi che [illegible] portava (preciso denuncia di Giacomini) le mutande, ha temprato i suoi tifosi come neanche i bambini [illegible] Sparta. Presidenti arrestati, partite finanziarie più che calcistiche, radiazioni e radioscopie, insomma tutto, dall'A alla [illegible] anzi, ed [illegible] peggio, dall'A alla B.

[illegible] c'è questa scritta maso-love che fa pensare. A Torino non è [illegible] incominciata la grande battaglia [illegible] graffiti. A Roma chissà [illegible] con Falcao, nascerà qualcosa di meglio [illegible] favoloso: «Se la Roma è una squadra, Laura Antonelli [illegible] una vergine», scritto su una parete dell'Olimpico? Però [illegible] bene fare attenzione, tra un po' [illegible] anni [illegible] il rischio che le [illegible] [illegible] di questo periodo siano le scritte sui muri, vista la velocità con cui la memoria, dentro i cervelli e i cuori, viene cancellata e corretta, i personaggi che pure occupavano i nostri giorni e magari le nostre notti, si dissolvono. Giordano Bruno è di nuovo l'innovatore bruciato a Campo dei Fiori, [illegible] il contravanti della Lazio arrestito dalla Lega.

Donne e ciclisti

Francesco Moser presto sposo, allora. Dicono che la fidanzata, Carla Mora, sia decisamente ricca, contrastante con lo stereotipo della moglie del ciclista, quella che se ne sta a casa ad aspettare il marito che torna pieno di stanchezza, ed è sempre dolce e silente, meglio poi se è anche brutta, non tentatrice. «Sei mesi prima della Milano-Sanremo mio marito e io diventavamo fratello e sorella», d[illegible] [illegible] moglie di Girardengo. E ancora [illegible] recente, alla Rai, Tiziana Gimondi ha parlato [illegible] distacchi [illegible] un mese dal marito, che correva sulle strade di Francia.

Carla [illegible] Francesco è atterrata all'isola d'Elba mentre c'era il Giro d'Italia, su [illegible] privato. E' Rula, ragazze, Renata a Roubaix, nello scorso aprile, quando Francesco arrivò vincitore. C'è chi dice che cambiano i ciclisti. Ma cambiano anche le donne.

Atletica [illegible] [illegible] Agrigento: sconfitte [illegible] finlandesi intossicate

La nuova Bottiglieri trascina le azzurre ad [illegible] agevole successo [illegible] due primati

[illegible] è [illegible] a 57"13 sugli ostacoli e ha contribuito [illegible] 3'38"1 della staffetta - Oggi gli [illegible] a Palermo

[illegible] INVIATO SPECIALE

AGRIGENTO — *Una bella notizia per l'atletica femminile [illegible] dal match fra Italia e Finlandia: Rita Bottiglieri [illegible] tornata a gareggiare (dopo tre anni e due operazioni) sui [illegible] ostacoli e ha subito firmato [illegible] [illegible] primato nazionale, migliorando quello che più le apparteneva, stabilito a Torino [illegible] 5 giugno '77, di 22/100, in 57"13. Rita non [illegible] è fermata qui: ha anche contribuito ad abbassare di un decimo il re[illegible] italiano della 4x400, che datava dall'11 luglio '78 (fu stabilito proprio in Finlandia, a Kouvola).*

I due primati sono venuti nelle due gare d'apertura e di chiusura con le finlandesi, che le azzurre hanno dominato [illegible] [illegible] senza patemi, [illegible] plice un'intossicazione che ha colpito una decina di atlete nordiche e il medico stesso della squadra. «Probabilmente sono state tartine a base di maionese che abbiamo mangiato in [illegible] a far male alle atlete» ha spiegato abbastanza sconsolato il dirigente Stalberg: certo è che il potenziale delle nordiche è risultato assai indebolito, la Laihorinne [illegible] stata costretta a gareggiare [illegible] quattro volte (vincendo 100 e 200 sulla [illegible] e giungendo seconda nel lungo [illegible] [illegible] e nella staffetta 4x100), mentre nel 3000 e nel 1500 addirittura la Finlandia ha rinunciato a schierare la seconda rappresentante.

Questo discorso, che toglie qualche merito ad una vittoria di squadra che non può certo [illegible] paragonata a quella ottenuta due anni fa a Kouvola con 17 punti di [illegible] to, nulla toglie invece a Rita Bottiglieri, schierata con molte incognite sui 400 ostacoli e ritornata ad essere [illegible] più che piacevole realtà della nostra atletica.

La ventisettenne partenopea (è [illegible] a Torre del Greco il 29 giugno 1953) ha vissuto anni difficili dopo essere stata uno dei pilastri della squadra femminile azzurra. Quando nel '77, infatti, sembrava lanciata verso ottimi risultati proprio sugli ostacoli bassi e [illegible] sue ambizioni arrivavano ad un possibile record mondiale, fu costretta a fermarsi per sottoporsi ad una prima operazione al tendine d'Achille sinistro. L'esito dell'intervento non fu però soddisfacente come si [illegible]. L'operazione venne ripetuta, la conseguenza fu l'inattività per due stagioni intere, con il timore [illegible] un recupero forse impossibile.

Quest'anno la Bottiglieri è [illegible] tornata alle gare, dapprima dosando molto [illegible] sforzo, quindi cominciando ad aumentarlo: qualche mese fa si [illegible] che però i 400 ostacoli per lei fossero tabù. Invece riecccola sul giro di pista con barriere, al terzo tentativo della sua vita, approdare al record italiano.

Poi [illegible] gran finale della 4x400, con la Bottiglieri in seconda frazione. Al record hanno [illegible] contribuito anche la Favaro, Rossana Lombardo ed Erica Rossi: il primato è [illegible] portato a 3'38"03 (arrotondato 3'38"1).

Il contenuto del confronto con le finlandesi [illegible] è stato ad ogni buon conto esaltante: le azzurre hanno ottenuto nove vittorie nelle quindici gare in programma. Gabriella Dorio, che [illegible] vigilia era stata sollecitata a disputare due gare (presentandosi — a ranghi completi — equilibratissimo [illegible] risultato finale) ha tenuto fede all'impegno vincendo gli [illegible] in apertura (2'03"5) e bissando poi a fine riunione sui 1500 (4'27"4). [illegible] resto fa [illegible] storia: buona [illegible] spallata della Quintavalla nel giavellotto (61,94), mentre alla Simeoni è bastato superare gli 1,89 per vincere anche [illegible] resistenza di Donatella Bulfoni, confermatasi con 1,87 dopo il personale ottenuto a Rieti (1,88). Gli altri successi portano la firma della Gargano nel 3000 (9'14"2), dell'Albanese nel lungo (6,08) e della 4x100 con Capriotti, Mercurio, Csako e Masullo (45"90).

Oggi a Palermo tocca agli uomini. Speriamo in qualcosa di meglio tanto più che la prima giornata vedrà subito [illegible] pista Mennea per i 100 e la 4x100.

Giorgio Barberis

A Besançon si riprende [illegible]

[illegible] su pista [illegible] dalla pioggia

BESANÇON — La pioggia ha bloccato i campionati del mondo di ciclismo su pista rendendo necessario il rinvio di tutte le gare in programma ieri. In attesa della ripresa prevista per stamane, tempo permettendo, l'argomento del giorno diventa il «keirin», la specialità importata dal Giappone sulla quale molti avevano delle perplessità. Al contrario, dopo la prima comparsa ai campionati del mondo, tutti sono d'accordo: è una variante della velocità molto bella, spettacolare e anche tecnicamente valida perché consente di sfruttare non solo la potenza, come nella velocità pura, ma anche l'intelligenza, l'acume tattico e il coraggio.

Non a caso il primo campione del mondo è uno specialista di «sei giorni», gare nelle quali occorre possedere tutte queste doti se si vuole emergere come ha fatto Danny Clark, nato a Launceston in Tasmania — corre quindi con la maglia australiana — ma residente a Gand in Belgio. Clark è un talento naturale della pista e durante l'anno dedica ad essa gran parte della sua attività se non diserta completamente la strada. Nel corso di questa stagione per esempio egli si è piazzato quinto al Giro di Germania.

Si temeva che il «keirin» diventasse palestra esclusiva per i giapponesi e invece i due specialisti del Sol Levante presenti nella finale si sono piazzati soltanto sesto e settimo, facendosi superare anche dal nostro Turrini il quale ha fatto di tutto per infilarsi all'ultima curva nel corridoio giusto ma l'ha trovato chiuso da Mirolo.

Nella stessa serata Sue Novarra ha finalmente rotto l'egemonia di Galina Tsareva che da tre anni vinceva il titolo mondiale battendola nella finale della velocità femminile.

D. V.

Nel Giro della Valle d'Aosta

Minetti è primo a Pila

PILA — Con Minetti e Versa su tutti si è conclusa ai 1800 metri di Pila, sotto una pioggia sferzante, la quarta frazione del Giro della Valle d'Aosta. Il [illegible] (Fiat Trattori) si è aggiudicato per distacco, emergendo nel finale, il successo di tappa. Il padovano Versa [illegible] Rovigo) ha conservato il primato in classifica, rintuzzando con autorità gli attacchi sferratigli in discesa da Fedrigo e in salita da Faraca e Testolin suoi diretti antagonisti.

La giornata si è iniziata con un clamoroso episodio di protesta dei corridori: capeggiati dal campione del mondo Giacomini e da altri atleti rappresentativi, i concorrenti hanno ritardato di un minuto la partenza da Donnas per sottolineare la sproporzione tra i premi in palio (30 mila lire per un successo parziale) e l'entità delle multe inflitte per infrazioni in corsa (10 mila lire). Oggi quinta tappa: Gressan-Santuario d'Oropa di 133 chilometri.

Ordine d'arrivo: 1. Minetti (Fiat Trattori) km 127 in [illegible] media km 33,696; 2. Civati [illegible]tese) a 1'15"; 3. Zappi (Monti) a 1'26"; 4. Bevilacqua (Bustese) a 1'43"; 5. Versa (Mantovani Rovigo) a 1'43".

[illegible]: 1. Versa; [illegible] Fedrigo (Fiat Trattori) a 1'23"; 3. Testolin a 3'28"; 4. Bevilacqua a 3'53"; 5. Zappi a 5'8".

Oggi Giro [illegible] Veneto (senza Moser)

[illegible] TERME — Giuseppe Saronni tenterà di far dimenticare [illegible] disastrosa prestazione [illegible] Sallanches riprendendo a vincere nell'odierno Giro [illegible] Veneto che già si aggiudicò nel '77. Saronni si è imposto nelle ultime due classiche disputate in Italia, ossia nella Coppa Bernocchi e nella Tre Valli Varesine, dando l'impressione di aver raggiunto una forma perfetta. Poi, nel campionato del mondo, accadde invece che fu costretto al ritiro da una misteriosa indisposizione.

Il percorso del Giro del Veneto, tormentato da tre salitelle nel finale, l'ultima delle quali, il Castelnuovo, ad appena 8 chilometri dalla conclusione, si correrà su una distanza complessiva di 235 km. Partenza alle 9,30.

Sono giunti alla [illegible] [illegible] gli internazionali [illegible] [illegible] degli Stati Uniti a Flushing Meadow

Borg-Kriek [illegible] Connors-McEnroe le semifinali

NEW YORK — Borg-Kriek e Connors-McEnroe sono [illegible] due [illegible] degli internazionali degli Stati Uniti a Flushing Meadow. Nei [illegible] McEnroe ha dovuto sostenere una [illegible] battaglia con il cecoslovacco Lendl, [illegible] giovane di un anno (ventun anni lo statunitense, venti l'europeo), che ha nettamente accorciato il divario di valori con il «mancino terribile». Il match è durato più di tre ore ed ha entusiasmato i ventimila spettatori presenti [illegible] can[illegible].

I primi due [illegible] in particolare, [illegible] alcune frazioni del quarto, hanno regalato agli spettatori i [illegible] bei momenti di tennis dall'inizio [illegible] torneo. Lendl che nei precedenti turni non [illegible] perso [illegible] un set ha messo in difficoltà il più quotato avversario con risposte precise e potenti. L'americano non si è perso d'animo ed ha continuato a servire [illegible] sempre maggiore potenza ed efficacia: al termine del match ha potuto vantare nove aces e 20 servizi vincenti. Il cecoslovacco ha fallito l'occasione di un break al quarto set prima di dare via libera all'avversario.

Connors, [illegible] canto suo, aveva [illegible] sempre [illegible] quattro [illegible] [illegible] tro il connazionale Eliot Teltscher, il giocatore che [illegible] eliminato Gleppo. Jimmy aveva [illegible] avuto qualche momento di [illegible] e di sbandamento nel [illegible] condo e nel terzo set, ma poi aveva concluso alla grande [illegible] giudicandosi il quarto set per cappotto.

Ieri i singolaristi hanno osservato un turno [illegible] [illegible] ma [illegible] McEnroe che [illegible] tarda serata ha disputato la finale del torneo di doppio al fianco del suo tradizionale compagno P[illegible] Fleming contro [illegible] anziani connazionali Stan Smith e [illegible] Lutz.

McEnroe-Fleming si erano qualificati in quattro set ai danni [illegible] McNamara-McNamee, prossimi avversari degli azzurri in Coppa Davis, mentre [illegible] e Lutz hanno prevalso [illegible] un'altra coppia di esperti statunitensi, quella formata da Marty Riessen e Sherwood Stewart.

c. p.

Singolare maschile (quarti [illegible] finale): Borg-Tanner 6-4, 3-6, 4-6, [illegible], 6-3; Kriek-Fibak 4-6, 6-2, 3-6, 6-1, 7-6; Connors-Teltscher 6-1, 3-6, 6-3, 6-0; McEnroe-Lendl 4-6, 6-3, 6-2, 7-5.

Singolare femminile (quarti di finale): Evert Lloyd-Jausovec 7-6, 6-2; Austin-Shriver 6-2, 6-3; Mandlikova-Hallquist 6-2, [illegible]; Jaeger-Madruga 6-1, 6-3; (semifinali): Evert Lloyd-Austin 4-6, 6-1, 6-1.

Doppio [illegible] (semifinali): Fleming-McEnroe b. McNamara-McNamee 4-6, 6-3, 7-6, 6-1; Lutz-Smith b. Riessen-Stewart 6-2, 6-2, 6-1.

Grande motocross, mondiale marche a Monza con la formula 2

[illegible] [illegible] motore, [illegible] [illegible]

Oggi e domani intenso weekend motoristico, in attesa dell'esplosione d'[illegible] per il Gran Premio d'Italia di Formula uno di domenica prossima ad Imola. Domani a Monza si svolgerà una corsa di Formula 2 non valida per il mondiale ma [illegible] tutti i migliori in gara, mentre a Vallelunga ci si batterà per il mondiale marche e a Maggiora si affronteranno gli [illegible] del mo[illegible] [illegible].

«MARCHE» [illegible] VALLELUNGA — Il mondiale marche, dopo [illegible] ultime prove disputate a Watkins Glen ed a Mosport sta per concludersi, salvo sorprese, con la vittoria della Lancia. A Vallelunga domani (ore 11,15) le vetture del gruppo 5 daranno vita ad una interessante gara sulla classica distanza di sei ore: sul selettivo tracciato romano si rinnoverà lo scontro Porsche-Lancia che ha caratterizzato il campionato, fino all'anno scorso feudo incontrastato della Casa di Stoccarda.

Considerato il particolare regolamento di questo campionato, che vede impegnate le vetture in due differenti divisioni, nell'arco della stagione Lancia e Porsche hanno cercato di evitare passi falsi: e mentre il team diretto da Cesare Fiorio ha vinto sempre la Seconda Divisione, la Porsche ha mancato il bersaglio al Mugello, dove è stata preceduta dalla Beta Montecarlo Turbo di Patrese-Cheever, iscritta nella Prima Divisione. (Le «piccole» Beta hanno riportato [illegible] anche a Brands Hatch e Watkins Glen, a [illegible] dalle doti di questa vettura che, con soli 400 CV, ha messo in crisi i 700 della Porsche Biturbo).

A Vallelunga [illegible] Beta [illegible] Patrese, Cheever e Ghinzani ed alla vettura gemella iscritta [illegible] Jolly Club per Facetti-Finotto nel gruppo 5, si opporranno le Porsche 935 di Pescarolo-[illegible] e di Doren-Lassig e la Porsche 934 di Pallavicini, nonché uno stuolo di Bmw 320 guidate da Grano, Vandi e Calderari.

Alquanto misteriosa l'iscrizione di una Porsche 1400 Turbo guidata da Lundgardh, che potrebbe rivelarsi la [illegible] antagonista della Lancia nella Seconda Divisione. Con le vetture gruppo 5 in lizza saranno al via anche le Sport gruppo 6, tra le quali spiccano le Osella 2000.

[illegible] A MAGGIORA — Oggi a Maggiora (Novara), alle 15, il Trofeo delle Nazioni di motocross classe 250, che ha richiamato i migliori piloti di [illegible] nazioni, affronta le qualificazioni che dovranno stabilire, in [illegible] ai tempi, le [illegible] [illegible] che domani parteciperanno a pi[illegible] diritto alla prova per il trofeo e le rimanenti sette, che saranno impegnate in una prova [illegible] nell'intervallo fra le [illegible] competizioni iridate.

Si delinea, quale tema dominante, la lotta tra l'équipe dell'Urss, detentrice del titolo 1979, e quella belga, che — con tre campioni del mondo — aspira al successo. Le possibilità azzurre, con Rinaldi, Dolco, Nani e Maddii (sostituto di Dotti) sono tali da promettere un piazzamento di rilievo.

Il torneo di tennis allo «Sporting»

Va fuori anche Proisy Ora Pierola è il favorito

TORINO — *Dopo Deblicker, anche Proisy, testa di serie n. 3, del I Trofeo internazionale di tennis valido per il «Circuito Marlboro», è stato eliminato.*

Contro il sudafricano Venter, di dieci anni più giovane e nettamente superiore sul piano atletico, il trentottenne transalpino ha giocato la carta dell'esperienza e della saggezza tattica, tentando [illegible] «ragionare» il suo avversario, [illegible] imprigionarne, con un gioco morbido e fatto di tocco, l'esuberanza atletica, che, a tratti, però, esplodeva ugualmente in improvvise e imprendibili bordate.

E, [illegible] effetti, dopo [illegible] inizio chiaramente sfavorevole (3-5 nel primo set) Proisy ha preso il sopravvento, conducendo il gioco e mettendo Venter centre a terra, scegliendo a suo piacimento il [illegible] [illegible] attaccare e quello di «passare» l'avversario, dopo averlo chiamato a rete con la smorzata; Venter correva il doppio e non riusciva neppure più a «tirare». Vinto così il primo set al dodicesimo gioco, il francese cedeva il secondo al nono, ma partiva ancora in vantaggio nella terza partita e [illegible] arrendeva, infine, [illegible] nel tie-break.

Anche lo svedese Johansson, [illegible] F del [illegible]bellone, ha perduto, eliminato in due set dallo [illegible]gnolo [illegible] e, quindi, soltanto Pierola (che, sfiorata l'eliminazione contro Di Louie nel recupero mattutino, si è imposto nettamente a Panozzi) è giunto in «semifinale» fra le prime quattro teste di serie.

Il programma odierno (Circolo della Stampa Sporting, corso Agnelli 45): ore [illegible] Bonaiti-Gauvain; ore 16,30 Pierola-Venter, a seguire Mir-vina, Bonaiti-Gauvain e i doppi.

e. l.

Totocalcio n. 3

Partita	Pronostico
Ascoli-Lazio	1 x 2
Bari-Catanzaro	x
Catania-Palermo	x
Foggia-Monza	1 x
Juventus-Genoa	1 x
L.R. Vicenza-Napoli	1 x
Milan-Inter	x
Perugia-Torino	x
Pistoiese-Atalanta	x 2
Rimini-Fiorentina	2
Sampdoria-Bologna	1 x 2
Spal-Cagliari	x
Varese-Pescara	1

Totip n. 36

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	1
Napoli (trotto)	2
SECONDA CORSA	x
Montecatini (trotto)	1
TERZA CORSA	x 2
Bologna (trotto)	2 x
QUARTA CORSA	1 x 2
Trieste (trotto)	1 2 x
QUINTA CORSA	x 1
Treviso (trotto)	x 2
SESTA CORSA	1 x
Roma (galoppo)	1 2

Le ha affrontate in [illegible]

Platini «pesa» Juve ed Inter

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

PARIGI — Michel [illegible], [illegible] giro di un mese ha incontrato con il St. [illegible] ne l'Inter a Cesena, perdendo per 2-0, e la Juventus [illegible] la Nazionale francese, vincendo per 1-0. Al capitano dei «bleu» e interista mancato, abbiamo chiesto di tracciare un confronto fra i campioni d'Italia e i loro sfidanti. Platini non si è fatto pregare, anche se ha premesso che è un paragone difficile poiché il St. Etienne è una cosa, la Nazionale un'altra.

«Dopo l'amichevole di Cesena avevo detto che l'Inter ci aveva impartito una lezione di calcio: adesso mi rimangio quell'affermazione alla luce dell'incontro con la Juventus — ha risposto [illegible] un misto di italo-francese —. *Per i nerazzurri è stato più facile».*

— Chi l'ha impressionata di più fra Inter e Juventus?

«La Juventus è fortissima e sarà dura per tutti, in Italia, riuscire a batterla — continua Platini — *ma, ad essere sincero, l'Inter mi ha impressionato un po' di più. Questione di sfumature, di impercettibili differenze».*

Platini contro Tardelli, un duello ormai «classico»

[illegible] soldi

— Quali, ad esempio?

«L'Inter è più solida, la Juventus ha più individualità, più "stelle". Ma l'azione dei milanesi è più incisiva. Al Parc des Princes la Juventus ha creato diverse occasioni da gol, una palo con il mio amico Tardelli, senza concretizzarle. Nell'Inter non vedo dei punti deboli anche se ha suscitato scalpore la sua eliminazione dalla Coppa Italia. A Cesena mi piacque molto Pasinato che giocò nella ripresa: ha una progressione notevole. Mi piacquero, inoltre, l'organizzazione tattica, gli interscambi. Ho sentito dire che Prohaska e Beccalossi non potrebbero coesistere: tutte storie».

— Bettega ha vinto il titolo di capocannoniere superando proprio Altobelli. L'interista potrebbe prendersi la rivincita?

«Non saprei dare una risposta. Altobelli è un goleador di manovra, fisicamente leggero ma insidioso, Bettega invece va dappertutto, ha classe e offre triangolazioni, fa da "torre". Contro di noi ha giocato alla Hidegkuty. Non c'è, nella Juventus, una punta vera anche se tutti possono andare a bersaglio. Causio, che è sempre quello che ebbi come compagno a Buenos Aires nel "Resto del Mundial" che sconfisse l'Argentina, ha dato una palla-capolavoro a Tardelli».

[illegible] importante

Brady è piaciuto a Parigi, [illegible] soltanto a Platini

— Tra Brady e [illegible] alta, chi le è piaciuto di più?

«Sono due elementi di valore — puntualizza Platini —. *Brady, però, è più importante per la Juventus di quanto lo sia l'austriaco per l'Inter. L'irlandese gioca a ridosso delle punte, in una [illegible] pericolosissima per gli avversari mentre Prohaska agisce più arretrato. Ma se l'interista lo si può perdere di vista [illegible] grossi danni, Brady va tenuto costantemente sotto controllo perché, pur apparentemente lento, è pronto a cambiar marcia e a penetrare nel vivo dell'area per l'"uno-due" o per la conclusione diretta».*

Platini ci saluta con un «arrivederci». Il suo contratto con il St. Etienne scadrà fra un anno e chissà che non si avveri il sogno (sfumato con l'Inter) di venire a giocare in Italia.

Bruno Bernardi

Coppa Italia: la giocano squadre deluse, [illegible] parla [illegible] tecnico neutrale fuori dalla mischia

Milano si consola con i soldi

La sfida [illegible] pur sempre derby: già incassati oltre 150 [illegible] - Rischiano di più i nerazzurri, Bersellini in guardia - I Milan club fanno pace con la società

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *Solo per la Coppa Italia, non vale più niente questo unico derby milanese della stagione. Perché i campioni d'Italia, prima di cominciare, si giocano già parte della loro reputazione mentre i milanisti forse lo aspettano dal giorno in cui sono precipitati in serie B per togliersi almeno uno sfizio, dopo aver accumulato una serie di disgrazie e di infortuni clamorosi. La prevendita stessa, a cura della [illegible], fornisce segni di risveglio, sia pure lento. Fino a ieri sera erano stati venduti quasi 35 mila biglietti, per la maggior parte nel settore popolare, realizzando così un incasso parziale di oltre 150 milioni. [illegible] cifra modesta se riferita agli splendori dell'anno passato, quando fu superato nettamente il tetto del mezzo miliardo.*

INTER — *A rischiare parecchio è dunque proprio l'Inter. Bersellini, con quella schiettezza che gli è ormai proverbiale, lo ha riconosciuto [illegible] finzioni [illegible] e astrazioni verbali.* «E' vero — *ha ammesso* — a perdere un derby ci si rimette sempre. Figurarsi un derby come questo. Non conta niente, ma solo per il girone di Coppa Italia. Per il resto, è egualmente interessante e prestigioso, specialmente per il pubblico. Io immagino già cosa diranno in giro. Che se l'Inter perde è proprio un fiasco, e se vince magari diranno che [illegible] c'è da [illegible] troppo perché, in fin dei conti, ha battuto solo una squadra di serie B!».

I rischi, però, non sono soltanto psicologici, ambientali cioè. L'Inter deve ancora risolvere certi suoi problemi di natura tecnica. E' ancora Bersellini ad ammetterlo. «Negli ultimi tempi abbiamo sofferto troppo le squadre che ci hanno aggredito. Credo che avverrà anche contro il Milan. Perché sono sicuro che loro verranno subito ad attaccarci, fin dal primo minuto».

E' in programma un piccolo ma significativo rimpasto della squadra. Bersellini ha rinviato ad oggi l'annuncio ufficiale. «Devo rivedere alcune cose, può darsi che dia un turno di riposo a qualcuno e che Caso e Pasinato giochino dall'inizio». *L'ipotesi più attendibile è questa: che Caso torni, nel suo ruolo fondamentale di suggeritore, sulla fascia laterale destra, lasciando Prohaska più spostato al centro.*

M[illegible] — *Nemmeno il Milan è senza problemi. Ne sembra anzi più carico, fino al punto di non potersi concedere il lusso di sbagliare una sola mossa. [illegible] purtroppo è [illegible] del giorno ormai lontano [illegible] stella. Proprio ieri, mentre Rivera a Milano chiariva il senso di alcune sue frasi che sembrava [illegible] mettere sotto accusa la squadra, dopo la figuraccia di Palermo, a Carnago, nel collegio rossonero, Giacomini ed alcuni giocatori, in sottofondo, [illegible] provocare uno scontro frontale cioè, si dissociavano profondamente e prendevano le distanze da un'analisi così cruda.*

E' anche questo il segno di un fermento che non giova a nessuno, tanto meno a un ambiente ancora visibilmente [illegible] dalle vicende del calcio-scommesse. Proprio domani, a Milano, poco prima del derby, è in programma un'assemblea generale di tutti i Milan Club, con la partecipazione del presidente inibito Felice Colombo e di Gianni Rivera: dovrebbe segnare la rappacificazione tra la società e il pubblico milanista, anche se mancheranno nella circostanza gli «ultras», giustamente tenuti lontani da un incontro di questo tipo.

Ancora una [illegible] non sarà il Milan migliore. E Giacomini, francamente, ne è mortificato. Gli è capitato soltanto un paio di volte di disporre di tutti i titolari. Sta cercando di recuperare Collovati, ma è difficile che ci riesca. Anche per evitare rischi. Potrà, questa volta, disporre però di un difensore di ruolo, Minoia, che ha scontato [illegible] squalifica, e non affidarsi invece a Battistini, un ragazzino interessante, ma di professione centrocampista. Sicuro, invece, [illegible] il rientro di Antonelli. Un ritorno che dovrebbe fornire all'attacco [illegible] maggiore vivacità e qualche gol in più.

f. o.

Neumann [illegible] oggi ad Udine

COLONIA — Herbert Neumann, centrocampista del Colonia, parte oggi con la moglie (non hanno figli) per Udine, dove giocherà il prossimo campionato. Neumann co[illegible] 27 anni a novembre, è alto 1,83, ha disputato una partita nella nazionale A, una nella B e 184 gare nella Bundesliga.

Alla base del suo addio al Colonia a stagione iniziata lo scontro con l'allenatore Heddergott. Anche Schuster, la rivelazione degli «europei», è contro il tecnico, il [illegible] vive giorni di caos. Neumann conta di esordire contro l'Inter nella «prima» di campionato a Udine.

c. p.

Liedholm elogia il Toro ma nasconde la sua Roma

ROMA — La Roma è fuori [illegible] mischia della Coppa Italia. Come detentrice del trofeo entra di diritto nei gironi finali. Liedholm, quindi, è l'uomo più adatto a parlare di Coppa, e lo fa con il solito distacco: *«Fra le partecipanti alla Coppa la migliore è stata la squadra del Torino. Fino ad ora, almeno. I dirigenti granata hanno scelto bene, l'intesa dei [illegible] i vecchi è stata spontanea».* Liedholm prosegue la sua [illegible]: *«Della Juventus più o sapeva. Brady si è inserito subito, Bettega e Fanna segnano gol. Causio non può costituire problema. [illegible] viene la Fiorentina. E' forte e ha conferma l'apremo con la sua [illegible] qualificazione».*

E' giusto parlare anche degli sconfitti, a cominciare dall'Inter e dal Milan. Per la prima volta le due milanesi escono [illegible] entrambe dalla Coppa nel turno iniziale. Liedholm spiega: «All'Inter, probabilmente, il girone era stato giudicato facile e nessuno si è presentato alla prova sufficientemente preparato. Non parlo di preparazione atletica, ma di volontà e di concentrazione. Il calcio in Italia è in trasformazione. C'è stato un livellamento. Costa fatica giocare anche contro squadre di serie B. L'Inter avrà tempo per rifarsi. Non penso sia un problema».

E del Milan? Che cosa [illegible] sa il «barone» del suo vecchio Milan? Liedholm diventa diplomatico. Non esprime giudizi, ma soltanto una previsione: *«Il [illegible] sarà pronto per il campionato. Ne [illegible] certo. Vedremo cos'è il vero Milan quando comincerà la competizione più dura. Non penso ad un imborghesimento dei rossoneri. Credo che assisteremo ad una risurrezione della squadra».* Ed aggiunge: *«Giacomini conosce bene le difficoltà della serie B. Comprendo i suoi rimproveri ai giocatori. Costituiscono un pungolo per chi potrebbe considerare troppo facile il torneo dei [illegible]. Invece è difficile e lungo. Dura quasi dieci mesi, trentotto partite sono veramente tante».*

La Roma [illegible] ha ancora disputato gare ufficiali, ma con l'innesto di Falcao la squadra ha guadagnato in tecnica ed anche in rapidità. Liedholm teme che i troppi elogi possano nuocere: *«Leggo giudizi esagerati sul nostro [illegible] possiamo dimenticare che abbiamo incontrato soltanto il Montevarchi. Aspettiamo ad esprimere giudizi».*

Ma Falcao ha dato tono alla manovra dell'intera squadra. *«Falcao più lo [illegible] non dobbiamo scoprirlo oggi contro il Montevarchi. E' bravo, ma dobbiamo giudicare tutta la squadra. Siamo appena al cinquanta per cento delle nostre possibilità, e anche Falcao non è ancora in piena condizione. Spero che la Roma [illegible] essere a punto per l'inizio del campionato. Andremo a Como, e saremo aggrediti da un avversario che non vuole perdere. Aspettiamo quindi ad elogiare la Roma, aspettiamo i risultati veri, quelli che contano per la classifica».*

Liedholm tenta di mimetizzare i suoi programmi. Vuole tenere tranquilli i tifosi, che invece sognano grossi [illegible] guardi. Ma intanto lavora e studia nuove [illegible]. Probabilmente lo preoccupano i reparti arretrati, ed ecco che nell'ultima amichevole precampionato (oggi contro gli olandesi del Twente Enschede) il tecnico collauderà una nuova retroguardia con uomini diversi: giocheranno Spinosi e Maggiora come terzini laterali, con Turone e Romano difensori centrali. Poi Falcao, Di Bartolomei e Amenta a centro campo; B. Conti, Pruzzo e Ancelotti di punta. Con Tancredi è la Roma [illegible] scelta per il campionato? Forse sì, anche se Liedholm per ora parla soltanto di esperimenti e di prove. E' l'ultima occasione, i giochi ormai sembrano fatti.

Giulio Accatino

Oggi in tv

RETE 2 — Pomeriggio sportivo dalle 15,30 alle 18,25: ippica da Milano pariglie di trotto; G.P. Formula 2 a Monza; Montegrotto Terme, arrivo Giro del Veneto; atletica leggera, Italia-Finlandia da Palermo.

Trap [illegible] il [illegible]

L'allenatore bianconero a Giannina osserverà i prossimi rivali di Coppa Uefa - Il campionato greco parte domani: è stata scongiurata in extremis la minaccia di uno sciopero generale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Lo sciopero proclamato dai giocatori della [illegible] divisione ellenica, è [illegible] ieri poco dopo mezzogiorno, con un comunicato diramato dal sindacato dei giocatori professionisti. Nel comunicato, si sostiene che *«lo sciopero non è stato possibile anche se deciso dalla maggioranza dei suoi membri, perché l'Olimpiakos ha annunciato la presenza dei suoi giocatori al completo, domenica prossima contro la squadra di Serres, nella "prima" del campionato greco. Una decisione che è stata presa di accordo tra i giocatori dell'Olimpiakos e i dirigenti della società».*

Così, il campionato ellenico, nella sua seconda esperienza professionistica, partirà regolarmente domenica. A Giannina, si disputerà una delle partite più importanti del calendario: il Panathinaikos, avversario della Juventus in Coppa Uefa, affronterà il Pas, una [illegible] squadre più pericolose in campo proprio, specie per le cosiddette «grandi».

Il Panathinaikos è partito al completo stamattina [illegible] un aereo speciale; il [illegible] vo allenatore, l'inglese Ronny Allen che ha sostituito in panchina Bruno Pesaola, ha portato con sé 30 giocatori, tra cui anche molti «dilettanti», perché ancora non si sapeva se il campionato avrebbe preso il via con i giocatori professionisti.

Allen ha visto giocare la Juventus contro la Francia mercoledì scorso e qualche settimana fa [illegible] l'Udinese in Coppa Italia. Il suo collega Giovanni Trapattoni arriverà ad [illegible] domani pomeriggio per proseguire poi per Giannina.

L'allenatore della squadra italiana assisterà alla partita del Panathinaikos e [illegible] gnerà allo stesso momento la busta dei biglietti richiesti dalla squadra ateniese per il primo incontro di Torino in Coppa Uefa il 17 settembre prossimo.

Emanuele Mavrommatis

Coppe europee: arbitri più duri

[illegible] — Gli arbitri di calcio europei saranno più severi nel dirigere gli incontri internazionali, nel tentativo di frenare le intemperanze dei giocatori ed i loro tentativi di perder tempo.

Lo ha stabilito una riunione conclusasi, dopo tre giorni di lavoro, ieri a Zeist (Olanda), ed alla quale hanno partecipato, in rappresentanza di 32 paesi, i 65 arbitri europei più qualificati.

Spagna: rientra l'[illegible]

MADRID — Scongiurata quasi definitivamente la minaccia di sciopero [illegible] spagnoli. Fonti della federcalcio hanno anticipato ieri che la seconda giornata di campionato (14 settembre) si svolgerà regolarmente.

I motivi che [illegible] indotto i calciatori a minacciare lo sciopero [illegible] i debiti [illegible] maturati da molte società nei confronti dei giocatori e [illegible] norma federativa che, se confermata, avrebbe imposto alle squadre [illegible] l'obbligo di schierare in ogni partita almeno due giocatori sotto i 20 anni.

L'Afe, l'organizzazione sindacale che raccoglie 1.106 dei 2.300 calciatori professionisti che militano nei campionati spagnoli, è riuscita a far ritornare la federazione [illegible] decisione

Una vedette italiana nel calcio femminile belga

Ferriana, una perugina a Liegi per 20 milioni (con piscina)

LIEGI — *Oggi in Belgio comincia il campionato femminile belga di calcio, un torneo che riscuote interessi maggiori rispetto a quello italiano, ma che di un'italiana ha avuto bisogno per essere completo. La Standard Femina, omologo dello Standard maschile assai celebre a livello europeo, ha ingaggiato la ventenne Ferriana Ferraguzzi, mezz'ala della squadra azzurra, assicurandole un contratto professionistico eccellente e lanciandola nello sport belga come vedette assoluta.*

La Ferraguzzi è perugina, è [illegible] a San Martino il 20 febbraio del '60, e subito si è trasferita a Fontignano, periferia della città umbra. Ha incominciato a giocare a calcio in piazza insieme ai ragazzi del paese, poi è passata alla squadra femminile del Perugia all'età di tredici anni. A sedici è stata ceduta alla Lazio con scarso tornaconto personale ed è proprio dalla Lazio che adesso è «fuggita», ben [illegible] di non onorare il cartellino che l'avrebbe vista legata alla società romana per un totale di dieci anni, quindi fino al 1985.

A Liegi la Ferraguzzi è [illegible] prescelta dopo lunghe esitazioni. La squadra belga aveva già provato lo scorso anno con una straniera, un'irlandese, ma l'esperimento non era stato felice. Questo volta dopo aver visionato l'azzurra al torneo di Mentone, i tecnici hanno deciso di trattare il trasferimento, assicurando alla ragazza un buon ingaggio, si dice intorno ai venti milioni, oltre ad uno stipendio e alla sistemazione gratuita in una villa con piscina. «Il Liegi ha bisogno di tornare in vetta al campionato — *ha spiegato Nelly Malaise, segretaria del club* — abbiamo vinto quattro titoli nazionali, ma da qualche anno tanto Bruges che Herentals ci hanno nettamente superati. Nello sport per sopravvivere bisogna primeggiare sempre e noi adesso facciamo questo tentativo. Siamo quasi sicuri di avere azzeccato».

Il campionato comincia quest'oggi e la Ferraguzzi appare incuriosita più che preoccupata dalla scadenza immediata. «In Belgio si gioca in modo diverso rispetto all'Italia — *dichiara* — c'è una maggior consistenza atletica da parte delle atlete, ma in compenso la tecnica calcistica è nettamente inferiore. Io comincio giocando da mezz'ala, il mio ruolo naturale, ma se servirà potrò anche cambiare. Ho coperto più o meno tutti i ruoli nella mia carriera, compreso quello di portiere. Non mi preoccupa certo cambiare quassù. L'unico problema vero è che da me tutti si aspettano miracoli e i miracoli sono sempre difficili da realizzare».

Fisico robusto ma niente affatto mascolino, Ferriana vive da [illegible] un anno con un amico, Luciana, [illegible] aver interrotto una precedente relazione [illegible] giornalista perugino. Dopo una breve visita in Italia all'inizio della settimana, è tornata [illegible] sua [illegible] villa a Liegi e si appresta ad iniziare questa prima difficile stagione da professionista.

j. l.

• Oggi, dalle ore 14,30 alle 18 e domani, dalle 9,45 alle 16,30, si disputa sul campo del Vanchiglia la fase eliminatoria del torneo calcistico Scanferlato per allievi.

Mariani e Storgato nella "Under 21"

ROMA — In vista degli impegni della Nazionale Under 21 relativi al Campionato Uefa Espoirs 1980/82 (per i nati dopo l'1-8-1959) sono stati convocati, per un allenamento collegiale a squadre contrapposte, da disputarsi presso il Centro tecnico di Coverciano mercoledì 10 alle ore 14,30, i seguenti giocatori e collaboratori: Albiero (Spal), Arrigoni (Cesena), F. Baresi (Milan), Benedetti (Pistoiese), Bergamaschi (Brescia), Bolto (Genoa), Bonini (Cesena), Bonomi (Atalanta), Contratto (Fiorentina), Di Fusco (Napoli), Giovannelli (Roma), Guerrini (Fiorentina), Mandorlini (Atalanta), [illegible] (Fiorentina), Mariani (Torino), Marino e Musella (Napoli), Nela (Genoa), Paolucci (Ascoli), Perrone (Lazio), [illegible] (Udinese), Romano (Milan), [illegible] (Atalanta), Serena (Bari), Storgato (Juventus), Tacconi (Perugia), Tassotti (Milan), Zinetti (Bologna).

[illegible]
Direttore responsabile
[illegible]rgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi [illegible]
Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1068, Roma
CERTIFICATO N. 183

Folla festosa per le prove libere nell'autodromo che ospiterà il G.P. d'Italia

Non vola ad Imola la nuova Ferrari turbo

E' ancora lunga ■ trafila per la nuova vettura di Maranello - Presente ai test anche Enzo Ferrari - Sarà ■ francese Arnoux ■ ■ compagno di Villeneuve nella prossima stagione? - Alla Renault ■ Jabouille il tempo migliore - Bene l'Alfa

Imola. I meccanici attorno alla nuova Ferrari «turbo» (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMOLA — La città ha fatto festa. Striscioni, bandiere, tanto rumore di motori e almeno cinquemila persone sugli spalti ■ circuito «Dino Ferrari» per una semplice giornata di prove libere. Chissà ■ cosa succederà nei giorni del Gran Premio ■ prossima settimana. Non si poteva mancare: seguendo un copione prestabilito, ieri mattina alle 10,25 è arrivato Enzo Ferrari per assistere al test della sua nuova vettura turbo, la «126 C». E in pista, insieme all'ultima nata di Maranello, sono scese la Renault di Jabouille, l'Alfa Romeo di Giacomelli e Brambilla, la Osella di Cheever, la Brabham di Piquet.

Diciamo subito che la «nei cilindri» sovralimentata di Ferrari si è limitata a compiere una quarantina di giri (miglior tempo 1'39"34) per verificare molte soluzioni inedite, compreso un nuovo telaio strettissimo, ■ in seguito potrà sopportare all laterali molto larghe. Nessun acuto particolare, anzi un cammino incerto, come conviene a chi muove i primi passi. I tempi li ha lasciati fare ■ altre macchine. Jabouille con la Renault ha girato in 1'36"37, record ufficioso del circuito ■ precedente apparteneva allo stesso pilota francese 1'35"48) ma fortissimo è andato anche Giacomelli sull'Alfa Romeo, in 1'36"20, guidando il muletto su cui erano montate gomme da gara e non da tempo.

Enzo Ferrari, completo scuro, i soliti occhiali affumicati, ha seguito le prove con fare discreto, dando quasi l'impressione di disinteressarsi di quanto facevano i meccanici. All'ombra dei boxes dipinti di fresco (tutto il circuito sta ricevendo gli ultimi ritocchi) l'ottantaduenne costruttore modenese non ha voluto neppure rilasciare dichiarazioni.

A chi gli chiedeva quale sarà il compagno di Villeneuve nel 1981, Enzo Ferrari ha risposto testualmente: *«I piloti si scelgono con il cuore e con il cervello. La mia decisione la renderò nota ufficialmente lunedì ■ settembre, il giorno dopo la disputa del Gran Premio d'Italia».*

Questa coincidenza potrebbe confermare le ultime voci di mercato secondo le quali, fallite le trattative prima per Pironi e poi per Prost, ■ casa modenese sarebbe orientata verso René Arnoux, seconda guida della marca francese. Ieri Arnoux era ad Imola ed ha sostato a lungo a boxes della Ferrari. Non ha, neppure lui, detto qualcosa d'impegnativo, ma ha confermato di non avere ancora rinnovato il contratto con la sua squadra.

«E' vero — ha detto Arnoux — *che ho ricevuto qualche offerta, anche da scuderie italiane. Il problema è che io abito a Martigny Court, in mezzo alla Francia, e venire ogni volta ■ a Maranello, mi sarebbe molto faticoso. A parte gli scherzi, anch'io comunque dirò qualcosa di preciso la prossima settimana».*

Oggi intanto continuano le prove. ■ Ferrari turbo sarà montato un nuovo motore perché quello che ha girato ieri non era perfettamente a punto. Scheckter, così come ha fatto ieri, continuerà a collaudare la T5 ed a provare le numerose gomme che ■ Michelin ha portato ad Imola.

Cristiano Chiavegato

Questi i tempi delle ■ libere: Jabouille (Renault) 1'36"37, media 188,880; Giacomelli (Alfa Romeo) 1'36"20; Piquet (Brabham) 1'37"87; Scheckter (Ferrari T5) 1'38"18; Cheever (Osella) 1'38"07; Villeneuve (Ferrari turbo) 1'39"54; Brambilla (Alfa Romeo) 1'39"66.

COSI' PER GIOCO *di Gian Paolo Ormezzano*

Chi si ricorda ancora di Oronzo Pugliese?

Oronzo Pugliese, contadino, commendatore, proprietario a Turi di terra vasta e gratuiciata, è stato cancellato dall'elenco degli allenatori calcistici: ha settant'anni. Nemmeno cinque anni fa gli venne commissionato di salvare ■ Bologna. Lo chiamavano il mago del Sud. Contrariamente a Helenio Herrera, che probabilmente è suo coetaneo ma non lo ammetterà mai, non si è mai tinto i capelli: è calvo ■ mezzo secolo.

Pugliese ha allenato le squadre di mezza Italia, facendo numerose magie. Come giocatore fu modesto. Il Lentini lo lanciò come allenatore pagandolo in natura, e lui arrivò, come «mister», sino a Roma. Si fece sempre uno scudo con la saggezza contadina, travestita da ignoranza esibita dei massimi sistemi calcistici.

Pare che il nostro nuovo calcio non abbia bisogno ■ personaggi come lui, neppure a livello di nostalgia. Tipi alla Pugliese sono ■ minaccia permanente, potrebbero ■ colpo ■ che è tutto una burla, che l'allenatore non conta niente, che hanno sempre preso in giro tutti. Come forse farà, un giorno o l'altro, magari scrivendolo nel testamento, qualche grande artista dei tempi nostri. C'era Rocco, come Pugliese una minaccia permanente di eccesso di onestà: ma si era deciso che ne beveva sovente uno di troppo.

Per essere cavaliere

Federico Roman visto da Bruno

Allora i medagliati di Mosca andranno al Quirinale, Pertini ■ riceverà anche se sono andati ai Giochi contro il parere del governo. Importante. Uno ■ loro, Roman, vincitore nel titolo del completo nell'equitazione, è forse quello che più spera di avere, dal Presidente della Repubblica, il cavalierato. Infatti Roman è andato a Mosca, con i suoi compagni di squadra (medaglia d'argento), non solo contro il governo, ma anche contro la sua Federazione, che voleva boicottare i Giochi. E gli stanno facendo la guerra, non lo «riconoscono», vogliono autenticamente appiedarlo. Insomma, per essere cavaliere in Italia Roman ha bisogno di Pertini, il titolo olimpico di equitazione non gli basta.

Il vecchio Milan

Bisognerà anche mettersi a studiare i nuovi graffiti del calcio, in questa annata ■ grazia (si spera, almeno) 1980-81. ■ metropolitana di Milano c'è una scritta che dice, stile maso-love: «Vecchio Milan, fammi soffrire». Il Milan, tra padre Elgio con gli slip rossi e Albertosi che ■ portava (precisa denuncia di Giacomini) le mutande, ha temprato i suoi tifosi come neanche i bambini ■ Sparta. Presidenti arrestati, partite finanziarie più che calcistiche, radiazioni e radioscopie, insomma tutto, dall'A alla Z, anzi, ■ peggio, dall'A alla B.

Però c'è questa scritta maso-love che fa pensare. ■ Torino non ■ ancora incominciata la grande battaglia ■ graffiti. A Roma chissà ■ con Falcao, nascerà qualcosa di meglio del favoloso: «Se la Roma è una squadra, Laura Antonelli è una vergine», scritto su una parete dell'Olimpico? Però è bene fare attenzione, tra un po' di anni c'è ■ rischio che le uniche testimonianze di questo periodo siano le scritte sui muri, vista la velocità con cui ■ memoria, dentro i cervelli e i cuori, viene cancellata o corretta, i personaggi che pure occupavano i nostri giorni e magari le nostre notti, si dissolvono. Giordano Bruno è di nuovo l'innovatore bruciato a Campo dei Fiori, non il centravanti della Lazio arrostito dalla Lega.

Donne e ciclisti

Francesco Moser presto sposo, allora. Di■ che la fidanzata, Carla Merz, sia decisamente ricca, contrastante con ■ stereotipo della moglie del ciclista, quella che ■ ne sta a casa ad aspettare il marito che torna pieno di stanchezza, ed è sempre dolce ■ silente, meglio poi se è anche brutta, non tentatrice. «Sei mesi prima della Milano-Sanremo mio marito e ■ diventavamo fratello e sorella», diceva la moglie di Girardengo. E ancora di recente, alla tivù, Tiziana Gimondi ha parlato dei distacchi ■ ■ mese dal marito, che correva sulle strade di Francia.

Carla ■ Francesco ■ atterrato all'isola d'Elba mentre c'era il Giro d'Italia, ■ un aereo privato. ■ bella, elegante. Stava a Roubaix, nello scorso aprile, quando Francesco arrivò vincitore. C'è chi dice che cambiano i ciclisti. Ma cambiano anche le donne.

Atletica femminile ■ Agrigento: sconfitte le finlandesi intossicate

La ■ Bottiglieri trascina le azzurre ad ■ agevole successo con due primati

Rita è scesa a 57"13 sugli ostacoli e ■ contribuito al 3'38"1 della staffetta - Oggi gli uomini a Palermo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AGRIGENTO — *Una bella notizia per l'atletica femminile dal match fra Italia e Finlandia: Rita Bottiglieri è tornata a gareggiare (dopo tre anni e due operazioni) sui 400 ostacoli e ha subito firmato il nuovo primato nazionale, migliorando quello che già le apparteneva, stabilito a Torino il 5 giugno '77, di 23/100, in 57"13. Rita non si è fermata qui; ha anche contribuito ad abbassare di un decimo il record italiano della 4x400, che datava dall'11 luglio '78 (fu stabilito proprio in Finlandia, a Kouvola).*

I due primati sono venuti nelle due gare d'apertura e di chiusura con le finlandesi, che le azzurre hanno dominato per 83-66 senza patemi, complice un'intossicazione che ha colpito una decina di atlete nordiche e il medico stesso della squadra. «Probabilmente sono state tartine a base di maionese che abbiamo mangiato ■ nuoce ■ far male ■ atlete» ha spiegato abbastanza sconsolato il dirigente Stalberg: certo è che il potenziale delle nordiche è risultato assai indebolito, la Laihorinne è stata costretta a gareggiare ben quattro volte (vincendo 100 e 200 sulla Masullo e giungendo seconda nel lungo con 6,02 e nella staffetta 4x100), mentre nei 3000 e nei 1500 addirittura la Finlandia ha rinunciato a schierare la seconda rappresentante.

Questo discorso, che toglie qualche merito ad una vittoria di squadra che non può certo essere paragonata a quella ottenuta due anni fa a Kouvola con 17 punti di scarto, nulla toglie invece a Rita Bottiglieri, schierata con molte incognite sui 400 ostacoli e ritornata ad essere una più che piacevole realtà della nostra atletica.

La ventiseienne partenopea (è nata a Torre del Greco il 29 giugno 1953) ha vissuto anni difficili dopo essere stata uno dei pilastri della squadra femminile azzurra: quando nel '77, infatti, sembrava lanciata verso ottimi risultati proprio sugli ostacoli bassi e le sue ambizioni arrivavano ad un possibile record mondiale, fu costretta a fermarsi per sottoporsi ad una prima operazione al tendine d'Achille sinistro. L'esito dell'intervento non fu però soddisfacente come si sperava. L'operazione venne ripetuta, la conseguenza fu l'inattività per due stagioni intere, con il timore di un recupero forse impossibile.

Quest'anno la Bottiglieri è invece tornata alle gare, dapprima dosando molto lo sforzo, quindi cominciando ad aumentarlo: qualche mese fa si pensava che però i 400 ostacoli per lei fossero tabù. Invece riecola sul giro ■ pista con barriere, al terzo tentativo della sua vita, approdare al record italiano.

Poi il gran finale della 4x400, con la Bottiglieri in seconda frazione. Al record hanno contribuito anche la Favaro, Rossana Lombardo ed Erica Rossi: il primato è stato portato a 3'38"03 (arrotondato 3'38"1).

Il contenuto del confronto con le finlandesi non è stato ad ogni buon conto esaltante: le azzurre hanno ottenuto nove vittorie nelle quindici gare in programma. Gabriella Dorio, che alla vigilia era stata sollecitata a disputare due gare (presentandosi — a ranghi completi — equilibratissimo il risultato finale) ha tenuto fede all'impegno vincendo gli 800 in apertura (2'03"5) e bissando poi a fine riunione sui 1500 (4'27"4). Il resto fa poca storia: buona la spallata della Quintavalla nel giavellotto (61,98), mentre alla Simeoni è bastato superare gli 1,89 per vincere anche la resistenza di Donatella Bulfoni, confermatasi con 1,87 dopo il personale ottenuto a Rieti (1,88). Gli altri successi portano ■ firma della Gargano ■ 3000 (9'14"2), dell'Albanese nel lungo (6,08) e della 4x100 con Capriotti, Mercurio, Csako e Masullo (45"09).

Oggi a Palermo tocca agli uomini. Speriamo in qualcosa ■ meglio tanto più che la prima giornata vedrà subito in pista Mennea per i 100 e la 4x100.

Giorgio Barberis

Oggi Giro del Veneto (senza Moser)

Saronni ■ rivincite

MONTEGROTTO TERME — Giuseppe Saronni tenterà di far dimenticare la disastrosa prestazione di Sallanches riprendendo a vincere nell'odierno Giro del Veneto che già si aggiudicò nel '77. Saronni si è imposto nelle ultime due classiche disputate in Italia, ossia nella Coppa Bernocchi e nella Tre Valli Varesine, dando l'impressione di aver raggiunto una forma perfetta. Poi, nel campionato del mondo, accadde invece che fu costretto al ritiro da una misteriosa indisposizione.

Il percorso del Giro del Veneto, tormentato da tre salitelle nel finale, l'ultima delle quali, il Castelnuovo, ad appena 9 chilometri dalla conclusione, si correrà su una distanza complessiva di 253 km. Partenza ■ 8,20.

Nel Giro della Valle d'Aosta

Minetti è primo ■ Pila

PILA — Con Minetti e Verza su tutti si è conclusa ai 1800 metri di Pila, sotto una pioggia sferzante, la quarta frazione del Giro della Valle d'Aosta. Il canese Minetti (Fiat Trattori) si è aggiudicato per distacco, emergendo nel finale, il successo di tappa. ■ padovano Verza (Mantovani Rovigo) ha conservato il primato in classifica, rintuzzando con autorità gli attacchi sferratigli in discesa ■ Fedrigo e in salita da Faraca e Tosiolin suoi diretti antagonisti.

La giornata si ■ iniziata con un clamoroso episodio di protesta dei corridori: capeggiati dal campione del mondo Giacomini e da altri atleti rappresentativi, i concorrenti hanno ritardato di un minuto la partenza da Donnas per sottolineare la sproporzione tra i premi in palio (80 mila lire per un successo parziale) e l'entità delle multe inflitte per infrazioni in corsa (10 mila lire). Oggi quinta tappa: Gressan-Santuario d'Oropa di 133 chilometri.

Ippica a Vinovo

Oggi il trotto domani galoppo

VINOVO — Da questa settimana all'ippodromo torinese si torna al «week-end» misti, trotto il sabato e galoppo la domenica, che dureranno fino alla seconda decade di ottobre. Stasera si disputa il Premio Livorno di 6 milioni e 600 mila lire sulla distanza di 2060 metri. In pista 8 trottatori di «3 anni». Gallo (M. Lovera) ha la possibilità di battere Zebù (G. Guzzinati), con Gharian (P. Milani), Indul (A. Pedrazzani) e Cercavo (E. Demuru) pronti ad approfittare della bagarre fra i due favoriti. Nelle altre corse (inizio ore 20,45) indichiamo: 1°: Atrap, Angolo; 2°: Marmio, Condom; 3°: Malareo, Zabul; 4°: Ceann, Camarix; 5°: Iberta, Stelli; 7°: Passeport, Dindondero; 8°: Vedano, Cunarix.

NOTIZIE FLASH

■ **Cuba** è per la terza volta consecutiva campione del mondo di baseball, dopo la vittoria per 5-4 sugli Usa nell'ultimo incontro dei «mondiali» di Tokyo.

● **Nel torneo di pallanuoto** serie A sono in programma oggi (ore 18,30) le seguenti partite: Can. Napoli - Camogli, Pescara - Fiorentia, Nervi - Lazio, Bogliasco - Posillipo, Civitavecchia - Fiat e Pro Recco - Sturla.

● **Al Lido di Venezia** si inizia lunedì, con la partecipazione di 38 imbarcazioni, il campionato italiano di vela, classe «Star».

■ **Una gara di marcia alpina** internazionale è in programma domani, sulla distanza di sedici chilometri, da Champoluc-Saint Victor (valle d'Ayas) ad Issime (valle del Lys). Si attraverserà il colle Dondeuil. Il dislivello totale è di 3200 metri.

Sono giunti ■ stretta finale gli internazionali di tennis degli Stati Uniti ■ Flushing Meadow

Borg-Kriek e Connors-McEnroe le semifinali

NEW ■ — Borg-Kriek e Connors-McEnroe sono le due semifinali degli internazionali degli ■ Uniti a Flushing Meadow. Nei ■rti McEnroe ■ dovuto ■tenere una dura battaglia ■ il cecoslovacco Lendl, più giovane di un ■ (ventun anni lo statunitense, venti l'europeo), che ha nettamente accorciato il divario di valori con il «maschio terribile». Il match è durato più di tre ore ed ha entusiasmato i ■ spettatori presenti sul centrale.

I primi due set, in particolare, ed alcune frazioni del quarto, hanno regalato agli spettatori i più bei momenti di tennis dall'inizio del torneo. Lendl che nei precedenti turni non aveva perso nemmeno un set ha messo in difficoltà il più quotato avversario con risposte precise e potenti. L'americano ■ si è perso d'animo ed ha continuato a servire con sempre maggiore potenza ed efficacia: al termine del match ha potuto vantare dieci aces e 20 servizi vincenti. Il cecoslovacco ha fallito l'occasione di un break ■ quarto set prima di dare via libera all'avversario.

Connors, ■ canto suo, aveva vinto sempre in quattro set con■ ■ connazionale Eliot Teltscher, il giocatore che aveva eliminato Ocleppo. Jimmy aveva avuto qualche momento ■ pausa e di sbandamento nel secondo e nel terzo set, ma poi aveva concluso alla grande aggiudicandosi il quarto ■ ■ cappotto.

Ieri i singolaristi hanno ■vuto un turno di riposo ma non ■ che nella tarda serata ha disputato la finale del torneo di doppio al fianco del suo tradizionale compagno Peter Fleming contro gli anziani connazionali Stan Smith e Bob Lutz.

McEnroe-Fleming si erano qualificati ■ quattro set ai danni ■ ■ McNamara-McNamee, prossimi avversari degli azzurri in Coppa Davis, mentre Smith e Lutz hanno prevalso ■ un'altra coppia ■ esperti statunitensi, quella formata da Marty Riessen e Sherwood Stewart. ■ p.

Singolare maschile (quarti ■ finale): Borg-Tanner 6-4, 3-6, 4-6, 7-5, 6-3. Kriek-Fibak 4-6, 6-2, 3-6, 6-1, 7-6; ■nnors-Teltscher 6-1, 3-6, 6-3, 6-0; McEnroe-Lendl 4-6, 6-3, 6-2, 7-5.

Singolare femminile (quarti ■ finale): Evert Lloyd-Jausovec 7-6, 6-2; Austin-Shriver 6-2, 6-3; Mandlikova-Hallquist 6-2, 6-2; Jaeger-Madruga 6-1, 6-3; (semifinali) Evert Lloyd-Austin 4-6, 6-1, 6-1.

Doppio maschile (semifinali): Fleming-McEnroe b. ■ra-McNamee 4-6, 6-3, 7-6, 6-1; Lutz-Smith b. Riessen-Stewart 6-2, 6-2, 6-1.

Grande motocross, mondiale marche e Monza con la Formula 2

■ del motore, ■ weekend

Oggi e domani intenso weekend motoristico, in attesa dell'esplosione d'entusiasmo per il Gran Premio d'Italia di Formula uno di domenica prossima ad Imola. Domani a Monza si svolgerà una corsa di Formula 2 non valida per il mondiale ma con tutti i migliori in gara, mentre ■ Vallelunga ci si batterà per il mondiale marche e a Maggiora si affronteranno gli assi del motocross internazionale.

«MARCHE» ■ VALLELUNGA — Il mondiale marche, dopo le ultime prove disputate a Watkins Glen ed a Mosport sta per concludersi, salvo sorprese, con la vittoria della Lancia. A Vallelunga domani (ore 11.15) le vetture del gruppo 5 daranno vita ad una interessante gara sulla classica distanza di sei ore: sul selettivo tracciato romano si rinnoverà lo scontro Porsche-Lancia che ha caratterizzato il campionato, fino all'anno scorso feudo incontrastato della Casa di Stoccarda.

Considerato il particolare regolamento di questo campionato, che vede impegnate le vetture in due differenti divisioni, nell'arco della stagione Lancia e Porsche hanno cercato di evitare passi falsi e mentre il team diretto da Cesare Fiorio ha vinto sempre la Seconda Divisione, la Porsche ha mancato il bersaglio al Mugello, dove è stata preceduta dalla Beta Montecarlo Turbo di Patrese-Cheever, iscritta nella Prima Divisione. (Le «piccole» Beta hanno riportato successi anche a Brands Hatch e Watkins Glen, a conferma delle doti di questa vettura che, con soli 400 CV, ha messo in crisi i 700 della Porsche Biturbo).

A Vallelunga alla Beta ■ Patrese, Cheever e Ghinzani ed alla vettura gemella iscritta dal Jolly Club ■ Facetti-Finotto nel gruppo 5, si opporranno le Porsche 935 di Pescarolo-Barth e di Doren-Lassig e la Porsche 934 di Pallavicini, nonché uno stuolo di Bmw 320 guidate da Grano, Vandi e Calderari.

Alquanto misteriosa l'iscrizione di una Porsche 1400 Turbo guidata da Landgarda, che potrebbe rivelarsi la diretta antagonista della Lancia nella Seconda Divisione. Con le vetture gruppo 5 in lizza saranno al via anche le Sport gruppo 6, tra le quali spiccano le Osella 2000.

MOTOCROSS A MAGGIORA — Oggi a Maggiora (Novara), alle 15, il Trofeo delle Nazioni di motocross classe 250, che ha richiamato i migliori piloti ■ quindici nazioni, affronta le qualificazioni che dovranno stabilire, in base ai tempi, le otto squadre che domani parteciperanno a pieno diritto alla prova per il trofeo e le rimanenti sette, che saranno impegnate in una prova unica nell'intervallo fra le due competizioni iridate.

Si delinea, quale tema dominante, la lotta tra l'équipe dell'Urss, detentrice del titolo ■ e quella belga, che — con tre campioni del mondo — aspira al successo. Le possibilità azzurre, con Rinaldi, Dolce, Nani e Maddii (scelti dal Dotti) sono tali da promettere un piazzamento di rilievo.

Il torneo di tennis allo «Sporting»

Va fuori anche Proisy Ora Pierola è il favorito

TORINO — *Dopo Deblicker, anche Proisy, testa di serie n. 2, del 1 Trofeo internazionale di tennis valido per il «Circuito Marlboro», è stato eliminato.*

Contro il sudafricano Venter, di dieci anni più giovane e nettamente superiore sul piano atletico, il trentenne transalpino ha giocato la carta dell'esperienza e della saggezza tattica, tentando di «ragionare» il suo avversario, di imprigionarne, con un gioco morbido e tutto di tocco, l'esuberanza atletica, che, a tratti, però, esplodeva egualmente in improvvise e imprendibili bordate.

E, in effetti, dopo un inizio chiaramente sfavorevole (3-5 nel primo set) Proisy ha p■ il sopravvento, conducendo il gioco e mettendo Venter ventre a terra, scegliendo a suo piacimento il momento di attaccare e quello di «passare» l'avversario, dopo averlo chiamato a rete con la smorzata: Venter correva il doppio e non riusciva neppure più a «tirare». Vinto così il primo set al dodicesimo gioco, il francese cedeva il secondo al nono, ma partiva ancora in vantaggio nella terza partita e si arrendeva, infine, solo ■ tie-break.

Anche lo svedese Johansson, n. 4 del tabellone, ha perduto, eliminato ■ due set dallo spagnolo Mir e, quindi, soltanto Pierola (che, sfiorata l'eliminazione contro ■ Louie nel recupero mattutino, si è imposto nettamente a Puncec) è giunto in «semifinale» fra le prime quattro teste di serie.

Il programma odierno (Circolo della Stampa Sporting, corso Agnelli 45): ore 10 Bonaiti-Gauvain; ore 14,30 Pierola-Venter, a seguire Mir-pinc. Bonaiti-Gauvain e i doppi. **e. i.**

Totocalcio n. 3

Partita	Pronostico
Ascoli-Lazio	1 x 2
Bari-Catanzaro	x
Catania-Palermo	x
Foggia-Monza	1 x
Juventus-Genoa	1 x
L.R. Vicenza-Napoli	1 x
Milan-Inter	x
Perugia-Torino	x
Pistoiese-Atalanta	x 2
Rimini-Fiorentina	1
Sampdoria-Bologna	1 x 2
Spal-Cagliari	x
Varese-Pescara	1

Totip n. 36

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	1
Napoli (trotto)	2
SECONDA CORSA	x
Montecatini (trotto)	x
■A ■	x 2
Bologna (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	1 x 2
Trieste ■	1 2 x
QUINTA CORSA	x 1
Treviso (trotto)	x 2
SESTA CORSA	1 x
Roma (galoppo)	1 2

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Comincia l'anno scolastico fra molti disagi

Le scuole abbandonate Banchi vecchi e rotti

Le aule (600 alunni) i scrostati e so- troppo umide - Situazione alla Vivaldi e alla Giovanni XXIII

ALESSANDRIA — L'anno scolastico '80-'81 comincia con molti problemi. Ce n'è per tutti: insegnanti, alunni, genitori e amministratori pubblici. Le difficoltà maggiori riguardavano la situazione degli edifici scolastici della città. Per la media «Cavour», delle più popolate della città, con oltre 700 allievi, c'è un impegno dell'Amministrazione comunale per una serie di interventi urgenti. Occorre, co- preparare un piano completo di ristrutturazione e anche in fretta, perché gazzi e ai docenti si devono garantire idonei e igienici.

«La situazione da noi — affermano alla media "Manzoni" via Pontida, seicento alunni circa, una settantina di insegnanti — *è ancora peggiore rispetto alla "Cavour". Ad esempio da anni aspettiamo banchi nuovi, promessi ma mai visti: quelli attuali sono veramente antidiluviani».*

Banchi vecchi e rotti, così come i locali sono da tinteggiare. *«Tutte due le cose* — dicono gli interessati — *erano state promesse prima delle elezioni, per il momento però non si è visto nulla».*

Poi c'è il problema dell'impianto elettrico, che deve essere rifatto: ci sono aule troppo umide e tetti abbastanza malandati (causa, anche, la presenza eccessiva di colombi che rappresentano pure una minaccia come portatori malattie infettive): c'è l'aula magna dove non si possono proiettare film didattici per la mancanza di un qualsiasi accorgimento che garantisca il sonoro (*«Abbiamo chiesto al Comune di inviare un tecnico per vedere cosa era possibile* — dice la prof.ssa Marisa Bodellini —, *non si è visto»*); c'è la palestra che non si sa come tenere pulita per il tipo di pavimento. E' stato proposto sistemare nel cortile pa- lestra all'aperto: nessuna risposta.

«Ci rendiamo conto — dice ancora la prof.ssa Bodellini —, *che si tratta di edificio molto vecchio, difficile da migliorare, ma qualcosa potrebbe certamente fare».*

Da anni richieste questo senso sarebbero state inviate in Comune, dove invece dicono di non aver ricevuto le lettere in questione: un «giallo» che si aggiunge allo stato, non certo soddisfacente della media «Manzoni».

nettamente migliore, invece, alla media Giovanni XXIII» di via Pontida, con 300 allievi, e una sessantina di docenti. *«Occorre qualche leggero miglioria, c'è qualche aula da imbiancare* — dice il preside prof. Astori —, *una parte dell'impianto elettrico da sistemare o sostituire; si tratta di poche cose, da normale amministrazione. il resto i recenti interventi hanno soddisfatto le esigenze».*

Nessun problema invece, alla media «Vochieri», nel moderno e nuovo edificio — piscina compresa — di piazza D'Azeglio (circa seicento alunni, una sessantina gli insegnanti).

Migliorata, ma certo non ancora ideale, la situazione alla media «Vivaldi», annessa all'omonimo Conservatorio; gli alunni sono circa 176. Occorrono, per i due corsi, sette aule; sino allo scorso anno tre erano staccate «Santa Chiara», oppure nell'indescrivibile sede dell'ex-mensa «Borsalino» di via Lanza. *«Da quest'anno, finalmente* — dice il preside maestro Carlo Mosso — *abbiamo tutte le aule in sede, grazie ai locali lasciati liberi dalla Croce Verde».* Ma, è chiaro, non si è ancora nelle condizioni migliori: le tre aule recuperate sono a piano terra, una è molto piccola; poi la media è sempre senza palestra.

Franco Marchiaro

Donna scippata

ALESSANDRIA — Scippo in pieno giorno nel centro cittadino ai danni di una casalinga alla quale due giovani in motorino hanno strappato dal collo due catenine d'oro un medaglio alla fuga. E' accaduto ieri verso le 11 in via Guasco all'incrocio con via Piana.

Giuseppina Scavio, Orsi, 49 anni, via Girgenti, era a passeggio con la figlia Silvia di 12, quando ha visto sopraggiungere due giovani dai 18 ai 20 anni, che indossavano giubbotti jeans ed erano a bordo di un motorino. Quando l'hanno affiancata -procedevano in direzione opposta a quella della madre e della figlia-uno dei due le ha strappato dal collo gli oggetti preziosi.

e.c.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: non c'è più scampo.
Ambra: Io sto con gli ippopotami.
Corso: L'ultimo cacciatore.
Cristallo: I immorali Emanuelle.
Galleria: La settimana bianca.
Moderno: American gigolò.

ACQUI TERME
Ariston: Cafè express.
Cristallo: American gigolò
Garibaldi: Fog.

CASALE MONFERRATO
American gigolò.
Nuovo: Via scabrosa di una prostituta.
Politeama: Le cicale.
Vittoria: Attacco piattaforma Jennifer.

CASTELCERIOLO
Macallè: Domenica maledetta domenica.

GAVI LIGURE
Il Forte: Easy rider.

NOVI LIGURE
: Johanna, la porno farfalla.
ny.
Italia: L'ultima coppia sposata.
Moderno: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e che non avete mai osato chiedere.

OVADA
Lux: Kramer contro Kramer.
Moderno: Il lupo e l'agnello.
Torriellì: Manhattan.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Manhattan.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Marito in prova.

TORTONA
Moderno: Superfestival della pantera rosa.
Sociale: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Verdi: Piccolo grande uomo.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Paura nella città dei morti viventi
Teatro: L'incredibile Hulk.

VOGHERA
Arlecchino: Zulù dawn.
Galvani: Attacco piattaforma Jennifer
Roma: Histoire d'amour.
Sociale: Un uomo da marciapiede.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui. Notturna: Falcone, via Milano.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi e Cal- ligaris, corso Bagni.
Casale: Gramanta, piazza Mazzini.
Novi: Vallette, via Verdi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Botti, via Piana.

MUSEO
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza della Libertà, tel. 53.031; FF.SS., tel. 51.832.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dall 15 alle 19.

il mattino 9-12 pomeriggio chiuso.

NOTTURNI
Agip, via Marengo : . Via Giordano Bruno 1; Esso, via Giordano Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui (servizio 22,30 alle 7,30)

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	21
minima	17

Umidità media 40%. Temperatura il 6 settembre dell'anno scorso: 26; 15. Il sole sorge alle 6,40 e tramonta alle 19,37.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (21; 17); Casale Monferrato (21; 17); Novi Ligure (23; 16); Ovada (21; 15); Tortona (21; 17); Valenza (23; 16).

Feste e sagre oggi e domani in provincia

Settembre a S. Salvatore è sport, musica e teatro

Si intensificano le iniziative del «Settembre Sansalvatorese»: sport, musica e teatro. La manifestazione è organizzata dal Comune di San Salvatore Monferrato.

Sta per incominciare la seconda parte del torneo nazionale di tennis «Coppa città di San Salvatore». Domani e domenica prossima due gare di caccia. Sempre domani, alla Chiesa della Trinità, si apre la personale della giovane pittrice Maria Teresa Gioanola. Questa sera invece, alle 21,30, in piazza Mazzini, concerto di fisarmonica.

Molto interessanti i due appuntamenti teatrali, programmati al Teatro Comunale: «Nascere sulla terra» — sabato 20 — segna il debutto di un testo di Primo Levi, presentato dal «Teatro delle dieci» per la regia di Massimo Scaglione (alla serata dovrebbe presenziare lo stesso Primo Levi); «La Follia di don Chisciotte», invece, è uno spettacolo per bambini che la «Compagnia del Bagatto» metterà in scena sabato 27.

Si apre oggi ad Alessandria e proseguirà fino al 14 settembre, la tradizionale «Festa provinciale dell'Avanti!», il programma, manifestazioni culturali, folcloristiche, gastronomiche e sportive. Oggi, alle 17, apertura con la banda civica «Verdi»; alle 21 parleranno il segretario Mirabelli e il ministro Aldo Aniasi. Durante la serata musicale sarà proiettato il film «Zorro». Domani, alle 15, il gruppo teatrale «I poeti» presenterà «La calzolaia» di Lorca; e proiezione del film «Fantasia».

In piazza del Municipio, in occasione della ricorrenza della Natività della Madonna, oggi pomeriggio si svolge a Balzola Monferrato un concorso di pittura per bambini; le migliori opere saranno premiate domenica. Nel pomeriggio si rinnoverà la tradizionale processione.

In occasione del «Vendemmiale strevese» si terrà domani a Strevi, alle 10, nel parco della Villa vescovile, per iniziativa della Pro Loco, un dibattito sul vino con l'intervento di Luigi Veronelli, Ezio Rivella e Beppe Orsini.

La seconda giornata della manifestazione calcistica Casale

Torneo Caligaris: Juve e Torino stasera contro Genoa e Nizza

In campo scenderanno anche Avellino e Eintracht - Alle 16,30 un incontro femminile

CASALE MONFERRATO — Prima di dare il via alla seconda giornata del «Torneo Caligaris» 16,30 si giocherà un incontro di calcio femminile tra la Arignano di Torino e l'Ozanno Linciator.

Un'ora dopo scenderanno in campo l'Avellino e i tedeschi dell'Eintracht. Alle 21 sarà la volta di Juventus e Genoa ed infine alle 22,15 saranno di fronte il Torino e i francesi del Nizza.

altre gare eliminatorie giocate tutte notturna domani, lunedì, martedì, mercoledì. Giovedì due semifinali e sabato la conclusione del torneo con le finali.

Domani in Municipio il ricevimento ufficiale delle squadre partecipanti. Il sindaco e le altre autorità comunali offriranno medaglie ricordo.

Contemporaneamente, sempre in Comune, a cura delle sezioni casalesi degli «Atleti azzurri d'Italia» e della «Unione nazionale veterani dello sport», si terrà il raduno degli ex ragazzi del Casale F.B.C. quattordicesimo raduno glorie sportive. Le autorità comunali premieranno alcuni ex giocatori del Casale ed alcuni ex dirigenti L'edizione «Caligaris» che è aperta ieri sfilata atletico-folcloristica, spettacolo pirotecnico e quindi primo incontro, tra Casale e Inter, è la ventitreesima di questo torneo internazionale di calcio, la manifestazione più amata dai casalesi.

Lo confermano gli spalti del «Natale Palli» che neppure durante la tradizionale visita pre-campionato della Juventus, si gremiscono come durante le gare del «Caligaris», specialmente quella inaugurale e l'ultima, per la designazione del vincitore. Forse perché, scrive l'assessore comunale allo Sport, nel presentare questa edizione 1980 del torneo, il *«calcio d'Europa si ritrova a Casale».*

Oltre a Juventus, Torino, Nizza, Eintracht, Genoa e Avellino, al «Caligaris» partecipano anche le formazioni dell'Inter e del Casale.

rilevare l'importanza della rassegna ciclistica giovanile casalese basta ricordare i nomi di giovani lanciati dal «Caligaris»; i granata Pulici, Mozzini, Zaccarelli, Castellini, Mariani; gli interisti Gori, Bet, Mazzola II, Sirena, Landini, Bareal, Canuti e Galbiati; juventini Leoncini, Castano, Mazzia, Carraro; i casalesi Castellotti, Marocchino, Dellamonica, e tanti altri ancora.

Ricco di nomi altisonanti anche l'albo d'oro: Inter, Fiorentina, Lanerossi, Brescia, Milan, Ferenc Varos di Budapest, Dinamo di Mosca, l'inglese Blackpool, Torino.

m. v.

INTER CASALE
ha inaugurato il Torneo Caligaris Casale
● *Domani servizio sulla giornata d'apertura* ●

L'Acqui acquista Zanutto dall'Asti

ASTI — Amaro addio Maurizio Zanutto all'Asti. Il capitano della squadra biancorossa ha un tratto l'Acqui lasciando nella città in cui ha giocato per 14 uno strascico di polemiche.

Premio Arquata ciclismo Ecco i risultati

ARQUATA SCRIVIA — Successo della gara ciclistica notturna indetta dall'assessorato allo Sport e Turismo ed organizzata dalla società «Pietro Fossati» di Novi Ligure, valevole per il decimo gran premio «Comune di Arquata».

I risultati. Individuale esordienti: 1) Massimiliano Semini (Centro sportivo Tortona); 2) Guido Cicoutin (G.S. Ovadese); 3) Paolo Peltri (Velo Club Pontecurone); 4) Simone Saturnino (Velo Club Priaruggia); 5) Giovanni Ottonello (U.C. Azzurra); 6) Fabio Cazzola (Velo Club Pontecurone).

Individuale allievi: 1) Roberto Di Palco (Velo Club Dianese); 2) Luca Alessandri (Società Fossati Novi); 3) Fausto Pizzo (Acli sport Valenza); 4) Gianfranco Meriotto (G.S. Garelli); 5) Luciano Renzetti (S.C. Lasagna Novi).

Individuale juniores: 1) Sergio Calcagno (S. Az- Stimoroll); 2) Angelo Martini (Società Amiantite); 3) Dario Vigliano (Pedale Casalese Idrica); 4) Roberto Miravalle (idem). (g. c.)

Le selezioni Acli per i nazionali di bocce a Biella

ALESSANDRIA — In occasione del ventunesimo Campionato nazionale U.S. Acli «Bocce» che si svolgerà a Biella il 12 ottobre, il Comitato provinciale di Alessandria dell'U.S. Acli ha organizzato per oggi a Gavi sui campi Neigru il secondo campionato provinciale bocce, sistema internazionale a coppie. (f. m.)

L'accordo che sta per concludersi porterà lavoro fino all'81

L'Acerbi produrrà veicoli industriali per gli arabi: commessa per 5 miliardi

CASTELNUOVO SCRIVIA — In un momento difficile per l'industria del Tortonese, con non pochi punti di crisi in molti settori produttivi, arriva segno di fiducia per il futuro la notizia che un'azienda della zona sta concludendo un importante accordo commerciale con due Paesi arabi. E' il caso della «Acerbi» Castelnuovo Scrivia, un'industria che produce veicoli industriali e rimorchi.

Dopo alcuni mesi di trattative l'azienda sta per concludere un importante accordo con i governi della Libia e dell'Arabia Saudita che dovrà assicurare una commessa per la fornitura di notevole quantitativo di veicoli industriali per un valore di almeno cinque miliardi di lire.

«Sarebbe — assicura Alessandro Acerbi, presidente ed amministratore delegato dell'industria di Castelnuovo Scrivia — *una vera e propria boccata di ossigeno per la nostra azienda. Se, come tutto lascia ben sperare, l'ordinazione andrà in porto, è quasi certo che si eviterà la cassa integrazione per i nostri dipendenti».* Un provvedimento che sembrava inevitabile adottare prima della fine dell'anno.

La fornitura, prevista dall'accordo, per soddisfare le richieste dei due Stati arabi, comporta un impegno a pieno ritmo per le «Officine Acerbi» per tutti questi ultimi mesi del 1980 e fino all'aprile del Non solo quindi un accordo di prestigio, che porterà i prodotti questa industria tortonese sulle strade della Libia e dell'Arabia Saudita, ma anche affare che allontanerà il pericolo della cassa integrazione.

Le *«Officine Acerbi»* di Castelnuovo Scrivia, un'azienda che dà lavoro a 250 dipendenti, è considerata, malgrado l'attuale momento difficile per il settore, una delle industrie Tortonese tra le più fiorenti ed all'avanguardia nel settore dei veicoli pesanti.

Il complesso di Castelnuovo Scrivia, tra l'altro, era riuscito in parte ad assorbire all'inizio Anni Sessanta un buon numero dei dipendenti della «Orsi», la ditta di Tortona allora all'avanguardia nel settore delle macchine per l'agricoltura, che una crisi aveva portato alla cessazione dell'attività.

e. r.

La Corale Novese oggi in Svizzera

NOVI — Il complesso polifonico «Corale Novese» prosegue la sua intensa ed apprezzata attività concertistica. Partecipa oggi in Svizzera, ad Alstatten, nel Cantone San Gallo, invitata dalla Corale della Valle del Reno al «Concerto dell'amicizia», con altri gruppi italo-svizzeri.

I cinquanta coristi novesi presenteranno: «Inno al Creatore» di Beethoven; «Leader» di Mozart; «Canto del Pastore» Mendelssohn; «Casa, dolce casa» film «Arpa Birmana» e «Nessuno sa», uno spiritual di Ceragioli.

Costituita sei anni fa, è presieduta da Sergio Ravera; maestro direttore Angelo Cabella con accompagnatrice la maestra Paola Demicheli.

Casale — Domani a Mirabello Monferrato si svolgeranno una corsa interregionale riservata alla categoria junior, classe 600 cc ed un'altra a carattere provinciale per i cadetti della classe

Novi Ligure — Per le serate dedicate a cinema-musica-spettacolo organizzato dal Cine Crack in collaborazione con i Consigli ed i ragazzi dei Quartieri, stasera, nel centro storico, in piazza Matteotti, alle 20,45; concerto del complesso jazz «Banjo Club». Seguirà la proiezione del film «Tre uomini in fuga» con Luis De Funès.

Fesenara — Per i festeggiamenti patronali dedicati alla «Madonna di Settembre», alle 16, finale del torneo di tennis; alle 21, serata danzante con l'orchestra «Harmony folk».

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.253 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Trattative riservate per appianare [illegible] questione

Il Consiglio del Palio riapre la porta [illegible] Canelli

Ma i rettori dei borghi sono divisi e le polemiche continuano - Il programma

ASTI — Si stanno svolgendo trattative riservate tra due rettori di Asti e i responsabili del comitato Palio di Canelli per far recedere i rappresentanti della «capitale dello spumante» dal loro rifiuto di partecipare alla storica corsa del Palio di Asti, fissata per il 21 settembre. Il sindaco [illegible] Canelli, Renato Branda e il rettore del comitato Palio, Giancarlo Pulacini, nei giorni scorsi avevano annunciato che «*in seguito a insinuazioni di un rettore di uno dei borghi del capoluogo, ritenute offensive, la città di Canelli non avrebbe partecipato al Palio edizione 1980*».

I rettori dei dodici borghi di Asti sono divisi. C'è chi è favorevole alla partecipazione di Canelli; altri, invece, trincerandosi dietro il regolamento del Palio (secondo l'articolo 8, la costituzione [illegible] comitato Palio per ogni rione o Comune deve [illegible]re entro il 31 gennaio di ogni anno, mentre Canelli lo avrebbe costituito cinque mesi dopo), insistono perché sia escluso dalla manifestazione.

Giovedì sera, nel salone del palazzo civico, [illegible] è riunito il Comitato generale del Palio, presieduto dal sindaco Gianpiero Vigna. All'ordine del giorno un solo argomento importante: la relazione del presidente della commissione tecnica. Erano presenti rettori, rappresentanti dell'Ente Turismo e dei comuni di Montechiaro e Costigliole.

Verso mezzanotte infine è intervenuto il rettore del rione Don Bosco-Viatosto, Lino Famiglietti, noto per le sue dichiarazioni anticanellesi, il quale rivolgendosi al sindaco ha affermato: «*Abbiamo appreso che Canelli non parteciperà al Palio*». Il sindaco, che attendeva questa domanda, ha risposto: «*Sì, da Canelli è giunta una lettera in tal senso, ma tutto è ancora sospeso. [illegible] stanno svolgendo trattative*».

Famiglietti, polemicamente, ha replicato: «*Ma chi è che conduce queste trattative? Non ne sappiamo nulla*». Il sindaco: «*Sono dei rettori che a titolo personale hanno preso contatto con il sindaco Bran[illegible] e con il rettore Pulacini. Attend[illegible] una risposta ufficiale*».

Pippo Sacco, rettore [illegible] San Secondo, si è alzato in piedi: «*I canellesi hanno già detto chiaramente di no*». Sindaco: «*Può darsi che sia stata una reazione emotiva. Comunque ogni discussione sull'argomento viene rinviata*».

La riunione è terminata qui. Uscendo dalla sala qualche rettore mugugnava, qualche altro sosteneva che sarebbe meglio lanciare un «invito» di pace ai canellesi. In piazza San Secondo un gruppo di rettori si è fermato ancora a discutere: la polemica con i canellesi non si è ancora sopita.

Il sindaco stam[illegible] presenta il Palio ai giornalisti e a quindici tv private durante [illegible] conferenza stampa. L'edizione di quest'anno, dopo la «rinascita» del 1967, è la quattordicesima.

Vittorio [illegible]

Torna «La Raldo» di S. Secondo

ASTI — *Dopo un anno di sospensione, ha ripreso le pubblicazioni «La Raldo», la rivista annuale realizzata dal Comitato Palio Rione San Secondo.*

Sul numero di quest'anno — che sarà distribuito gratuitamente nei giorni precedenti il Palio in oltre duemila copie sono pubblicati articoli sulla vita e sulle iniziative del comitato bianco-rosso, oltre che notizie sui palazzi nobili medioevali del [illegible]tro storico, e l'«albo d'oro» con la raccolta di tutti i dati riguardanti la corsa [illegible] 1967 fino allo scorso anno.

Insieme a fotografie e momenti della corsa e della sfilata, vi sarà una serie di gustose vignette realizzate dall'umorista astigiano Antonio Guarene.

Montechiaro — Il comitato Palio Montechiarese organizza una [illegible] fotografica di diapositive e films sul tema «Obiettivo [illegible] Montechiaro al Palio». I partecipanti al concorso potranno fotografare o filmare i momenti e gli avvenimenti più significativi a loro discrezione il giorno 11 settembre.

Asti — Domenica 14 settembre la sezione cittadina astigiana del gruppo micologico «Bre[illegible]» organizza una gita a Ceva (Cuneo) per visitare la diciannovesima edizione della mostra del fungo. Ritrovo e partenza sono fissati per le 5,30 in piazza Alfieri davanti al palazzo della Provincia.

Mondonio — Questa sera, alle ore 21, presso l'antica chiesa «Nostra Donna del Rosario», prima serata del Settembre musicale mondoniese. L'Insieme Strumentale Italiano eseguirà musiche [illegible] Mozart, Carulli e Beethoven.

Prosciolti [illegible] giudice al termine dell'istruttoria

[illegible] banda armata ([illegible] nella zona di Asti)

Sono sei, tra cui Caputo, Zoccola ed Emanuele Attimonelli

Enzo Caputo

Giorgio Zoccola

Emanuele Attimonelli

ASTI — Erano accusati di aver partecipato «*alla costituzione di una [illegible] armata denominata "Nuclei armati proletari" avente quale fine il sovvertimento violento degli ordinamenti economici e sociali dello Stato*». Il giudice istruttore del tribunale di Asti, Renzo Massobrio, li ha prosciolti al termine dell'istruttoria perché il fatto non sussiste.

Sono [illegible]. Enzo Caputo, 23 anni; Giorgio Zoccola, 31; Emanuele Attimonelli, 28, tutti e tre [illegible] residenti ad Asti; Claudio Vito, 24, residente a Gorla Minore (Varese); Giacomo Rizzi, 27, di Treviglio; Giancarlo Pagani, 39, di Firenze.

L'istruttoria penale aveva preso l'avvio nell'agosto del 1978 in seguito all'arresto a Torino di alcune persone sospettate di adesione ai Nap. Nelle tasche di uno degli arrestati la polizia rinvenne un elenco di nomi e indirizzi tra cui quello del Caputo. Nell'abitazione di quest'ultimo ven[illegible] operata una perquisizione che portò al ritrovamento di materiale e appunti comprovanti la sua sospetta [illegible] al Nap.

Una lettera del Pagani, allora detenuto nelle carceri di Pianosa, trovata nelle [illegible] di uno degli arrestati, parlava di «contatti» con alcune persone, tra cui il Caputo, l'Attimonelli e altri che avrebbero dovuto costituire ad Asti [illegible] «Nucleo nappista 29 Ottobre».

Nell'istruttoria non sono emerse però prove consistenti che i sei indiziati, pur appartenendo all'area della sinistra estremista, intendessero costituire in città un nucleo rivoluzionario armato.

Il Caputo è già stato condannato a due anni e qu[illegible] mesi per detenzione di esplosivo. Aveva diciannove anni quando compì una rapina all'ufficio postale di Vaglierano d'Asti. Catturato e condannato, venne rinchi[illegible] nel penitenziario di Pianosa. E' qui che avrebbe avuto [illegible]atti con i terroristi. Uscito dal carcere, fu arrestato perché si sospettava che fosse in collegamento con il nappista Giuseppe Sofia, evaso dal carcere [illegible] Lecce con altri detenuti. Nella camera in cui viveva fu trovato del materiale dei Nap: di [illegible] denuncia per «costituzione di banda armata».

Lo Zoccola, detenuto per rapina, a sua volta si è proclamato più volte «prigioniero proletario», mentre l'Attimonelli, che deve scontare oltre trenta anni [illegible] carcere per una innumerevole serie di rapine, è stato accusa[illegible] recentemente di aver ucciso in carcere un compagno di cella. Anche l'Attimonelli si è sempre professato nappista.

v. ma.

[illegible] riunione [illegible]tturna per elegge[illegible] il sindaco

NIZZA MONFERRATO — Riunione notturna a Nizza Monferrato per l'elezione del sindaco e della giunta municipale. Nei due precedenti Consigli c'era stata la «fumata nera».

Qualche ora prima dell'inizio [illegible] discussione il gruppo consiliare democristiano (12 su 30) aveva deciso per l'astensione lasciando, però, una porta aperta per ulteriori trattative con i partiti laici. Il comitato provinciale invece si è pronunciato per una netta opposizione.

«Socialisti, liberali e socialdemocratici — ha detto il segretario della sezione democristiana, Gianpaolo Marzi[illegible]no — sono stati informati che i consiglieri dc si asterranno qualora i tre partiti dichiarassero di preferire l'appoggio esterno dei comunisti. Noi non daremo mai il nostro appoggio [illegible] una giunta sostenuta dal partito comunista. I partiti laici devono scegliere: o noi o i comunisti».

Al momento delle votazione, l'accordo raggiunto dai partiti prevede questo organigramma: sindaco la liberale Cesira Antonucci Serra; vicesindaco il socialista Tullio Mussa; due assessori socialisti, Stefano Unia e Alfredo Fossati; due del pli Mauro Pesce e Giancarlo Boldi; un socialdemocratico, Aldo Bellé.

[illegible] Monferrato è l'ultimo Comune della provincia ad avere portato a compimento l'elezione della giunta.

v. ma.

Esce di strada a Villanova

VILLANOVA — Incidente stradale con una donna gravemente ferita. Si tratta di Chiara Molino, 58 anni, nativa di Mona[illegible]le residente a Torino, in [illegible] Svizzera 108. Viaggiava con la figlia Maura Giaccone, di 23 anni, sulla statale Chieri-Villanova su una 127.

Poco prima del paese, lungo un rettilineo, per cause ancora imprecisate, l'auto è sbandata invadendo l'opposta corsia di marcia, quindi è uscita di strada e si è schiantata contro l'argine di un ponticello.

Nell'urto la Molino ha riportato un grave trauma cranico e fratture alle gambe.

(f. b.)

Simpatico gesto del Presidente

Una pipa di Pertini al sosia astigiano

Asti. Carlo Ecclesia con la pipa inviatagli da Pertini

ASTI — *Anche i commessi della Camera l'hanno scambiato per il presidente della Repubblica. La sorprendente somiglianza tra Carlo Ecclesia, 77 anni, e Sandro Pertini non si ferma però all'aspetto fisico. Anche l'anziano pensionato astigiano è un appassionato fumatore e come il presidente non si stacca mai dalla sua pipa.*

Per questo un gruppo di amici, a sua insaputa, ha inviato al Capo dello Stato una fotografia che documenta la straordinaria somiglianza con il suo sosia astigiano. Dopo pochi giorni Carlo Ecclesia, con grande sorpresa ha ricevuto un messaggio autografo e una preziosa pipa. «Caro amico — dice il biglietto del Presidente — dalla collezione delle mie pipe ne tolgo una per lei. Possa ogni fumata donare serenità al suo animo».

«E' stato uno scherzo davvero simpatico — dice Ecclesia —. Ormai sono così abituato a essere scambiato per il Capo dello Stato che non ci faccio più caso».

Il pensionato sosia del Presidente è molto noto in città anche per le numerose pubblicazioni di storia e arte.

d. q.

Sette gare in piazza a Moncalvo

I «[illegible] della Douja» Domani la finalissima

Hanno partecipato le squadre [illegible] 40 Pro Loco

MONCALVO — Con la finalissima dei [illegible] della *Douja*, in programma domani pomeriggio in piazza Carlo Alberto, il folclore astigiano rivivrà uno dei suoi momenti più esaltanti.

Sotto l'egida della Camera di Commercio, quaranta Pro loco, sostenute da migliaia di concittadini, si misureranno per fare rivivere in chiave festosa alcuni tra i giochi più interessanti della tradizione contadina. Dal brentau ai bacialé, dal gioco delle avversità a quello del taglialegna sono sette in tutto le gare che massaie, uomini e ragazzi dovranno sostenere nello spazio di quattro ore.

Incertissimo l'esito [illegible] contesa, data l'abilità dimostrata dalle squadre nelle quattro semifinali.

g. pr.

Quinta edizione del Palio Alfero

CASTELL'ALFERO — Domenica 7 settembre si disputerà la quinta edizione del Palio Alfero, torneo di tamburello tra i rioni del paese. Quest'anno le gare sportive, per decisione del comitato organizzatore, non saranno precedute dalla tradizionale sfilata in costumi [illegible]vali per le vie del paese.

Il lotto delle squadre partecipanti risulta molto agguerrito. I favori del pronostico vanno alla formazione del rione San Bastian, che schiera elementi esperti come Cantarella, Cuasotto, Artuffo e Dapavo. Molto forti risultano anche le rappresentative della Lanterna, della Stazione e dell'Annunziata.

(n. r.)

Moncalvo — Rimpasto nella commissione di gestione del Centro Civico Montanari. Il Consiglio comunale ha deliberato di sostituire i membri decaduti Giuseppandrea Martinetti e Mauro Anselmo con Aldo Fara e Roberto Baiano. Il nuovo direttivo del Montanari è così composto: Paolo Lusona, Umberto Micco, Roberto Baiano, Aldo Fara, Carlo Antonelo, Laura Cignetti, Giuseppe Volla e Giancarlo Trento.

Moncalvo — Da oggi fino a domenica [illegible] settembre resterà aperta nella chiesa della Madonna la mostra di pittura su ceramica di Giuseppe Ferrero e della figlia Maria Chiara. La doppia personale presenta immagini caratteristiche della vecchia Moncalvo dipinte sulle classiche «formelle» e decora[illegible] artistiche di soprammobili e oggetti di decorazione.

Ha vestito 14 anni [illegible] maglia biancorossa

Zanutto venduto all'Acqui «Un addio troppo amaro»

Maurizio Zanutto

ASTI — Quattordici anni con la maglia biancorossa salendo dalle giovanili fino alla prima squadra, un record, che probabilmente non ha eguali nelle serie minori; 338 partite (di cui 191 consecutive) nelle squadre astigiane: Maurizio Zanutto, ex capitano dell'Asti ha appena firmato il contratto [illegible] chiudendo così una pagina del calcio cittadino.

E' un congedo con molti rimpianti e qualche battuta polemica. Il terzino confessa che dopo tanti anni è difficile abituarsi all'idea di scendere su un campo diverso dal Comunale. Anche se ha sempre rifiutato immagini un po' «deamicisiane», Zanutto si era affezionato al ruolo di «bandiera» del calcio cittadino.

Il difensore è stato sacrificato insieme ad altri «senatori» al programma di rinnovamento varato dai dirigenti dopo la fusione. La sua cessione però ha diviso i tifosi che volentieri avrebbero confermato il capitano anche nella nuova formazione di serie C 2.

«*Non faccio polemiche, ma l'addio dall'Asti lo immaginavo diverso* — commenta con amarezza —. *Dopo tanti anni d'impegno e di sacrifici non mi aspettavo [illegible] essere messo da parte così bruscamente. Non mi hanno neppure avvertito che sarei stato ceduto e ho dovuto cercarmi da solo una nuova squadra*».

Marcatore [illegible] vecchia scuola, [illegible]pre impeccabile sul piano dell'impegno e dell'agonismo, Zanutto è considerato un personaggio «scomodo», impegnato a tutelare gli interessi dei compagni anche fuori dal campo. Dopo essere stato escluso dalla rosa dei titolari della nuova Asti aveva pensato per un attimo al ritiro, ma ora in Promozione è già pronto a cercare immediate rivincite.

«*Credo che anche nell'Asti di quest'anno ci fosse ancora un posto per molti di noi "anziani"* — commenta —, *invece non ci hanno concesso neppure di allenarci con i [illegible] giocatori. Ad Acqui, insieme ad Alberti, Scuderi e Binello, posso dimostrare che i dirigenti hanno avuto troppo fretta a cambiare formazione*».

d. q.

[illegible]ova — La Bocciofila locale ospiterà da lunedì prossimo una serie di gare e tornei a coppie, libera a tutti. Domenica 14, gara interprovinciale.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Eros love.
Politeama: Ormai [illegible] c'è più scampo.
Salone: [illegible] amici, una moglie, quattro amanti.
Splendor: Sexy boat, la nave del piacere.
Vittoria: La collina dei conigli.

CANELLI

Balbo: Kramer contro Kramer.
Regno d'Oro: Innamorarsi alla mia età.

[illegible]

Nuovo: Paris scandale.

NIZZA

A[illegible]: La zia di Monica.
Lux: I piaceri folli.
Sociale: Kramer contro Kramer.
[illegible]: Baltimore bullet.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: Star trek.
C[illegible]: L'ultimo combattimento di Chen.

[illegible]RIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,30: TRA sera; 19,40: Rotocalcovideo; 20: Teleservizio; 20,30: Collega[illegible] con Giornale [illegible]iemonte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Piazza Roma, [illegible] Alfieri 343.
Canelli: Bielli, piazza venti Settembre 1.
[illegible]: Ardizzone, via Venti Settembre 1.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221, Nizza 725.390, Canelli 82.[illegible] - 81.106, Montafia Bormida [illegible]048, [illegible] 598.180, Calliano 926.444; Montechiaro 406.186; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.844.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.093

Da oggi per tre giorni la mostra [illegible] S. Chiaffredo

In vetrina a Saluzzo le macchine agricole

SALUZZO — Per tre giorni (oggi, domani e lunedì) la città sarà invasa da macchine meccaniche messe in mostra da oltre centotrenta ditte specializzate nella produzione di strumenti tecnologici per l'agricoltura e l'allevamento del bestiame. E' il tradizionale appuntamento della «Mostra della meccanica agricola» che [illegible] svolge a Saluzzo ormai [illegible] trentatré anni, sempre in concomitanza con la sagra patronale in [illegible] di San Chiaffredo, che ricorre la prima domenica di settembre.

E' un incontro simbolico fra sagra popolare e mostra tecnologica che sottolinea il ruolo centrale di [illegible] rispetto alle valli che qui confluiscono e [illegible] campagne che circon[illegible] [illegible] cittadina. Migliaia di persone [illegible] [illegible] appuntamento qui per la festa di San Chiaffredo e sono soprattutto agricoltori che approfittano così della mostra per verificare le risposte offerte dalla tecnologia specializzata [illegible] necessità delle loro aziende.

Vangatrici per frutteti, seminatrici di precisione, motofalciatrici, atomizzatori, rotoimballatrici, irrigatori se[illegible]ti, trattori e decine di altri macchinari sono esposti in piazza Cavour, piazza XX Settembre, via Torino e via Isasca negli spazi allestiti dal Comune e dalla Pro Saluzzo. «Un'area che può sembrare ampia — dice Giacomo Peracchia, regista della manifestazione da molti anni — ma che in realtà non [illegible] è affatto, [illegible]to che dobbiamo sempre respingere molte domande di ditte che chiedono d'esporre, appunto per [illegible] mancanza di spazi sufficienti. Speriamo che, [illegible] [illegible] realizzazione dei nuovi mercati agricoli previsti in via Pignari, si possa finalmente dare vita ad un'esposizione completa e razionale come richiedono gli espositori e soprattutto gli operatori agricoli».

Una zona vastissima che interessa oltre centomila persone estendendosi sino [illegible] parte del Torinese e della Liguria. «Non dimentichiamo poi — aggiunge il presidente della Pro Loco, Stefano Silvestro — che il Saluzzese è percentualmente la zona agricola più meccanizzata d'Italia. Lunedì, nelle altre piazze del centro cittadino, torneranno a centinaia le bancarelle per la tradizionale "Fera 'd San Cinfrè», altro appuntamento per migliaia di persone. a. gc.

Cuneo — La giunta municipale ha stanziato 17 milioni per asfaltare [illegible] Gramsci. L'intervento mira a evitare disagi al traffico.

Scoperte ieri mattina a Cuneo

Scritte fasciste sui muri dell'Anpi

Condanna e sdegno per l'atto provocatorio

CUNEO — «Partigiani tremate, le Brigate nere sono tornate»: è la minacciosa frase, scritta a caratteri cubitali, che il segretario dell'Anpi Renzo Ghigliano ha scoperto [illegible] mattina all'apertura degli uffici tracciata sul muro della scala di accesso durante la notte.

La notizia della provocazione fascista subito corsa in città ha suscitato unanime indignazione. Alla sede dell'Anpi si sono subito recati il sindaco Guido Bonino e il senatore Alberto Cipellini che hanno espresso la condanna per l'atto teppistico e la piena solidarietà della popolazione e del partito socialista.

Del fatto è stato anche [illegible] la questura che ha avviato un'inchiesta. Non è la prima volta che la sede dell'Anpi di Cuneo viene presa di mira dai fascisti. Alcuni [illegible] fa erano stati incendiati gli stipiti della porta d'ingresso.

● Due giovani milanesi, Daniele De Lonti, 21 anni, e Claudio Simonati, 20 anni, entrambi residenti in via Quinto Romano, sono stati [illegible] [illegible] carabinieri del [illegible] radiomobile, che li hanno sorpresi mentre fumavano tranquillamente [illegible] la pipa dell'hashish, [illegible] [illegible] una panchina in piazza Galimberti accanto al monumento [illegible] Barbaroux.

La pattuglia era in servizio di vigilanza, quando i militari sono stati messi in sospetto dai due giovani. Il De Lonti e il Simonati hanno ammesso [illegible] della droga e hanno anche esibito una bustina contenente 23 grammi di sostanza stupefacente. (g. d. m.)

Già 350 iscritti alla «classica» podistica della Valle Grana

Domani si corre la «Chaminado»

Partenza da Pradleves, arrivo al santuario di Castelmagno - Nomi illustri e tanti personaggi

CASTELMAGNO — Sono già 350 gli iscritti alla ottava edizione della «Chaminado», la classica marcia alpina che si svolge domani, con partenza alle dieci dal campo sportivo di Pradleves ed arrivo sul piazzale [illegible] Santuario di Castelmagno, [illegible] quota 1800 per una lunghezza [illegible] quindici chilometri.

Il percorso, ridotto rispetto agli anni scorsi, quando si partiva da Cuneo e ultimamente da Caraglio, resta sempre molto competitivo: è praticamente una cronoscalata, con grandi difficoltà altimetriche, specialmente nel tratto Campomolino - Santuario dove il dislivello medio è del 22 per cento. La gara organizzata dalla Pro loco e [illegible] comuni di Pradleves e Castelmagno, è patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo» e da «Stampa Sera». Come nelle passate edizioni, l'associazione panificatori della provincia, preparerà almeno duemila razioni di polenta e salsiccia, nei pressi dell'albergo rifugio «La tana d'la marmota».

«Siamo riusciti a superare le non poche difficoltà organizzative grazie all'entusiasmo ed alla partecipazione offerta spontaneamente da tutti i pradlevesi e dagli abitanti di Castelmagno — dice il presidente della Pro loco di Pradleves, Vincenzo Durando —; quest'anno la Chaminado non è competitiva; abbiamo voluto così mantenere il suo vero spirito che è quello [illegible] un'autentica pa[illegible]ggiata, in mezzo a montagne non ancora deturpate dall'inquinamento».

Marcia non competitiva, ma saranno in tanti i campioni presenti, decisi a chiudere bene la stagione agonistica ed a cimentarsi su un percorso dove fiato e muscoli sono messi a dura prova. Al momento hanno dato la loro adesione la Ford Fiesta [illegible] Savigliano, l'Aurora di Alba, il Gs Lancia di Torino, l'Arbema Trofarello, la Podistica Carugliese e la Giovane Monregalese, tutte squadre con fior di campioni sia in camp[illegible] maschile che femminile.

E' un [illegible] la storia della «Chaminado» che fin dalla prima edizione ha visto l'arrivo di atleti di fama nazionale. Basta ricordare alcuni nomi come Enrico Mosante, il montegalese ex campione italiano di maratona, tre volte vincitore, al via anche quest'anno; Renato [illegible] Palmas, uno dei migliori mezzofondisti nazionali, primo nella sesta edizione, e Tito Rubbio, dominatore lo scorso anno. Anche fra le donne sono da ricordare alcune atlete: [illegible] Marchisio più volte al primo posto ed Anna Maria Abbà, la presidentessa della Podistica Carugliese, vincitrice nella sesta «Chaminado».

Alla gara si sono iscritti, tra gli altri, due atleti non di fama, ma singolari. Sono Bernardo Martino, 91 anni, un ex alpino di Croce di Castelmagno e Monsignor Emilio Fransoni, parroco di una chiesa di Bologna. Don Fransoni è medaglia d'oro al valor militare e da un decennio un sincero amico [illegible] montanari della Valle Grana. Per molti anni ha guidato i campi di solidarietà dei giovani della sua parrocchia che d'estate venivano aperti a Castelmagno.

La «Chaminado» sarà ripresa da una troupe della televisione, impegnata a Castelmagno per una serie di servizi per la tv dei ragazzi su come i giovani del Centro Meridione cedono le Alpi. Il tratto stradale da Pradleves al Santuario sarà chiuso al traffico dalle 10 alle 12,30.

Bernardino Andreis

Per [illegible] «Settembre»

I «tiratori» di [illegible] o[illegible] a Saluzzo

SALUZZO — Il programma del «Settembre saluzzese» propone, tra le 44 manifestazioni che lo compongono, molti appuntamenti sportivi — agonistici o dimostrativi — che riguardano varie e diverse discipline. Vediamole in dettaglio, così come sono state elencate dal comitato Pro Saluzzo e le sue valli nel calendario del Settembre. Oggi e domani si svolgerà la prima parte della gara intersezionale di tiro a segno che si concluderà con una seconda «tornata» — sempre al poligono di tiro di [illegible] Barge vecchia — la programma per il prossimo fine settimana.

Lunedì 8, al bocciodromo «La Vittoria», giocatori nazionali, serie B e propaganda, si affideranno nella sesta edizione della «poule degli assi». Il 20 e 21 settembre la città sarà invasa dagli appassionati di fuoristrada per il primo raduno nazionale [illegible] jeep mb «Raduno 4x4 del tharolesato - 3° incontro dell'arcobaleno».

Domenica 28 settembre i giovanissimi piloti di «mini-[illegible]» saranno in lizza in un incontro loro riservato [illegible] campo di ponte Po. Nel pomeriggio, corsa ciclistica per amatori «5° Gran premio città di Saluzzo». Il podismo sarà quindi di scena domenica 12 ottobre con il «Giro dei quattro castelli».

Il 23 ottobre, nel palazzetto dello sport di via della Croce, dimostrazioni di difesa personale [illegible] incontri agonistici di karatè. A fine ottobre — il 24, 25 e 26 — decima edizione del rally automobilistico «100.000 trabucchi - 3° Trofeo concessionari Fiat della provincia [illegible] Cuneo», manifestazione [illegible] mai notissima che quest'anno propone ben due notti di gare [illegible] prove speciali nelle Valli Saluzzesi e nelle Langhe. (a.gc.)

L'incidente ieri [illegible] Madonna dell'Olmo

Un ragazzo travolto ed ucciso da un'auto

CUNEO — Incidente mortale ieri pomeriggio, in via della Battaglia a Madonna dell'Olmo: un giovane studente è stato investito ed ucciso da una vettura mentre era appoggiato ad un'auto e stava parlando con un amico. Si chiamava Massimo Re; fra poco più di un mese avrebbe compiuto diciotto anni. Abitava con la madre e due sorelle in via Sampeyre nella frazione di Cuneo.

Ad investire il giovane è stato Alfredo Boscello, [illegible] [illegible], di San Rocco di Bernezzo, via Statale 22. Il tragico incidente è avvenuto dopo le 14,30: Massimo Re era appena uscito di casa con la sua bicicletta. In via della Battaglia poco prima di un condominio con alcuni negozi ed un piccolo porticato, incontra Sergio Ferano, 19 anni, un [illegible] di vecchia data che scende dall'auto.

I due ragazzi incominciano a parlare, tutti e due sono appoggiati alla portiera sinistra dell'auto. «All'improvviso — racconta ancora sconvolto il ragazzo — ho visto arrivare una vettura a gran velocità dal fondo di via della Battaglia, mi sono accorto che il guidatore non era più in grado di controllarla».

Massimo Re

Sergio Ferano si accorge del pericolo, fa in tempo a gridare «Massimo, attento, sta arrivando una macchina» e riesce a spostarsi. Il giovane è però sulla bicicletta e l'auto lo investe. l. s.

Crissolo: [illegible] si era sentito male

Due alpinisti in parete salvati con l'elicottero

CRISSOLO — Due alpinisti sono stati salvati grazie all'intervento degli uomini del Soccorso Alpino di Crissolo, coadiuvati da un elicottero della gendarmeria francese di Briançon. I due scalatori, francesi, uno dei quali è tuttora sconosciuto (l'altro è François Locet di Molines en Queyras) stavano salendo in cordata all'altezza del Torrione Sucai Principale ad una quota di oltre 3400 metri.

Molto esperti di montagna, gli alpinisti [illegible] hanno tentato di rientrare con le proprie forze perché uno dei due aveva delle fitte al cuore, ma, attrezzato un bivacco, hanno trascorso la notte tra giovedì e venerdì all'addiaccio lanciando dei richiami con la speranza che venissero raccolti da altri alpinisti. In serata, verso le 22,30, uno dei gestori del rifugio Quintino Sella si è portato alla base della parete per rendersi conto di persona della situazione. E' ritornato ieri mattina e dopo aver raccolto le invocazioni [illegible] soccorso della cordata, ha fatto intervenire una squadra di soccorso alpino ed un elicottero [illegible] gendarmeria di Briançon, che dopo un volo di perlustrazione ha localizzato gli alpinisti fermi nella zona del Torrione Sucai.

Approfittando delle [illegible] atmosferiche buone (non c'era nebbia e soffiava un vento da nord ovest) con due successivi interventi, gli specialisti di alta montagna italiani e francesi hanno tirato a bordo dell'elicottero con il verricello i due francesi, provati dalla notte trascorsa in parete.

Sempre in mattinata, i due alpinisti, pur frastornati [illegible] [illegible] comprensibile choc, hanno raggiunto il loro paese. Ancora una volta l'operazione di [illegible] con il recupero degli uomini a 3400 metri testimonia l'alto grado di addestramento degli uomini del soccorso alpino e dei piloti [illegible]: grazie al loro tempestivo intervento ed anche al senso di responsabilità della cordata in difficoltà, si è evitata una tragedia come quella che poco più di un mese fa, fece tre vittime. p. l. r.

Le [illegible] operaie in pretura venerdì 19

BORGO SAN DALMAZZO — Il pretore Silvano Streri esaminerà il 19 settembre il ricorso, appoggiato dai sindacati, presentato dalle otto operaie della ditta «Fenocchio confezioni» licenziate il 28 agosto scorso perché sorprese a fumare nel locale mensa durante la pausa di mezzogiorno.

Le operaie chiedono l'annullamento del provvedimento e l'immediata riassunzione. Il titolare dell'azienda Giovanni Fenocchio nei giorni scorsi aveva dichiarato che avrebbe ripreso le otto licenziate solo su ordine della magistratura. Un gruppo di dipendenti che sono in disaccordo con le colleghe hanno invece minacciato le dimissioni qualora queste dovessero tornare nello stabilimento. (g.d.m.)

Alba: 160 le auto, molti i favoriti

«Bolidi» nelle Langhe Stasera parte il rally

ALBA — Scatta questa sera alle ore 18 da piazza Savona il II Rally nazionale d'Alba e delle Langhe, Trofeo Concessionaria Peugeot di Viberti-Dellippi-Robulli, che impegnerà i 160 concorrenti per tutta la notte sulle strade delle Langhe. La conclusione della corsa è prevista per le sette di domani.

Il rally si svolge su un percorso di [illegible] chilometri con dodici prove speciali per complessivi 117 chilometri e 17 controlli orari. Le prove speciali (sei da ripetersi due volte) saranno le seguenti: bivio, Todocco-Pezzolo Valle Uzzone; Castelletto Uzzone-Monesiglio; Paleoglio-Bossolasco; Pezzea-Dogliani; Sinio-Montelupo; Ricca d'AlbaDiano.

I 160 concorrenti saranno preceduti da un apripista di eccezione. Il popolare campione di pallone elastico Aurelio Defilippi. Il «mancino di Castino» vincitore di due titoli italiani, alle soglie del suo ritiro dall'attività pallonistica (ha militato quest'anno nella Taggese in A-2) intende cimentarsi per la prima volta, sia pure solo come apripista, in un rally.

Grandi favoriti della competizione albese (partiranno con il numero uno) i fratelli Betti che correranno con una Lancia Stratos per la Scuderia Astigiana Corse.

Tra gli equipaggi che prenderanno il via stasera, molti difenderanno i colori della provincia di Cuneo. Tra gli altri, segnaliamo: numero 9, Francone-Francone, Lancia Stratos; n. 10 Filippi-Demela, Lancia Stratos; 11 Cassinis-De Giovanni, Lancia Stratos; 15 Toodoro-Fedele, Lancia Fulvia HF; 16 Barbero-Bandri, [illegible] Fulvia HF; 18 Bosio-Bonino, Lancia Fulvia HF; 19 Corno-Piovano, Porsche 911; 24 De Stefano-Galuzzi, Opel Kadett; 31 Lavagna-Roggero, Opel Kadett; 33 Diano-Alraudo, Opel Kadett; 34 Raballo-Rogati, Opel Kadett; 35 Berutti-Castelli, Opel-Kadett dell'Ip-Centro Calor attualmente primi assoluti nel campionato piemontese; 36 Monterzino-Paccenda, Opel Kadett; 37 Nervo-Alessandria, Opel Kadett; 43 Olivotti-Maccario; Opel Kadett; 45 Alessio-Monge, Opel Ascona 19; [illegible] Beltrandi-Russo, Opel Kadett; 51 Mondino-Pezzi, Opel Kadett; 52 Angeli-Priasco, Opel Kadett.

Con il numero 74 Lucignani-Ceriani, Opel Kadett; 88 Marongo-Squarotti, Fiat 128; 89 Turletti-Grirardi, Simca R2; 104 Operti-Angeli, Renault 5 Alpine; 116 Fissore-Bruno, Fiat 127; 118 Tarlcco-Fissore, A-112; 130 Ribero-Dutto, A-112; 136 Ombrello-De Chiti, Alfasud TI; 145 Icardi-Casavecchia, Peugeot 104 [illegible]; 149 Chiomio-Aimar, Peugeot 104 ZS. a. s.

La cerimonia [illegible] svolgerà il 14 a Bergolo

Fedeltà all'Alta Langa Assegnati quattro premi

BERGOLO — Una massaia-contadina, un «servitù», un portalettere e un segretario comunale [illegible] pensione sono le quattro persone che riceveranno quest'anno il «Premio fedeltà Alta Langa». So[illegible] stati segnalati dagli abitanti dei 43 comuni della Comunità montana; la loro scelta costituisce il riconoscimento da parte di una giuria.

Maria Battaglia vedova Brusco, 84 anni, di Serravalle Langhe «ha saputo accettare nella sua vita — dice la motivazione del premio — con serenità e forza d'animo esemplari molti dolori ed amarez[illegible]. I compaesani l'hanno segnalata proprio per questo. Ha perso dei figli giovani, ha avuto la casa bruciata dai tedeschi, ha assistito per tutta la vita un fratello del marito, paralizzato.

Pietro Casaletto, 75 anni, di Cortemilia, è conosciuto in paese [illegible] il «servitù». Dall'età di 12 anni è stato al servizio dell'ex medico condotto dott. Rabino, ora scomparso, che portava a cavallo e accompagnava nelle visite not[illegible] attraverso le colline delle Langhe, «sempre pronto — dicono in paese — a mettersi al servizio del prossimo».

Giovanni Sugliano, è il postino in pensione di Bergolo, attuale [illegible] «Tutta una vita [illegible] lavoro, silenziosa, dedicata al paese [illegible] [illegible] suoi compaesani».

Infine [illegible] [illegible]to il [illegible]gretario comunale in pensione, di Bossolasco, Erminio Sacco, che con lungimiranza aveva fondato anni fa il Consiglio di Valle che ha preceduto l'attuale Comunità montana, contribuendo all'affermazione dell'idea comunitaria.

Il Premio fedeltà Alta Langa verrà consegnato a Bergolo domenica 14. Era stato istituito sei anni fa dalla Pro Loco e dal Comune, passando poi sotto il patrocinio della Comunità.

«Con questa iniziativa — dice il sindaco di Bergolo, Romano Vola — al di là di ogni retorica desideriamo [illegible]mente dare un piccolo riconoscimento [illegible] gente umile che, nel silenzio, ha lavorato tutta una vita per la nostra Langa e per i suoi abitanti. Persone serene, di grande forza d'animo, nonostante la vita di sacrifici, lavoro e rinunce, con pochissime occasioni. Il premio vuole essere momento di incontro, [illegible] confronto, di riflessione e riconoscenza. Visto in questo spirito il premio assume, secondo noi, un alto valore morale e umanitario».

Gianfranco Fiori

Questa [illegible] nel salone-teatro

Un «recital» a Novello sul mondo dei contadini

NOVELLO — Questa sera alle 21, nel salone-teatro, recital in anteprima, della compagnia diretta dall'attore-regista Sandro Bobbio, del Teatro Stabile di Genova. Verranno interpretati testi tratti dalle opere di Cesare Pavese, Beppe Fenoglio e dai romanzi più recenti di Franco Piccinelli.

Lo spettacolo è organizzato nell'ambito delle iniziative promosse dalla Biblioteca civica, per contribuire al restauro della chiesa Confraternita di San Giovanni, una preziosa testimonianza dell'architettura barocca che si vuole salvare. Durante la serata, lo scrittore Piccinelli presenterà le acqueforti «Omaggio a Novello» di Ezo Peluzzi, Giacomo Soffiantino e Tino Aime che gli artisti hanno voluto donare per contribuire al restauro.

Tutto il ricavato della vendita delle opere (tiratura limitata a 60 copie numerate e firmate) sarà devoluto per tale scopo. [illegible]. n.)

CUNEO — Una popolosa frazione alle porte della città e la sua tradizionale antichissima festa: San Rocco Castagnaretta e la cinquantatreesima edizione della sagra di San Sereno, che s'inizia oggi pomeriggio con un grandioso torneo di calcio. «Due settimane — dice Roberto Rossaro, del comitato organizzatore — di giochi popolari, di canti ed anche di cultura, con mostre dell'artigianato locale, degli hobby e delle curiosità, con la seconda edizione del concorso "una ricetta per tutti", con l'assegnazione del premio per l'agricoltura, con l'esibizione di bande, di corali, con spettacoli di danza classica». Ma la sagra di San Sereno significa soprattutto mostra ortofrutticola, un appuntamento importante per tutti gli agricoltori della provincia. (l.s.)

MONTEROSSO GRANA — [illegible] svolge [illegible] della frazione [illegible]ta Lucia la ormai tradizionale festa provenzale «Roumiage de setembre». Quest'anno la manifestazione assume un'importanza particolare perché avviene nel centocinquantesimo anniversario della nascita di Federico Mistral, premio Nobel poeta e simbolo della moderna Provenza.

Il «Roumiage» è un incontro fra le popolazioni dei due versanti alpini, le valli del Cuneese e quelle della Durance, legate dalla stessa matrice linguistica, la langue d'oc. Oltre alla funzione religiosa, celebrata in provenzale, è prevista per le 11 l'evocazione della figura e dell'opera di Mistral. Alle 16 ci saranno esibizioni di danza e spettacolo del pittoresco complesso d'arte della Provenza marittima «Lou pelican» e dell'equipe «[illegible] troubadres de Coumboscuro».

Alle 21 la compagnia teatrale Coumboscuro interpreterà «L'ouio» di Sergio Arneodo, vivacissimo atto comico in lingua provenzale. (b. a.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Attacco piattaforma Jennifer.
Fiamma: Il giorno del cobra.
Italia: Crociera erotica.
Nazionale: Apocalypse domani

ALBA
Corino: Qualcuno volò [illegible] nido del cuculo.
Eden: La cicala

BENE VAGIENNA
Aliedi: Driver l'imprendibile.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Dimenticare Venezia.

BOVES
Nuovo: Ecco l'impero dei sensi.

BRA
Impero: La città delle donne.
Politeama: Una moglie, due amici, quattro amanti.
Vittoria: I guerrieri [illegible] terrore.

BUSCA
Nuovo: Il prato.

[illegible]
Splendor: L'infermiera nella corsia dei militari.

CEVA
[illegible]: Animal house.

CORTEMILIA
Nuovo: Scusi dov'è il west?

DRONERO
Iris: Una strana coppia di suoceri.

FOSSANO
Astra: Il lupo e l'agnello.
Iride: Lo chiamavano Trinità.

MONDOVI'
Corso: Assassinio sul Tevere
Italia: Café express

ORMEA
Ariston: Arrivano i gatti.

SALUZZO
Chiloo: Qua la mano.
Italia: La cuginetta del prete.
Splendor: La città dei morti viventi.

SAVIGLIANO
Ritz: Il cavaliere elettrico.
Nazionale: La moglie in calore.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: De Giacomi, via [illegible]. Emanuele.
Bra: S. Cuore, via Cavour.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Bemocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Bessio, via S. Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.000; Savona, via Arrosgo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.433; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

C'è comunque la Cassa integrazione

Nessun licenziamento per la Fiat di Vado? (Perplessi i sindacati)

Lunedì trattative per il contratto integrativo

SAVONA — Preoccupazioni anche a Vado Ligure, ovviamente per le conseguenze della crisi Fiat. Lo stabilimento di Vado sembra [illegible] al momento fuori dall'occhio del ciclone e in nessuna circostanza è stato incluso tra quelli in cui verrebbero operati i licenziamenti.

Però i timori sussistono e la situazione è pesante. «Da giugno — afferma Perrone, del consiglio di fabbrica — il 65-70 per cento del personale è in [illegible] integrazione. Si [illegible] di un provvedimento differenziato: al lunedì e al martedì non lavorano circa 500 dipendenti, al mercoledì si sale a 800, mentre al giovedì e al venerdì tutti sono presenti in fabbrica».

Sino a quando durerà la [illegible] integrazione? «Non lo sappiamo — risponde Perrone —. [illegible] abbiamo informazioni al riguardo».

E per quanto [illegible] il temuto ridimensionamento dei livelli occupazionali? «A Vado — sottolinea il sindacalista — siamo in una situazione alquanto fluida. La Fiat non ci [illegible] mai comunicato nulla e quindi attendiamo lo sviluppo degli eventi. Lunedì [illegible] riprendere le trattative per il rinnovo del contratto integrativo e a esse parteciperà, quasi sicuramente, [illegible] nostra rappresentanza. [illegible] quella sede dovremmo [illegible] qualche notizia più precisa su ciò che si intende fare».

Nello stabilimento di Vado, che occupa complessivamente 1320 persone, si producono soprattutto differenziali per la «131» e per la «132». A Vado vengono anche prodotte parti per la «Ritmo», la «128», la «Panda» e per altri veicoli ancora.

Lo stabilimento [illegible] di [illegible] è, [illegible] quelli del settore metalmeccanico, l'unico a [illegible] qualche timore. Nelle altre aziende di un certo livello, la situazione è abbastanza tranquilla. Anche per i Cantieri Navali, secondo un'indagine dell'ufficio statistica della Camera di Commercio, il [illegible] presenta [illegible] nero, e non sarebbe da escludersi un aumento della domanda e della produzione.

Qualche perplessità desta invece il settore dei laminati e dei profilati per il quale sarebbe da attendersi un peggioramento delle attuali condizioni. [illegible] nota positiva viene dall'industria costruttrice di biciclette: la produzione e il fatturato [illegible] in aumento e le previsioni sono abbastanza ottimistiche anche per l'incremento della domanda estera.

Nicolò Siri

L'operaio di Carcare, che lascia moglie e due figli, sapeva di andare a un incontro pericoloso

Temeva l'agguato, ha nascosto l'auto in una cava però è stato sorpreso dall'assassino nella notte

Aveva persino chiesto un'ora di permesso alla ditta dove lavorava, la vetreria «Valbormida» - Perché l'omicida ha lasciato la torcia accanto al cadavere? - «Non ho sentito nulla», dice Carla Bagnasco, che abita in una cascina poco distante

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALLARE — L'assassino gli ha teso l'agguato vicino a un sentiero scosceso che conduce a una cascina isolata, a pochi chilometri da Biestro, di fronte a una cava di pietrisco. Armando Oliveri, 42 anni, l'operaio di Carcare, ucciso con due colpi di fucile da caccia caricato a pallettoni, sapeva di dover incontrare qualcuno, ma certamente ignorava di andare incontro alla morte. Doveva temere qualcosa perché, poco prima di lasciare in anticipo la vetreria «Valbormida» di Carcare (il suo turno di lavoro cessava solo alle 22, e Oliveri aveva chiesto un'ora di permesso) aveva mandato un amico a comprare una torcia elettrica, la stessa che è stata poi trovata accesa accanto al cadavere richiamando così l'attenzione di un automobilista di [illegible] che ha dato l'allarme.

Altri particolari tingono ancor più di giallo il delitto. Armando Oliveri si è diretto verso Biestro al volante della sua Fiat 850 coupé color blu e l'ha nascosta nei pressi della cava. Poi, a piedi, è tornato indietro di circa 300 metri e accanto al sentiero che conduce alla cascina, in località Casotto, ha incontrato l'assassino. Altre volte, secondo alcuni, l'operaio era stato notato aggirarsi nella zona, dove possedeva dei boschi, mai era stato però visto impugnare una torcia elettrica, tanto sapeva muoversi a suo agio anche nell'oscurità. Il fatto che all'ultimo minuto abbia deciso di procurarsi una pila dimostra almeno due cose: che temeva qualcosa e voleva evitare di essere colto di sorpresa, infine che intendeva scoprire chi gli aveva dato l'appuntamento in quella zona deserta puntandogli addosso il fascio di luce della torcia elettrica.

Chi ha ucciso Oliveri e perché? Per il momento sono interrogativi senza risposta. I carabinieri di Carcare, Cairo Montenotte e Savona (dalla scorsa notte sono incessantemente al lavoro il capitano Mirto Martini, i marescialli Zeppa e Mariani, gli uomini del nucleo operativo del capoluogo) non trascurano la minima ipotesi, battono tutte le piste, interrogano decine di persone, ascoltano anche le «chiacchiere» di paese.

A questo riguardo le contraddizioni sono parecchie. «Era un uomo tutto casa e lavoro», dicono in un'osteria di Biestro, dove ogni tanto l'ucciso andava a bere un bicchiere di vino buono. Altri, invece, lasciano intendere che conducesse quasi una doppia vita e che gli piacevano le donne. La moglie, Liliana Bocca, 34 anni, che sino a sei anni fa gestiva il ristorante «Palmira» di Carcare, è rimasta per tutto il giorno chiusa in casa con i due figli, Osvaldo di 9 e Roberto di 4 anni. Ai carabinieri ha detto di non aver nulla da recriminare sulla condotta del marito e ha aggiunto che l'accaduto le è completamente inspiegabile.

L'assassino ha esploso due colpi di fucile da caccia, caricato a pallettoni calibro «doppio zero», quasi del tipo di quelli usati per i cinghiali. Lo ha confermato l'autopsia, avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri nel cimitero di Pallare. Armando Oliveri, colpito al volto e a una spalla, è caduto di schianto, fulminato. Dovevano essere le 21,30 circa, tenuto conto che era uscito dalla vetreria alle 21 e che il suo cadavere è stato scoperto prima delle 22 da Giancarlo Bagnasco, 27 anni, di Biestro, un operaio che in macchina stava recandosi in paese.

«Ho frenato di colpo — [illegible] conta — perché ho visto la luce della pila che illuminava il corpo riverso ai margini della provinciale. Se non fosse stato per questo particolare avrei sicuramente travolto il cadavere». Anche la storia della torcia elettrica lasciata accesa sul corpo della vittima è un fatto apparentemente assurdo. Perché l'assassino avrebbe inteso richiamare l'attenzione di qualche automobilista di passaggio? E' uno dei [illegible] interrogativi ancora senza risposta.

«Non ho sentito gli spari, stavo guardando la televisione assieme ai bambini», ha ribadito ieri pomeriggio ai carabinieri di Carcare Carla Bagnasco, di 34 anni, che abita nella vecchia cascina a poche decine di metri dal luogo del delitto. La donna [illegible] l'ucciso. «Qualche volta passava a trovarmi», ammette. I carabinieri sembrano molto interessati all'ipotesi del delitto passionale. E' stato interrogato il marito della Bagnasco, l'operaio Aldo Becchio, 26 anni, soprannominato «Melogno». E' stato subito rilasciato: non possiede armi, al momento del delitto stava già lavorando in vetreria, essendo un collega dell'ucciso.

Gli inquirenti ieri pomeriggio insistevano, invece, a sottoporre a continui interrogatori un altro conoscente della Bagnasco, il pensionato Emilio Pizzorno, 57 anni, di Pallare. Tra l'altro appare non facile stabilire un qualsiasi movente. «Lo conoscevo appena», pare abbia detto il pensionato riferendosi ad Armando Oliveri.

«Non aveva nemici, non mi ha mai confidato di aver ricevuto minacce», sostiene Liliana Bocca, la moglie dell'operaio assassinato. Eppure gli inquirenti danno l'impressione di [illegible] brancolare completamente nel buio.

Giancarlo Bagnasco, fratellastro della [illegible] abita nella cascina vicina al luogo del delitto, ha dichiarato di non aver incontrato anima viva mentre correva a telefonare al 113. Anche altri automobilisti di passaggio, rintracciati dai carabinieri, affermano di non aver notato nulla di sospetto. Sono particolari inquietanti, dimostrano che l'assassino doveva essersi fermato nella zona perché l'allarme è stato dato solo pochi minuti dopo che erano stati esplosi i due colpi di fucile.

In serata, [illegible] di Carcare, il pensionato Emilio Pizzorno è stato sottoposto all'esame del guanto di paraffina, un sistema quasi perfetto per stabilire se qualcuno ha esploso di recente un colpo di arma da fuoco. L'esito dell'esperimento si conoscerà soltanto nelle prossime 24 ore. Sino a questo momento Emilio Pizzorno è l'unico [illegible] stato sottoposto al guanto di paraffina.

Ivo Pastorino

(Altro servizio a pag. 8)

Armando Oliveri, l'operaio di 42 anni ucciso a colpi di pallettoni - [illegible] e [illegible] dove abita quest'ultima (Fotoservizio Gianni Chiaramonti)

Mentre per lunedì e martedì è programmato uno sciopero generale

Sciopero ad oltranza dei rimorchiatori Completamente bloccato il porto di Vado

Petroliere e carboniere non possono attraccare - In porto sospeso invece il lavoro straordinario

SAVONA — Ancora disagi e [illegible] per i traffici portuali a causa dell'agitazione dei marittimi imbarcati sui rimorchiatori, che [illegible] l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto.

Dopo le astensioni dei giorni passati, da ieri è in corso uno sciopero a oltranza nel bacino di Vado che ha bloccato in rada le carboniere «Elisa F.» di 28 mila tonnellate di stazza, la «Fili Hoarn» di 7 mila tonnellate e le petroliere «Voluntas» di 12 mila tonnellate e «Al [illegible]» di 38.750 tonnellate di stazza, che deve sbarcare 30 mila tonnellate di crudo alle boe dell'oleodotto della Sarpom.

Se il «blocco» di Vado dovesse protrarsi potrebbero aversi gravi conseguenze soprattutto per la «Fornicoke» che lavora il carbone e lo trasforma in coke.

La situazione poi si aggraverà ulteriormente nelle giornate di lunedì e martedì per lo sciopero generale [illegible] che, come da decisione presa nell'assemblea regionale della categoria, svoltasi a Genova, bloccherà completamente i porti liguri.

In tale riunione è stato inoltre deciso di sospendere il lavoro straordinario e di proseguire nella [illegible] sino a che non sarà rinnovato il contratto di lavoro. Inoltre [illegible] mandato alle organizzazioni sindacali di operare per la mobilitazione di tutte le categorie dei marittimi.

L'Ente autonomo del porto non nasconde le sue preoccupazioni per i riflessi negativi del prolungarsi dell'agitazione che cominciano a manifestarsi [illegible] nell'andamento del traffico e per i «provvedimenti» di dirottamento che potrebbero essere adottati dagli armatori, le cui navi sono destinate, in particolare, ai pontili petroliferi, carboniferi e [illegible] scalo vadese.

All'Esp sono già pervenute non poche lamentele da parte degli armatori, i quali si chiedono il perché di questa discriminazione a svantaggio di Vado.

n. e.

Militare d'Imperia lascia il reparto e ritorna a casa

IMPERIA — Un giovane di Imperia, Paolo Romeo, 19 anni, abitante in via Ivanoe Amoretti, è stato arrestato dai carabinieri per diserzione. I carabinieri, del reparto operativo, hanno agito in base ad un ordine di cattura emesso dal tribunale militare territoriale di Torino.

Romeo era già stato arrestato, ai primi di agosto, perché risultato renitente alla chiamata. Tradotto a Torino, durante l'assegnazione ad un reparto, è nuovamente scomparso, facendo ritorno a casa. Quando i carabinieri gli hanno notificato il mandato, Romeo era ancora a letto: «Ero stufo di aspettare che mi assegnassero ad un reparto — ha detto — così quando sono andato in libera uscita, invece di rientrare, ho preso il treno per Imperia».

E' stato associato alle carceri locali.

(b. v.)

Due coppie sorprese a Mongrifone e nei pressi del cinema Astor

Quattro arresti per eroina a Savona

In tutto, comunque, avevano solo 6 grammi di stupefacente - Un fenomeno sempre più inquietante

[illegible] — Continua l'offensiva delle forze dell'ordine contro il mondo della droga.

In due operazioni distinte condotte giovedì sera dai carabinieri di Savona sono stati arrestati quattro giovani trovati in possesso di eroina: due di Savona: Aure Cambi, 23 anni, abitante in via Calamaro, e Laura Biarcesi, 19 anni, abitante in corso Ricci; due di Genova: Aldo Rodi, 21 anni, e Maurizio Tonillo, di 19 anni.

I primi sono stati sorpresi in piazza Aldo Moro, dinanzi alla nuova stazione Mongrifone, che sembra essere diventata uno dei punti più frequentati da tossicomani e spacciatori, ed i secondi in via Paleocapa, vicino al cinema Astor, consueto luogo d'appuntamento per l'ambiente dei drogati. Le due coppie sono state trovate in possesso di 3 grammi ciascuna di eroina e sono finite in prigione. La Biarcesi è stata rinchiusa nella sezione femminile delle carceri di Genova.

Aure Cambi è già noto alla polizia. Era uscito appena un mese fa dal carcere, dopo essere stato condannato con la condizionale ad 1 anno e 10 mesi di reclusione per detenzione e spaccio di stupefacenti. Con lui erano stati processati altri quattro giovani tra i quali i fratelli Rizzari, ancora in carcere perché condannati a pene assai pesanti. Facevano parte, tutti, dei 38 arresti compiuti durante l'inverno dai carabinieri di Savona.

Il problema, nonostante l'opera degli organi di polizia e le iniziative assunte dagli enti locali per prevenire il diffondersi del fenomeno, si sta facendo sempre più grave.

E' di pochi giorni fa la morte a Finale Ligure del giovane cameriere Massimo Candiano, 22 anni, che lavorava nella pensione Gambone, il cui fisico era gravemente provato dall'uso dell'eroina; sempre a Finale altri due tossicodipendenti, Fabio Bianchi, 22 anni, e Roberto Masciangioli, 21 anni, sono diventati ladri per comprarsi la droga e sono stati arrestati dopo aver scippato una donna.

Le vicende legate all'eroina si allungano di giorno in giorno ed impongono quindi interventi più adeguati di prevenzione per evitare che un sempre maggior numero di [illegible] ricorra alla droga e di repressione nei confronti dei trafficanti che speculano sulla vita di tanti ragazzi.

Una donna a Sanremo ha denunciato alla polizia lo scippatore

Grazie alla foto sui giornali riconosce giovane che l'ha aggredita e rapinata

Intanto in tutta la zona cresce la delinquenza spicciola - La «banda della Vespa» in azione

SANREMO — Ha visto sui giornali la fotografia di Luciano Pangallo, 21 anni, lo scippatore «fermato» sabato scorso dalla polizia, e lo ha riconosciuto come il suo aggressore. «Non ho dubbi. E' lui — avrebbe detto Maddalena Scotto Di Fusaro, 64 anni, via Romolo Moreno 10, facendo vedere il giornale al vicequestore Natale —. Mi ha strappato la collana d'oro che avevo al collo, mi ha dato anche uno strattone che, quasi, mi faceva cadere a terra. Più avanti — ha aggiunto la Scotto — [illegible] una motoretta c'era un complice ad aspettarlo».

Luciano Pangallo, che abita a Sanremo in via Martiti della Libertà 386, era stato «fermato», assieme a Giuseppe Lisanti, 23 anni, via Fiesle 10. Sui due, secondo il commissario Maurizio Nicastro che li aveva presi, pesavano forti sospetti di essere stati gli autori dello scippo compiuto pochi giorni prima ai danni di un'altra donna, Benita Marangio, 39 anni, via Pierogallo Sanremo, mentre passava, a piedi, per piazza Eroi Sanremesi. La tecnica è sempre la stessa: due giovani su [illegible] motoretta, quasi sempre una «Vespa», uno alla guida e l'altro, cui spetta il compito di effettuare lo «strappo», sul sedile posteriore.

Sia il Pangallo che il Lisanti sono però ora in libertà perché non sono stati riconosciuti [illegible] Marangio. Ora l'accusa [illegible] della Scotto, che invece non ha dubbi, richiama in causa il Pangallo.

Uno di loro ha denunciato l'orefice Licidio Zampollo, 51 anni, con negozio in via Palmidi, di essere ricettatore. Per questa ragione il commissario Nicastro, quello stesso giorno, aveva sottoposto lo Zampollo a provvedimento di fermo di polizia. Associato anch'egli alle carceri di S. Tecla è però tuttora detenuto.

r. o.

Costano di più pane e carne

SAVONA — E' in ascesa, ma non è una novità, il costo della vita. Secondo i dati [illegible] dall'ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio, l'indice generale ha infatti raggiunto quota 287 e, in particolare, l'indice degli alimentari è passato da 273 del precedente trimestre a 275,8 del secondo trimestre (fine giugno '80) e quello dell'abbigliamento [illegible]. Qualche riferimento: [illegible] 1975 l'indice dei prezzi al consumo degli alimentari era di 128,4 e quello dei generi di abbigliamento [illegible] 133,1: dunque, in cinque anni, i prezzi sono più che raddoppiati.

Alcuni esempi pratici rendono ancor più evidente il balzo in avanti che ha fatto, anche a Savona, il costo della vita. Nel 1975 il pane costava 285 lire al kg, ora è salito a 970, la pasta in pacchi è passata da 312 lire al kg a 970, la carne di vitello da 3260 a 8500, il prosciutto crudo da 5100 a 14.800, l'olio d'oliva in bottiglia da 1060 a 2800, il latte da 155 a 510 lire il litro, le uova fresche da 40 a 115 lire, il vino comune da pasto da 290 a 725 lire il litro, il caffè, tipo miscela, da 2500 a 8800 lire.

(l. p.)

Vicino a Luceto, i carabinieri non [illegible] sia

Albissola: sconosciuto impiccato

[illegible] — Morte misteriosa ad [illegible] Superiore. Uno sconosciuto, giovane, elegante, è stato trovato impiccato ad un albero. I carabinieri propendono, con sicurezza, per la tesi del suicidio. «Non c'è dubbio — affermano — lo sconosciuto si è ucciso».

Luogo del drammatico gesto, un'impervia zona boschiva in località Grana, di fronte a Luceto. Solo un caso ha portato alla scoperta del cadavere: è stato un cercatore di funghi ad imbattersi nel corpo e ad avvertire i carabinieri.

I carabinieri di Albissola hanno raggiunto immediatamente la località indicata, condotto i vari accertamenti e concluso per il suicidio. «L'uomo si è arrampicato sull'albero lasciando visibilissime tracce e graffi sul tronco del castagno. Ha legato una robusta corda ad un ramo (il nodo si trova proprio sulla parte superiore del ramo stesso) e quindi si è passato il cappio al collo. Poi si è lasciato cadere nel vuoto morendo all'istante».

Il suicidio sarebbe avvenuto nelle prime ore di ieri: l'orologio che aveva al polso infatti funzionava ancora al momento del rinvenimento. Ora resta il difficile problema della identificazione e per questo sono stati diramati fonogrammi ai vari comandi dell'Arma e della polizia.

Lo sconosciuto indossava abiti leggeri, eleganti, precisano i carabinieri. E' un uomo dell'apparente età di 35-40 anni, non aveva anelli o monili. In tasca nessun documento: solo un mazzo di chiavi, 5 o 6 mila lire ed un pettine. E' un individuo dal fisico asciutto. Nessuno lo ha mai visto nella zona e non s'è trovata alcuna indicazione che [illegible] portare al luogo di provenienza.

La salma è stata trasferita all'obitorio del cimitero di Zinola in attesa che vengano completate le formalità di legge.

n. s.

Un'altra polemica sulla caccia e una presa di posizione della Protezione degli animali

Quella «riserva» di Pigna che fa discutere

SANREMO — L'Enpa, la protezione animali di Sanremo, nella persona del suo presidente, l'ing. Roberto Nicoletti, aveva presentato domanda per partecipare all'asta pubblica che il comune di Pigna, alle spalle di Ventimiglia, sul confine italo-francese, in un primo tempo, aveva indetto per la concessione della «riserva di caccia» di quella parte del territorio comunale che, pur essendo ancor oggi territorio francese, è stato dato in uso al comune. «*Per adibire questo territorio a "riserva di caccia" così come è falso della legislazione francese che, attraverso un decreto legge vieta la caccia e ciò perché in Francia i territori sottoposti a parco nazionale e riserva nazionale, sono rigorosamente vietati ai cacciatori*», aveva scritto l'Enpa.

Era un tentativo fatto per salvare la numerosa selvaggina, (soprattutto camosci), che vive in quel territorio. Senonché il consiglio comunale di Pigna con una successiva delibera, una volta ricevuta la richiesta Enpa, ha annullato la decisione di indire l'asta pubblica per procedere al rinnovo della concessione della riserva — intesa all'italiana, riservata cioè a determinati cacciatori, anche paganti, — mediante trattativa privata.

L'Enpa allora il 29 agosto ha presentato ricorso al comitato di controllo affinché questa seconda delibera fosse annullata perché immotivata ed assunta a dispregio della propria richiesta di partecipazione all'asta pubblica. Chiedeva anche di annullare un'altra delibera che approva il capitolato d'oneri.

«In quel capitolato — dice l'ing. Nicoletti — *si violano tutte le leggi italiane sulla protezione e tutela della fauna. Le disposizioni di legge, dopo aver affermato il principio che la fauna selvatica costituisce patrimonio indisponibile dello Stato indicano la specie particolarmente protetta, specificata da un'apposita legge della Regione Liguria. E' vietato l'abbattimento del camoscio, del capriolo e daino nonché, per insufficiente consistenza faunistica: la femmina del fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, pittima minore, piviere e la lepre bianca*».

Dopo aver rilevato come il consiglio comunale ignori quando le conviene la sovranità francese del territorio, e le leggi protezionistiche italiane, l'ing. Nicoletti così prosegue: «*L'Enpa è del parere che il consiglio comunale di Pigna, nel deliberare il capitolato d'oneri aveva l'obbligo di specificare il divieto di abbattimento delle specie protette*».

L'ing. Nicoletti nell'esprimere la certezza che il Coreco revochi le delibere, conclude: «*La nostra non è una polemica e non vogliamo sollevare alcun scandalo, è un'azione fatta nel rispetto dei diritti dei cacciatori, anche se noi non li condividiamo, che vogliamo condurre la nostra lotta per la conservazione della specie. La distruzione della fauna, che fa parte della natura entro la quale l'uomo è nato per vivere e agire, vuole significare, in un tempo più o meno prossimo, la distruzione di un equilibrio ecologico che porterà fatalmente anche alla distruzione dell'uomo stesso*».

r. o.

Ruba alla Standa tedesco arrestato

VENTIMIGLIA — Movimentato inseguimento e arresto di un turista tedesco sorpreso a rubare al supermercato alimentare della Standa di Ventimiglia. Si tratta di Peter Klaus, 23 anni. Il turista aveva nascosto alcune confezioni di generi alimentari in un sacchetto di plastica ed era uscito senza pagare.

Un sorvegliante, però, lo ha inseguito e bloccato; con uno strattone, Klaus si è liberato. Un agente di polizia in borghese, è riuscito a raggiungerlo. E' stato portato alle carceri di Sanremo con l'accusa di furto aggravato e dichiarazione di false generalità.

(l. m.)

Savona, polemiche per i "comunali"

SAVONA — Sulle disfunzioni e sulla scarsa efficienza degli uffici comunali di Savona tutti concordano: [illegible] partiti all'amministrazione civica, ai cittadini.

Su questo punto è d'accordo anche il consiglio sindacale interno: ritiene che la soluzione del problema possa raggiungersi soltanto attraverso la ristrutturazione degli uffici e dei servizi del Comune.

I rappresentanti dei lavoratori contestano invece la convinzione pressoché generale che nel municipio di Savona sia assai grave il fenomeno dell'assenteismo del personale. «*La percentuale di assenze* — si legge in una nota diffusa ieri dal consiglio dei delegati — *ha raggiunto il 27% nel mese di luglio. E' stata del 16,2% a giugno, del 15% a febbraio, del 14,3% a marzo, mentre negli altri mesi non ha superato il 13%. Considerato che tali cifre sono comprensive di malattie, ferie, cure straordinarie, scioperi e periodi di maternità, non si comprendono assolutamente certe polemiche*».

«*Sono queste infatti* — afferma il sindacato — *percentuali tranquillamente confrontabili con qualsiasi azienda*».

(n. s.)

[illegible] finalese con una polemica Paneral-Tortarolo

PIETRA LIGURE — A pochi mesi dall'insediamento dell'Ulss finalese sono arrivate anche le prime polemiche. Lunedì il Coreco (sede di Savona) dovrebbe esaminare il ricorso presentato dal direttore amministrativo, Paneral, contro la nomina del dottor Nicolò Tortarolo all'incarico di coordinatore amministrativo. Paneral rivendica il diritto di precedenza per una maggiore anzianità di servizio.

Nicolò Tortarolo, già vicedirettore amministrativo, è stato scelto perché in possesso di una laurea. La preferenza per Tortarolo (per questo motivo il rappresentante dc dovrà rinunciare, per incompatibilità, alla candidatura di sindaco di Pietra Ligure) sarebbe stata confermata anche dalla Regione, in risposta a un quesito inoltrato dalla presidenza dell'Unità sanitaria locale. Lunedì il Coreco esaminerà anche un analogo ricorso presentato dal geometra Di Gioia contro la nomina del dottor Caputo a direttore amministrativo (settore bilancio).

(m. f.)

I tabelloni per dieci giorni al provveditorato agli studi

Graduatorie degli insegnanti pubblicate da oggi a Imperia

Per tutta la provincia - Interessa le scuole medie e tutti gli istituti superiori

IMPERIA — Il Provveditorato agli Studi pubblica da oggi, e per dieci giorni, le graduatorie provinciali definitive degli aspiranti all'insegnamento negli Istituti e nelle scuole di istruzione secondaria per gli anni scolastici 1980-81 e '81-'82.

Abilitati

Discipline giuridiche ed economiche: Gandolfo Domenico; Raballo Franco; Semeria Mauro; Holcroft Donatella; Colombo Giovanni.

Disegno e storia dell'arte: Michelini Franca; Fedele Grazia; Trabattoni Chiara; Cortese Maria Rosa; Amoretti Maria; Vigliarolo Anna.

Educazione artistica: Ianelli Patrizia; Cento Roberta; Autieri Luigi; Barba Anna Maria; Ricca Giacomina; Fedele Grazia; Savioli Nadia; Pitozzi Santina; Pannacci Franca; Cortese Maria Rosa; Raineri Luigia; Moriani Roberto; Boscaini Vincenza; Trabattoni Chiara; Calvi Antonio; Sirola Luigia; Forlizzi Tommaso; Falsone Lina; Quarini Valdemaro; Amoretti Giovanna; seguono altri dodici nominativi.

Italiano, storia e geografia nella media: Testa Biancalina; Longo Giuseppe; Pizzuto Patrizia; Bianchetti Angela; Ferro Stefania; Donatiello Maria Grazia; Mazza Anna; Dello Prete Angelo.

Materie letterarie negli istituti di 2° grado: Soracco Franca; Privitera Alfina; De Rosa Erminia; Metrangolo Annamaria; Caruso Sebastiano; Martini Liliana; Michelini Nicla.

Scienze umane: Rossi Giuseppina; Testa Biancalina; Alberti Dante; Ellis Adriana; Privitera Alfina; Carli Ambrogio; Semeria Anna; Navello Luigi; Boeri Mario; Savona Vittorio; Bruno Marilena; Lombardi Rosa.

Non abilitati

Chimica: Casella Claudio; Rossi Mamante, Lauretti Enrico; Legnani Paolo; Devia Giacomo; Biglio Alberto; Lamastra Giuseppe.

Costruzioni e tecnologia: Tealdi Cristina; Ferrando Franco; Pinon Antonello; Rebufatto Giovanni; Pieroni Pierluigi; Abriani Severino; Salesi Giovanni; Forlizzi Tommaso; Marvaldi Rosa Virginia; Paglieri Rinaldo; Cichero Luigi; Lanteri Minet Roberto; Creppi Mario; Pastini Nadia; Alberti Lorenzo; Raschiotti Pietro; Giacobone Roberto; Cigna Ettore; Lanteri Elvio; Lanteri Vincenzo; Contestabile Loredana; Ramella Fabrizia; Milano Antonino; Bracco Rosa; Usai Giovanna; seguono altri tredici nomi.

Discipline e tecniche commerciali: Spata Grazia; Torre Mario; Raneri Eduardo; Ramondo Nicola; Delaude Marisa; Preducci Leonardo; Vetani Gianpiero; Marovich Vladimiro; Durante Paola; Stambelli Piero; Preite Eugenio; La Grotta Salvatore.

Discipline giuridiche ed economiche: Raneri Eduardo; Ramella Roberto; Cassese Pio; Spata Grazia; Marzano Giovanni; Battaglia Giacomo; Bellone Dino; Cotta Antonella; Torre Mario; Maccario Anna; Stefanolo Nicola; Delaude Marisa; Cavelli Clotilde; Orengo Elena; Mitra Carmelina, Gramondo Nicola; Pagano Valter; Marovich Vladimiro; Coppi Gianfranco; Bruno Luciana; Bonsignorio Annarosa; Isquinti Roberto; Noli Giovanni; Del Preite Annalella; Coppola Nicola; Rebaudo Nino; Freducci Leonardo; Crespi Giovanni; Durante Paola; Silvestri Ciro; seguono altri 12 nomi.

Educazione fisica negli istituti di 2° grado maschile: Challer Roberto; Pacifico Eugenio; Berardi Natale; Alberti Adriano; Pico Gianni; Chiorri Francesco; Baglietti Ugo; Vicari Salvatore.

Educazione musicale nella scuola media: Viani Mirco; Rella Costanza; Beccaria Lidia; Cuppone Giuseppe; Barnaudi Antonella; Bottiga Maria Grazia; Tesorini Viviana; Martini Mario; Novaro Angela.

Elettronica: Truini Piero; Polo Mauro; Novaro Vincenzo; Dulbecco Miriam; Guidi Claudio; Maleo Paolo; Garibbo Lorenzo; Bracco Maurizio; Grosso Enrico; Fallanca Mauro; Bruno Fulvio; Agnese Giovanni.

Fisica: Lolli Eugenio; Pinon Antonello; Massa Ornella; Ferrando Franco; Dulbecco Miriam; De Zanet Giampiero; Polo Mauro; Boncompagni Ornella; Ardissone Mario; Giordano Paolo; Berta Maria Isso; Pario Gianfranco; Guiadani Salvatore; Guidi Claudio; Novaro Vincenzo; Maleo Paolo; Ricci Mamante; Martini Luigi; Cichero Luigi; Cigna Ettore; Lanteri Elvio; Garibbo Lorenzo; Laurenti Enrico; Fassi Enzo; Grosso Enrico; Fallanca Mauro; Bruno Fulvio; Milana Antonino; Paglieri Rinaldo; Bracco Maurizio; Agnese Giovanni; Seccatore Giovanni; Fabbri Aldo; Ferrini Claudio.

b. v.

Quiliano, domani rassegna «buzzetto»

QUILIANO — Domani si svolgerà l'ottava, VIII Rassegna del vino «buzzetto» che, organizzata dall'amministrazione comunale, vedrà la partecipazione di una quindicina di produttori quilianesi.

Tra i numerosi premi in palio la 1° Gran Coppa Ferrer, biennale, posta in palio da un gruppo di amici per ricordare la memoria dell'oste Ferrer, recentemente scomparso, che si è sempre prodigato per la valorizzazione dei vini liguri.

Imperia: potenziata rete fognatizia

IMPERIA — La Regione Liguria ha concesso tre miliardi di finanziamento, quale contributo per lavori di fognatura. La cifra andrà a un primo lotto di opere relative a un progetto generale di risanamento.

L'impianto di depurazione dei liquami sarà realizzato in un secondo tempo. I lavori del primo lotto comprendono, tra l'altro, i collettori di piazza De Amicis, via Manzoni, Prino, Borgo Foce, tratto via Colombo - via Vespucci e via Nazionale.

A Imperia la nuova giunta non è ancora pronta

Crisi non ancora risolta Scajola: «La dc è unita»

Intanto c'è un comunicato dei socialisti autonomisti, molto polemico nei confronti del psi - Il sindaco Re convocherà il Consiglio «per telefono»

IMPERIA — Ieri alle 12 il sindaco uscente di Imperia, Bartolomeo Re, ha riunito il personale del Comune per un amichevole «rinfresco» di commiato e ringraziamento: *«La riunione è stata fatta* — ha spiegato Re — *solo per salutare il personale con il quale abbiamo tanto collaborato in tempo utile. Per quel che riguarda l'eventuale convocazione del Consiglio comunale per la nomina della nuova Giunta, che rappresenterà il mio ultimo atto amministrativo, non so ancora nulla e non sono al corrente dello stato delle trattative fra i vari partiti. Può essere che quando mi annunceranno di avere raggiunto l'accordo io mi trovi in vacanza a Chianciano ed in tal caso darò le necessarie autorizzazioni per telefono».*

Claudio Scajola

Giovedì sera si è riunito, come era stato annunziato, il gruppo dei 16 neo-consiglieri comunali della dc: contrariamente alle aspettative è stata puramente interlocutoria.

Il capo gruppo consiliare, Claudio Scajola ha detto: *«La riunione ci è servita per accertare l'unità interna del gruppo. Anche quelli (gruppo De Michelis-Adolfo - n.d.r.) che attraverso alcune pubblicazioni giornalistiche era sembrato si trovassero in "disaccordo" con eventuali soluzioni ventilate hanno precisato di essere sempre pronti ad accettare le decisioni che saranno prese dal partito. Si è pertanto discusso dello "stato" delle trattative finora intercorse con psi, pri e pli, e del programma che si vorrebbe attuare».*

L'incognita pare sia rappresentata, soprattutto, dal pri e dal pli: non è ancora certo se, per appoggiare la maggioranza, chiedano un posto in Giunta o si «contentino» di un importante incarico esterno quale la presidenza dell'Amat e della Commissione edilizia. Pare invece confermata l'attribuzione dell'incarico di vice sindaco al psi: oltre a quello di Gerolamo Baglietto si fa anche il nome di Giovanni Barbagallo. Scajola ha invece ribadito la volontà di mantenere aperti i contatti con i «socialisti autonomisti» di Cagnone e Ruscigni ma non si sa ancora come questa «apertura» possa trovar pratica attuazione.

Da parte loro i «socialisti autonomisti» hanno affisso un manifesto polemico, soprattutto nei confronti del psi: *«Il psi sollecita la dc a formare insieme una Amministrazione comunale ma con l'esclusione dei socialisti autonomisti che sono definiti clientelari: non è fatto cenno né al programma amministrativo né alla sua gestione».*

Accusati i socialisti di essersi portati su «posizioni succubi della dc» gli autonomisti si sono dichiarati pronti a partecipare ad una Amministrazione *«che miri non tanto le ambizioni personali dei singoli individui, trincerandosi dietro i simboli del psi, quanto gli interessi reali della Città, già così seriamente compromessi. Questo, senza alcuna discriminazione nei confronti delle altre forze politiche».*

Bruno Viano

Da due giorni scomparso da casa

VENTIMIGLIA — Da quasi 2 giorni non si hanno notizie sul pensionato di 72 anni Mario Viola: appassionato cercatore di funghi è stato visto alle 11 circa di giovedì sulla collina antistante il ristorante rifugio Gola di Gota sulle Alpi Marittime.

Alla sera l'uomo non è rientrato a casa a Ventimiglia e i familiari hanno dato l'allarme. La zona è stata setacciata invano da finanzieri, carabinieri e volontari. Inutili sono state anche le ricerche compiute nel tratto francese della Val Roja ove di solito ripara chi nella zona di Gota si smarrisce per la nebbia.

Arrestati i presunti responsabili

Centravanti del Monaco è derubato ad Imperia

Raimondo Dell'Erba — Pellegrino Barrella

IMPERIA — I presunti autori di un furto ai danni del centravanti del Monaco Calcio, che milita nel massimo campionato francese, sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile di Imperia. Al momento del fermo erano a bordo di un'auto risultata rubata a Luigi Parodi, via D'Albertis, Genova. I due sono Raimondo Dell'Erba, detto «Piccinin», 32 anni, abitante a Imperia, via Vecchia Piemonte 7, e Pellegrino Barrella, 28 anni, nato a Cuneo, residente nel capoluogo, via Beraldo 2; sono attualmente detenuti nelle carceri sotto l'imputazione di furto aggravato.

Alcuni giorni or sono era arrivato a Imperia, per fare compere, il calciatore del Monaco, Oscar Victor Trossero, nato a Santa Fè, Argentina, ma attualmente in forza al Monaco: nel Principato abita all'Hotel Beach Place. Aveva a bordo della sua «Bmw» una borsa contenente due perfezionati apparecchi fotografici, con relativa attrezzatura, di ingente valore.

Mentre l'auto era parcheggiata nei pressi di piazza Dante, la portiera venne forzata da due persone che si impadronirono della borsa. Il «colpo» fu però notato da un passante che fece immediata segnalazione alla questura, fornendo precise indicazioni sulle caratteristiche fisiche dei ladri. *«In base a tali indicazioni* — ha detto il dottor Achille Dello Russo, dirigente della squadra mobile — *abbiamo potuto risalire a Dell'Erba e Barrella che sono stati messi nell'elenco dei ricercati».*

L'arresto è avvenuto mercoledì sera, quando i due sono stati sorpresi a bordo dell'auto rubata al genovese Parodi, nel corso di una visita a Taggia. La conferma dei sospetti in merito al furto compiuto ai danni del calciatore si è avuta poco dopo, quando, aprendo il portabagagli, è saltata fuori la borsa delle macchine fotografiche, ancora intatta.

Si conclude domani sera ad Albenga

Concorso di pianoforte con i primi vincitori

ALBENGA — Sono stati resi noti i vincitori di alcune delle categorie del concorso nazionale di piano «Città di Albenga», in corso di svolgimento, che si concluderà con due concerti dei vincitori, presso la piazzetta dei Leoni, questa sera e domani sera.

Hanno vinto, nella categoria A, Francesco Cipolletta con punti 100; nella categoria B ha prevalso Maria Paola Bove con punti 98; nella categoria C,Francesca Brandonisio, con punti 96; nella categoria D, Roberto Corliano, con punti 98; nella categoria E, Marco Robotti, con punti 96; nella categoria F, Paola Sammaritano, con punti 95; nella categoria I, Vinci-Nesti, con punti 97; nella categoria L, Bagli-Moretti,con punti 95; nella categoria M, Frosini-Baggio, con punti 98 e nella categoria N, a pari merito, Cristina Frosini e Massimiliano Baggio, con punti 94.

r. s.

Alassio: giovane insulta carabinieri ed è arrestato

ALASSIO — Un giovane che già aveva numerosi precedenti con la giustizia (fu ferito seriamente in uno scontro a fuoco con le forze dell'ordine) è stato arrestato dai carabinieri di Alassio per oltraggio, violenza, minacce e resistenza a pubblico ufficiale.

Si tratta di Massimo Scharvonnier, 22 anni, residente a Torino in corso Regina Margherita 210, celibe, che era venuto in Riviera con altri suoi due amici a bordo di una «Golf Volkswagen» da lui stesso guidata pur essendo sprovvisto di patente. Il terzetto è incappato casualmente in un posto di blocco istituito lungo l'Aurelia e, visti i carabinieri, i tre giovani torinesi fermavano l'autovettura a un centinaio di metri prima del posto di controllo, ma i carabinieri si avvedevano della manovra e chiedevano i documenti ai tre.

E' stato a questo punto che Massimo Scharvonnier ha incominciato ad insolentire i carabinieri, affermando che se lo mettevano in galera, appena fuori si sarebbe vendicato, aggiungendo inoltre: «Non sapete chi sono io!». Dal momento che il giovane — come riferisce la motivazione dell'arresto — continuava ad insultare, è stato arrestato per oltraggio e trasferito al carcere Sant'Agostino di Savona.

Invito a pranzo da Mendatica

MENDATICA — Chi vuole gustare gli «Streppa e Caciallì» dovrà recarsi domenica a Mendatica, accogliendo così l'invito a pranzo lanciato dalla Pro Loco.

Si tratta di un antichissimo piatto dei pastori della zona, una semplicissima pasta di farina e acqua tiepida, «strappata» in modo irregolare e messa a bollire per alcuni minuti. Dopo la cottura viene condita con una salsa che ha come ingrediente principale il «brusso».

La distribuzione del piatto avrà inizio alle 11.30 e proseguirà per tutta la giornata. Con questa manifestazione la «Pro Loco» di Mendatica vuole contribuire al recupero e valorizzazione delle tradizioni del profondo entroterra.

LIGURIA SPORT

Oltre alla S. Cecilia, società organizzatrice, ci sarà anche la Leginese

Savona-Boys Vado, esordio brillante per un Trofeo Traversa molto atteso

Intanto prosegue il Trofeo Marchioni - Successo un po' sofferto ma molto utile per la Carcarese del presidente Pastorino e Fulvio Castello - Applauditi Fulcner e Gava dal sempre appassionato pubblico locale - Situazione

SAVONA — Prende oggi il via al campo «Faraggiana» di Albisola Mare la quarta edizione del «Trofeo Traversa», quadrangolare di calcio organizzato dal gruppo sportivo Santa Cecilia Albisola.

Oltre ai biancoarancioni sono quest'anno state invitate la Leginese, il Boys Vado e la formazione «Berretti» del Savona.

Il «Trofeo Traversa» commemora la figura di Angelo «Giuan» Traversa, portiere di gran valore e indimenticabile figura di sportivo, deceduto nel luglio del '78.

Il via alle ostilità verrà dato alle 15,30 di oggi, quando si affronteranno Savona e Boys Vado: il match riveste il sapore di confronto di élite, visto l'indiscusso valore dei giovani biancoblù di Pizzorno e dei neopromossi in prima categoria di Pietro Bovero. Dopo il vittorioso esordio nel «Marchioni» ai danni della Veloce, la seconda squadra del Savona riproporrà probabilmente i «gioielli» Gulli, Losio, Rolando e Bianchi, accanto a numerosi altri promettenti prodotti del vivaio biancoblù.

Il Boys Vado dopo due stagioni esaltanti, culminate in altrettante promozioni, cerca la giusta dimensione per proporsi anche nel prossimo campionato di «Prima», come eventuale «sorpresa»: sarà interessante vedere il collettivo vadese, e scoprire come Bovero ha saputo impostare i «nuovi»: Casu, Marco Rossi (che sarà l'ex di turno) e Barotti.

Dopo il confronto tra biancoblù e rossoblù, sarà la volta del «vernissage» casalingo del S. Cecilia, opposto al neo promosso Legino: i biancoarancioni di Launo e Gaggero hanno stupito per grinta e ritmo nell'esordio varazzino di mercoledì scorso (vittoria sui nerazzurri per 1 a 0) e c'è molta curiosità intorno al rinnovato «undici»: gli inserimenti di alcuni giovani del vivaio, i ritorni di Restagno e Vitellaro e il neo acquisto Molle sembrano aver ridato linfa ad una squadra che potrebbe diventare la «padrona» del prossimo torneo di «Seconda».

Il «pianeta-Leginese» si presenta al primo impegno stagionale con un parco-giocatori «oceanico»: a disposizione di Luciano Rossi si trovano infatti circa 25 elementi, ed il «mister» sarà impegnato a sfrondare la rosa in vista del prossimo campionato.

Uno sguardo ai premi: il trofeo, opera dello scultore Giannici, è una ceramica, così come in ceramica sono le medaglie che andranno a tutti i partecipanti: un tocco di Albissola, centro della ceramica, per la maggiore manifestazione calcistica della zona.

SAVONA — Primo successo stagionale per la nuova Carcarese di Castello nel «Trofeo Marchioni», organizzato dalla Veloce sul terreno del «Comunale» di Carcare. I biancorossi hanno superato, giovedì sera, la formazione genovese del Marassi per uno a zero grazie a una rete dell'ex loanese Vecchio al 30' della ripresa. I biancorossi sono scesi inizialmente in campo con ben 4 elementi nuovi rispetto alla formazione-tipo della scorsa stagione, per cui il gioco ha stentato ad esprimersi: Ferrandi tra i pali, Fulcner e Gava come coppia centrale e Alessio Molli in prima linea hanno comunque fatto vedere, individualmente, ottime cose, specie lo stopper ed il libero. Nella ripresa sono entrati anche Lambertini e Vecchio, e quest'ultimo è stato l'autore del gol vincente.

Il collaudo rappresentato dal Marassi non si è rivelato particolarmente valido: i genovesi mancavano di almeno tre-quattro titolari e non hanno mai impegnato eccessivamente né Ferrandi né Duce. L'appassionato pubblico carcarese ha risposto in ottima maniera al richiamo dei propri beniamini, e l'incasso è stato già ottimo, anche se lo spettacolo non è stato dei migliori. Il presidente Pastorino ha chiesto al «tifo» biancorosso di pazientare: l'allenatore è nuovo, e i neo acquisti numerosi, per cui è logico che occorra un po' di tempo per giungere al meglio.

Per quanto riguarda il discorso sui «vecchi» biancorossi, buone le prove di Fadda, Becco e Davi, mentre grossi progressi sono stati fatti registrare da Eretta, schierato nel ruolo di mediano nel primo tempo: l'ex biancoblù sembra proprio essere entrato nei programmi di Fulvio Castello, che anche a centrocampo vuole un marcatore, per supplire a certe carenze di copertura.

Domani la Carcarese sarà impegnata nel ritorno di Coppa Italia contro gli spezzini del Ceparana: al «Comunale» farà caldo, visto il valore degli avversari; il punteggio dell'andata, però (1 a 0 per il Ceparana), chiama Becco e C. a una gara tutta d'attacco.

r. bg.

Calcio nel week-end

Oggi

Spotornese-Veloce: Spotorno, ore 21
Rocchettese-Millesimo: Rocchetta, ore 16,30
Savona Berretti-Boys Vado: Albissola (Trofeo Traversa), 15,30
S. Cecilia-Leginese: Albissola (Trofeo Traversa), ore 17,30

Domani

Varazze-Libarna: Varazze, ore 16,30 (Coppa Italia)
Carcarese-Ceparana: Carcare, ore 16,30 (Coppa Italia)
Sammargheritese-Vado: S. Margherita, ore 16,30 (Coppa Italia)
Busallese-Ventimigliese: Busalla, ore 16,30 (Coppa Italia)
Sarzanese-Dianese: Sarzana, ore 16,30 (Coppa Italia)
Andora-Alassio: Andora, ore 17
Garessio-Ceriale: Garessio, ore 16
Taggese-Imperia Berretti: Taggia, ore 10
Dego-Cairese: Dego, ore 17,30
Alba Docilia-Lavagnola 78: Albissola, ore 10
Bagnasco-Calizzano: Bagnasco, ore 17
Bragno-S. Filippo Neri: Bragno, ore 16,30
Borghetto-Albenga Berretti: Borghetto, ore 17
Mallare-Pallare: Mallare, ore 16,30
Torneo Traversa: Albissola, finali ore 15,30 e 17,30.

Tennis, Ciolina vince a Albissola

SAVONA — Il savonese Ciolina ha vinto il primo «Master Oleppo Sport» di tennis, riservato ai non classificati. Le finali, disputate domenica scorsa al tennis club Albissola Mare, hanno visto Ciolina superare prima Vernazza (6-1, 6-1), poi Gentili con lo stesso punteggio.

In finale il savonese ha piegato il carcarese Zizzini, grande favorito (si era aggiudicato in precedenza tre dei sei tornei disputati), col punteggio di 7-6, 6-0.

(r. bg.)

Amichevole oggi alle 17

L'Albenga a Finale un'altra «verifica»

Invernizzi cerca un risultato di prestigio

Finale e Albenga si affronteranno questo pomeriggio in amichevole (ore 17) allo stadio di via Bruneghi. Un incontro di verifica per due formazioni che finora hanno alternato pregi e difetti. L'Albenga, ancora priva di Panizzi, è alla ricerca di un preciso modulo di gioco. La tattica all'«olandese» messa in mostra per 45 minuti contro l'Imperia non si è ripetuta mercoledì nell'amichevole con la Dianese.

«Con pochi giocatori di classe, è molto difficile impostare qualsiasi discorso calcistico, schemi e tattiche», ha detto il trainer Ventura. Arriverà ancora qualche rinforzo? La società per il momento tace; contro il Finale quasi certamente Ventura schiererà a centrocampo anche il militare Gambini che potrebbe diventare un elemento prezioso, considerando l'attuale assenza di un uomo d'ordine come Panizzi.

Quasi certamente il regista Luigi Piutino uscirà dalla scena bianconera: il giocatore sembra intenzionato a riscattarsi il cartellino per scegliere una nuova società (Andora o Loanesi?). Per Graglia i problemi economici sono quasi risolti: nei prossimi giorni anche il centravanti dovrebbe mettere nero su bianco. A Finale i bianconeri si schiereranno, almeno inizialmente, nella formazione che ha battuto la Dianese (1-0).

Il Finale, dopo la buona prova offerta con il Vado, cerca un risultato di prestigio. L'allenatore Invernizzi, in attesa di qualche rinforzo, sta lavorando per migliorare l'intesa. Il Finale si è in gran parte rinnovato: i tifosi aspettano la partita con l'Albenga per capire fin dove potrà arrivare.

m. f.

Cioni (punta) al Ceriale

CERIALE — Il centravanti Roberto Cioni, 32 anni, è l'ultimo e più prestigioso acquisto del Ceriale che giovedì sera ha concluso l'«affare» con la Dianese, vincendo la concorrenza della Lazio.

Prima di Cioni erano arrivati Maffone (Borghetto), Bani, Arnaldi (San Filippo Neri), Mazzone, Guagnarelli (rientro prestito rispettivamente da Ponteinugo e Leca), Gallesi e Sciglitano, due ex juniores disponibili.

«Attualmente abbiamo 26 giocatori — dice il dirigente Claveri, allenatore in seconda di Nizzola — dopo Tognetti (cambio con Bani) pensiamo di cedere ancora qualche elemento, la rosa definitiva sarà di 18 giocatori».

Oggi la Sanremese ritrova il suo centravanti

Arma di Taggia, amichevole con il ritorno di Pietropaolo

Danova deve però verificarne le condizioni - Speranze in Coppa Italia

SANREMO — «Baffo» Pietropaolo torna al centro dell'attacco della Sanremese. Lo farà, se i tecnici biancazzurri non cambieranno idea, oggi pomeriggio ad Arma di Taggia dove la squadra matuziana giocherà, alle 17, una partita in tono più che amichevole contro i rossoneri dell'Argentina Arma. L'annuncio del rientro del discusso centravanti, appena rientrato all'ovile dopo la lunga separazione per dissensi economici con il club biancazzurro, è servita a dare un po' di pepe a un'amichevole che aveva solo il sapore di un allenamento un po' più impegnativo del solito. La curiosità di rivedere all'opera Pietropaolo dovrebbe servire a richiamare qualche tifoso in più allo stadio «Sclavi».

Pietropaolo ritorna

Pietropaolo dovrebbe disputare almeno un tempo. Non è chiaramente al punto degli altri in fatto di preparazione, ma durante il suo «esilio» non è stato con le mani in mano, allenandosi con il Savona. Danova dovrebbe, quindi, verificarne la condizione nei novanta minuti di gioco contro i volenterosi rossoneri allenati da Curti (un ex tecnico della Sanremese di tanti anni fa), appena saliti in Promozione. Non è escluso che Danova utilizzi l'amichevole di oggi pomeriggio per provare anche Bertazzon, uno dei tanti titolari fuori squadra in questo primo scorcio di stagione. Insomma, dovrebbe cominciare proprio oggi ad Arma di Taggia l'auspicata azione di recupero dei titolari che finora, per un motivo o per l'altro, hanno dovuto disertare i primi impegni della squadra.

L'amichevole di Arma sarà anche l'ultima partita prima del retour-match di Coppa Italia contro lo Spezia. Domani e dopodomani, infatti, i biancazzurri avranno un paio di giorni di riposo. La prossima partita con lo Spezia potrebbe essere decisiva per l'avvenire della Sanremese in Coppa Italia. Il match con gli «aquilotti» avrebbe dovuto disputarsi domenica 14 settembre, alle ore 16,30, al «Comunale». La Sanremese, però, d'accordo con gli avversari, ha chiesto di poterla anticipare a sabato 13 settembre, alle ore 21, sotto la luce dei riflettori.

b. m.

Alassio — La corale alassina, diretta dal maestro Arnaud, prenderà parte stasera all'importante raduno che avrà luogo ad Acqui Terme e intitolato «Cori settembre», la rassegna più importante dei complessi corali che si svolge annualmente in Alta Italia.

Alassio — Giuseppe Ceolin espone le sue ocle composizioni di cristallo su tela, sino al 15 settembre, presso la hall del Grand Hotel Spiaggia.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Corpi bagnati.
Ariston: Sex hard core.
Astor: Black stallion.
Augustus: Saturn 3.
Gioiello: Erotic family.
Grattacielo: Il giorno del cobra.
Lux: Chi vive in quella casa?.
Nuovo Palazzo: Kramer contro Kramer.
Odeon: Ormai non c'è più scampo.
Olimpia: Maledetti vi amerò.
Orfeo: Monster.
Piaza: Quanto rompe mia moglie.
Ritz: Prendi i soldi e scappa.
Rivoli: Quatermass conclusion: la Terra esplode.
Smeraldo: Bibi diario di una sedicenne.
Universale: Il campo di cipolle.
Verdi: Branco selvaggio.
Ideal: La cicala.
Lido: Il gatto a nove code.
Manin: La pantera rosa colpisce ancora.

SAVONA

Astor: The rose.
Olimpia: Shocking.
Diana: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Eldorado: L'ultimo cacciatore.
Ari: L'impero dei sensi n. 2.
Jolly: Rose Bon Bon.
Filmstudio: La vendetta della Pantera Rosa.
Salesiani: riposo.
Lux: Un esercito di 5 uomini.

ALASSIO

Capitol: Suspiria.
Moulin Rouge: Zio Adolfo in arte Führer.
Excelsior: Pane, burro e marmellata.
Colombo: Il laureato.
Ritz: La cicala.

ALBENGA

Ambra: La settimana bianca.
Cristallo: Ormai non c'è più scampo.
Astor: Rebus per un assassinio.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Soldato di ventura.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Un mercoledì da leoni.

ANDORA

Rossini: Qua la mano.

BORGIO VEREZZI

Astra: Provaci ancora Sam.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il lupo e l'agnello.
La Rosa: Due superpiedi quasi piatti.
Cristallo: Pornografia proibita.

CERIALE

Odeon: La collina dei conigli.

FINALE LIGURE

Ondina: La mia brillante carriera.
Ondina estivo: Rollyng Stone.
Ideal: 007 Operazione Moonraker.
Vittoria: La cameriera seduce i villeggianti.

LOANO

Perla: Baltimore bullet.
Loanese: Moglie in calore.
Sisilia: Il contrabbandiere.

MILLESIMO

Italia: Sindrome cinese.
Lux: La sirenetta.

PIETRA LIGURE

Comunale: Gli aristogatti.

SPOTORNO

Ariston: Supertotò.
Astra: Quadrophenia.

VARAZZE

Verdi: Qua la mano.
Le Palme estivo: E ora punto e a capo.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Il falco d'oro»; 14,15 Telefilm della serie Vegas; 15,15 Superclassifica show; 16 Film «Juliette, Juliette»; 17,30 Cartoni animati; 18,30 Intermezzo musicale; 19 Rubrica Cori; 19,30 Notiziario; 19,55 Film; 21,35 Telefilm della serie Vegas; 22,35 Notiziario; 23 Film «La battaglia dei sessi».

TELESANREMO

Ore 18,30 La parola del Signore; 18,50 Cartoni animati; 19,40 Telefilm; 20 A.A. annunci; 20,10 Dove andiamo questa sera; 20,20 Il tempo che farà; 20,30 Telegiornale; 21 Osservatorio politico; Telefilm «Il dott. Kildare»; 22 Telefilm Project Ufo; 23 Film «Il fantasma di sesso»; 0,30 Tg della notte.

Tetro: Miracolo da un miliardo.
Tetro Arena: Il dormiglione.

IMPERIA

Ambra: Di che segno sei?
Odeon estivo: Tu sei l'unica donna per me.
Rossini: Rebus per un assassino.
Centrale: Assassino su commissione.
Dante: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Imperia: Provaci ancora Sam.
Cascun: Paris scandale.

DIANO MARINA

Dianese: Squalo 2.
Pergola: Pari e dispari.

RIVA LIGURE

Corallo: Fuga all'inferno.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Io zombo, tu zombi.
Carri: Piccole donne.

BORDIGHERA

Olimpia: Assassinio di un allibratore.
Zeni: Le labbra del sabato sera.

SANREMO

Ariston Teatro: American Gigolò.
Ariston all'aperto: Il gatto a nove code.
Ariston Ritz: Corpi bagnati.
Centrale: Chi vive in quella casa?
Supercinema: La settimana bianca.
Lux: Porno squillo shop.
Sanremese: L'apoteosi del sesso.
Astra: Oggetti smarriti.
Mignon: Pastasciutta amore mio.
Orfeo: Kiss Phantoms.

VENTIMIGLIA

Europa: Rebus per un assassino.
Impero: La cicala.

Imperia — Il «Movimento Resistenza unita» di Imperia, che comprende l'Anpi e la Fivl, ha organizzato per domenica, a Montegrande, un raduno per ricordare, a 36 anni di distanza, la vittoriosa battaglia dei partigiani contro le truppe tedesche che minacciavano d'accerchiarli. Il programma comprende, alle 9, la celebrazione della messa nella cappella di San Bernardo di Conio. Seguirà, alle 16, il comizio commemorativo da parte di Armando Izzo e di Gianni Cervetti.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Il braccio di ferro psi-psdi

Novara: la giunta si farà a Roma?

L'ultimo incontro fra i due partiti sulla scelta del sindaco non ha dato risultati - Sempre più probabile l'intervento delle segreterie regionali o nazionali

NOVARA — Quello che doveva essere l'incontro risolutivo tra psi e psdi per la soluzione della crisi al Comune di Novara, si è risolto con un nulla di fatto. Entrambi i partiti sono rimasti fermi sulle loro posizioni: i socialisti nel rivendicare la poltrona di sindaco della città capoluogo; i socialdemocratici a non mollare la carica che da due anni è affidata al loro militante Maurizio Pagani.

Un nuovo incontro è fissato per la serata di martedì prossimo, 9 settembre ma si ha sempre più l'impressione che la questione della civica amministrazione di Novara, legata strettamente a quelle dell'amministrazione provinciale e di alcuni altri Comuni del Novarese, finirà con l'essere affrontata dalle segreterie politiche regionali se non addirittura da quelle nazionali.

All'incontro di ieri le due delegazioni erano rappresentate dai massimi esponenti locali dei due partiti. Quella socialista era capeggiata dalla professoressa Elettra Cornetti, segretaria provinciale e assessore regionale di recente nomina. Ne facevano parte l'assessore comunale Armando Riviera (cui andrebbe la carica di sindaco se la poltrona passasse dai psdi ai psi); l'avvocato Franco Locatelli, consigliere comunale e da alcuni esponenti socialisti della provincia, in particolare di Arona e Omegna dato che si doveva parlare anche delle amministrazioni di quei comuni.

La delegazione socialdemocratica era capeggiata dall'onorevole Franco Nicolazzi e ne facevano parte il segretario provinciale ingegnere Giulio Cardinali e il vice segretario avvocato Pierangelo Scotti.

La riunione si è protratta per alcune ore ma poco e nulla è trapelato sulla discussione. E' stato un incontro «improntato ad una cordiale schiettezza nel corso del quale sono stati affrontati problemi complessi. Di più non posso dire». Questa la laconica dichiarazione di Nicolazzi al quale abbiamo chiesto se siano stati affrontati anche i problemi relativi alla giunta dell'amministrazione provinciale e di alcuni altri Comuni che vedono direttamente coinvolti, per una positiva soluzione, socialisti e socialdemocratici, come nel caso di Borgomanero ed Arona. Nicolazzi anche in questo caso è stato laconico: «Risolta la questione del Comune di Novara, quella dell'amministrazione provinciale sarebbe conseguenziale, quasi automatica».

C'è l'impressione che questo braccio di ferro tra i due partiti socialisti sia giunto alla stretta finale: entro la prossima settimana si dovrà decidere se andranno a braccetto o se si aprirà un solco profondo che potrebbe provocare la caduta anche di quelle giunte di recente costituzione che li vede insieme.

La dc, un po' sorniona, sembra stia a guardare. Al di là di smentite più o meno tiepide si sa di incontri segreti dc-psi che hanno avuto per oggetto le giunte di Comune e Provincia. Si è parlato di una loro possibile alleanza e anche di poltrone: quella di sindaco al psi, quella di presidente della Provincia alla dc.

Piero Barbè

Il nuovo comandante Finanza

NOVARA — Il tenente colonnello Enzo Calderaro ha assunto ieri il comando del gruppo Guardia di Finanza di Novara al posto del pari grado Luciano Luciani destinato ad importante incarico presso il comando generale di Roma. Calderaro proviene da Torino dove per diversi anni ha comandato il gruppo sezioni spec.N

Centralino-scuola per i ciechi

NOVARA — Una vera e propria scuola per centralinisti telefonici «non vedenti» è sorta a Novara nella sede provinciale dell'Unione italiana ciechi.

Questa di Novara, in funzione da pochissimo tempo, si deve all'impegno del presidente novarese dell'«Unione», Gaetano Baviera, e al direttore della sede Sip di Novara, ingegnere Giuseppe Moriggi, che ha fatto avere all'Unione dei non vedenti un centralino telefonico con 5 linee urbane, dotato di tutti i segnalatori tattili appositamente studiati per i ciechi.

Mostre, conferenze, dibattiti del club difesa del verde

Un vertice di giovani ecologi a Galliate Li guida «Fonzie», generale di 12 anni

Il giovane fondatore del sodalizio ha coinvolto anche i bambini della scuola materna

GALLIATE — Una «tre giorni» ecologica si sta svolgendo con mostre, conferenze, dibattiti, nella cittadina il cui territorio è bagnato dal Ticino. A organizzarla è un ragazzo di 12 anni, Nicola Fonzo, detto «Fonzie», il fondatore del Cdvi (Club difesa del verde italiano) che raccoglie circa duecento aderenti sparsi in tutta Italia. Di lui le cronache hanno parlato all'inizio di quest'anno quando Nicola, figlio di una coppia di immigrati, smosse autorità locali, politici regionali e giornalisti per convogliare l'attenzione sulle sue iniziative.

A chi, forse sorpreso della sua sicurezza, non l'ha preso troppo sul serio, ora Nicola Fonzo ribatte con fatti concreti. Il suo chiodo fisso (ormai tutti lo sanno nella cittadina) è la difesa del verde e per raggiungere il suo scopo non evita di coinvolgere abitanti adulti e piccoli. Questa volta ha pensato proprio ai bambini più giovani di lui, che frequentano le scuole materne. «Il rispetto per la natura — dice convinto — deve cominciare dalle radici».

Ecco che i piccoli allievi hanno svolto — pare con interesse — un tema sull'ecologia rappresentando con disegni sintetici la natura ieri e oggi. I risultati sono stati catalogati e ne è nata una mostra, corredata da ritagli di giornali: il tutto viene esposto fino a domani nella sala convegni del municipio che l'amministrazione ha dovuto riservare.

Nicola Fonzo

«Fonzie» è andato più in là: ha diramato inviti a destra e manca, è riuscito a ottenere la conferma che domani alle 10, arriveranno a Galliate funzionari della Regione Piemonte, del ministero dell'Agricoltura e Foreste per un dibattito.

E' sicuro che non potranno deluderlo anche perché il «generale» di questo esercito ecologico sa come difendersi e attaccare. A una promessa non mantenuta risponderebbe subito inviando lettere ai giornali e intervenendo nelle radio locali: l'assente ingiustificato verrebbe messo sotto accusa, con il suo nome a chiare lettere.

Il club, che adesso cresce in fretta come «Fonzie», ha intrapreso una nuova battaglia: la raccolta delle firme per invitare la Regione ad applicare realmente la legge sulla salvaguardia del Ticino. «Presto — dice con entusiasmo — dovremmo inaugurare una sede a Sydney, in Australia, dove due ragazze mi aspettano».

Ha in programma un'udienza con Pertini per illustrargli le sue iniziative. Ha già preso contatti con il Quirinale e c'è da giurarci che ci riuscirà.

g. f. q.

Aumenti salariali per i tessili

NOVARA — Gli esponenti della Fulta hanno promesso un maggior impegno per il settore tessile-artigianale.

Interessati alle disposizioni in Italia sono complessivamente 350 mila lavoratori ufficiali, una statistica che però non tiene conto del lavoro nero.

Per quanto riguarda la provincia di Novara, si calcola che nel tessile operino circa 430 laboratori con oltre duemila dipendenti, un numero in costante lievitazione.

«Nel nostro territorio il ruolo di queste aziende negli ultimi mesi si è fatto determinante — dicono i rappresentanti della Fulta, Zaretti e Barbieri —. *Basti dire che il settore sostiene la crisi delle grandi industrie tessili assorbendo gran parte della manodopera eccedente e ha mantenuto il livello occupazionale, di circa 19 mila lavoratori, praticamente sugli stessi valori del passato».*

Il contratto prevede un aumento salariale di 30 mila lire mensili più l'una tantum di 300 mila lire; 4 scatti di anzianità al 5 per cento; un nuovo inquadramento articolato su sei livelli retributivi e professionali, miglioramenti sulla conservazione del posto di lavoro in caso di malattia, sugli apprendisti e sull'ambiente di lavoro.

(r. c.)

I tre giorni di «Insieme è possibile»

Il «parroco del Belice» tra i giovani di Novara

NOVARA — E' cominciato ieri sera il grande happening dei giovani che sotto il titolo «Insieme è possibile» per tre giorni movimenterà Novara. Sono arrivate nel grande cortile del Vescovado le prime avanguardie ma oggi e domenica saranno migliaia. Invitati sono indistintamente tutti: le associazioni, i movimenti, i gruppi giovanili ecclesiastici, culturali, sociali e sportivi. La festa vuole essere un momento d'incontro tra credenti e non credenti, giovani dai 15 anni sino ad arrivare alle coppie novelle di sposi.

La «Tre giorni novarese» è organizzata dal Centro Diocesano Giovanile, alla testa don Carlo Grossini, coadiuvato da un centinaio di ragazzi volonterosi. Le manifestazioni che coinvolgeranno tutto il centro cittadino e quindi la stessa popolazione sono numerose: un susseguirsi senza soste. Ieri sera si è cominciato con un grande spettacolo al Broletto ma oggi si entra nel vivo con l'apertura degli stands e dei «laboratori» e, in serata, si avrà la grande festa autogestita.

I «laboratori», centri d'incontro e di discussione, sono una dozzina e ciascuno tratterà un tema diverso: quello dei mass media, in via Dominioni; di «espressione corporale» si parlerà sul prato della Canonica; di pittura, anche in senso pratico (sotto la guida di Bruno Polver e di Michele Pinti) si tratterà in piazza delle Erbe con i «murales». Ma ci sarà anche lo sport (a cura del Centro sportivo italiano); il canto (alla Sala Maddalena); la poesia (al Broletto); l'animazione teatrale (chiostro della Canonica): l'artigianato (in piazza della Repubblica). Ci sono poi altri «laboratori» come quello del gruppo ecclesiale e quello della macrobiotica.

Per domani sono in programma tre grandi assemblee: la Messa nella basilica di San Gaudenzio celebrata dal Vescovo e, infine, la manifestazione di chiusura chiamata «testimonianza» con l'intervento del fondatore di Amnesty International, Peter Benenson, cittadino onorario del lago d'Orta; di monsignor Riboldi, vescovo di Acerra ma conosciuto come il parroco del Belice; dell'Abbé Pierre.

p. b.

Due giovani, a viso scoperto, pistole in pugno

Rapinano le Poste di Fontaneto (è la seconda volta in tre mesi)

FONTANETO D'AGOGNA — Continuano, nei paesi del medio Novarese, le rapine ai danni degli uffici postali. Ieri, i rapinatori hanno preso nuovamente di mira l'agenzia di Fontaneto d'Agogna, in via Garibaldi 27.

Alle 13,10, in un momento in cui la strada era deserta, due banditi a viso scoperto sono entrati in posta, e hanno puntato le pistole contro l'impiegata Giovanna Geraci. Il titolare Giancarlo Pagano si era momentaneamente assentato, e nel locale non c'era nessun cliente.

I rapinatori si sono fatti consegnare dall'impiegata il denaro che c'era in cassa — circa 3 milioni —, e sono immediatamente fuggiti. La Geraci li ha descritti come due giovani alti e magri, che indossavano abiti chiari: qualcuno li avrebbe visti fuggire su un'auto di colore scuro non precisamente identificata e targata probabilmente Novara.

La posta di Fontaneto aveva già subito un precedente assalto il [illegible] giugno scorso. Anche allora erano stati portati via 3 milioni. Salgono intanto a 13 le rapine alle poste compiute in questa zona negli ultimi mesi.

f. a.

Ragazzo 15 anni è in fin di vita dopo uno scontro

BORGOMANERO — In un incidente stradale, avvenuto verso le 13 di ieri a San Maurizio d'Opaglio, è rimasto gravemente ferito un ragazzo di 15 anni, Adelio Cavigioli, residente in città e domiciliato in frazione Alpiolo di San Maurizio.

Il Cavigioli, su di un ciclomotore vicino ad Alpiolo si è scontrato frontalmente con una Simca guidata da Francesco Grossini, 21 anni, operaio meccanico.

(f. a.)

Tir in fiamme contro due auto

ARONA — Un Tir tedesco bruciato e due auto distrutte in un incidente avvenuto sulla nazionale del Sempione, alla periferia di Arona. A provocare il disastro è stato il pesante automezzo, che era condotto da Pietro Stiemecci, 40 anni, di Basilea.

In un momento di stanchezza, il camionista deve aver perso il controllo del Tir, che è uscito di strada sulla destra travolgendo le colonnine della benzina di un distributore Aral, investendo quindi una «128» e una «126» che si trovavano sul piazzale. Per fortuna, a bordo delle auto e sul piazzale non c'era nessuno. Dopo la serie di sbandamenti e di urti, il Tir si è incendiato.

Lo Stiemecci è riuscito ad uscire dalla cabina di guida, sfuggendo al pericolo di morire bruciato. *(f. a.)*

Aveva soltanto ventitré anni

Verbania: portalettere è stroncato da epatite

VERBANIA — Carlo Agrati, 23 anni, portalettere, primogenito di due fratelli (il secondo ha 18 anni), è morto l'altra sera in una cameretta degli Ospedali Riuniti di Verbania dove era da qualche tempo ricoverato.

Don Aldo, parroco della frazione di Trobaso, molto vicino al mondo giovanile e ai suoi problemi, ne parla con commozione e tristezza. *«Un giovane come molti altri* — dice —, *un poco combattuto ma fondamentalmente buono. Era perseguitato dalla sfortuna: incidenti, malanni, traversie diverse che gli avevano procurato disturbi».*

«Quando lo ha colpito una forma di epatite virale il suo organismo già debilitato non è più riuscito a reagire. Poi, malgrado le cure mediche intensive, è intervenuto a determinare l'esito letale un edema polmonare. E per Carlo è stata la fine prematura».

a. c.

Droga-party presso una chiesa di Novara

NOVARA — Un droga-party all'aperto è stato interrotto da una «volante» della polizia ieri pomeriggio nel rione di Sant'Andrea, alla periferia della città. In questura è arrivata una segnalazione, probabilmente anonima, che avvertiva del «festino» anomalo che si stava svolgendo in un prato, proprio a ridosso di una chiesa.

Gli agenti di polizia hanno fermato sei giovani, tre ragazzi e tre ragazze (una di queste ultime era stata colpita da un leggero malore), accompagnandoli in questura.

Briga Novarese — Nel primo programma di attuazione, il consiglio comunale di Briga ha deliberato l'esecuzione di un lotto di lavori pubblici per un importo di mezzo miliardo.

Per domani carri floreali e fuochi d'artificio

Corso fiorito a Verbania è l'ultimo sogno d'estate

VERBANIA — Sei carri floreali con allegorie diverse e alcuni gruppi bandistici ed in costume parteciperanno domani al «Corso fiorito» organizzato dal «Comitato per il gemellaggio» in collaborazione con l'Azienda autonoma di Soggiorno e turismo.

La manifestazione inizierà alle 15. Il biglietto costerà 3000 lire.

Per la sera sono in programma uno spettacolo di luci e fuochi pirotecnici sul lago preceduti da un'esibizione di mini ballerini della scuola verbanese Amatori Ballo; 500 lire il biglietto d'accesso.

Funzioneranno servizi di bar e ristoro.

Ospiti della giornata saranno le delegazioni delle città di Bourg de Peage, Mindelheim, Sax Feliey e East Grinstead legate a Verbania da un patto di gemellaggio e amicizia.

Per l'allestimento dei carri che parteciperanno alla sfilata, hanno dato la loro adesione i floricoltori Fucinecco (che presenterà «Ore liete - Buna domani»), l'azienda floricola Salvatore Bianchi («Caccia alla volpe»), Angelo Bianchi («Verbania in fiore»), Fratelli Ceretti («Fondo marino»), Alessandro Ransoni di Cambiasca («Estremo Oriente»).

Alla sfilata parteciperanno la banda dell'ente musicale cittadino e il gruppo majorettes «Le Comete» di Caineri e i gruppi folcloristici della Milizia Napoleonica di Cabiasca Castiglione, di Masera, Trarego, i «Zabhò» di Cannobio, il coro Monterosa e i mini ballerini verbanesi.

La manifestazione verrà trasmessa in diretta da Radio Studio Erre in modulazione di frequenza sugli 88,7. a. c.

Francobolli d'Europa esposti a Stresa

STRESA — Si inaugurano stamane al palazzo dei Congressi la diciottesima mostra filatelica europea e il convegno commerciale di filatelia e numismatica.

Alla rassegna maggiore partecipano una trentina di espositori che presentano collezioni su temi come la seconda guerra mondiale, gli scacchi, il Natale, l'Europa unita, l'automobile, la conquista dello spazio, gli arabi, la ginnastica ecc.

Ci saranno poi sei espositori della sezione giovanile che presenteranno temi sulla storia della navigazione, l'astronomia, l'ecologia (e il progresso che la distrugge) e la deportazione nei Lager nazisti.

Alla migliore collezione in senso assoluto andrà il premio Giovanni Allani; il premio Condarelli alla migliore collezione sportiva. (a. c.)

È stato scoperto il trucco a Lomello

La Madonna piangeva lacrime di rubinetto

Lomello. L'immagine in rilievo della Madonna collocata nella casa di Luisa Baldino non lacrima più. Il trucco era molto semplice e a scoprirlo è stato casualmente un ragazzino che ha sbirciato attraverso la porta dell'appartamento: la Baldino inumidiva le gote della Madonna con acqua del rubinetto deponendo poi sotto la statuetta due bicchieri che si riempivano di «lacrime». La donna e il marito sono fuggiti prima dell'arrivo dei carabinieri (Servizio in altra pagina)

NOTIZIE SPORTIVE

Il Borgomanero festeggia i vent'anni in D

E' la decana di tutte le squadre italiane

Il dottor Minore — Franco Grisoni — Nino Margaroli — Carlo Arcudi — Carlo Piemontesi

BORGOMANERO — E' arrivato anche il presidente nazionale della Lega semiprofessionisti, Ugo Cestani, per festeggiare i vent'anni di serie D del Borgo, unitamente ai trentacinque anni di attività di due dei suoi maggiori dirigenti: Carlo Arcudi e Nino Margaroli, i decani (per anzianità di carica) dello stato maggiore rossoblù, presenti e attivi nella direzione della società fin dall'atto della sua fondazione.

Vent'anni in serie D, in una istituzione che ne ha 21 in tutto. E' stato accertato ufficialmente l'altra sera che la presenza del Borgomanero nella Quarta Serie costituisce un record che non potrà mai più essere eguagliato, anche perché la D chiude i battenti alla fine della nuova stagione per consentire l'attuazione di un diverso ordinamento calcistico.

Il titolo di «vecchia signora» spetta dunque di diritto alla squadra del presidente Pennaglia, che per un ventennio si è battuta dignitosamente sui campi di mezz'Italia, passando via via dal girone ligure-piemontese a quello lombardo-veneto, arrivando sino in Toscana e nel Trentino.

Tutto era incominciato nel luglio 1961, quando il Borgomanero, più volte vincitore del campionato di Promozione, venne chiamato a Roma per disputare allo stadio Flaminio la finale per il titolo nazionale dei dilettanti contro l'Arsenal Maddalena. La conquista dello scudetto tricolore consentì finalmente alla società locale di accedere alla testé costituita serie D.

Fu giusto nel viaggio verso la capitale, alla stazione ferroviaria di Milano, che la comitiva borgomanerese incontrò l'allora vicepresidente del semipro Cestani: «Andate pure tranquillamente — aveva detto Cestani all'avvocato Arcudi —, perché certamente ce la farete». Un augurio che era una profezia, poi puntualmente avveratasi.

L'episodio, insieme a tanti altri aneddoti, è stato ricordato l'altra sera al meeting dell'Associazione calcio Borgomanero, tenutosi al ristorante Pinocchio. Il presidente Pennaglia ha poi ricordato l'eccezionale curriculum sportivo dei due premiati, entrati giovanissimi a far parte della prima direzione borgomanerese, nel lontano 1945.

In tanti anni, nessuno dei due ha mai voluto accettare la carica di presidente: Margaroli ha sempre fatto il segretario, mentre Arcudi ha svolto numerosi incarichi, ed è stato sempre, con il collega Piemontesi, il legale della società.

Alla festa del vecchio Borgo hanno partecipato numerosi sportivi. Presenti anche gli ex presidenti Savoini, Paltrinieri, Carletto Cerutti, Piemontesi e Accomo, con gli attuali vicepresidenti Giulio Cerutti e Dino Guidetti e tutti i dirigenti in carica. E' intervenuto anche il sindaco, Giuseppe Bacchetta. Tra gli invitati, il presidente Mansetti del Borgoticino.

Nel suo discorso, il presidente Pennaglia ha detto che l'A. C. Borgomanero è una delle poche società che hanno il bilancio alla pari. «E' il più bel titolo di merito — ha replicato il presidente nazionale Cestani —: anche nel calcio bisogna imparare a non sprecare il denaro. E' una regola che si dovrebbe insegnare a tanti altri sodalizi: le uscite non devono essere superiori alle entrate».

Francesco Allegra

Nell'amichevole al «Lucchini»

L'Omegna in difficoltà ha ceduto al Gravellona

GRAVELLONA TOCE — Ci si aspettava un nuovo successo dell'Omegna ed invece è venuto fuori di prepotenza il Gravellona. E' questo il risultato dell'amichevole disputatasi in notturna al «Lucchini» di Gravellona. I locali hanno infatti vinto per 1-0 meritando pienamente il successo e confermando quella vitalità che ha messo in mostra contro il Novara. Il Gravellona, dopo aver colpito il palo con Barozzi al 20', ha segnato la rete del successo con Zardi al 22', andando poi vicino al raddoppio a più riprese. L'Omegna ha risposto con un palo di Ficiotti e qualche occasione sciupata.

Il Gravellona ha ben impressionato per il ritmo e la grinta messa in mostra per tutta la gara, anche nella ripresa quando, una girandola di cambi, ha sconvolto la fisionomia della squadra. Una prestazione confortante dunque sia in vista del ritorno di Coppa Italia contro il Verbania (l'appuntamento è per sabato 21 al «Lucchini»), sia per il campionato. Il direttore sportivo è stato esplicito: «*Siamo tranquilli, con questa squadra dovremmo riuscire a passare di categoria* — ha detto infatti Silvano Pons — *i posti disponibili saranno due, e inoltre abbiamo avuto la fortuna di ingaggiare come allenatore un grosso nome del calcio italiano come Silvino Bercellino*».

Da parte rossonera invece un po' di nervosismo: «*Il campo di Gravellona ha dimensioni ristrette, e qualcuno dei miei non era concentrato a dovere* — ha detto l'allenatore Roberto Gori —, *ma sono giustificazioni di circostanza, in realtà non mi piace perdere, specialmente contro una squadra di categoria inferiore. Per questo ho rimproverato i miei ragazzi*».

L'Omegna ha provato a Gravellona un nuovo elemento, il centrocampista Loseto proveniente dal Bari; il giocatore per ora non è stato acquistato, ma Gori si è dichiarato assai soddisfatto della sua prova. Gori ha anche detto senza mezzi termini che l'Omegna necessita di un opportunista in attacco dove sotto rete si falliscono troppe occasioni. Gli ultimi acquisti dovrebbero dunque essere tre, un difensore, Lazzaro, già in forza all'Omegna ma che salterà la gara di Coppa domani ad Arona perché squalificato per una giornata dopo l'espulsione di Biella; un centrocampista, Loseto, ed una punta il cui nome però non è ancora trapelato. a. m.

Gozzano — Il Gozzano, in vista del campionato di Promozione che inizierà la settimana prossima, collauderà la nuova formazione in una partita amichevole domani pomeriggio a Baveno.

Jorge Costa arriva da Lisbona

Una stella portoghese guida l'Hockey Novara

Jorge Costa

NOVARA — Jorge Costa, 23 anni, nazionale portoghese, sarà il nuovo straniero dell'Hockey Novara. Il giocatore è stato presentato ufficialmente ieri e ora è a disposizione della squadra dopo i mondiali che si svolgeranno quest'anno in Cile dal 8 al 23 novembre.

Come è ormai noto c'è stata una completa rivoluzione in campo rotellistico a Novara. Le due società si sono fuse e molte cose sono cambiate a cominciare dai dirigenti per finire ai tecnici e ai giocatori.

L'Hockey Novara parteciperà al campionato di serie A e la Rotellistica a quello di B con una direzione collegiale che si avvarrà per la prima volta delle «sponsorizzazioni» per livellare la situazione finanziaria.

A questo proposito, senza nulla togliere alle industrie che si affiancano allo sport, i tifosi sperano che almeno i colori ufficiali della società rimangano, in questo caso l'azzurro per il Novara, con il relativo scudetto e le due stelle che ricordano i successi trionfali del passato.

Jorge Costa in Portogallo è attualmente tesserato per la società Belenenses di Lisbona ed è stato per due volte campione europeo juniores, ha vinto due Coppe Europa con lo Sporting di Lisbona e due Coppe del Portogallo. E' un attaccante che sa andare a rete e giocare nello stesso tempo per la squadra.

Ne parla bene l'ex giocatore Solipa, che ieri l'ha accompagnato a Novara. «*Attualmente — ha detto — è uno dei più forti giocatori stranieri presenti in Italia*».

Ieri mattina 17 giocatori del Novara e della Rotellistica sono partiti per un breve ritiro collegiale di quattro giorni in Valsesia, nella piccola località di Moglia. Servirà da preparazione per l'inizio della Coppa Italia che quest'anno sarà disputata al martedì per consentire al tecnico della Nazionale italiana, il novarese Sergio Nanotti, di preparare la formazione che andrà ai mondiali del Cile con allenamenti al sabato e alla domenica, il primo dei quali si farà a Novara il 13-14 settembre. I. L.

San Maurizio d'Opaglio — Il torneo calcistico «Giovanni Zaffinetti» inizierà oggi pomeriggio a Sazza con due semifinali.

Tra i dilettanti

Coppa Italia Atto secondo c'è suspense

NOVARA — Coppa Italia, atto secondo: oggi e domani, infatti, si esaurirà il calendario del turno iniziale.

A Gravellona l'undici di Silvano Bercellino giocherà oggi (inizio alle 21) il derby con il Verbania. Il pronostico per questa gara dopo lo zero a zero di sette giorni fa, è estremamente incerto, anche se gli arancione hanno dalla loro parte il fattore campo e forse un migliore potenziale tecnico-atletico.

Anche a Grignasco l'esito del confronto tra i padroni di casa e l'Oleggio è incerto, anche se i valsesiani dovranno recuperare l'uno a zero dell'andata. Gli ospiti, però, sono in gran forma e per i rossoneri non sarà facile ribaltare un risultato. (r. g.)

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Crociera erotica.
Coccia: Prestami tua moglie.
Eldorado: Luca il contrabbandiere.
Excelsior: Interceptor.
Faraggiana: Chi vive in quella casa.
Vittoria: Lo stracciona.

ARONA

Roma: Profondo rosso.
Moderno: La supplente in città.
Lux: Bluff.

BORGOMANERO

Moderno: Il cacciatore.
Nuovo: Il piccolo grande uomo.
Lux: Noi non siamo angeli.

GALLIATE

Smeraldo: Gli scatenati campioni del karatè.

GHEMME

Italia: Sella d'argento.

OLEGGIO

Comunale: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.
Moderno: Agenzia Riccardo Finzi.

OMEGNA

Sociale: Speed cross.

VERBANIA

Apollo: Pari e dispari.
Ariston: Movimenti erotici.
Vip: Saturn 3.
Sociale (Intra): Qua la mano.
Sociale (Pallanza): Il cappotto di astrakan.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Fuga dall'inferno.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Ecco noi per esempio.
Astoria: Mangiati vivi.
Cagnoni: Tom Horn.
Marconi: Agente Callaghan, il caso Skorpio è tuo.
Celli Tibaldi: La zia Monica.

FARMACIE

Arona: Marconi, via Liberazione.
Castelletto Ticino: Gazzo/Picchio, via Marconi.
Domodossola: Bogani.
Stresa: Internazionale/Giordani, corso Italia.
Verbania: Pretti, via S. Vittore 75.
Novara: Della Bicocca, via Sforzesca; Galli, via Pietro Micca; Del Rosario, piazza Gramsci.
Sesto Calende: [illegible], via XX Settembre.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 195 - Sabato 6 Settembre 1980

1

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Salgono dalle sponde della Baltea in frazione Galli e minacciano i frutteti

Avanzano le lumache e distruggono tutto

L'«invasione» vicino a Crescentino - Entrano anche nelle case Vengono fuori soprattutto di notte - Sono lunghe 15 centimetri

CRESCENTINO — Un preoccupante fenomeno sta allarmando gli abitanti della frazione Galli: migliaia di lumache rosse salgono ogni sera dal braccio secondario della Dora Baltea che scorre, per un centinaio di metri, a fianco del paese ed invadono gli orti e i campi. Onnivori, questi «molluschi gasteropodi polmonati», lunghi dieci-quindici centimetri, divorano tutto ciò che incontrano: lattuga, verdura in genere, frutta. Ciò causa notevoli danni alle famiglie della piccola frazione, alcune delle quali arrotondano il mensile vendendo i prodotti dei loro orti.

Dice Anna Zanero, la prima ad accorgersi, alcuni giorni fa, dell'inquietante proliferare di lumache: «*Ho tentato di tutto, ma non c'è modo di fermarle, se non quello di cospargerle di sale. Alcune mi sono arrivate fin sulla soglia di casa. Oltre al ribrezzo naturale, mi hanno provocato danni ingenti. Nella mia stessa condizione ci sono altre decine di famiglie*».

Le prime avvisaglie del fenomeno si erano avute già in primavera. «*Ma allora* — ricorda Wanda Ferrero — *la comparsa delle lumache si era limitata a pochi esemplari che erano stati eliminati in fretta. L'altra sera, però, mi sono trovata di fronte a parecchie centinaia di molluschi e posso assicurare che non è uno spettacolo piacevole*».

Le lumache invadono la frazione Galli verso sera, quando cala il sole e la temperatura si rinfresca. Vivono e prolificano infatti nell'umidità e il braccio secondario della Dora ha tutti i requisiti per diventare — se non verranno debellate — il loro habitat naturale. Gli abitanti dei Galli sperano che l'autunno le distrugga, ma fidano in un sollecito intervento del Comune.

La principale strada percorsa dalle lumache per entrare, ogni sera, in paese è un viottolo che si incontra sulla sinistra appena imboccata via Scappino, la strada principale della frazione.

Il viottolo, che porta direttamente all'acqua quasi stagnante della Dora, è segnato dalle ben visibili tracce del passaggio dei molluschi. Un agricoltore, il cui campo costeggia la stradina, è dovuto ricorrere alla falce per liberarsi da centinaia di lumache che gli stavano distruggendo il raccolto.

Osserva Gianni Angogna: «*Abbiamo saputo che un fenomeno del genere si è registrato, poco tempo fa, a San Giorgio Canavese. Siamo preoccupati perché non accenna a diminuire. Anzi, quando piove, lo spettacolo delle lumache che salgono dalla Dora mette addirittura i brividi*».

I Galli stanno insomma vivendo un'atmosfera da film dell'orrore. Solo che, sinora, nessuno si è deciso a chiedere l'intervento dell'autorità municipale che, consultando esperti, sarebbe forse in grado di adottare efficaci contromisure.

Ma come debellare la piaga di queste lumache mangiatutto? «*Si potrebbe provare* — consiglia un agronomo di Crescentino — *cospargendo la frutta e la verdura con insetticidi in polvere bagnabile per avvelenare i molluschi*».

«*Ci abbiamo già provato* — replicano gli abitanti dei Galli —; *è tutto inutile. Gli unici rimedi sono il sale, la falce, ed il bastone*».

Dopo essersi accanite contro gli orti, le lumache stanno ora dando l'assalto anche alla chiesetta di San Defendente, il simbolo della frazione. Nel retro del tempietto, Mario Frassati ha organizzato una mostra fotografica e di disegni. «*Ebbene* — dice — *l'altro pomeriggio centinaia di lumache sono state lì lì dall'entrare. Abbiamo faticato per scacciarle*».

Enrico De Maria

Crescentino. Anna Zanero e Wanda Ferrero indicano alcune delle lumache terribili

Auto fuori strada per lo scoppio di un pneumatico

GREGGIO — Due feriti in un'auto che finisce fuori strada per lo scoppio di un pneumatico. E' successo sull'autostrada Torino-Milano fra i caselli di Greggio e Balocco.

Una «1750», guidata da Antonella Sarassi, 28 anni, di Milano, e sulla quale si trovava anche il nonno, Tonino Sarassi, ha sbandato improvvisamente per lo scoppio di un pneumatico ed è finita fuori strada.

La guidatrice ha riportato solo contusioni. Più grave il passeggero, giudicato guaribile in 30 giorni per una frattura all'anca.

(d.co.)

Scoppia una polemica in un maglificio a Santhià: chi ha ragione?

Contrasti per un'operaia licenziata

Presenta un certificato medico per chiedere 50 giorni di cura: l'azienda lo giudica infondato

SANTHIA' — La ripresa autunnale riserva brutte sorprese anche nella zona di Santhià: un'operaia che si trovava a casa per malattia, ieri mattina si è vista arrivare la lettera di licenziamento. Maria Giovanna Dellarole, 48 anni, abitante a Santhià, lavora dal gennaio dell'anno scorso in un maglificio di Roppolo, il «Fratelli Ranotto s.a.s.». Da ventisei anni è malata ai polmoni: la sua malattia si snoda tra operazioni, ricoveri in ospedale e cure ambulatoriali al Dispensario antitubercolare di Vercelli. Il mese scorso si sente particolarmente male: va dal suo medico, la dottoressa Enrichetta Marchisio di Santhià, che le prescrive cinquanta giorni di cura per «*esiti di complesso primario tubercolare*».

Fa recapitare il referto all'azienda, ma qualche giorno dopo ecco la prima sorpresa: una raccomandata della direzione in cui si dice che «*il certificato non può essere considerato valido agli effetti della giustificazione dell'assenza, non risultando un effettivo stato di malattia che determini un'incapacità al lavoro*», e che dispone contemporaneamente «*una sospensione cautelare di cinque giorni*».

L'operaia non si perde d'animo: va al Dispensario antitubercolare di Vercelli, si fa rilasciare una descrizione dettagliata di tutti i suoi malanni e la manda all'azienda. L'altra sorpresa è di ieri mattina: una nuova raccomandata con cui la direzione, «*non ritenendo valide le giustificazioni addotte, le notifica l'applicazione del licenziamento per giusta causa, in relazione all'assenza ingiustificata in atto dall'11 agosto*».

Dura la replica dei sindacati biellesi, competenti per territorio. Giorgio Corradin, della Cisl di Biella, ha commentato: «*Già in precedenza c'erano state simili prese di posizione, ma si riferivano all'invio di lavoratori alle cure termali. Noi comunque sosteniamo l'importanza della medicina preventiva e siamo favorevoli a considerare anche queste come periodo di malattia. Però, in questo caso, c'era un precedente referto del medico di fiducia, che prescriveva appunto una prognosi clinica con una motivazione specifica, quindi la questione appare completamente diversa. Comunque, mi sembra assurdo e insostenibile un provvedimento di licenziamento per "assenza ingiustificata". Al massimo si può discutere se i cinquanta giorni di cura prescritti dal medico debbano essere considerati o meno periodo di malattia "che impedisca lo svolgimento di un'attività lavorativa", ma sicuramente non assenza ingiustificata*».

Cesare Ranotto, titolare del maglificio, ribadisce invece che il motivo dell'assenza non sta in piedi: «*La "necessità di riposo" non è, secondo noi, una giustificazione accettabile. Tutti, a questo mondo, hanno bisogno di riposo. Ma ciò non significa che tutti siano ammalati. Il "bisogno di riposo" non comporta l'inabilità al lavoro. E poi il periodo richiesto (50 giorni) si commenta da sé, se si considera che l'11 agosto la fabbrica riapriva dopo tre settimane di ferie, fatte appunto per dare a tutti il necessario "riposo"*».

Maria Giovanna Dellarole è rimasta stupita per il provvedimento. «*Oltre ad essere malata* — ha detto — *adesso dovrò spendere anche un mucchio di soldi per incaricare un avvocato della causa. Se mi licenziano qui, soprattutto con questa motivazione, con la mia età non posso sperare di trovare tanto presto un nuovo lavoro*». Appena venuti a conoscenza del fatto, i funzionari della Cisl biellese sono subito intervenuti presso l'Unione industriali di Biella per sollecitare un incontro urgente. La riunione è stata fissata per il pomeriggio di martedì prossimo.

Walter Camurati

Commenti dopo l'amichevole con il Borgosesia (3-1)

I gol di Sollier non bastano Nobili: «L'attacco è debole»

VERCELLI — Con due splendidi gol di Sollier, la Pro ha fatto suo l'incontro amichevole di giovedì sera con il Borgosesia (3 a 1 il risultato finale), ma Nobili non è soddisfatto. Dice l'allenatore: «*I nostri limiti offensivi si sono evidenziati nel primo tempo* (1 a 1 — n.d.r.). *Abbiamo messo in mezzo all'area avversaria una decina di palloni sfruttabilissimi e siamo riusciti a passare solo su rigore. Se soltanto avessimo una punta...*».

Nobili ha parlato chiaro ed è probabile che la società farà di tutto per accontentarlo. Nel secondo tempo di giovedì sera, è stato provato un giovane il cui nome viene tenuto «top secret». Schierato con il numero 13, si è mosso bene, vivacizzando la manovra d'attacco, ed i risultati si sono visti. Nobili si augura che il nuovo gruppo dirigenziale sia disposto a questo nuovo sacrificio per aumentare il potenziale offensivo della squadra.

Afferma il «mister»: «*Nei giorni scorsi abbiamo provato quattro giocatori (Borra, Bortolas, Ogliaro e Mari). Ma valevano i nostri e non era il caso di ingaggiarli. Dei miei ragazzi sono più che soddisfatto. Stiamo lavorando bene e penso che verremo fuori col tempo. La squadra con una punta come si deve potrà farsi valere in campionato*».

L'amichevole con il Borgosesia (squadra di Promozione di buon livello) ha messo in luce la buona condizione dei difensori vercellesi e di alcuni centrocampisti, Bianchi e Fracchia in particolare. Coppo s'è fatto valere parando un rigore e Sollier ha inventato due gol da fuoriclasse.

Domani, a Trino, ultimo test attendibile per la squadra prima del campionato. L'incontro con la formazione di Carameschi si inizierà alle 15,30. Per concludere, il tabellino della partita di giovedì.

e. d. m.

Vercelli. Il secondo gol di Sollier (Greppi).

Pro Vercelli: Coppo; Dalnese (Franzi), Romanello; Bianchi (Pela), Rossato, Sattin; Fracchia (Vercellotti), Valera, Sollier (Marcarelli), Giuliano, Milani.

Borgosesia: Lazzarini (De Fabiani); Monte, Costenaro (Dazza); Marola, Davanzo, Onor; Ferraretto (Romel), Cattanero (Gallina), Marangon, Vicario, Crepaldi.

Reti: 20' Sattin (su rigore); 31' Sattin (autorete); 69' e 70' Sollier.

Arbitro: Quaglia di Torino.

Gli alti e bassi dei bianconeri

Biellese, molte ombre (Hanset chiede tempo)

BIELLA — *La vittoria sull'Arona, ha portato un po' di tranquillità nella Biellese, anche se la situazione della squadra bianconera non è ancora del tutto stabile.*

Il disaccordo tra Sadocco e la società, ha privato Hanset di una valida pedina nel settore difensivo, costringendo l'allenatore a schierare una formazione d'emergenza.

Inoltre c'è sempre da considerare la ridotta «rosa» dei titolari, anche se i rincalzi che hanno provato si sono dimostrati validi. Resta comunque la realtà di una Biellese ridotta nei ranghi, non in grado, se non si dovesse ampliare l'organico, di disputare un tranquillo campionato di C 2.

«Nella gara con l'Arona — *ha detto Hanset* — la Biellese ha dimostrato di saper reagire. Temevo che la sconfitta con l'Omegna avesse lasciato segni sul morale dei giocatori. Invece tutti si sono impegnati al massimo, ottenendo un significativo risultato positivo. Il 3 a 1, ci sta però stretto in quanto, pur facendo molto gioco, la squadra ha raccolto ben poco. Molti i gol sbagliati, un po' per precipitazione, un po' per mancanza di ordine tattico in fase offensiva. Sono difetti però ai quali si potrà rimediare».

— *Si può considerare chiusa l'avventura della Biellese nella Coppa Italia?*

«Diciamo di sì. L'Omegna è ormai qualificata, a meno di clamorose sorprese. Noi però continueremo il cammino, senza fare concessioni di nessun genere. Cercheremo quindi di uscire dal giro a testa alta, sfruttando le restanti gare per la preparazione al prossimo campionato».

La Biellese domenica sera, alle 20,45, ospiterà il Casale al La Marmora, in amichevole, approfittando del turno di riposo in Coppa Italia.

g.s.

Un carpentiere di 34 anni arrestato per tentato omicidio

Roasio, il capocantiere lo rimprovera e lui gli spara contro senza colpirlo

ROASIO — Rimproverato per aver usato l'auto della ditta senza permesso, un carpentiere prima schiaffeggia e poi tenta di uccidere il suo capo con un colpo di pistola. L'uomo, Nicola Di Pasquale, 34 anni, originario di Catania e abitante a Roasio in via Brugo 7, è stato arrestato sotto l'accusa di tentato omicidio.

Il fatto è avvenuto l'altro pomeriggio alla frazione Villa del Bosco. Si stava lavorando al cantiere della ditta Fratelli Costanzo (sistemazioni stradali). Il capocantiere, Vincenzo Sangiorgi, 48 anni, di Sezze Romano (Latina) ha rimproverato a un certo punto Di Pasquale per essersi allontanato con l'auto dell'azienda senza permesso.

Di Pasquale non ha gradito però la rimostranza e si è scagliato addosso al capocantiere, schiaffeggiandolo. I due sono stati separati da alcuni tecnici che hanno assistito alla scena. Sembrava tutto finito ma Di Pasquale ha afferrato la rivoltella, che pare porti sempre alla cintura e che gli era caduta durante la colluttazione; puntandola verso Sangiorgi.

Nicola Di Pasquale

Quest'ultimo è fuggito e Di Pasquale ha sparato un colpo andato fortunatamente a vuoto. Non è ben chiaro — i carabinieri lo stanno accertando — se l'uomo intendesse sparare verso il suo capo oppure se abbia semplicemente esploso un colpo in aria per impaurirlo.

In ogni caso, il carpentiere è stato subito bloccato dai tecnici presenti alla scena (due dipendenti dell'Italcifa di Lonate Milanese), che hanno avvertito i carabinieri di Gattinara. Questi ultimi sono arrivati al cantiere e dopo i primi accertamenti hanno arrestato Di Pasquale

s.c.

VERCELLI — Un postino morsicato da un cane. Protagonista della vicenda, Giuseppe Lo Russo, 30 anni, via Monte Bo 2.

Il portalettere stava svolgendo il suo normale servizio quando, in via Mastallone, è stato aggredito da un cane. L'animale ha addentato il giovane alla gamba destra procurandogli una ferita

Biella, in carcere per spaccio di droga

BIELLA — Nicola Agostino, 22 anni, di Cossato, e Marina Rossi, 20, di Vigliano, fermati l'altro giorno dalla polizia e indiziati di detenzione e spaccio di droga ed estorsione continuata, rimarranno in carcere, in attesa di giudizio. Il procuratore della Repubblica, dopo averli interrogati, ha confermato lo stato di fermo, mantenendo pertanto la detenzione. I due risiedevano da qualche tempo in un albergo di Viverone.

Gli inquirenti, per giungere a loro, hanno dovuto seguire una pista disseminata di indizi, sospetti, sensazioni. Due fatti sono stati determinanti per mettere in allarme gli inquirenti: da un lato sono stati gli stessi tossicodipendenti a lamentarsi perché la droga avuta era tagliata e le dosi non corrispondevano al peso; dall'altro, lo stesso Agostino aveva incominciato a vantarsi apertamente dei crediti con chi riforniva di droga.

d. ca.

Esponente dc

È morto a Biella Casalvolone

BIELLA — Vittima di un male incurabile, è morto all'età di 66 anni, Novellino Casalvolone, noto esponente democristiano, imprenditore e presidente della Cassa di Risparmio di Biella dal 1973. Era ammalato da alcuni mesi, ma le sue condizioni sono andate improvvisamente peggiorando. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio.

Novellino Casalvolone fin da giovane militò nelle file dell'Azione Cattolica; successivamente si dedicò alla politica attiva nelle file della dc, che rappresentò pure nell'ambito del Comitato di liberazione nazionale. Nel 1946 fece il suo ingresso a Palazzo Oropa, dapprima come consigliere comunale, poi, nel 1951, quale assessore alle Finanze.

Assunse l'incarico di segretario provinciale della dc dal 1972 al 1973, che lasciò per presiedere il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Biella.

Le manifestazioni di oggi e domani

Fermento ai Cappuccini per la sagra delle rane

VERCELLI — *Si inaugura oggi pomeriggio la quarta edizione della «Sagra della rana», organizzata dal «Gruppo carnevalesco, benefico, folkloristico e manifestazioni varie» dei Cappuccini.*

Nel rione dei «ranatè» tutto è pronto. Le rane (quattro quintali) sono pulite e pronte per essere fritte in padella domani. Oggi si inizia con un «prologo» ricco di appuntamenti interessanti. Dopo l'apertura ufficiale, in programma alle 14,30, il calendario prevede alle 15 una gimkana motociclistica.

Alle 18,30 «Chiacchierata ecologico-culturale». Temi d'obbligo: la rana, la risaia, l'inquinamento, i nuovi sistemi di diserbo e di coltivazione che minacciano il gustoso anfibio.

Alle 19,30 discoteca «musica per tutti», che proseguirà fino all'una di notte, con una pausa, alle 22. Per quell'ora è infatti in programma «'L Giöebi di Capusin», recita dei bambini delle scuole elementari del rione. I piccoli metteranno in scena la storia delle maschere dei Cappuccini, sotto la guida della maestra Maria Teresa Barbero Zanello.

Domani la festa si inizia alle 9, con la marciona, che ripercorrerà i sentieri del ranatè. Nel pomeriggio, alle 13,30, sfilata e poi esibizione della banda musicale e delle majorettes di Piossasco (TO). Alle 18,30 premiazione dei vincitori della marciona e della gimkana; alle 21,30 serata danzante con l'orchestra «Melody».

E le rane? Dice Pino Ferrara, «'l Pinot panaté», presidente del Comitato: «La cucina funzionerà dalle 12,30. E' prevista una pausa, dalle 15 alle 18, durante la quale, però, saranno distribuiti panini».

Ed ecco il menù: panissa, risotto con le rane (polenta, rane in umido, rane fritte, salamini alla piastra, bruschetta, trippa, braciole, pesci fritti ed in carpione, formaggi e «vino buono».

d.co.

Vercelli — E' stato inaugurato a Villarboit, su un'area di piazza IV Novembre, un campo di tennis regolamentare aperto a tutti. La spesa è stata di 17 milioni per il campo e la recinzione.

Weekend biellese

C'è anche il palio

Le squadre dei 12 Comuni che compongono la Comunità montana della Valle di Mosso scenderanno in campo domani pomeriggio a Selve Marcone per contendersi il Palio messo in lizza da Pettinengo, vincitore lo scorso anno della manifestazione, che vede impegnati i rappresentanti dei centri della Valle di Mosso. Al Palio della Comunità montana partecipano le squadre di Soprana, Trivero, Vallemosso, Veglio, Camandona, Piatto, Bioglio, Valle San Nicolao, Vallanzengo, Callabiana, Pettinengo, Mosso e Selve Marcone.

Entrano nel vivo, oggi, a **Biella**, *le manifestazioni organizzate a Costila San Grato nell'ambito della festa patronale. Alle 8 è prevista la partenza dei concorrenti che partecipano alla «Camminata Biella-Oropa».*

A Pettinengo, *questa sera, alle 21, nella sala «al Piazzo», proseguono le manifestazioni del IX Festival internazionale di musica: terrà un concerto il soprano Silvana Moyso, accompagnata al piano da Roberto Cognasso.*

(d. ca.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Qua la mano.
Civico: Giochi porno a domicilio.
Nuovo Italia: La cicala.
Principe: Manhattan.
Verdi: La mia vita per tuo figlio.
Viotti: Paura nella città.

BORGO D'ALE

Vittoria: La sorella di Ursula.

GATTINARA

Italia: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: L'allenatrice sexy.

SANTHIA'

Ideal: Agente 007: l'uomo dalla pistola d'oro.
Splendor: Nel mirino del giaguaro.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza, 4.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia, 157.

BIELLA

Apollo: Le godittrici.
Impero: Prestami tua moglie.
Marconi: Travolto dagli affetti familiari.
Mazzini: Incredibile Hulk.
Odeon: Ormai non c'è più scampo.
Sociale: L'ultima coppia sposata.

BORGOSESIA

Teatro sociale: Il cavaliere elettrico.

CANDELO

Verdi: Piraña.

COGGIOLA

Ennio: Quella super porno di mia figlia.
Italia: Tre donne immorali.
Radar: La vita è bella

COSSATO

Michelotti: Piedone d'Egitto.
Primavera: Sexy perversion.

CREVACUORE

Aurora: Banana republic.

SERRAVALLE

Cema: Io zombo, tu zombi, lei zomba.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Un sacco bello.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22-755. Chiuse per ferie: Servo, Trabaldo e Vigliani.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21-010.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94-168.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51-180.

Dopo l'incidente sul lavoro avvenuto il 21 settembre 1978 in Crescentino oggi ci ha lasciati a soli 31 anni

Gianluigi Lesquier

Natalina, Paolo e mamma con i familiari lo ricordano a tutti. Al personale medico e infermieristico del servizio di rianimazione dell'ospedale di Alessandria un vivo ringraziamento per le assidue cure prestate. Il funerale avrà luogo sabato ore 10,30 partendo dalla chiesa parrocchiale.

— S. Antonino di Saluggia, 4-9-1980.